



Unica, pura, buona
gocciadicarnia.it



€ 1,30*

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003
(CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it



I tifosi dell'Alma entusiasti ieri per gara-1 della finale (foto Bruni)

Settemila applausi per l'Alma

Finale, buona la prima: una partita tiratissima, Casale piegata 83-79

CALCIO

**Russia 2018
al debutto
i Mondiali
senza l'Italia**

■ NELL'INSERTO CENTRALE

di ROBERTO DEGRASSI

Il sogno da ieri sera è un po' più vicino. E per celebrare il ritorno in Paradiso potrebbero mancare 80 minuti appena. Ma questa serie di finale per l'Alma sarà una lunga battaglia. Casale nella prima sfida conferma di essere roba tosta e del resto la Fortitudo non la si butta fuori così, per caso.



IL COACH

**Dalmasson:
«Sfida difficile
Siamo cresciuti
alla distanza»**

■ A PAGINA 33

Truffe, il boom dei finti guaritori

Oltre 20 mila clienti in Fvg: da 50 a 1000 euro il costo medio di un consulto ■ ALLE PAGINE 2 E 3

➔ **ESTERI**

**DOMANI IL SUMMIT
Grande show
a Singapore
Trump e Kim
i protagonisti**



Kim Jong Un ■ A PAGINA 6

➔ **IL COMMENTO**

**MOSCA-PECHINO
VINCITORI AL G7**

di ROBERTO CASTALDI

La riunione del G7 è iniziata male e finita peggio. Iniziata male per le evidenti divisioni tra i partecipanti.

■ A PAGINA 15

✱ **LA NAVE CON A BORDO OLTRE 600 MIGRANTI**

Salvini sfida Malta e chiude i porti italiani ad Aquarius



■ La nave Aquarius (nella foto) con a bordo 629 migranti soccorsi nelle ultime ore deve approdare a Malta perché è quello il «porto sicuro» più vicino al luogo dove si trova l'imbarcazione. Il ministro dell'Interno Matteo Salvini non ha infatti autorizzato lo sbarco in Italia. Il premier Giuseppe Conte fa inviare medici a bordo. ■ ALLE PAGINE 4 E 5

➔ **CRONACHE**

L'INCHIESTA ■ TOMASIN ALLE PAGINE 16 E 17

**I dieci passi falsi
nell'operazione
Porto vecchio**



Una veduta di Porto vecchio

PIÙ CONTROLLI ■ MORO A PAGINA 19

**Pattuglie mobili
dalla Stazione
a piazza Venezia**

➔ **HACK, L'ANNIVERSARIO**

**Senza Margherita
cinque anni dopo**



L'astrofisica
triestina
Margherita
Hack
scomparsa
cinque anni fa

di CRISTINA FAVENTO

Definita da Umberto Veronesi "icona del pensiero libero e dell'anticonformismo", Margherita Hack è stata una protagonista della scienza italiana.

■ ALLE PAGINE 26 E 27

➔ **PULIZIA DEI FONDALI**

**Se la discarica
si trova sulle Rive**



Poltrone, bici,
wc e persino
una tesi sono
stati trovati sui
fondali delle
Rive di Trieste

di FRANCESCO CARDELLA

Molti rifiuti e nessun vero tesoro. Chi auspicava qualche scoperta eccellente tra i fondali di Trieste ieri ha pescato solo cumuli di immondizie.

■ A PAGINA 21

ONORANZE FUNEBRI



da oltre un decennio
al Vostro fianco

REPERIBILITÀ
24H/24 PER
RECUPERO SALME
SERVIZI A DOMICILIO
+ 39 345 2355013

Numero Verde
800 833 233

TRIESTE - Via di Torre Bianca, 37/A
Via della Zonta, 7/D

OPICINA - Via di Prosecco, 18
MONFALCONE - Via San Polo, 83

NUOVA SEDE
SAN GIACOMO - Via dell'Istria, 16/C

il caso



IL MONDO DELL'OCCULTO

ITALIA

30.000 gli italiani che ogni giorno chiedono un consulto a maghi, astrologi o veggenti

tra 50 e 1000 euro il costo medio di un consulto

8 miliardi di euro il business annuale (il 95% in nero)

+ di 500 sette e psicosette attive



FRIULI VENEZIA GIULIA

270 gli operatori dell'occulto (erano 90 nel 2000). 120 a Trieste, 60 a Udine, 50 a Pordenone, 40 a Gorizia

20.000 le vittime all'anno che cadono nella rete di guru, maghi e santoni

10 milioni di euro il giro d'affari annuale in regione

6 le sette considerate sataniche sul territorio



di Gianluca Modolo

► TRIESTE

Pseudo guaritori della psiche con tariffario dai 200 ai 500 euro, maghi che proteggono da malefici con amuleti e talismani a prezzi che possono arrivare fino ai mille euro, spiritisti che per contattare un defunto si fanno sborsare anche 1.500 euro a seduta. E poi ancora sedicenti indovini e improbabili maestri orientali che insegnano ai seguaci l'arte della guarigione e chiedono per i loro corsi dai 1.500 ai 2.500 euro. Sono 30 mila gli italiani (dati Codacons) che ogni giorno chiedono un consulto a maghi, astrologi e veggenti. Più di 500, invece, le sette e le cosiddette psicosette: gruppi di natura spirituale e pseudoreligiosa, che spesso si presentano come associazioni culturali e scuole di formazione che organizzano seminari e corsi di studio. Dietro, il più delle volte, si nascondono santoni d'accatto, ciarlatani dell'anima, che usano sempre le stesse tecniche: la manipolazione della mente e la riduzione della personalità, in un'abile miscela tra marketing e veri e propri abusi (psicologici e spesso sessuali). A cadere nella trappola sono i più insospettabili, non solo anziani e sprovvisti. Colti, magari, in un particolare momento di fragilità o di isolamento, desiderosi di una sempre maggiore spiritualità, da esperire qui e ora, non rimandata nell'aldilà ma già disponibile nell'aldiqua.

Individuare e monitorare queste attività è quasi impossibile. L'ultimo "censimento" risale al 1998, da parte del ministero dell'Interno. Da più di vent'anni ci prova il Telefono Antiplagio, nato nel 1994 con lo scopo proprio di difendere e tutelare i cittadini da soprusi e imbrogli, e che fino a qualche anno fa pubblicava annualmente il suo rap-

In 20 mila stregati da maghi, guru e falsi guaritori

Cresce il business dell'occulto. In Fvg giro d'affari da 10 milioni Veggenti e pseudo santoni triplicati in vent'anni: da 90 a 270

porto su satanismo, magia e esoterismo. L'ultimo disponibile (e che più si avvicina alla situazione attuale, sostengono gli esperti) risale infatti al 2014, ma rivela dati interessanti. Anche per il Friuli Venezia Giulia. Secondo il rapporto in regione sono attivi 270 operatori dell'occulto: la maggior parte a Trieste (120), seguita poi da Udine (60), Pordenone (50) e Gorizia (40). Circa 20 mila i "clienti" di maghi, astrologi, veggenti, guru e santoni, per un giro d'affari che tocca i 10 milioni di euro all'anno. Numeri che in poco meno di vent'anni sono triplicati: nel 2000 in regione gli operatori dell'occulto erano "appena" 90. Discorso a parte per le sette sataniche: il Fvg si piazza al quindicesimo posto tra le regioni italiane con sei movimenti di questo tipo attivi sul territorio (in calo rispetto al 2000, quando se ne contavano ben 19).

Da qualche mese, per aiutare chi finisce nella rete di santoni e



IL FENOMENO PSICO SETTE

A monitorarlo c'è anche il Telefono Antiplagio, che dal 1994 raccoglie segnalazioni su possibili raggiiri e imbrogli

sette, la diocesi di Udine ha aperto un punto d'ascolto. «Una rete molto ampia», avverte Tiziana Fumei, referente del Gris (il gruppo di ricerca e informazione socio-religiosa), associazione di laici riconosciuta dalla Cei nata nel 1988 per studiare le nuove religiosità e i movimenti religiosi alternativi. «Il nostro punto d'ascolto è nato a febbraio di quest'anno e finora sono già cinque le famiglie che ci hanno contattato per chiedere aiuto per conto di loro familiari caduti nella trappola di realtà esoteri-



L'AUTO DELLE DIOCESI

Da qualche mese a Udine è attivo un punto d'ascolto che si avvale di uno psicologo per offrire supporto a chi finisce nella trappola

che. Il nostro compito è quello di raccogliere dati e offrire supporto. Abbiamo un team di collaboratori formato da uno psichiatra, uno psicologo, un esorcista e un consigliere spirituale. E ovviamente siamo in contatto anche con le forze dell'ordine. Chi sono le vittime? Spesso giovani, adescati tramite internet. Ma anche over 60, contattate tramite visite in casa o avvicinate subito dopo un avvenimento luttuoso, come la morte di un proprio caro. Insomma, persone in crisi o che stanno attraversando

un particolare momento di fragilità. Sembra un paradosso, ma a cascarci sono quelle con una cultura medio-alta. Statistiche precise non ce ne sono, anche se i dati del Telefono Antiplagio sono quelli che fotografano meglio il fenomeno in regione. La finalità di questi guru e santoni è quasi sempre il lucro». Cosa che avviene anche per le sette. «In regione siamo a conoscenza di sei o sette movimenti, anche satanisti, che praticano i loro riti principalmente nelle zone delle foci del Tagliamento e nel Carso triestino. Ma in Fvg si contano anche seguaci di Rael oppure i rettiliani. E per farne parte c'è un bel costo».

«Anche a Trieste esisteva un servizio del genere», spiegano dalla diocesi del capoluogo giuliano. «Lo gestiva il vecchio parroco dei gesuiti. Oggi formalmente non ci sono un referente e uno sportello dedicato. Ci può essere qualche sporadico episodio, ma magari viene risolto in

parrocchia».

Contro le manipolazioni, gli abusi e le vessazioni nei gruppi, in Regione è attivo dal 2004 il centro di sostegno "Sos Abusi Psicologici", che si occupa anche di sette e forme alternative di spiritualità. «Al nostro centro chiamano circa 50 persone all'anno», spiega la psicologa Cristina Caparesi. «Si rivolgono a noi per problematiche legate a maghi o a gruppi di vera e propria dominanza. Un fenomeno abbastanza importante in regione, ma che fa fatica ad emerge-

LE STORIE

► TRIESTE

Basta farsi un rapido giro in Rete per imbattersi in decine e decine di annunci di cartomanti, maghi e veggenti a Trieste che promettono di migliorare la nostra vita. Dalle sensitive specializzate in "soluzioni d'amore" alle cartomanti "dell'antica magia azteca" e "brasiliiana" fino ai maghi esperti di magia bianca, rossa e nera che propongono non meglio specificati incantesimi e ai conoscitori "delle più antiche e potenti formule esoteriche". Operatori che a volte si rivelano dei veri e propri truffatori. L'ultimo caso di cronaca in città risale al novembre dello scorso anno quando una 54enne triestina, "dottoressa Rossella" è stata denunciata da una

Dai sensitivi al sedicente anticristo

A Trieste numerosi i seguaci di Aleister Crowley, padre del moderno occultismo

donna di Pistoia: secondo quest'ultima, la maga le aveva spilato 2.600 euro per un "trattamento" che doveva servire a riconquistare il marito che se n'era andato di casa.

Lasciando da parte tarocchi e amuleti, Trieste - assieme a Torino e Genova - viene definita dal Cesnur (il centro studi sulle nuove religioni) una delle città "magiche" per eccellenza, fucina di gruppi esoterici e occultisti. «Trieste sembra essere particolarmente ricca di riferimenti crowleyani», si legge su *Le religioni in Italia*, manuale sul panorama spirituale dell'Italia di



LO STUDIO DEL CESNUR

Realtà "magica" per eccellenza, fucina di gruppi esoterici

oggi, scritto da Massimo Introvigne e Pierluigi Zoccatelli, presidente e vicepresidente del Cesnur. Il riferimento è all'inglese Aleister Crowley, esoterista, scrittore, considerato il padre del moderno occultismo. Un accostamento che si deve a personaggi che in città si sono interes-



L'OPERA DI RIPEL

Sostiene di essere la reincarnazione del mago inglese

sati all'opera del mago inglese e che hanno diretto organizzazioni ispirate al suo pensiero. È il caso del triestino Nevio Viola, "importatore" in Italia dell'Ordo Templi Orientis, organizzazione religiosa iniziatica. O di Frank Ripel (al secolo Gianfranco Perilli) che sostiene di essere

la reincarnazione di Crowley nonché l'Anticristo in persona. Ripel è il fondatore dell'Associazione Orion - che promette la "trasmissione dell'energia vitale" - con tanto di indirizzo a Trieste e numero di telefono, ai quali però non risponde nessuno. Autore di numerosi volumi, è artefice di un sistema dottrinale magico-sessuale ispirato al mondo creato dal romanziere americano Howard Phillips Lovecraft in cui confluiscono non solo cabbala, ermetismo, taoismo, alchimia, yoga e magia precolombiana interpretati alla bisogna, ma pure contattismo,



New Age e culto draconiano», scrivono Introvigne e Zoccatelli nel loro studio.

Ad essere rimasto affascinato dalla figura e dal pensiero





re. Di solito i panni sporchi si lavano in casa. Nonostante la crisi, la nostra è una regione ricca e quindi si torna sempre al discorso dei soldi: l'attività principale di maghi e santoni resta il lucro». Ma chi sono quelli che cadono in queste forme di sotto-missione e dipendenza? «Spesso giovani e molto giovani. Attirati dai gruppi del cosiddetto "potenziale umano" e dalle psicose. Gruppi che propongono cose molto diverse, dal miglioramento della comunicazione a quello dei rapporti familia-

ri. Alcuni creano danni a livello psicologico, altri anche a livello fisico e sociale. Alla fine si finisce per essere inseriti all'interno di una rete, svincolati dai propri affetti. Chi è sottoposto a forme di pressione del genere difficilmente accederà ad uffici come il nostro. E infatti sono i familiari a farlo al loro posto la maggior parte delle volte. A seconda di chi si rivolge a noi vengono attivati una formazione e un percorso di uscita, attraverso diverse figure professionali: psicologi, psicoterapeuti e, se serve, anche av-

vocati. Noi preferiamo sempre lavorare sulla prevenzione e infatti non ci siamo mai intestarditi sulla modifica di una legge nazionale, come la reintroduzione del reato di plagio. Ma dal nostro dialogo con le istituzioni è nata ad esempio la legge regionale 11 del 2012 per la prevenzione e l'assistenza nei confronti di forme di manipolazione psicologica. E il Friuli Venezia Giulia è stata la prima e l'unica regione ad essersi dotata di una normativa in tal senso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Anton LaVey



I DETTAMI DI LAVEY

C'è chi segue i principi del fondatore della Chiesa di Satana



Il tempio di Cernunno



LE CERIMONIE SUL CARSO

Tempio di Cernunno, Tempio di Lilith, dolina delle streghe

dell'occultista inglese è anche un altro triestino, Roberto Rinaldi. Classe '54, ex infermiere al Maggiore, sul suo sito scrive di essere stato iniziato alla magia

con una cerimonia sul Carso triestino, iniziando così la pratica e la sperimentazione della magia sessuale di Crowley e gli insegnamenti di Anton La Vey,

l'americano fondatore della Chiesa di Satana. E proprio al Carso Rinaldi dedica un'ampia documentazione sui principali luoghi dove si compiono riti e



cerimonie. Come il Tempio di Cernunno, usato per le cerimonie magiche di tipo ctonio; il Tempio di Lilith per le cerimonie lunari; la dolina delle stre-



ghe, luogo in passato di «festini satanici».

«La città più satanista d'Italia non è Torino, ma Trieste: il fulcro dei riti oscuri, delle formule



TOGLIERE IL MALOCCHIO

Tariffe a mille euro più eventuali spese di viaggio

magiche e delle pratiche sessuali», affermava qualche anno fa in un convegno Giuseppe Bisetto, del Gris, il gruppo di ricerca e informazione socio-religiosa.

Nella sezione «Servizi» del sito, infine, Rinaldi enuncia le sue attività «in chiaro»: ricerca di fatture e malefici con il pendolo (150 euro), talismanica radionica e convenzionale (150 euro), mini corsi di magia (prezzi da stabilire di persona), togliere una fattura con l'uovo (mille euro più eventuali spese di viaggio e «permanenza per il tempo che serve»).

(g.mod.)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

➔ **IL FOCUS**

Un business in nero da otto miliardi

Le stime del Codacons a livello nazionale. Lievitato dal 2001 anche il numero di sette e movimenti: +500%

► TRIESTE

Cresce il mercato dell'occulto in Italia. Ad affermarlo è il Codacons che nella sua ultima indagine (fine 2017) rivela che ogni anno nel nostro Paese sono 13 milioni i cittadini italiani che si rivolgono a maghi, astrologi, cartomanti e veggenti: 3 milioni in più rispetto al 2001. Trentamila i consulti giornalieri per un costo a prestazione che va dai 50 ai mille euro in media. Un business, quello dell'occultismo, che genera 8 miliardi di euro all'anno. Un dato arrotondato per difetto, ovviamente, visto che la quasi totalità delle prestazioni (il 95%) è in nero. Si paga in contanti o tramite bonifici su carte di debito prepagate. E tanti saluti alla fattura.

Tra maghi, cartomanti, astrologi e veggenti si contano in Italia 155 mila operatori dell'occulto, sostiene l'associazione dei consumatori. Le incertezze sul futuro, le difficoltà nel trovare lavoro e i problemi economici i motivi principali per cui ci si rivolge a loro.

Consulti che spesso si trasformano in illeciti: truffa, estorsione, violazione della privacy, circonvoluzione di incapace i reati più frequenti. «Personaggi senza scrupoli che ne approfittano per ottenere, oltre al denaro, anche prestazioni sessuali», sostiene il Codacons. E solo 5 cittadini su 100, secondo Telefono Antiplagio, sporgono denuncia.

Cresce anche il numero di santoni, psicose e sette: +500% negli ultimi anni. Il Centro studi nuove religioni (Cesnur) ne censisce più di 600, ma secondo altri esperti sarebbero molte di più. Dalle frange scissioniste delle grandi religioni monoteiste ai gruppi che propinano "l'energia dentro di te", da quelli del cosiddetto "potenziale umano" a quelli di purificazione dove si pratica la magia sessuale, il panorama è ampio. In questo scenario la Polizia ha creato qualche anno fa un re-



Don Aldo Buonaiuto, responsabile del numero verde nazionale antisette



IL NUMERO VERDE

Della Comunità Giovanni XXIII per le vittime dei gruppi settari



LAUREATE E BENESTANTI

Le persone che più frequentemente cadono in trappola

parto ad hoc: la squadra anti sette.

Dal 2002 la Comunità Papa Giovanni XXIII, fondata da don Oreste Benzi, ha attivato invece un numero verde nazionale antisette gratuito (800228866) per le vittime dei gruppi settari. «In media ci telefonano 15 persone al giorno, 5 mila all'anno», spiegano dalla Comunità. «Dai santoni che promettono fortuna, amore e lavoro fino all'estremo opposto come le sette sataniche sono molte le motivazioni di coloro che chiamano. Sono per-

sone acculturate, spesso laureate e benestanti, che vivono un momento di difficoltà. E guru e santoni chiedono sempre due cose: soldi oppure sesso».

Secondo la Comunità, in Italia le sette sarebbero addirittura 8 mila. Quattro i grandi ambiti in cui il centro le classifica: psicose (39%), culti estremi, come satanismo, stregoneria e spiritismo (35%), magico-esoteriche (16%) e pseudo-religiose (10%).

(g.mod.)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOVERNO » LA PRIMA EMERGENZA

Salvini sfida Malta Porti chiusi a ong

Sbarco vietato ai 629 migranti soccorsi dalla nave Aquarius Il ministro: «L'Italia dice no». La Valletta: una provocazione

di **Maria Rosa Tomasello**

ROMA

Nessun porto in cui attraccare, nessun permesso di sbarco. Da oltre 24 ore la nave Aquarius della ong Sos Méditerranée, che ha a bordo 629 persone, aspetta in mare di conoscere la sua destinazione. L'approdo in Italia, che inizialmente sarebbe stato previsto a Messina, non è stato autorizzato. A bordo ci sono 123 minori non accompagnati, 11 bambini e 7 donne incinte. Per loro, come per le altre centinaia di migranti sottratti al naufragio, ci sono acqua e viveri sufficienti per un paio di giorni. Nessuno sa quanto durerà il loro viaggio.

Il ministro dell'Interno Matteo Salvini ha vietato gli scali italiani all'imbarcazione che nella notte di sabato ha salvato 229 persone su due imbarcazioni in difficoltà e ha accolto 400 migranti soccorsi dalla Marina militare e dalla Guardia costiera italiana e da mercantili. «Tutta l'Europa si fa gli affari suoi. Da oggi anche l'Italia comincia a dire no» ha avvertito il ministro, lan-



Toninelli; a lato profughi su Aquarius

ciando sui social l'hashtag *#chiudiamoporti*.

Dopo due giorni di polemiche, Salvini ha lanciato la sfida al governo di Malta, chiedendo in una lettera urgente alle autorità dell'isola di fare approdare la Aquarius alla Valletta, essendo quello il «porto più sicuro». Una richiesta che Malta ha respinto al mittente, sostenendo che il recupero «è avvenuto nell'area di ricerca e salvataggio libico ed è stato coordinato dal centro di Roma». Dunque «Malta non è l'autorità di coordinamento e non ha competenze su questo caso». Uno scontro senza precedenti, innescato venerdì dal ri-

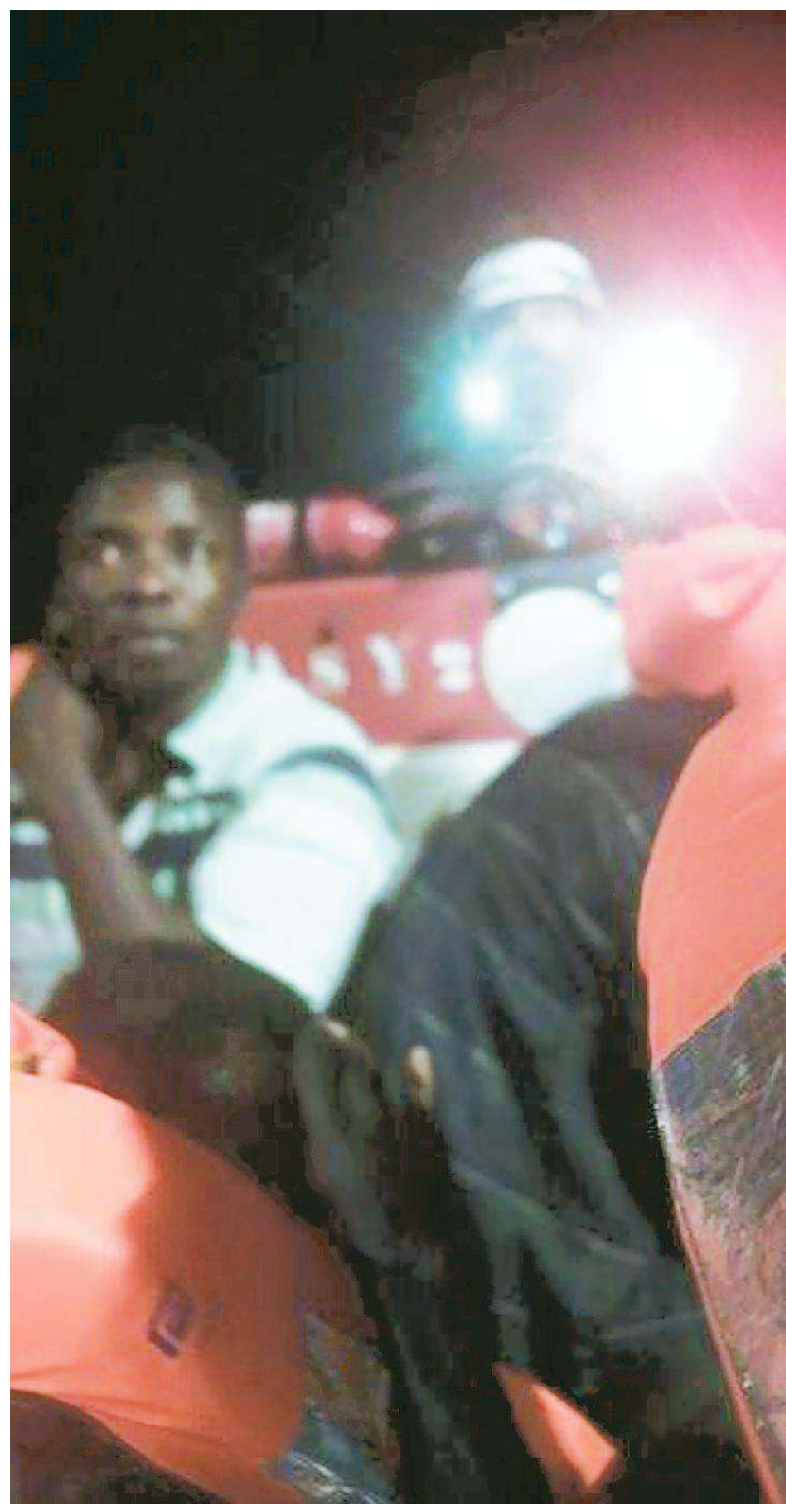
fiuto di Malta di fare attraccare la nave Seefuchs, che trasportava 126 migranti poi sbarcati a Pozzallo. «Non è possibile che Malta risponda "no" a qualsiasi richiesta di intervento» aveva accusato il titolare del Viminale, «Malta rispetta tutti gli obblighi», aveva replicato La Valletta. «L'isola non può continuare a voltarsi dall'altra parte – ha ripetuto ieri Salvini in una lettera congiunta con il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli (M5s) – Non si può immaginare che l'Italia continui ad affrontare questo fenomeno gigantesco in solitudine». Con Salvini «siamo molto in linea con la questione migranti. Ma questa volta ha sbagliato: la smetta di provocare» accusa l'ambasciatrice di Malta in Italia, Vanessa Frazier, ribatendo che l'operazione di soccorso è avvenuta nella Sar libica, fuori dalla competenza maltese. «Non li accogliamo» ripete.

Un braccio di ferro che lascia in una pesante incertezza l'equipaggio e i passeggeri della Aquarius. La nave, scrive in un post Sos Méditerranée, si dirige verso

nord «seguendo le istruzioni ricevute dopo i soccorsi e i trasbordi operati sotto il coordinamento del Mrcc di Roma» e aspetta «istruzioni definitive sul porto di sbarco». «La priorità deve essere la sicurezza e il benessere di chi è a bordo» ricorda Medici senza Frontiere, che opera sulla nave con il proprio personale. Il rischio, sottolinea Msf, è che «ancora una volta la politica degli Stati europei sia posta al di sopra delle vite delle persone».

«Oltre 750 morti nel Mediterraneo nel 2018: il salvataggio di vite in mare deve restare una priorità assoluta di ogni governo» chiede Carlotta Sami, portavoce dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati (Unhcr) per il sud Europa. E mentre esplode la polemica politica tra destra e sinistra, i sindaci di Napoli, Luigi de Magistris, di Palermo Leoluca Orlando e di Messina, Renato Accorinti, si dicono pronti ad accogliere i migranti della Aquarius: «A violare la legge internazionale – accusa Orlando – è il ministro dell'Interno italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Francesco Semprini**

NEW YORK

«Dal nuovo governo italiano mi aspetto un impegno ancora più convinto a intensificare la lotta al traffico di esseri umani, vigilando sulla sicurezza del Mediterraneo e blindando i confini meridionali della Libia». È l'auspicio di Ahmed Omar Maetig, vicepresidente del Consiglio presidenziale del Governo di accordo nazionale libico.

«Innanzitutto vorrei dare il benvenuto al nuovo esecutivo. Vedo un governo potenzialmente forte e giovane, alcuni di loro già li conosco, altri voglio conoscerli quanto prima per stabilire un legame saldo. L'Italia è interlocutore, partner e alleato naturale della Libia nel dialogo tra le due sponde del Mediterraneo».

Ha in programma di vedere il nuovo governo?

«Entro la fine del mese vengo in Italia, poi inviteremo loro da noi per consolidare la partnership strategica».

Cosa si aspetta?

«Una strategia comune, la creazione di un blocco compatto per rendere ancora più efficace il contrasto al traffico di esseri umani e la lotta al terrorismo. Ma anche dal punto di vista economico la cooperazione è fondamentale».

Matteo Salvini ha detto che manterrà quanto di buono è stato fatto dal precedente governo, è d'accordo?

«Sì, ma non basta, occorre ampliare il lavoro che è stato iniziato con il precedente governo. E questo sia per quanto riguarda il contrasto delle partenze dalle coste sia l'arrivo

INTERVISTA AL NUMERO DUE DEL GOVERNO DI TRIPOLI

Libia pronta a trattare con Roma «Dialogo per blindare i confini»

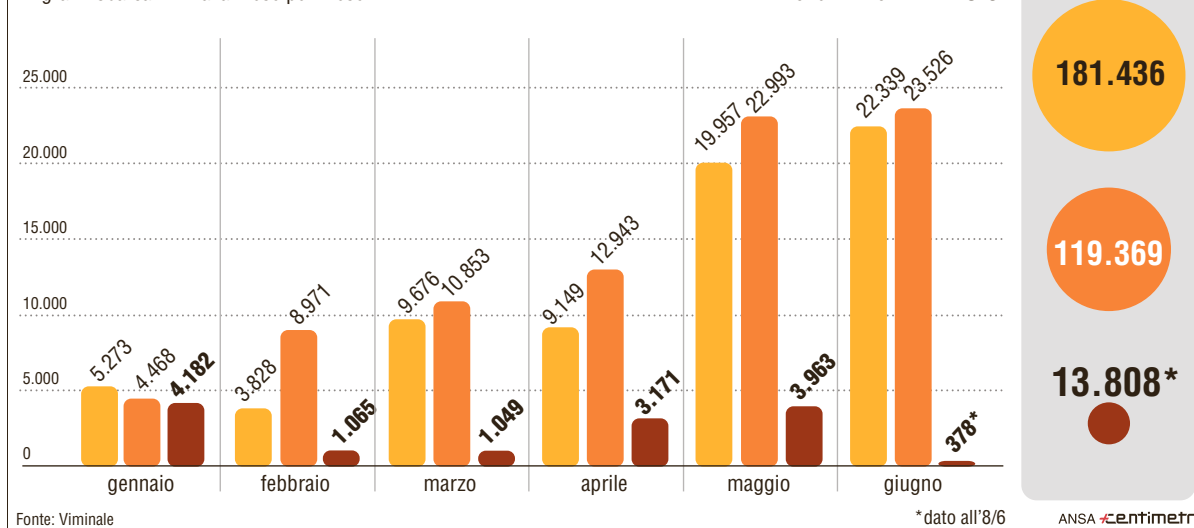


Maetig numero due di Tripoli; sotto Conte



Il confronto

Migranti sbarcati in Italia mese per mese



TOTALE

181.436

119.369

13.808*

dei migranti dal sud. Abbiamo oggi più controllo sui flussi di migranti, abbiamo visto che quando c'è cooperazione tra i due Paesi i risultati arrivano per entrambi e occorre continuare a lavorare per fermare i flussi dal sud. Noi contiamo sull'Italia affinché convinca anche gli altri Paesi europei ad avviare collaborazioni positive con noi per blindare la sicurezza del Mediterraneo».

A proposito di partner, come giudica il summit voluto da Macron a Parigi?

«L'iniziativa del presidente francese è stata sicuramente onorevole, ma prima di decidere la data delle elezioni deve esserci la disponibilità al negoziato, che non mi sembra ci sia da parte di tutti. Oltre al fatto che il voto deve essere basato su un referendum sulla costituzione della Libia, primo pre-

supposto per la stabilità. Occorre poi che in questo processo partecipino tutte le componenti rappresentative, come Misurata, che ha avuto un ruolo fondamentale nella sconfitta dell'Isis con quasi 800 caduti e tremila feriti, ma che oggi non viene considerata come merita quando si organizzano alcuni vertici».

Tornando alla migrazione, con l'arrivo dell'estate c'è il ri-

schio che riprendano i flussi massicci verso l'Italia?

«I flussi migratori sono stati intensi quando è mancato un controllo da parte del governo, sia per quanto riguarda gli arrivi dal sud che le partenze dalle coste. Più vacilla il controllo del governo e la stabilità di Tripoli più i flussi aumentano. A maggior ragione quando manca la cooperazione tra Italia e Libia. Abbiamo stretto accordi

con Ciad, Niger e Sudan e questo senz'altro aumenterà la sicurezza dei controlli, ma il lavoro che è stato fatto con l'Italia, specialmente in Niger, è stato decisivo. Così come lo è il contributo di questi Paesi a bloccare i flussi dall'Africa. La Libia soffre molto delle migrazioni, più che l'Europa, per gli alti costi, il sovraffollamento dei centri e le complicazioni nelle procedure di rimpatrio. Le città della costa non possono sostenere questi numeri, ecco perché occorre blindare il Mediterraneo tanto quanto i confini meridionali».

Cosa risponde alle critiche sulle condizioni disumane dei centri di detenzione?

«L'Onu è presente in Libia e si rende conto di come la situazione sia insostenibile. Ferma restando la condanna a ogni trattamento disumano dei cittadini provenienti dai nostri Paesi partner continentali, occorre dire che la capacità economica della Libia ha un limite, abbiamo bisogno dell'aiuto internazionale, cosa che sino ad oggi non abbiamo visto, non c'è stata una collaborazione reale. Tutto ricade sulle spalle dei libici e dell'Italia».

Italia che fra l'altro è l'unica ad avere un'ambasciata a Tripoli...

«L'Italia ci ha anche aiutato con l'ospedale di Misurata quando eravamo impegnati contro l'Isis. Quando mi chiedono un esempio reale di aiuto sul terreno io parlo di Italia. Aprire l'ambasciata è stata un fatto molto positivo, mi auguro che facciano seguito altri Paesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Karpov / SOS MEDITERRANEE

di Francesco Grignetti
e Ilario Lombardo

► ROMA

La prova di forza era nell'aria, da quando gli esperti del Viminale avevano avvertito il ministro che si era prossimi a un'ondata di partenze dalla Libia, complice il bel tempo e la fine del Ramadan, e che le imbarcazioni delle ong si stavano ammassando nell'area sensibile. È stato a quel punto che Matteo Salvini ha capito che si era arrivati al momento della verità. Ed è andato allo scontro duro, frontale. Porti chiusi. Che vadano altrove, ma non in Italia.

Che fosse una domenica elettorale, forse è stato un caso, o forse no. Il neoministro ha però subito capito fin dal mattino che se avesse lasciato correre, se dopo i primi 400 altri 600 migranti fossero sbarcati oggi, e le statistiche avessero segnato lo sbarco di 1000 stranieri in un week-end, avrebbe perso la faccia. Lui e le sue promesse di «cambiare verso», di fermare tutto con le buone o le cattive. Perciò ha deciso lo strappo.

Naturalmente il premier Giuseppe Conte è stato «informato». Informato: questa l'esatta parola uscita da Palazzo Chigi. Appena atterrato a Roma, il premier è stato messo a conoscenza con una telefonata diretta di Salvini della volontà di chiudere i porti italiani alla nave Aquarius se Malta non si fosse presa carico dei nuovi migranti. Una mossa che Salvini ha concordato anche con il ministro dei Trasporti, il grillino Danilo Toninelli, responsabile della Guardia costiera, e che salda l'asse Lega-M5S nonostante lo stupore e la contrarietà di un pezzo importante dei 5 Stelle, spaventati dalla possibile egemonia muscolare del Carroccio.

Ora, non è un mistero che il professor Conte, uomo di legge ben consapevole dei doveri che sono alla base del diritto del mare, e per di più di solida formazione cattolica, abbia avuto qualche dubbio sulla linea dura. Però alla fine l'ha condivisa. Adesso gli toccherà motivare politicamente questa scelta.

Nell'ottica del presidente del Consiglio, che dal Canada aveva difeso le ong dopo i duri attacchi di Salvini, la forzatura del ministro dell'Interno potrebbe avere un senso se utilizzata come leva in chiave europea. Una pistola da mettere sul tavolo al Consiglio europeo del 28-29 giugno, dove si discuterà della revisione del regolamento di Dublino. «Adesso saremo noi a valutare gli altri, - aveva spiegato sabato sera Conte prima di lasciare il Québec - Angela Merkel ha detto che l'Italia non può più essere lasciata sola. Ecco, bisogna passare dalle parole ai fatti. Vedremo se i nostri partner vogliono

È la prova di forza per smuovere la Ue

Il premier Conte «informato» al suo rientro dal Canada
Il Viminale vuole un'arma per il vertice del 28 e 29 giugno



Matteo Salvini
@matteosalvinimi

Segui

#chiudiamoiporti



La foto twittata ieri da Salvini sul suo profilo con l'hashtag #chiudiamoiporti

davvero un'Europa più solida».

“Europeizzare” la crisi. D'altra parte, si fa notare, non fanno già così Francia e Spagna? D'accordo anche con Luigi Di Maio, Conte pensa insomma di poter girare a proprio favore lo scontro con Malta, per «europeizzare» la crisi e costringere i leader dell'Ue a cedere sulle richieste dell'Italia di maggiore condivisione delle responsabilità. Stessi echi si ascoltano al ministero dell'Interno. Anche Salvini guarda all'Europa, nel senso che cerca la provocazione. Vuole una risposta più da Bruxelles e dalle grandi cancellerie, che dalla piccola Malta. Perciò fa la voce grossa sui social. Scrive: «Tutti in Europa fanno gli affari propri, ora anche l'Italia rialza la testa». Né perde di vista il popolo leghista, ovvio. «Da oggi - scrive ancora - anche l'Italia comincia a dire NO al traffico di esseri umani, NO al business dell'immigrazione clandestina».

All'attacco sui social. Annunciato con enfasi dal suo portavoce («Ora arriva il Capitano...») diffonde pure una foto di lui che indossa una grisaglia ministeriale, con il simbolo leghista al bavero, e la faccia truce. «#Chiudiamoiporti», la secca didascalia. Incassa una valanga di apprezzamenti. Segue comunicato congiunto con Toninelli: «La nostra Capitaneria di porto ha scritto reiteratamente all'autorità de La Valletta affinché, per la prima volta dopo molto tempo, Malta fosse messa di fronte alle sue responsabilità. Ed è nostra intenzione che risponda ufficialmente alla richiesta di apertura dei suoi porti per il salvataggio delle centinaia di naufraghi presenti sulla nave ong Aquarius».

Il punto, agli occhi dei ministri, è creare il caso, uno scandalo internazionale. Pur sulla pelle delle 629 persone che sono a bordo dell'Aquarius, e a costo di uno strappo con Malta. «L'isola - prosegue perciò il comunicato - non può continuare a voltarsi dall'altra parte... Il Mediterraneo è il mare di tutti i Paesi che vi si affacciano e non si può immaginare che l'Italia continui ad affrontare questo fenomeno gigantesco in solitudine. Ecco perché chiediamo al governo di La Valletta di accogliere la Aquarius per un primo soccorso ai migranti a bordo. Noi continueremo a salvare vite umane, altri restano nel torto».

Il punto, agli occhi dei ministri, è creare il caso, uno scandalo internazionale. Pur sulla pelle delle 629 persone che sono a bordo dell'Aquarius, e a costo di uno strappo con Malta. «L'isola - prosegue perciò il comunicato - non può continuare a voltarsi dall'altra parte... Il Mediterraneo è il mare di tutti i Paesi che vi si affacciano e non si può immaginare che l'Italia continui ad affrontare questo fenomeno gigantesco in solitudine. Ecco perché chiediamo al governo di La Valletta di accogliere la Aquarius per un primo soccorso ai migranti a bordo. Noi continueremo a salvare vite umane, altri restano nel torto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amministrative Per la maggioranza test in 761 Comuni

È il primo test elettorale successivo alla nascita del governo giallo-verde: quasi sette milioni di italiani chiamati ieri al voto per eleggere 761 sindaci, tra i quali quelli che dovranno amministrare venti capoluoghi di provincia. I risultati, al netto dell'abbondante presenza di liste civiche, diranno quanto è forte la spinta del nuovo esecutivo per Lega e Movimento 5 Stelle, così come suggerito dai sondaggi. Trema il Pd, anche per effetto di una tacita desistenza tra leghisti e grillini soprattutto nell'ottica dei ballottaggi che andranno in scena tra due settimane nei Comuni con più di 15mila abitanti in cui nessun candidato abbia superato il 50% dei voti. Buona ieri l'affluenza: alle 19 aveva votato il 44,05%, in aumento rispetto alle precedenti omologhe elezioni (40,03% cinque anni fa). Intanto ieri raffica di denunce a Qualiano, in provincia di Napoli: l'accusa è quella di soldi, da 30 fino a 50 euro, per comprare voti. Nelle palazzine Iacpi carabinieri hanno denunciato diverse persone per associazione a delinquere finalizzata a promettere denaro o utilità varie per conseguire vantaggi elettorali. In particolare, secondo quanto ricostruito dai militari, un 37enne ha consegnato 50 euro a tre giovani e alla vista dei militari è fuggito da una finestra sul retro delle palazzine, ma è stato comunque identificato. Sui cellulari di due dei tre giovani i carabinieri hanno visto la foto del voto espresso in favore di chi era stato indicato.

L'isola responsabile di una vasta area Ma non risponde alle imbarcazioni

Malta ha un Sar - programma di assistenza e salvataggio - finanziato dall'Ue, ma spesso respinge le navi con a bordo rifugiati. Tutti gli Stati costieri del Mediterraneo sono tenuti, alla luce della Convenzione di Amburgo, a mantenere un servizio di Sar. L'area di responsabilità italiana rappresenta circa un quinto dell'intero Mediterraneo, 500mila km quadrati. Il governo maltese, responsabile di una zona vastissima, si è avvalso sinora della cooperazione dell'Italia per il pattugliamento della propria zona: nella prassi il Centro di coordinamento regionale Sar maltese non risponde alle imbarcazioni che la contattano né interviene quando interpellato dal Centro di coordinamento italiano. La mancata risposta, tuttavia, non esime la singola imbarcazione che ha avvistato il natante in panne dall'intervenire. A seguito della mancata risposta (o risposta negativa) della Sar maltese, la singola imbarcazione chiederà l'intervento della Sar italiana che coordinerà l'intervento.

IL TEATRO

Uno dei capolavori del teatro dell'assurdo.

Hamm, un anziano signore cieco e infermo, e il suo amico e servo Clov vivono chiusi in una stanza senza fare niente, se non poche ripetitive azioni. Regista e straordinario interprete di Hamm è **Carlo Cecchi**, spalleggiato da **Valerio Binasco** nei panni dell'irrequieto amico.

IN EDICOLA
GEDI IL PICCOLO

GRUPPO EDITORIALE

Opera con questa da 40 uscite. Prezzo di ogni uscita a 8,90 € in più, oltre al prezzo di base della licenza di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. L'ordine si riserva il diritto di varare il numero complessivo delle uscite.

ALTA TENSIONE » GLI SCENARI

Grande show a Singapore
Trump e Kim in scena

Domani lo storico vertice tra il presidente americano e il dittatore nordcoreano
L'incontro in un hotel di lusso: all'ordine del giorno pace e denuclearizzazione

di Carlo Pizzati
SINGAPORE

Atterraggio. Ci sono. Già il fatto che i due siano così vicini, nella stessa isola, non ha precedenti. Il presidente americano che fino a pochi mesi fa diceva di avere «il bottone nucleare più grosso» stringerà la mano al «piccolo uomo-razzo» nord-coreano che gli dava del vecchio rimbambito.

Da Pyongyang plana prima il Boeing 747 Air China, pagato dai cinesi che vogliono una linea dritta sul summit, con a bordo Kim Jong-un. Poi altri due aerei, con i ministri e l'influente sorella Kim Yo-jong. E via di corsa al 5 stelle St. Regis, 8000 dollari a notte, suite da 300 metri quadrati, uno Chagall alle pareti e lampadari di cristallo di Boemia. Le guardie del corpo in tuta da jogging corrono accanto all'auto blindata, proteggendo il dittatore dai paparazzi. Per Kim è il viaggio più lontano da casa dal 2011. Ed è comunque un successo, con la contingente riapertura del dialogo con Russia e Cina.

Più accigliato Donald Trump, in fuga da un summit canadese del G7, dove a suo dire serpeggiavano «i traditori». Arriva con l'Air Force One, s'infila sulla «Bestia», la super-blindata presidenziale, e si fa scortare da 50 auto fino all'Hotel Shangri-La, in attesa del summit che inizia domattina alle 9 (le 14 ora italiana). Con lui, il segretario di Stato Mike Pompeo e l'esperto di Corea della Cia, John Bolton. No, non ha nessun bisogno di prepararsi all'incontro, assicura: «Saprò in un attimo se fa sul serio: è una questione di pelle, mi bastano 5 secondi per capire se qualcuno mi piace. Saprò subito se emergerà qualcosa di positivo».

Pochi credono si arriverà a un accordo in fretta. Il nodo per le trattative sulla vera denuclearizzazione nella Corea del Nord è lento da sciogliere. E ci vorranno più summit, se tutto va bene. Arriva anche l'augurio di Papa Francesco che i colloqui contribuiscano «a un percorso positivo che assicuri un futuro di pa-

ce». Ma è un po' uno show, quest'incontro che prima si doveva fare, poi no, tweet, invece no, ok, va bene, lo facciamo. Tra i duemila giornalisti, tanti i frustrati dalle prenotazioni d'albergo fatte, disdette e riconfermate. Viene da ridere vedendo gli imitatori di Trump e Kim arrivati nella «Svizzera dell'Asia» due giorni fa per farsi fotografare, uno col cappello rosso, l'altro con la giubba

maoista, a fare ok col pollice in alto, abbracciati, ridanciani. Sono loro il simbolo azzeccato di una baracconata che però è talmente seria per gli equilibri politici che Singapore pagherà i 20 milioni di spese «nell'interesse della pace regionale». «Arriva il Dottor Male», scherza un americano di Singapore, paragonando Kim al cattivone calvo ciuccia-mignolo dei film di Austin Powers. «È come assistere alla vi-

gilia di un incontro tra due pugili», dice un medico.

Cinquemila i poliziotti, tra i quali qualche Ghurka nepalese, spiegati nella città blindata. Barriere di cemento, controlli a tappeto, proibite manifestazioni, bandiere, razzi. Ma il clima resta festoso. La Common Good Foods offre un gelato al kimchi, verdure fermentate coreane, e al sapore di durian, frutto dalla buccia piena di bozzi. I cartelli



L'arrivo di Kim Jong all'aeroporto internazionale di Changi

del «gelato del summit» ammiccano: «I durian sono spinosi, ma i rapporti non devono per forza esserlo». Altre insegne chiedono: «Come vi sentite oggi? Più Trump-iani o più Kim-iani?»

Domanda alla quale rispondere domani, quando i due ex nemici per la pelle si dovrebbero guardare negli occhi nell'iper-lussuoso Hotel Cappella sull'isola di Sentosa, nota fino a ieri per le spiagge artificiali e il

parco di divertimenti dell'Universal Studio, perfetto sfondo per questo show. Invece del «fuoco e furia» promessi da Trump, quando dava del «cagnolino malato» a Kim, che lo ricambiava dicendo che era «mentalmente disturbato», i due si dovranno accontentare di un giretto nell'attrazione di Jurassic Park, magari tenendosi a braccetto come i loro imitatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CLAMOROSO DIETROFRONT DELLA CASA BIANCA

«Ha fatto a pezzi il G7»
L'Europa contro Donald

di Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Il G7 è morto. La sua credibilità «è stata distrutta con un tweet». E «per ricostruirla ci vorranno anni». Il pessimismo di Berlino al termine del summit canadese non nasce dal nulla. Si basa su una constatazione molto semplice: l'incredibile inversione a U di Donald Trump sul comunicato finale del G7 è la goccia capace di far traboccare il vaso delle relazioni tra Europa e Usa. Non ci si può più fidare dello storico alleato e non c'è più nemmeno un tavolo attorno al quale sedersi per cercare compromessi.

Per l'Ue «ora è importante restare veramente unita» perché – dice il ministro tedesco degli Esteri, Heiko Maas – «l'unità dell'Europa è l'unica risposta all'America First». L'appello all'unità non è casuale. Scaturisce da un dubbio che nelle ultime ore attraversa le cancellerie del Vecchio Continente: l'Italia, terza economia dell'Eurozona e membro del G7, da



I leader occidentali riuniti in Canada per il G7

che parte sta?

Da quando il successore di Barack Obama si è insediato alla Casa Bianca, il deterioramento delle relazioni transatlantiche è andato crescendo. Prima il ritiro dall'accordo sul clima. Poi l'uscita da quello sul nucleare iraniano. Quindi i dazi su acciaio e alluminio. E ora un intero G7 buttato nel cestino con un tweet scritto a distanza, dall'Air Force One,

quando tutti i partecipanti erano ormai convinti di essere riusciti a far quadrare il cerchio. Un fatto senza precedenti che ha provocato la durissima reazione dell'Eliseo: «La cooperazione internazionale non può dipendere dagli attacchi di rabbia, bisogna essere seri» hanno fatto filtrare fonti vicine a Emmanuel Macron.

Il ritiro della firma dal comunicato finale del G7 è stato ordi-

nato da Trump come reazione alle parole di Justin Trudeau. In conferenza stampa, il premier canadese aveva definito «un insulto» i dazi americani. Di conseguenza, il capo della Casa Bianca lo aveva accusato di essere «disonesto e debole», annunciando il dietrofront sulle conclusioni del summit. Ma il padrone di casa del summit ora tira dritto e ribadisce che «il comunicato finale è quello che conta». Beccandosi del «traditore» da Larry Kudlow, consigliere economico della Casa Bianca.

Il prossimo terreno di sfida, però, non sarà limitato al Nordamerica. Perché ieri Trump ha lanciato un chiaro avvertimento all'Europa, rilanciando l'eterna minaccia di imporre dazi «sulle auto che invadono il mercato americano». Un segnale rivolto soprattutto alla Germania, leader nell'export di mezzi di alta gamma negli States. Per Trump continuano infatti a esserci «troppe Mercedes per le strade di New York». E, arrivati a questo punto, il passaggio dalle parole ai fatti sembra ormai imminente.

Qui bisogna dunque tornare in Europa. Che deve ricompattarsi per «difendere i suoi interessi in maniera più aggressiva» insiste Berlino. La replica ai dazi su acciaio e alluminio è già stata ampiamente annunciata e il prossimo mese diventerà realtà, quando entreranno

in vigore le contro-tariffe sull'import di una serie di prodotti tipici americani (per un valore di 2,8 miliardi di euro). Però non è finita qui: il Vecchio Continente deve anche prepararsi a un'inevitabile escalation e quindi va definita la strategia da mettere in campo per reagire alle prossime mosse di Trump. Il Consiglio europeo di fine giugno, tra i tanti temi che dovrà affrontare, servirà anche per testare la reale compattezza dell'Ue su questo fronte. Con l'Italia nelle vesti di osservato speciale.

Sarà l'esordio a Bruxelles di Giuseppe Conte e il neo-premier verrà messo alla prova dopo il debutto internazionale al G7. Una «prima volta» che Berlino e Parigi considerano caratterizzata da troppe ambiguità. Il tweet per sostenere la proposta di Trump di far tornare la Russia al tavolo (poi bocciata all'unanimità nel pre-summit tra gli europei). Il bilaterale a sorpresa con The Donald e il reciproco scambio di pacche sulle spalle. Le dichiarazioni poco chiare sui dazi americani. E infine il silenzio sul colpo di grazia dato dalla Casa Bianca al vertice canadese.

Il 28 giugno, quando i leader Ue parleranno di commercio e affronteranno il caso-Trump, saranno in molti a chiedergli: «Professor Conte, ma l'Italia da che parte sta?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mauro Daltin Maurizio Mattiuzza

ISONZO IN BICICLETTA

Itinerari tra natura e memoria sulle tracce della Grande Guerra

* Oltre al prezzo del giornale

€ 7,90*

UNA PEDALATA TRA NATURA E MEMORIA

Mauro Daltin Maurizio Mattiuzza

ISONZO IN BICICLETTA

La guida a un fiume di confine tra Mediterraneo e Mittleuropa, protagonista degli eventi della Grande Guerra. Grazie agli itinerari suggeriti, tra natura, storia ed enogastronomia, si potrà costeggiare a pedali la sua acqua smeraldina, seguendo il corso dell'Isonzo dalla sorgente in Slovenia, alla foce nel mar Adriatico.

È un libro edicicloeditore

In edicola con **IL PICCOLO**

"Sentire bene è una delle Bellezze della vita"



Dalila Di Lazzaro sostenitrice Maico nella battaglia contro l'ipoacusia

Ci sono casi in cui gli anni non lasciano segni. Come sul volto di Dalila Di Lazzaro, splendida ambasciatrice dell'Italia, bella e affascinante come sempre grazie a quella sensibilità tutta femminile che la porta a sostenere Maico nella battaglia contro l'ipoacusia. "Perché sentir bene è bello". Parole sue, che problemi d'udito non ne ha affatto, ma che ha capito e deciso di sostenere chi, come Maico, ogni giorno si spende per abbattere il muro di solitudine oltre il quale si trovano confinati tanti deboli di udito.

Alla Maico Dalila Di Lazzaro ha voluto sottoporsi al test dell'udito senza indugio, senza nulla da nascondere, e risultandone perfetta. Perché la PREVENZIONE è sempre

importante. Fare un controllo periodico consente infatti di tenere monitorato lo stato di salute del proprio udito e intervenire prima che questo sia seriamente compromesso. Quanto sia importante sentir bene Dalila lo sa, da attrice e da scrittrice qual è diventata negli ultimi anni. Se sul set udire è essenziale, lo è altrettanto seduti al tavolo, immersi nell'atto dello scrivere, con un sottofondo musicale che stimola la creatività. Ma anche nel silenzio si animano le idee, i rumori ambientali restituiscono il calore della quotidianità e dei propri cari, regalano al volto un nuovo sorriso ogni giorno.

Dalila Di Lazzaro vi invita tutti quanti a fare la prova dell'udito alla Maico entro il mese di giugno.

Dalila Di Lazzaro con il Tecnico della Sede Maico di Trieste

EVENTO » CAPTO HA RIVOLUZIONATO IL SENTIRE

Grande Successo per Capto



**MAICO A TU PER TU
CON IL TUO
AUDIOPROTESISTA**

Il 2017 è stato un anno rivoluzionario nel mondo degli apparecchi acustici, la Maico ha prodotto la famiglia **CAPTO** che ha donato la qualità di sentire bene. Questo successo è frutto di tecnologia all'avanguardia domata da audioprotesisti con anni di esperienza. La Maico nasce nel 1937 a Minneapolis (USA). La tecnologia di allora era: transistor, resistenze, stagnature e tanta passione. Oggi ci sono software hardware e la passione nel ricercare la migliore soluzione per i deboli di udito.

Prima ancora di nascere, percepiamo i suoni tramite l'organo uditivo e tutta la nostra futura vita di relazione, necessita di sentire per capire. Far capire è l'obiettivo della Maico.

Dai laboratori di ricerca è stato realizzato un algoritmo che permette di comprendere le parole in maniera chiara e precisa.

DA TUTTE QUESTE RICERCHE È NATA LA FAMIGLIA CAPTO, IL NOME RACCHIUDE IL NOSTRO OBIETTIVO: CAPIRE SEMPRE E DOVUNQUE.

CAPTO CAPTA I SUONI E LI TRASFORMA IN INFORMAZIONI;

CAPTO SI COLLEGA DIRETTAMENTE ALLA TELEVISIONE;

CAPTO SI COLLEGA DIRETTAMENTE AL CELLULARE/TELEFONO;

CAPTO È ARMONIOSO, PICCOLO, INTRIGANTE, RISERVATO.

CAPTO È...

Gli audioprotesisti MAICO hanno sviluppato un programma di riprogrammazione uditiva, basato sullo studio approfondito del quadro acustico, della percezione vocale e soprattutto delle esigenze individuali perché ogni persona è unica.

**sconto di
€ 500,00
VALIDO FINO AL 16 GIUGNO**



Il Tecnico Qualità dello Studio di Trieste vi aspetta
DOMANI MARTEDÌ 12 GIUGNO

in Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807

da lun. a ven. 8.30 - 12.30 / 15.30 - 19.00 sabato 9.00 - 12.00

per farvi provare la nuova tecnologia acustica





LE ASTE IMMOBILIARI DIVENTANO ANCORA PIÙ VISIBILI

Da oggi i Tribunali avranno uno strumento in più per vendere gli immobili all'asta.
Immobiliare.it, il primo portale immobiliare in Italia, si aggiunge ad **Enti e Tribunali**, il sito che fornisce a tutti gli interessati una scelta ampia e conveniente per acquistare immobili da vendite giudiziarie. Un portale pratico e sicuro che ti informa sulle vendite e sulle procedure per partecipare alle aste giudiziarie. Tutto questo solo ed esclusivamente con A. Manzoni & C. spa.



CONTATTI:

TRIESTE Via di Campo Marzio, 10 - Tel. 040 6728311 - Fax 040 366046 - legaletrieste@manzoni.it
UDINE V.le Palmanova, 290 - Tel. 0432 246611 - Fax 0432 246605 - legaletrieste@manzoni.it

di Mauro Manzin
 ▶ BELGRADO

Nella primavera del 1999 le Forze Nato, impegnate nei bombardamenti contro la Serbia, durante il conflitto armato in Kosovo, tentarono anche un'invasione di terra, ma il loro attacco fu fermato e respinto dopo ore di scontri. Lo ha detto il generale serbo in pensione Vladimir Lazarević che all'epoca era a capo dell'Esercito jugoslavo di stanza in Kosovo.

«Di questo si sa poco, ma devo dire che le forze della Nato, oltre ai bombardamenti quotidiani contro il territorio del Kosovo, il 9 aprile 1999 - penso che fosse Pasqua - tentarono anche un'invasione di terra contro il nostro Paese», ha detto Lazarević al quotidiano belgradese Politika. «Noi ci difendemmo e fermammo l'attacco dopo ore di scontri». L'attacco sarebbe avvenuto secondo Lazarević lungo il confine tra Albania e Serbia ma non ha precisato un luogo preciso.

Lazarević, lo ricordiamo, si consegnò volontariamente al Tribunale penale internazionale dell'Aja per i crimini nella ex Jugoslavia (Tpi) nel 2005 e fu condannato a 14 anni di reclusione per crimini commessi in Kosovo nel 1998 e 1999, durante il conflitto armato tra forze serbe e l'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck, la guerriglia indipendentista albanese). Fu rilasciato nel dicembre 2015 dopo aver scontato oltre i due terzi della pena. Lo scorso anno era stato "riabilitato" dal governo della Serbia con la nomina a docente presso l'Accademia militare di Belgrado, una decisione che aveva suscitato aspre critiche e polemiche.

Fin qui la rivelazione a sorpresa del generale Lazarević. Documenti dell'Alleanza atlantica però smentiscono di fatto quanto sostenuto dall'alto ufficiale serbo. Se l'invasione delle truppe della Nato era in effetti allo studio dei vertici militari dell'Alleanza non collimano le date tra quanto sostenuto dal generale e quanto invece si legge in alcune memorie Nato.

La mattina del 3 giugno 1999, alle 6.30, arrivò una sorpresa, un telegrammi del Dipartimento di emergenza della Casa Bianca. Immediatamente, è questa la versione dell'Alleanza, si iniziarono a cercare i membri della squadra di sicurezza nazionale dell'allora presidente Bill Clinton per dire loro che il governo di Belgrado, vale a dire, Slobodan Milošević ha detto a Martti Ahtisaari (mediatore dell'Onu) e Viktor Chernomyrdin (premier russo mediatore anche lui per la vicenda Kosovo) che avrebbe accettato l'accordo di pace, che en-



Il generale Vladimir Lazarević sul terreno in Kosovo nel 1999 in una foto d'epoca (blic.rs)

Generale serbo: nel 1999 la Nato ci invase via terra

Secondo Lazarević l'attacco venne respinto dall'Esercito della Jugoslavia
 Ma l'Alleanza non conferma anche se un'azione simile era nei piani militari

▶ I PROTAGONISTI

L'azione diplomatica di Onu e Russia disinnescò l'offensiva



Secondo l'alto ufficiale serbo l'offensiva avvenne il 9 aprile ma la data non combacia visto che il presidente Usa Bill Clinton il 6 giugno stava ancora discutendo con il suo Stato maggiore se fare o meno l'azione di terra



Il generale Wesley Clark reagì con scetticismo ai messaggi che giungevano da Belgrado e che parlavano di una resa della Serbia confermata anche da Slobodan Milošević continuando a insistere sull'offensiva terrestre



L'azione di mediazione era stata effettuata dall'inviato delle Nazioni Unite Martti Ahtisaari e dal premier russo Viktor Chernomyrdin e portò effettivamente alla fine dei bombardamenti della Nato

trambi gli hanno proposto.

Washington pensava che fosse un trucco e quel pomeriggio Clinton si sedette con i membri dello Stato maggiore per discutere il piano per inviare forze di terra in Kosovo. Il co-

mandante supremo della Nato, Wesley Clark, reagì in modo scettico al messaggio proveniente da Belgrado e insistette per continuare a preparare le strade che dall'Albania si collegavano al Kosovo, per l'attacco

terrestre.

Già nel giugno 1998, i pianificatori della Nato furono inviati al confine jugoslavo-albanese e jugoslavo-macedone per ispezionare le rotte che conducevano alla provincia meridio-

nale serba. Nell'elenco delle opzioni militari per il Kosovo, la Nato aveva anche un piano chiamato "Bravo-minus", un piano di invasione di terra del Kosovo, che includeva l'impiego di circa 175.000 soldati, di cui 50.000 britannici. Non tutti i membri dell'Alleanza atlantica però erano favorevoli a un'operazione di terraferma contro la Jugoslavia. C'era il timore, infatti, di gravi perdite di uomini. Le stime di allora attuate dal comando generale della Nato a Mons in Belgio prevedevano nell'operazione "Bravo-minus" circa 1.500-2.000 vittime dalla parte dell'Alleanza al giorno.

La lettura politica della vicenda ebbe la meglio su quella militare e non ci fu alcuna azione di terra. Resta il mistero del perché il generale Lazarević sostenga oggi il contrario, ma non sono escluse letture di politica interna serba o legate alla difficile trattativa in corso tra Belgrado e Pristina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EULEX

Nuovo ruolo per la missione sullo stato di diritto

▶ BELGRADO

Il Consiglio europeo ha deciso di riorientare il mandato della missione Ue sullo stato di diritto Eulex Kosovo. La missione, istituita 10 anni fa, ha avuto due obiettivi operativi: uno relativo al monitoraggio, al tutoraggio e alla prestazione di consulenza, fornendo sostegno alle istituzioni dello stato di diritto del Kosovo e al dialogo tra Belgrado e Pristina, e un obiettivo esecutivo, sostenendo le deliberazioni della giustizia costituzionale e civile ed essendo responsabile dell'azione giudiziaria e dell'emanazione di sentenze definitive in cause e processi selezionati.

Il comando della missione ha sede a Pristina, in Kosovo, Alexandra Papadopoulou è il capo della missione dal 20 luglio 2016. Il 5 giugno 2018 il Comitato politico e di sicurezza ha prorogato il suo mandato fino al 14 giugno 2019. La decisione pone fine alla parte giudiziaria esecutiva del mandato della missione in Kosovo: il Kosovo assumerà la responsabilità di tutte le indagini, le azioni penali e i procedimenti giudiziari trasferiti.

Dal 14 giugno la missione si concentrerà al fine di: monitorare cause e processi selezionati nelle istituzioni di giustizia penale e civile del Kosovo; monitorare, fungere da mentore e prestare consulenza al servizio penitenziario del Kosovo; continuare il sostegno operativo per l'attuazione degli accordi sul dialogo facilitato dall'Ue per la normalizzazione delle relazioni tra Serbia e Kosovo. La missione conserverà talune responsabilità esecutive limitate.

La decisione del Consiglio prevede che il mandato riveduto proseguirà fino al 14 giugno 2020. Assegna inoltre un bilancio combinato per le operazioni della missione in Kosovo e per le sezioni specializzate e la procura specializzata pari a 169,8 milioni di euro per due anni dal 15 giugno 2018 al 14 giugno 2020.

(m. man.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A rischio il famoso "Pobednik" di Belgrado

Restauro in arrivo. Il monumento in bronzo è stato eretto nel 1928 su disegno di Ivan Mestrovic



La celebre statua di bronzo del Pobednik a Belgrado

di Stefano Giantin
 ▶ BELGRADO

È il simbolo forse più conosciuto e amato di Belgrado, da novant'anni fiero e orgoglioso a guardare, dall'alto della fortezza, la confluenza tra Sava e Danubio, accogliendo i visitatori che arrivano in città da Novi Beograd. Ma il "Pobednik", il vincitore, monumento in bronzo eretto nel 1928, su disegno di Ivan Mestrovic, per celebrare le vittorie serbe nelle Guerre balcaniche e nella Prima guerra mondiale, sente ormai tutti i suoi anni. E sarebbe in uno «sta-

to catastrofico». La denuncia, lanciata di recente dall'autorevole intellettuale serbo Mileta Prodanovic, è stata confermata nei giorni scorsi dall'agenzia Beta, che ha interpellato il Dipartimento municipale per la protezione dei monumenti. Dipartimento che ha attestato che il Pobednik, collocato su una colonna in stile dorico, alta quattordici metri, si è effettivamente leggermente inclinato, un fattore preoccupante. Ma in parte comprensibile, dato che gli ultimi lavori di conservazione del monumento si sono svolti nel lontano 1996, sempre per af-

frontare la questione dell'inclinazione, non nuova ma sviluppata nel corso dei decenni a causa di problemi nelle fondamenta della colonna che sostiene il Pobednik.

Rimane il fatto che bisogna intervenire quanto prima per salvare un monumento-simbolo e le autorità cittadine devono muoversi per affrontare il problema, l'auspicio di Prodanovic. Restauri che saranno messi in agenda nel 2019, ha promesso il Dipartimento, dopo che entro l'anno saranno approntati piani precisi di ristrutturazione. Il problema maggiore al mo-

mento, è stato illustrato dal Dipartimento, è che non esistono «documentazioni d'archivio e tecniche» che riguardano i lavori del 1928 per «l'innalzamento del monumento» e che sono fondamentali per l'opera di restauro. Restauro che sarà condotto nell'era di Zoran Radojicic, eletto nuovo sindaco di Belgrado. Radojicic, medico e diretto della Clinica pediatrica universitaria, indicato dal Partito progressista serbo del presidente Vučić, va a sostituire Sinisa Mali, scelto a fine maggio come ministro delle Finanze. Radojicic ha promesso di impegnarsi per fare di Belgrado «nei prossimi quattro anni un'autentica e moderna capitale europea». Osservata dall'alto del Kalemegdan da un Pobednik tornato al suo antico splendore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tassa di soggiorno nel 2019 meno salata

Boccata di ossigeno per i diportisti dopo gli aumenti di quest'anno anche dell'850%. Riduzioni previste del 50%

di **Andrea Marsanich**

► FIUME

Finalmente si profila l'auspicata marcia indietro del governo croato sulla tassa di soggiorno per le imbarcazioni da diporto, maggiorata in modo scandaloso nel 2018 e destinata a subire forti tagli a partire dall'anno prossimo. Il balzello era stato sciaguratamente aumentato in media del 400-500%, arrivando a toccare punte dell'850%. In pratica nessun Paese mediterraneo ha attualmente un'imposta così alta per la nautica da diporto, stangata che ha visto non pochi armatori trasferire le loro barche nelle vicine Italia e Slovenia, ma anche in Grecia, Turchia e negli altri Stati del Mediterraneo.

Di recente il ministero croato del Turismo, guidato dal lusignano Gari Cappelli, ha presentato le sue proposte in materia, che potranno però scattare solo nel 2019, previa approvazione del governo croato di centrodestra, ormai ben conscio della frittata fatta alcuni mesi fa. L'accettazione appare scontata, con la tassa di soggiorno - sostengono gli addetti ai lavori - che sarà ribassata da un minimo del 17 ad un massimo del 50%. Non è che si tornerà ai livelli precedenti, ma è pur sempre un buon segnale al settore. Facciamo subito un esempio: se nel 2017, l'armatore di



Barche a vela all'ormeggio in un marina

un natante di lunghezza superiore ai 20 metri, doveva versare 1.700 kune (230 euro) per il forfait annuo, nel 2018 l'esborso è stato portato addirittura a 14 mila e 500 kune, che al cambio fanno 1.960 euro. Se si darà ragione al ministero di Cappelli, e tutto lascia credere che sarà così, il proprietario della barca in questione pagherà il 50% in

meno, intorno ai 7 mila e 250 kune (981 euro). Evidentemente le proteste, le osservazioni, l'emorragia di diportisti hanno colto nel segno e dunque l'anno venturo dovrebbe consentire una navigazione meno costosa nelle acque croate.

Ricordiamo che la tassa di soggiorno riguarda natanti di lunghezza superiore ai 5 metri

e con posti letto. Viene stabilita in base alla lunghezza dell'imbarcazione e alla durata del soggiorno e non in riferimento al numero delle persone a bordo. Il ministero del Turismo ha proposto pure delle novità: il periodo più breve per il computo del balzello, che ora è di 8 giorni, sarà portato a 3 giorni. Finora poi l'imposta poteva es-

A Pola nella baia di Valovine a Stoia a breve in funzione uno ski-lift sul mare



Gli amanti del brivido avranno pane per i loro denti, però con il tempo chissà che anche ai più cauti e prudenti non venga la voglia di concedersi un giro sullo ski-lift sull'acqua con l'ausilio di una funivia. I lavori per la realizzazione dell'impianto a Pola sono già iniziati, per concludersi a fine mese quando vedremo sfrecciare sul mare i primi sciatori. L'ubicazione è la baia di Valovine nel rione di Stoia, dove lo ski-lift occuperà la

superficie di poco meno di 30.000 metri quadrati. Le operazioni vengono eseguite dalla società Aqua Silentium di Fiume, una delle tre al mondo specializzata per progetti di questo tipo. L'investimento pari a 80.000 euro è della società Warm up con sede a Zagabria. Il percorso è di 421 metri e contemporaneamente potranno sciare 6 persone e il costo del biglietto andrà da 5,33 a 33,33 euro a seconda dei giri desiderati.

(p.r.)

sere versata nelle capitanerie di porto e nelle sedi distaccate, mentre a partire dal 2019 sarà possibile farlo nei marina, il che faciliterà il compito agli armatori.

Uno tra i principali oppositori della stangata, Sean Lisjak, presidente dell'Associazione croata dei marina in seno all'Ente camerale croato, ha di-

chiarato che le autorità centrali di Zagabria hanno capito di avere sbagliato nel portare alle stelle l'esborso della tassa di soggiorno per gli 11 mila armatori presenti in Croazia: «L'iniziativa del dicastero Cappelli ha il nostro sostegno - ha detto - anche se purtroppo le conseguenze negative restano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERESSE PER PORTO BAROSS

L'Acì sposterà la sede da Abbazia a Fiume

► FIUME

Ai vertici aziendali la decisione è stata presa, anche se restano da definire i dettagli e i tempi di realizzazione. Da sempre residente ad Abbazia, l'impresa Acì avrà in futuro la sua sede centrale a Fiume. Titolare di 22 marina lungo le coste croate dell'Adriatico, l'Acì (a sua volta di proprietà dello Stato croato), ha la sede nella Perla del Quarnero, edificio ormai superato per quello che è il fabbisogno organizzativo e per la gran mole d'affari all'A-

ci.

Gli spazi non sono sufficienti, soltanto 400 metri quadrati, mentre per gli addetti ai lavori l'opinione è che ci vorrebbero almeno 800 metri quadrati. Un tanto potrebbe bastare per i 50 dipendenti, costretti ora a lavorare in spazi angusti.

«La decisione sul trasferimento della sede non spetta alla direzione ma al proprietario dell'Acì, allo Stato», è quanto dichiarato dal direttore generale della società Kristijan Pavić. «Posso confermare - ha detto - che l'attuale edificio

non risponde alle nostre molteplici esigenze».

Ad esprimersi sulla questione è stato anche il ministro croato del Mare, Trasporti e Infrastrutture, il quarnerino Oleg Butković: «La sede non è stata costruita per le attività di una così grande compagnia. Nonostante i ripetuti lavori di ristrutturazione e ammodernamento, ci troviamo alle prese con ambienti inadeguati».

Il trasferimento a Fiume sarà comunque una scelta politica (altre città adriatiche vorrebbero ospitare la prestigiosa



L'Acì marina sull'isola di Cherso

Acì), voluta dai due ministri quarnerini nel governo Plenković, il citato Butković e il lusignano Gari Cappelli, ministro del Turismo, quest'ulti-

mo presidente dell'Assemblea dell'Acì.

Entrambi caldeggiavano la soluzione fiumana, stando a quanto rivelano fonti vicine

all'esecutivo Plenković. A Fiume hanno rizzato le orecchie, ben sapendo che la città può offrire sistemazioni più che dignitose.

Si parla del palazzo dell'ex Transadria, in Riva Bodoli, di palazzo Rinaldi, dove un tempo c'era l'armatrice Croatia Line, di palazzo Adria, che ospita l'armatrice Jadrolinija e il Consolato generale d'Italia a Fiume.

Qualcuno ha parlato anche di porto Baross, dove tra qualche anno sarà ubicato un marina con 300 ormeggi e per il quale l'Acì non ha mai nascosto il proprio interesse.

Comunque sia, l'eventuale trasferimento dell'Acì a Fiume rappresenterebbe per la città una straordinaria occasione promozionale, un'accelerata del capoluogo quale più importante centro altoadriatico per il turismo nautico.

(a.m.)

Nuovo volo settimanale tra Pola e Milano

Crescono i numeri dell'aeroporto di Altura. Nuovi investimenti per la sicurezza e l'agibilità



L'aeroporto di Pola

► POLA

Da quando 5 anni fa Svemir Radmilo ha preso in mano i comandi, l'aeroporto istriano situato ad Altura ha seguito la giusta rotta che lo ha portato a essere una destinazione turistica imprescindibile nel bacino Mediterraneo. E a fine mese sarà aperta un'altra rotta: il volo settimanale con Milano.

Tutto ciò è la risultante dell'efficiente sinergia tra la direzione aeroportuale, l'Ente turistico regionale e le aziende del settore animati da un obiettivo comune: far salire il nume-

ro dei villeggianti che per arrivare in Istria scelgono di viaggiare in aereo. La realtà odierna del relativamente piccolo scalo sono i collegamenti diretti con 70 città di 29 Paesi europei e la collaborazione con una quarantina di compagnie aeree.

E c'è ancora tanto desiderio di crescita: nell'anno in corso vengono investiti oltre 4 milioni euro per l'acquisto di nuove attrezzature, per il miglioramento delle strade d'accesso e dell'illuminazione lungo la pista ai fini di una maggiore sicurezza, per l'acquisto di un

ascensore a beneficio dei passeggeri in carrozzella e di due nuovi autobus per il trasporto dei passeggeri dall'aereo all'edificio aeroportuale.

«Nel 2019 - spiega Radmilo - intendiamo procedere all'ampliamento del terminal passeggeri e nella prima fase è in piano il suo allungamento di un centinaio di metri».

E intanto il numero dei passeggeri è in costante crescita: nei primi 5 mesi del 2018 sono stati 130.000, ben il 40% in più rispetto all'analogo periodo del 2017. «I numeri lievitano - spiega Svemir Radmilo - grazie

all'introduzione quest'anno di 14 nuovi collegamenti diretti. In tal senso abbiamo puntato l'accento sulla Francia e sulla Svizzera». Con la Francia, lo ricordiamo, sono stati introdotti voli diretti con Nantes e Parigi mentre per quel che riguarda il paese elvetico stanno per venir introdotti due voli settimanali con Zurigo uno con Basilea.

Sempre in riferimento alla Svizzera, entreranno in funzione due piccoli aerei da 18 posti che manterranno i collegamenti con località minori di quel Paese. Si può parlare dunque di avioturismo, che da

qualche anno a questa parte sta facendo tendenza. Si intensificano i voli pure con la Germania, precisamente nel periodo di punta ci saranno addirittura due voli giornalieri con Francoforte.

Nel novero delle nuove destinazioni rientra Southend, il quarto aeroporto londinese per grandezza. Tra le altre destinazioni che si possono raggiungere direttamente da Pola rientrano alcune città scandinave nonche Mosca e San Pietroburgo. «I villeggianti russi stanno tornando in Istria dopo le difficoltà degli anni scorsi a causa dei visti - spiega Radmilo - però con loro c'è un piccolo problema. Si tratta di turisti last minute, per cui insorgono comprensibili difficoltà a proposito delle prenotazioni negli alberghi».

(p.r.)

➔ GENOVA



Agente ferito, il collega uccide l'aggressore

La madre chiama la polizia perché il figlio in casa, a Genova, sta dando in escandescenze. Ma la situazione degenera: il giovane, 20enne di origine ecuadoregna, aggredisce uno degli agenti con un coltello. L'altro poliziotto a quel punto interviene in soccorso del collega: nella colluttazione, estrae la pistola di ordinanza e spara, uccidendo il ventenne. Il tutto davanti alla

madre che si è rifugiata nella stanza accanto. È accaduto ieri nel tardo pomeriggio: la donna aveva riferito alla polizia che il figlio aveva intenti suicidi. Quando gli agenti sono arrivati sul posto (foto), il giovane era a letto in camera. Lì, sotto al lenzuolo, c'era il coltello con cui si sarebbe tolto la vita. L'agente ferito è stato portato in ospedale e operato. Non rischia la vita.

➔ PALERMO



Compra un cono gelato e ci trova un dito

Compra un cono gelato in un bar di Palermo e dentro ci trova un dito mozzato. La storia, pubblicata sul Giornale di Sicilia, è accaduta a un palermitano che ha subito avvertito i carabinieri. I militari hanno interrogato proprietari e dipendenti del locale e hanno scoperto che uno degli impiegati si era tranciato di netto una falange mentre lavorava. Solo che nessuno

si era preoccupato di cercare il pezzo di dito saltato. Tra l'altro la vittima dell'incidente sul lavoro sarebbe in nero. L'infortunio, avvenuto nel laboratorio pasticceria, non era stato segnalato proprio perché il dipendente sarebbe risultato irregolare. La falange mozzata sarebbe finita nel pozzetto dei gelati e lasciata lì, fino alla macabra scoperta del cliente.

di Lara Loreti

MELZO (Milano)

Lei, 21 anni, è scomparsa nel nulla da venerdì. Lui, operaio di 31, si è impiccato con i vestiti bagnati nel cortile di casa della nonna. È la storia di Sara Luciani e del suo ragazzo Manuel Buzzini. Un mistero, nell'hinterland milanese, esploso nel fine settimana e a cui ieri nel tardo pomeriggio si è aggiunto un altro dettaglio inquietante: il paraurti della Golf del giovane è stato recuperato nel canale Muzza, all'altezza della centrale idroelettrica di Paullo (Milano), con annessa targa. Un caso dai contorni sfuocati su cui stanno indagando i carabinieri: una delle ipotesi è l'omicidio-suicidio. Il giovane, secondo chi indaga, potrebbe aver ucciso la ragazza per poi togliersi la vita. Ma finché il corpo della donna non salterà fuori è difficile accreditare una pista di indagine invece di un'altra.

Il caso è scoppiato sabato mattina quando è stato trovato il corpo ormai senza vita del 31enne. La coppia viveva insieme

Lei sparita da 3 giorni lui s'impicca in casa Mistero nel Milanese

A togliersi la vita un 31enne, la donna non si trova da venerdì
In un canale la targa della Golf: s'indaga su omicidio-suicidio

nell'abitazione dei genitori di lei. Come ricostruito dai carabinieri, i due sarebbero usciti di casa con l'auto venerdì sera, ma poi lui sarebbe rientrato a casa della nonna da solo, tutto bagnato e senza la vettura. A quel punto, una volta scoperto il cadavere del 31enne, sono scattate le ricerche della ragazza e della stessa auto. Al lavoro i carabinieri della Compagnia di Cassa-

no d'Adda, i vigili del fuoco e gli uomini della protezione civile; le ricerche degli inquirenti, in campo via terra e anche con il supporto dell'elicottero, si stanno concentrando non solo lungo gli argini del canale Muzza e del fiume Adda, ma anche nelle cave adiacenti.

Man mano che passano le ore, le speranze che la ragazza sia viva si affievoliscono. Secon-

do i carabinieri infatti la morte di lui e la sparizione di lei sono collegate. Il fatto che i vestiti del giovane fossero bagnati e che le scarpe siano risultate sporche di fango fa pensare agli investigatori che il giovane prima di togliersi la vita sia stato nella zona paludosa dove è stato trovato il paraurti della sua Golf. E non si esclude che la ragazza possa essere finita nel canale. Gli investi-



Il paraurti con la targa della Golf del 31enne ritrovato lungo il canale Muzza

gatori non escludono in particolare che l'operaio possa aver spinto l'auto nel canale mentre la ragazza era ancora a bordo. Per poi andare a piedi fino a casa della nonna. La donna era senza cellulare, e questo rende ancora più difficili le indagini dei carabinieri che non possono contare sulla cella telefonica per rintracciarla.

Secondo quanto raccontato

ai militari da parenti e amici della coppia, tra i due non c'erano tensioni apparenti. Ma su questo aspetto sono in corso indagini: si scava nella vita dei giovani per tentare di ricostruire gli ultimi minuti di vita di lui e per capire se tra i due ci fossero criticità nella gestione del rapporto. Le ricerche procedono senza sosta: al setaccio tutta la zona.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Renault KADJAR


RENAULT
Passion for life

I LOVE MONDAYS

RENAULT

 Solo fino a lunedì 11 giugno
UN EXTRABONUS

 di **500€***

per le vetture in pronta consegna

 da **159€/mese****

TAN 5,49% - TAEG 7,15%

3 anni di MANUTENZIONE • KASKO • FURTO/INCENDIO

Emissioni di CO₂: da 99 a 134 g/km. Consumi (ciclo misto): da 3,8 a 6 l/100 km. Emissioni e consumi omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su www.promozioni.renault.it
*Offerta riferita a Renault KADJAR valida fino al 11/06/2018 per vetture disponibili in concessionaria e fino ad esaurimento scorte.
**Esempio di finanziamento riferito a Renault KADJAR 1.6i 110 a € 16.450 valido in caso di permuta o rottamazione (Programma Green): anticipo € 4.850, importo totale del credito € 14.238,64 (include finanziamento veicolo € 11.500 e in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 599,64 e Pack Service a € 2.049 comprensivo di 3 anni di Furto e Incendio, 3 anni di Kasko, 1 anno di Driver Insurance, Estensione di Garanzia 3 anni o 60.000 km, Manutenzione ordinaria 3 anni o 60.000 km; spese istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 35,60 (addebitata sulla prima rata), Interessi € 2.110,23, Valore Futuro Garantito € 10.645,50 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; In caso di restituzione del veicolo occorrenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 16.348,87 in 36 rate da € 158,43 oltre la rata finale. TAN 5,49% (tasso fisso), TAEG 7,15%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre l'imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione FINRENAULT. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e sul sito www.finren.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 30/05/2018.
Renault raccomanda: **elf**

f t in renaul.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI:

 LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

 LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

 PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

Economia

La **Confederazione Europea (Etuc)** guidata da Luca **Visentini** il 26 giugno incontrerà a Sofia la Commissaria Ue **Thyssen**

di **Stefano Giantin**
BELGRADO

L'Europa ha, al suo interno, tante spaccature ancora da colmare. Ci sono certamente quelle politiche. Ma le più pericolose, per il futuro dell'Ue, sono altre: quelle economiche, in testa le ancora troppo forti differenze salariali tra Occidente più ricco e Europa centro-orientale. Problema decennale, quest'ultimo, e di difficile soluzione, che però qualcuno sta cercando di affrontare finalmente in maniera metodica e comprensiva. È la Confederazione Europea dei Sindacati (Etuc), che ha annunciato per il prossimo 26 giugno a Sofia una iniziativa a favore della «convergenza salariale» tra Europa occidentale e centro-orientale – chiave di volta del funzionamento su basi eque del mercato unico Ue – con una quindicina di ministri confermati al vertice, assieme alla Commissaria europea all'Occupazione, Marianne Thyssen. Conferenza dove parti sociali, Commissione europea e governi nazionali discuteranno in particolare di introdurre una contrattazione collettiva nazionale nei Paesi Ue dell'Est, oggi ancora una chimera, ha ricordato il segretario generale dell'Etuc, l'italiano Luca Visentini.

Il quadro deve cambiare, quanto prima, e ciò andrà a beneficio non solo dei lavoratori dell'Est, ma dell'intera Ue. Est dove oggi «non c'è un contratto collettivo nazionale in nessuno dei Paesi» della regione e «questo è il motivo per cui i salari nell'Est sono così bassi», ha spiegato Visentini. Paesi dove, negli ultimi anni, gli stipendi sono aumentati, anche con l'intervento dei governi, ma anche se «il salario minimo legale» cresce «del 30%», ha ricordato Visentini citato dall'Ansa, «se hai un salario minimo di tre euro» cambia ben



Il segretario dei sindacati Ue Luca Visentini



Una manifestazione dell'Etuc a Bruxelles

Il sindacato Ue in trincea per salari più alti a Est

In Paesi come la Croazia la produttività è cresciuta del 42% in sedici anni ma i salari reali solo dell'11%. Migliaia di giovani lavoratori in fuga

poco. E appunto «senza contrattazione non cresce la scala salariale complessiva» e i salari medi non si modificano», ha spiegato Visentini. Le parole di Visentini sono sostenute da dati concreti.

Certo, i salari a Est crescono negli ultimi anni a ritmi serrati – anche a causa del «labour shortage», la carenza di manodopera qualificata – e sono saliti oggi a 380-440 euro nei Balcani ex-

tra-Ue, a 460 in Bulgaria, 540 in Romania, 700 in Ungheria, 750 in Slovacchia, 830 circa in Croazia, Cechia e Polonia. Ma secondo uno studio di aprile reso noto proprio da Etuc e dall'European

IL COSTO DEL LAVORO NELL'EST EUROPA*

■ BALCANI EXTRA-UE:	€ 80-440
■ BULGARIA:	€ 460
■ ROMANIA:	€ 540
■ UNGHERIA:	€ 700
■ SLOVACCHIA:	€ 750
■ CROAZIA, CECCHIA, POLONIA:	€ 830

*salario medio

FONTE: Confederazione Europea dei Sindacati (Etuc)

CROMASIA

produttività e aumentata del 42% negli ultimi sedici anni, mentre i salari reali solo dell'11%. Un po' più ottimistico il quadro in Polonia, dove a una crescita della produttività del 64% è corrisposto un aumento dei salari del 32%, uno scenario simile a quello osservato in Repubblica Ceca, Slovacchia, nei Paesi baltici. In Ungheria e in Romania, addirittura, i salari reali sono persino diminuiti dal 2000 al 2016. A Budapest, mentre la produttività schizzava del 19%, i salari decrescevano del 5%. A Bucarest, i salari reali sono scesi del 15%, completamente «sganciati» dalla produttività, al +10% in quasi due decenni.

Il messaggio? Che «se i salari rimangono costantemente indietro rispetto alla produttività, i lavoratori non ricevono la parte che loro spetta della ricchezza», un fatto «non solo ingiusto, ma anche negativo dal punto di vista economico», con conseguenze nefaste su crescita, consumi, domanda interna e investimenti, ha denunciato lo studio Etui ad aprile. Salari che devono aumentare anche per fermare l'emigrazione da Est, la fuga di milioni di giovani lavoratori che cercano un impiego più retribuito creando un impoverimento totale dei mercati del lavoro a Est e un problema di dumping e pressioni a Ovest», ha sottolineato Visentini.

Anche qui i dati, gli ultimi di Eurostat, confermano. Con il 19% dei romeni, il 15% dei lituani, il 14% dei croati, il 13% dei lettoni e dei bulgari e quasi il 10% di polacchi in età di lavoro.

IL NUOVO PRESIDENTE CONSOB

Oggi il debutto di Nava con la comunità finanziaria

■ MILANO

La settimana di Piazza Affari riapre col Consob day. E il tradizionale incontro dell'autorità di vigilanza con la comunità finanziaria cambia, non solo nel nome. A tenere il suo primo discorso al mercato sarà oggi il nuovo presidente, Mario Nava, insediatosi meno di due mesi fa al vertice della Commissione, al posto di Giuseppe Vegas. Per l'appuntamento di quest'anno a Palazzo Mezzanotte, sede della Borsa

Italiana, Nava, milanese e bocciano tornato in Italia dopo 25 anni di carriera da alto funzionario alla Commissione europea, ha voluto rinnovare il format. Senza testo scritto parlerà a braccio, come è solito fare, per una quarantina di minuti a partire dalle 10.45, in diretta tv su Rai2 e in streaming sul sito Consob, davanti a una platea composta come di consueto dal gotha dell'economia e della finanza del Paese ma anche da rappresentanti dei più attivi investitori esteri in Italia,

come Elliott e Blackrock. A dare un'apertura internazionale, pure Paul Andrews, numero uno della Iosco, l'organizzazione delle consob mondiali. Nel parterre quasi nulla la presenza dei politici. Sono attesi una lunga lista di manager, banchieri e imprenditori. Tra gli altri Fulvio Conti (Telecom), Claudio Descalzi ed Emma Marcegaglia (Eni), Patrizia Grieco (Enel), Carlo Messina (Intesa), Fabrizio Saccomanni (Unicredit), Gabriele Galateri (Generali).



Mario Nava

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENERALI ITALIA

Sciacca direttore social dell'anno

Riconoscimento per Generali Italia all'ottava edizione dei «Le Fonti Insurance Awards 2018», nella sede di Borsa italiana. Lucia Sciacca (foto), direttore Comunicazione e Social Responsibility della compagnia, ha vinto il premio come direttore comunicazione dell'anno, per la strategia di comunicazione con progetti come Valore Cultura, Welfare Index Pmi, e l'inaugurazione dell'Innovation Park.



Italia patria del gelato

Siamo il primo produttore in Europa secondo Coldiretti

■ MILANO

Con il caldo volano gli acquisti di gelato con il boom di coni e coppette in Italia che con 595 milioni di litri è il primo produttore dell'Unione Europea. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti su dati Eurostat che fotografano un successo dovuto anche alla destagionalizzazione dei consumi dovuta ai cambiamenti climatici in atto e al consumo come pasto alternativo in città nelle pause di lavoro ma anche in relax al mare in spiaggia. Ad essere preferito è di gran lunga il gelato artigianale

nei gusti storici anche se - sottolinea la Coldiretti - cresce la tendenza nelle diverse gelaterie ad offrire «specialità della casa» che incontrano le attese dei diverse target di consumatori, tradizionale, esterofilo, naturalista, dietetico o a chilometri zero come i gelati con frutta e verdura locali ma anche con formaggi Dop o grandi vini.

Il gelato - spiega la Coldiretti - è uno degli alimenti più amati dagli italiani che ne consumano oltre 6 chili all'anno pro capite, soprattutto nei 40mila laboratori artigianali che utilizzano materie prime fresche che arri-

vano dal territorio: dalla frutta alle uova, dal latte alla panna. Tutto il comparto - precisa la Coldiretti - utilizza ogni anno 220mila tonnellate di latte, 64mila di zuccheri, 21mila di frutta fresca e 29mila di altre materie prime e va per questo sottolineata - rileva la Coldiretti - l'importanza della frutta e del latte freschi italiani nella preparazione del vero gelato dove purtroppo rischiano di prevalere surrogati di bassa qualità. Un rischio che per fortuna non si corre nelle agrigelaterie, protagoniste di un vero e proprio boom negli ultimi anni

Ci ha lasciati

Giovanni Marseu
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Luciano con Chiara e Lauro con Oksana ed il nipote Marco.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 giugno, alle ore 11, nella chiesa di Rodda giungendo dal cimitero di Sant'Anna.

Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Trieste-Rodda di Pulfero, 11 giugno 2018

ANNIVERSARIO

1996

2018

DOTTOR

Egidio Babuder

Il tuo ricordo è la nostra forza.

EZIO e MICHELE

Trieste - Mosca, 11 giugno 2018

A. MANZONI & C. S.p.A.
Lo sportello di Trieste in
Via di Campo Marzio 10
tel. 040/6728311- fax 040/6728327

Il Prosecco Doc «piace» solo ai friulani

Altri 500 ettari coltivabili in regione ma i viticoltori triestini continuano a preferire le coltivazioni tradizionali

di **Maurizio Lozei**

► TRIESTE

Il Consorzio Doc Prosecco annuncia la possibilità di piantare in Friuli Venezia Giulia durante il biennio 2017/2018 oltre 450 ettari di Glera, il vitigno con cui si produce quel Prosecco ormai al top della viticoltura italiana. Ma a cogliere questa opportunità saranno per la quasi totalità i viticoltori friulani e quelli della destra al Tagliamento. I viticoltori triestini e goriziani, come già avvenuto in precedenza, preferiranno ancora una volta privilegiare i propri vini autoctoni o di alcune varietà internazionali, bottiglie che i mercati già conoscono e apprezzano e che, soprattutto, riescono a spuntare prezzi interessanti. Diverso il discorso per molti produttori del Friuli e del pordenonese dove la messa a dimora del vitigno “frizzante” permette vendemmie più semplici, dalla resa più alta e dai costi ben inferiori rispetto alle condizioni in cui operano i colleghi carsolini e della fascia collinare. I dati sull'ascesa del Prosecco sono eclatanti. Dall'avvento nel 2010 della doc Interregionale Veneto/FVG si è passati dalla produzione di 141 milioni di bottiglie ai 440 milioni del 2017. «La qualità non ne ha risentito – sostengono dal Consorzio Doc Prosecco di Treviso – il prezzo delle uve si è impennato, la redditività è alta. Vendiamo dappertutto e l'interesse dei mercati cresce».



Acini di glera, l'uva da cui si ricava il Prosecco

tà è alta. Vendiamo dappertutto e l'interesse dei mercati cresce».

Dalla nascita della nuova Doc, oltre 5.000 ettari di Glera sono stati piantumati nella pianura friulana. Quasi inesistente invece la messa a dimora di barbatelle con le bollicine sia sul Carso goriziano che su quello triestino. Nel capoluogo regio-

nale un solo produttore, Andrej Bole, si è cimentato nella produzione della Glera rinverdendo le antiche viti di famiglia. E dunque cui prodest la coltivazione del Prosecco nella Venezia Giulia? «Va riconosciuto il beneficio complessivo della crescita di questo settore perché sempre di vino si parla – spiega il presidente della Coldiretti di

Trieste e Gorizia Ivo Bozzato. Tuttavia i nostri viticoltori praticano tutt'altra filosofia, quella dei vini autoctoni, per i quali sono apprezzati rispetto a un prodotto come il Prosecco dai connotati piuttosto “industriali”. I nostri artigiani vinificano malvasie, ribolle, terrani, vitovske, vini fermi che appartengono ai nostri territori, caratterizzati da



Benjamin Zidarich

alte gradazioni e personalità».

Una posizione condivisa anche da Benjamin Zidarich, uno dei viticoltori di punta del comparto triestino. «Quel vino non appartiene alla nostra tradizione, distante dal nostro metodo artigianale di vinificazione. Io proseguo, come tanti altri, a imbottigliare dei vini naturali, valorizzando al massimo le caratteristiche del nostro altipiano». «Sono numerosi ormai i viticoltori del Carso costretti a impostare le vigne in Slovenia – interviene Sandi Skerk, un altro calibro da novanta della viticoltura locale. Anche se per noi non vi sono limiti di impianto del Prosecco, ci troviamo di fronte a una terra generosa ma estremamente parcellizzata. Per un produttore triestino è fortemente penalizzante iniziare iter e richiedere autorizzazioni per superfici minime. Siamo sommer-

si dai vincoli: fare una vigna significa affrontare una burocrazia che ti strangola. Piantare Prosecco sul nostro Carso è tutt'altro che remunerativo: non puoi competere con le rese e le quantità di chi produce in pianura». «Siamo contenti per il successo di vendite dei nostri colleghi veneti e friulani – ironizza, amaro, il segretario dell'Associazione Agricoltori/Kmecka Zveza Edi Bukavec. Ma vogliamo ricordare che questo boom delle bollicine si deve all'indicazione geografica della nostra località di Prosecco, che ha evitato a questo vino le problematiche sofferte, a suo tempo, dal Tocai friulano, proteggendolo dall'irruenza dei mercati locali e esteri. Noi purtroppo continuiamo a attendere il rinnovo di quell'accordo di programma che prevedeva in cambio della denominazione geografica i piani di gestione per i nostri terreni bloccati dai vincoli comunitari di Natura 2000 e quei contributi necessari al recupero dei pastini del costone carsico». «Lavoriamo in condizioni e con costi ben diversi rispetto i produttori di pianura – afferma il presidente dei viticoltori del Carso Matej Skerlj. Per compensare gli sforzi, avremmo bisogno di una Docg “Prosecco di Prosecco” che un tempo si vinificava con le uve del costone carsico».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIRO DEL MONDO IN 80 ISOLE

80 mete per scegliere l'isola dei vostri sogni



Da Pantelleria alle Mauritius, dall'Islanda alle Maldive, da Mykonos alle Barbados, da Capoverde a Ventotene, 80 luoghi resi magici dai mari più belli del pianeta. Una guida curata e ben illustrata per programmare crociere, viaggi di nozze, soggiorni di coppia, vacanze per ritemprarvi, da soli o in compagnia.



* (+ il prezzo del quotidiano)

IN EDICOLA A € 9,90*

CON **IL PICCOLO**



Piacere di guidare



NUOVA BMW SERIE 5 TOURING.

LA MASSIMA ESPRESSIONE DELLA TECNOLOGIA BMW.

**FINO AL 30 GIUGNO BMW SERIE 5 CON 15.000 EURO
DI VANTAGGIO CLIENTE.***

SCOPRITELA IN CONCESSIONARIA.

Autostar

Concessionaria BMW

Viale Venezia, 59 - Pordenone - Tel. 0434 511211

Via Flavia, 134 - Trieste - Tel. 040 827032

Via Nazionale, 17 - Tavagnacco (UD) - Tel. 0432 465211

www.autostar.bmw.it

Gamma BMW Serie 5: Consumi carburante ciclo misto (litri/100km) min 4,3 - max 7,7; Emissioni CO₂ (g/km) min 114 - max 178.

*Il vantaggio cliente si intende calcolato sul prezzo di listino raccomandato della vettura ed è cumulabile con altre iniziative commerciali in corso ad eccezione di WHY-BUY. Maggiori informazioni in merito all'offerta su bmw.it

Offerta valida fino al 30 giugno 2018 per l'acquisto, presso le Concessionarie BMW aderenti, di una nuova BMW Serie 5 Berlina (non PHEV) o Touring in caso di permuta di una vettura di proprietà del medesimo cliente da almeno 6 mesi. Immagine a puro scopo illustrativo. Maggiori informazioni su bmw.it e presso tutte le Concessionarie BMW.

IL COMMENTO**MAGGIORANZA DI MARZAPANE**di **FRANCESCO IORI**

Rari nantes in gurgite vasto. Le aule di Camera e Senato, durante il voto di fiducia al governo, richiamavano alla mente i superstiti del naufragio della flotta di Enea, precariamente a galla in un mare tempestoso. Una maggioranza di marzapane, frastagliata al proprio interno, e con un improvvisato condottiero ridotto a fare il ventriloquo dei due vice piazzati ai suoi fianchi: al punto dal chiedere licenza prima di addentrarsi in una frase.

Un'opposizione imbelli e in ordine sparso, tra chi trasforma i ruggiti in belati, chi minaccia sfracelli di cartapesta, chi ripete l'identico stucchevole mantra scagliato per vent'anni contro Berlusconi, e oggi riciclato a uso e consumo dei dioscuri gialloverdi. Una pessima partenza, per una legislatura nata col più travagliato e contorto dei partiti, dopo aver rischiato di morire prematura.

Non se ne preoccupano i vincitori, impegnati a proclamare l'avvento della terza Repubblica, l'epopea del governo del cambiamento, addirittura il "qui si fa la storia". E invece farebbero bene a pensarci, perché dietro il fumo che sale da quell'auto-incensarsi si delinea lo scenario del "gurgite vasto" di Virgilio in chiave moderna. Dove il rischio di un disastroso naufragio è tutt'altro che remoto, come segnalano le onde sollevate dai contrasti tra i due partner fin dall'inizio della loro turbolenta navigazione: dalla sicurezza all'immigrazione, dalle infrastrutture alla giustizia, dalle tasse al reddito di cittadinanza; per non parlare dell'Europa. Ma farebbero bene a pensarci anche le opposizioni, a partire dai due ex-grandi partiti clamorosamente franati nelle idi di marzo del voto. E oggi privi di identità: uno appeso a un leader ottuagenario senza vere



Il premier Giuseppe Conte con il Capo dello Stato Sergio Mattarella

“In entrambe le Camere lo sterile e mediocre dibattito sul voto di fiducia è stato la sagra dei luoghi comuni e del “sotto le parole niente”, un’isola dei fumosi

alternative; l’altro prigioniero di una ridda di fragili alternative a un fu-leader oggi impegnato a giocare a nascondino.

In entrambe le Camere, lo sterile e mediocre dibattito sul voto di fiducia è stato la sagra dei luoghi comuni e del “sotto le parole niente”: una sorta di isola dei fumosi delle istituzioni, in cui maggioranza e minoranza sono accomunati da un solo ma sconcertante fattore, la debolezza. E non sarà certo il tanto ostentato contratto a farsi garante della tenuta della legislatura: come suggerisce un messaggio che circola in rete, ci sono tre cose solubili, il caffè, il brodo e i patti. Con una ricaduta esiziale: in caso di naufragio, non sarebbe solo l’ennesima crisi di governo della travagliata storia repubblicana, e neppure il reiterato bis di inutili elezioni anticipate. Piaccia o no ai nuovi epigoni dell’orgogliosa autarchia, l’Italia è un Paese sotto esame e

sotto tiro: come segnala quello spread di cui stoltamente ci si fa beffe. E che oggi è molto più potenzialmente esplosivo che in passato: nel 2011, nel giro di sette mesi era salito da 173 a 300 punti base, per toccare i 574 a fine anno, provocando la caduta del governo Berlusconi e il via libera a Monti. Adesso, nella tormentata gestazione dell’esecutivo, è schizzato da 129 a 330 punti in soli quindici giorni. E adesso, la derelitta Grecia ha operato uno chocante sorpasso su di noi nel rendimento dei titoli di Stato a nove mesi: significa, semplicemente, che i mercati ci considerano un Paese ad alto rischio.

Considerando che gli altri due Stati classificati come “pigs”, Spagna e Portogallo, ci hanno già non solo superata ma pure distanziato, siamo finiti ultimi in Europa. E le ricadute cominciano a delinearsi: Target2, il sistema di pagamenti della zona euro, ha appena segnalato che a maggio 38 miliardi di euro sono usciti dall’Italia per riparare altrove. Ma c’è qualcosa di più inquietante: se una legislatura così ballerina dovesse fallire, chi e come saprà ripartire, visto lo squagliamento del ceto politico, vecchio o nuovo che sia? Meglio non chiederselo. A volte, la cosa peggiore che può capitare a una domanda è la risposta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L’ANALISI**CINA E RUSSIA VINCONO AL G7**di **ROBERTO CASTALDI**

La riunione del G7 è iniziata male e finita peggio. Iniziata male per le evidenti divisioni tra i partecipanti, in materia di dazi doganali tra loro, ma anche di sanzioni e rapporti con la Russia. Finita peggio per via del ritiro della firma degli Stati Uniti dal comunicato finale congiunto faticosamente negoziato, forse il più vago e generico che si ricordi.

Il debutto internazionale del neo-premier Conte in questa occasione ne ha accentuato la rilevanza per l’Italia. Solletica l’ego nazionale l’idea di far parte dei 7 grandi del mondo. Ma non è così. Il G7 non riunisce più le maggiori potenze economiche del mondo, ma le maggiori potenze economiche democratiche. Le due cose coincidevano una volta, ma oggi non più: la Cina è la seconda economia del mondo, l’India la settima. Il che significa che Italia e Canada in realtà già non sono tra i 7 grandi. Ma anche il Brasile e la Corea del Sud stanno per sorpassarci. La realtà è che in pochi anni non ci sarà nessuno Stato europeo tra le 7 maggiori economie del mondo, ma ci sarebbe l’Unione Europea o l’Eurozona nel suo insieme.

Probabilmente rimarrà comunque l’attuale format del G7, perché l’inerzia delle istituzioni è forte, e il vantaggio politico-mediatico-psicologico per i governi in carica nei 7 Paesi significativo. Un palliativo solo psicologico rispetto al declino degli Stati nazionali europei, ma apprezzato dall’opinione pubblica a giudicare dai risultati elettorali degli ultimi anni.

Ormai il G7 serve soprattutto a nascondere agli europei che siamo di fronte all’alternativa “unirsi o perire”. Conte ha appoggiato Trump a parole, ritirandosi nei fatti per non rompere la linea comune europea. La tradizionale ambivalenza italiana confermata e accentuata il più possibile: una sorta



La foto già famosa di tutti contro Trump al G7 in Canada

“Conte ha appoggiato Trump a parole ritirandosi nei fatti per non rompere la linea comune europea confermando la solita ambivalenza italiana

di “vorrei, ma non posso”. Che ha portato lodi ufficiali da parte di tutti, e rafforzato la consapevolezza di ciascuno che sull’Italia non si può contare e non ci si può fidare fino in fondo.

Resta il fatto che il format del G7 risulta sempre più impotente ed inutile. Tanto che alla proposta di reinviare la Russia avanzata da Trump – e purtroppo sostenuta da Conte, senza un’adeguata riflessione – la Russia ha risposto che non è interessata. Preferisce il G20.

La proposta non tiene sul piano economico e politico. La Russia non è tra le prime 10 economie del mondo ed è in forte declino, e non è certo una piena democrazia liberale. Avrebbe molto più senso un G8 con l’India, che è la settima economia del mondo e in ascesa, ed è la più grande democrazia del mondo in termini di popolazione.

In contemporanea in Cina si riuniva la Shanghai Coopera-

tion Organization con la Cina, la Russia e altri Paesi asiatici. In quel quadro Putin e Xi Jinping hanno firmato accordi economici per oltre 3 miliardi di dollari: c’è chi bada al sodo, altro che comunicati finali generici.

In un mondo in cui Stati autoritari o solo parzialmente democratici crescono di potere e influenza, le democrazie sembrano non capire che la vera competizione non è al loro interno, ma rispetto ai nuovi grandi poli del potere mondiale.

Come ha detto il Presidente del Consiglio Europeo Tusk: Trump sta indebolendo l’ordine mondiale creato dagli Usa dopo la Seconda Guerra Mondiale. Uno dei suoi strumenti è il blocco della nomina dei giudici del tribunale arbitrale dell’Organizzazione Mondiale del Commercio, che rischia di non essere più in grado di funzionare.

È davvero un auto-goal che Conte abbia sostenuto che l’ordine mondiale del commercio fondato sull’Omc – uno dei più grandi successi di politica internazionale dell’Unione europea e dell’Occidente – sia superato. L’alternativa al primato delle regole stabilite insieme nel quadro dell’Omc sono le guerre commerciali e la legge del più forte. Non abbiamo nulla da guadagnarci.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L’OPINIONEdi **FERDINANDO CAMON**

Enesimo scontro fra scuola e famiglia: a Selvazzano, Padova, una madre ha rifilato una sberla e un pugno a un’insegnante d’inglese perché aveva dato 4 a suo figlio. La madre pretendeva un 6. Non è un fatto-rellu provinciale.

C’è tutta una fetta d’italiani convinti, sotto sotto, che si possa far così, che la famiglia possa comandare sulla scuola, perché viene prima dello Stato. Questa madre è di origine moldava, ma ha assimilato in fretta la nostra mentalità, e quel che ha fatto va a finire tra le tante notizie simili, professori picchiati o insultati dai genitori per amore dei figli.

Questa madre “picchiatrice” porta delle giustificazioni. Perché suo figlio pratica uno sport, è iscritto a una federazione ufficiale, partecipa a gare importanti, deve assentarsi da scuola per periodi anche lunghi, quindi in quei giorni non ascolta le lezioni, non fa i compiti, non studia. La madre osserva che per quelle assenze fornisce

regolare giustificazione anticipata, che la scuola riconosce. Può la scuola interrogarlo a bruciapelo, dopo il rientro? Non può. Riconoscere giustificata l’assenza vuol dire concedere qualche giorno per mettersi al passo, dopo il ritorno.

Ma qui il ragazzo ha preso 4 un giorno in cui era tenuto ad essere preparato, e il giorno dopo la madre va dall’insegnante a pretendere che lo reinterroghi subito, per trasformare quel 4 in 6. Va spesso a questi colloqui diretti e quando non è giorno di colloqui, trova modo di far la richiesta agli insegnanti facendogli arrivare lettere scritte. Sono pressioni. Un ibrido fra raccomandazioni e minacce. Mostrano un’idea di scuola come appendice succube della famiglia. Idea diffusa tra gli italiani.

Siamo giunti a un clima così carico di sospetti e di accuse, che gli insegnanti, quando danno udienza ai genitori,

SCONTRO SCUOLA FAMIGLIA TRA SBERLE E SPINTONI

Alunni seduti in una classe

ri, chiedono a un collega di assistere, per eventualmente fornire testimonianza.

Questa storia, di un’insegnante picchiata dalla madre di un alunno, segna un

vertice nel degrado della scuola, e il vertice sta certamente in quello schiaffo in faccia e in quel pugno in testa, ma questo è il vertice della notizia, del fatto, della cro-

naca, sullo sfondo c’è un altro vertice, ed è il vertice nel degrado del rapporto tra scuola e famiglia: davvero oggi gli insegnanti si mettono a coppie per ricevere i genitori? Una volta l’incontro genitore-insegnante era un colloquio appartato, come in confessionale. Adesso gli insegnanti vanno al paio, come i carabinieri? Non lo sapevo.

I carabinieri vanno a coppie perché rappresentano lo Stato e quando sono in missione devono mettere in conto di aver a che fare con nemici dello Stato, nemici di quello che è giusto. Siamo arrivati a questo livello anche nella scuola?

La professoressa, quando vede in fondo al corridoio la madre dell’alunno, evidentemente da lei conosciuta e temuta, cerca di cambiare strada, per non incontrarla. La madre se n’accorge e s’irrita. È lì che l’incontro diventa uno scontro.

Esplode, fisicamente, tra

le due donne uno scontro sempre in atto tra famiglia e scuola, genitori e insegnanti. I genitori credono che un brutto voto si possa cambiare, è questione di buona volontà.

L’insegnante che non lo fa è cattivo, e si può picchiare. L’insegnante invece crede che se uno merita 4 gli si dà 4, è una questione di onestà.

L’insegnante che gli dà 6 è disonesto. Possono intendersi, questa insegnante e questa madre? Impossibile.

Si trovano costrette a risolvere privatamente un problema che è istituzionale: il problema dei ragazzini che fanno sport a livello competitivo, sono riconosciuti e tesserati dallo Stato, perdono settimane su settimane, e perciò vanno male a scuola.

Questo ragazzo rispetta gli impegni sportivi, ma non quegli scolastici. Errore. Se è scuola dell’obbligo, è obbligatorio frequentarla. Prima la scuola, poi, in più, lo sport. La scuola è per la vita, lo sport per la carriera. Prima la vita.

fercamon@alice.it
©RIPRODUZIONE RISERVATA



ANTICO SCALO » LO STALLO

Emiri, archistar e masterplan I 10 passi falsi su Porto vecchio

di Giovanni Tomasin

Una sfilata di investitori russi, arabi, americani, che parevano sul punto di staccare gli assegni e di cui ora, invece, si sono perse le tracce. Una società di gestione che doveva nascere e non è mai nata, e i cui fondi di partenza sono stati in gran parte dirottati altrove. E una macchina comunale che, a dispetto degli sbandierati coinvolgimenti di architetti di fama internazionale, si ritrova ora a dover gestire da sola una sfida di enorme portata. Per la quale, peraltro, manca un piano d'insieme. Ecco la situazione del Porto vecchio a due anni dalla sdemanializzazione, approvata con la legge di stabilità del 2015. Da allora a Trieste si sono susseguiti annunci su annunci. Progetti dopo progetti, che hanno creato molte aspettative e qualche delusione.

L'ultima polemica - sia detto per inciso - è legata alla decisione di ospitare proprio nel parcheggio dietro al Magazzino 26 la discussa sfida acrobatica tra truck e auto dell'«Extreme Stunt Show Live».

Per il resto i risultati concreti sembrano davvero pochi: il cambiamento della viabilità d'accesso all'area, l'avvio del ragionamento sul centro congressi di Esol2020 e quello sul futuro Museo del Mare. I nodi più cruciali, a partire dalla caccia agli investitori, sono invece avvolti nelle nebbie. Per rendersene conto basta passare in rassegna gli annunci degli ultimi due anni.

1 Il Mercato ittico mancato
Un buon esempio da cui partire è il trasferimento del Mercato ittico. Nell'estate del 2016 il sindaco Roberto Dipiazza disse che la struttura avrebbe traslocato al Magazzino 30 del vecchio scalo nell'agosto del 2017. Ma alle porte dell'estate 2018 sgombri e sardoni continuano a essere venduti nel solito posto. Il progetto, pur avviato dagli uffici del Comune, si è incartato e pare sia destinato a restare in stasi fino a quando non si chiarirà il destino dell'area.

2 La società di gestione
Al contempo, non si vede ancora traccia della società che il Comune avrebbe dovuto costituire per dirigere lo sviluppo complessivo. Ancora nei mesi scorsi il sindaco dichiarava che sarebbe stata costituita, ma al momento la pratica è ferma da qualche parte nel ventre di palazzo Cheba. Spiega l'assessore al Bilancio Giorgio Rossi: «Sì, sono stati impegnati a bilancio dei fondi dati da Roma per costituire la società, ma non sono mai stati utilizzati. Per il momento non si è concretizzato nulla». L'idea della società di gestione nasce dal confronto fra il sin-



Roberto Dipiazza illustra le caratteristiche del Porto vecchio ad una delegazione di giornalisti cinesi

daco e lo «sdemanializzatore» dem Francesco Russo, allora senatore e ora vicepresidente del Consiglio regionale. Lo scopo dell'ente era principalmente quello di dare una dimensione internazionale all'operazione Porto vecchio, con l'ausilio di manager d'alto profilo e delle grandi realtà economiche del territorio e nazionali. Erano state sondate Fincantieri, Wartsila, Illy Caffè, perfino Cassa depositi e prestiti. Tutti soggetti potenzialmente interessati. E che vorrebbero ancora poter partecipare a una simile impresa, come conferma anche Giuseppe Bono: «Fincantieri rappresenta una realtà importante della Regione e della città di Trieste - spiega l'amministratore delegato del gigante della cantieristica - se coinvolta, farà la sua parte,



Mauro Giacca

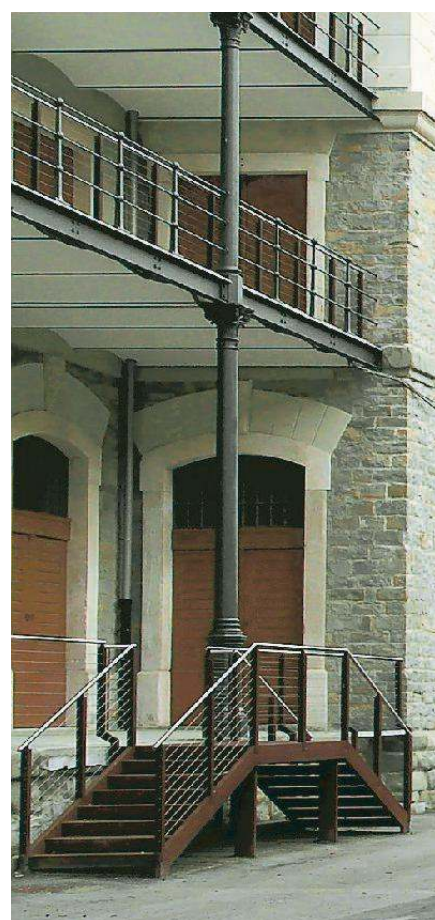
con un progetto industriale coerente con la propria attività e con la nuova missione che si vorrà attribuire al Porto vecchio».

3 Il rebus finanziamenti
Ma a quanto ammontano i fondi messi da parte per la società, quelli a cui fa riferimento Rossi? Inizialmente il governo aveva stanziato un milione, affidato alla prefettura

per tempo i progetti delle varie opere da cantiere. E certa, per ora, appare solo la partita da 23 milioni del trasferimento del Museo del Mare.

4 La trasferta dell'Icgeb
Anche il trasloco di uno dei più importanti centri scientifici triestini è finito in formalina. Almeno così sostiene il suo presidente Mauro Giacca: «Da quando è cambiata la giunta comunale non ho saputo più niente. Ma da parte nostra resta la massima disponibilità», dice. Tra i 50 milioni previsti dal governo per lo sviluppo dell'area una decina doveva servire proprio al trasferimento dell'Icgeb. Peccato che non siano sufficienti: «Le stime della Regione parlavano di una spesa necessaria di 17-18 milioni di euro - spiega Giacca - Quindi ne mancano sette o

che, dopo una serie di incontri tra Comune e Autorità portuale, li ha però poi dirottati in gran parte su Esol2020. Il gruzzolo rimasto? Appena 200 mila euro. Una miseria rispetto, per esempio, ai 50 milioni attesi dallo Stato per le operazioni di infrastrutturazione dell'area e per vari interventi, dai musei all'Ursus. Soldi che arriveranno, però, a patto di presentare



otto». Essendo un organismo internazionale regolato da una legge Stato degli anni Ottanta, l'Icgeb deve per statuto essere ospitato da uno spazio che lo Stato gli concede gratuitamente: «Noi non possiamo accendere mutui, sicché devono essere le istituzioni a farsi carico della cifra mancante - aggiunge Giacca -. Per fare questo serve una volontà politica, mentre al momento mi sembra che manchi un disegno complessivo per lo sviluppo del Porto vecchio».

5 Il futuro di Sèleco
Giacca non è solo. Il presidente di Sèleco Maurizio Pannella si dice «basito e perplesso», dopo aver sentito il sindaco dichiarare in tv quanto segue: «Mi sto battendo perché Sèleco non arrivi in Porto vecchio. Volevano prendere un magazzino, invece la metteremo da un'altra parte». Commenta Pannella: «Non ne so nulla. Nessuno ci ha detto niente, eppure il nostro approdo in Porto vecchio è imminente. Una doccia fredda, tanto più che è stato il sindaco stesso ad accogliere».

6 I tour delle archistar
Va ricordato poi il ruolo degli architetti di grido nella vicenda. Un ruolo da comparsa. Alla visita illustrativa all'interno dell'antico scalo che il sindaco ha fatto con Massimiliano Fuksas o all'interessamento di Mario Cucinell-

LO SHOW DEI GIGANTI A QUATTRO RUOTE



Uno dei pochi provvedimenti concreti adottati sul Porto vecchio riguarda l'ospitalità concessa allo spettacolo acrobatico e di camion e auto «Extreme Stunt Show Live». L'evento, giudicato da molti non in linea con l'antico scalo, si terrà a inizio luglio nei parcheggi dietro al Magazzino 26

LA VIABILITÀ D'ACCESSO



Nello scarso elenco di azioni operative adottate finora figura il cambiamento della viabilità di accesso all'area del Porto vecchio, con la creazione di un corsie ad hoc su viale Miramare in entrambi i sensi di marcia, che peraltro hanno fatto storcere il naso a più di qualche automobilista

IL BRACCIO OPERATIVO**La società di gestione ferma al palo****IN MAGAZZINO 5****Il dietrofront sulla sede di Sèleco****IL MERCATO DEL PESCE****Lo stop al trasloco di sgombrì e sardoni****L'architetto Mario Cucinella**

I PROGETTISTI DI GRIDO
Ruolo da comparse per Cucinella e Fuksas

la nulla è seguito. Sarà che, come nel caso di Cucinella, insistevano sulla necessità di una regia complessiva per l'operazione urbanistica.

7 La sfilata degli investitori
Vale poi la pena rivangare tutte le manifestazioni d'interesse, più o meno informali, di cui è stato dato annuncio in questi anni. Nell'agosto del 2016 il sindaco invia a Dubai il piano di riqualificazione delineato da Ernst & Young durante la precedente amministrazione. «Per i potenziali in-

ERNST & YOUNG
Scomparso dai radar lo studio presentato a Dubai

vestitori - annuncia - sarà valutata, insieme all'advisor, la direzione da seguire. Proprio perché crediamo nell'area del Porto vecchio quale volano strategico di sviluppo della città abbiamo già spedito l'impostazione non ancora conclusa del Piano strategico a Dubai per tastare il polso di potenziali finanziatori». Si puntava al recupero di aspiranti investitori come la sezione di Dubai del gruppo Rnmjm architecture e masterplanning. Che però non si sono mai materializza-

**Giuseppe Bono**

L'ATTESA DI FINCANTIERI
Il colosso dell'ad Bono si dice pronto a entrare in partita

ti. E non ci sono soltanto i ricchissimi signori del petrolio. Nel giugno del 2017, durante un forum al Piccolo, Dipiazza spiegava che il Porto vecchio «fa gola a russi e americani». E nel novembre successivo, nel corso di un'intervista televisiva, dava per imminente l'arrivo di un'azienda che opera nel settore della sicurezza, pronta ad assumere duecento persone. Un bel colpo occupazionale, almeno in teoria: ad oggi, non se ne è saputo più nulla. Nel frattempo la sfilata di in-

**Un Magazzino nel bacino tra Molo Zero e Molo Primo**

vestitori interessati prosegue. Il mese scorso abbiamo scoperto che un gruppo di investitori belgi e svizzeri ha messo gli occhi sul blocco di quattro magazzini subito accanto ai cinque che sono in mano a Greensisam. Ma al di là degli incontri e degli interessamenti, quali passi concreti sono stati compiuti? Risponde l'assessore al Patrimonio Lorenzo Giorgi: «Per il momento non c'è nulla di scritto. L'unico procedimento avviato è quello per la vendita dei magazzini

in concessione a Greensisam. Li abbiamo inseriti nel piano delle alienazioni del Comune, avviando così la procedura per la loro messa all'asta. L'investitore c'è già, ma trattandosi di un bene pubblico bisogna adottare questo strumento per venderlo».

E gli arabi, i russi, gli americani, i belgi, gli svizzeri, cosa hanno comprato? Al momento niente.

8 I finanziatori ignorati
C'è anche chi non s'è trovato molto bene con l'o-

spitalità triestina. È il caso di Manfred Siller, amministratore delegato della società austriaca Siller Real Estate, interessato a un progetto complessivo per tutta l'area: «Nessuno ha saputo dirmi finora se posso comprare l'area oppure no», spiegava nelle settimane scorse. Vieni da pensare che il problema stia nel fatto che le proposte di acquisizione «in blocco» non piacciono all'amministrazione. Il sindaco sul Porto vecchio punta dichiaratamente sulla vendita un pezzo per volta, e non sull'acquirente unico. Un metodo che, però, suscita qualche perplessità negli addetti ai lavori: il rischio è che lo «spezzatino» del Comune finisca per andare a scapito dell'uniformità dell'area.

9 La fine di Ernst & Young
A tal proposito è scomparso dai radar lo studio Ernst & Young (commissionato dall'amministrazione Cosolini e costato 170 mila euro), lo stesso che nel 2016 Dipiazza inviò a Dubai. Una ricerca forse non rivoluzionaria, ma che almeno delineava un'ipotetica zonizzazione complessiva del Porto vecchio.

10 Niente masterplan
Come ricorda l'architetto austriaco Peter Lorenz, in Europa i progetti di grande riqualificazione urbana vengono sempre diretti da una cabina di regia unica (che non comporta per forza un acquirente unico) con una direzione chiara imposta dalle istituzioni, intese come espressione della cittadinanza. Qui invece si registra un'assenza di coordinamento, giudicata preoccupante anche dalla nuova soprintendente alle Belle Arti, Simonetta Bonomi.

E c'è poi il timore che gli uffici comunali, già oberati dalle pratiche quotidiane e dalle carenze d'organico, non abbiano gli strumenti sufficienti per affrontare una sfida dal valore complessivo, secondo alcune stime, attorno ai 5 miliardi e di sicuro respiro internazionale. Tanto più in un momento in cui l'area dell'Adriatico orientale ridiventa una linea di faglia del mondo multipolare, e il confronto fra l'Europa occidentale e le economie post-sovietiche trova nei Balcani un'area di comune interesse. Un contesto spesso oscuro, in cui maturano ambizioni a volte perverse. Lo stesso in cui, come ha sottolineato di recente anche il procuratore della Repubblica Carlo Mastelloni invitando ad alzare la guardia, «c'è anche il pericolo di infiltrazioni mafiose».

Il **bando** prevede l'apertura degli spazi anche dopo il **tramonto** in 18 serate tra luglio e agosto. Il **bar** dovrà comunque essere accessibile anche di giorno

di Laura Tonerò

Un aperitivo a pochi metri dal mare con vista sui tetti di Cittavecchia. È lo spettacolo che, nelle ultime estati, ha regalato la terrazza al quinto piano del museo Revoltella. Un'esperienza che triestini e turisti dovrebbero poter ripetere a breve. Il Comune si prepara infatti ad indire una procedura selettiva per l'affidamento della concessione d'uso esclusivo dello spazio bar di quei 135 metri quadrati all'aperto, adiacenti alla Galleria d'Arte moderna e progettati negli Sessanta dall'architetto Carlo Scarpa. Spazi in cui, per 18 serate estive nei mesi di luglio e agosto, torneranno ad accendersi le luci e la musica.

Nel bando peraltro viene presa in considerazione la facoltà di estendere la concessione anche nel mese di settembre, e data la possibilità al gestore di rendere accessibile il bar/caffetteria anche nell'orario diurno di apertura del Revoltella. Il canone mensile è stato fissato a 915,67 euro, iva inclusa. La terrazza dovrà essere resa accessibile a tutti i visitatori del museo, anche quelli non interessati a fruire del punto di ristoro. L'ingresso alle serate - due alle settimana - dovrà essere gratuito.

La decisione di ridestinare ad alcune serate quegli spazi, è stata presa dalla giunta comunale anche tenendo conto del documento unico di programmazione 2018-2020 approvato con la delibera dello scorso 8 maggio, che prevede la valorizzazione dei contenitori culturali triestini con iniziative di progettazione e allestimento di spazi culturali mediante l'ideazione e l'organizzazione di eventi di particolare interesse per la cittadinanza.

«Un sito così importante come il museo Revoltella, merita di avere un punto di ristoro specie nel periodo estivo, quando è particolarmente intensa la frequen-



Un evento serale organizzato sulla terrazza del Museo Revoltella

Aperitivi in terrazza al museo Revoltella “Caccia” al gestore

Avviata la procedura selettiva per individuare soggetti pronti a riaccendere luci e musica nella suggestiva location

➔ VIA DEI TOMINZ

Sei nuove sale nel Museo di Storia naturale che ospita “Oggi lavoro con mamma e papà”



Sei nuove sale al Civico Museo di Storia naturale di via dei Tominz 4: la presentazione si terrà oggi alle 10.30 con l'intervento dell'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi. Sempre a proposito del Museo di Storia naturale, quest'anno ospiterà l'iniziativa “Oggi lavoro con mamma e papà”, appuntamento promosso dall'amministrazione e giunto alla sua sesta edizione, in programma proprio oggi dalle 14 fino alle 17. Nei rinnovati spazi del Museo - presente anche l'assessore alle Risorse umane Michele Lobianco - i figli dei dipendenti comunali, una quarantina di bambini e ragazzi coinvolti, avranno l'occasione di conoscere e approfondire aspetti legati al lavoro dei propri genitori, in un clima costruttivo e familiare.

zione dei locali della zona limitrofa, recentemente riquadrata, è diventata ormai uno dei cuori pulsanti dell'offerta enogastronomica della città», indica la delibera che da il via libera alla concessione di quegli spazi.

«La valorizzazione culturale della città - si legge ancora - si realizza anche mediante la possibilità di organizzare presso il museo nel periodo estivo serate a tema, mirate alla promozione della ristorazione locale con l'utilizzo di

prodotti di eccellenza».

La speranza di chi ha già avuto modo di ammirare lo spettacolo offerto dalla terrazza del complesso adiacente alla residenza del barone Revoltella confida che la procedura si concluda il più rapidamente possibile. Ci vorrà però qualche settimana per scoprire se qualcuno si proporrà per organizzare aperitivi, serate a tema e appuntamenti enogastronomici. Per la vivacità della zona, non è escluso la concessione possa destare qualche interesse. Turisti, frequentatori della zona “calda” della movida, cittadini che hanno voglia di passare una serata in una location esclusiva, magari meno caotica rispetto ad altre proposte, prendendo l'ascensore che accompagna all'ultimo piano potranno godere di una delle viste più suggestive offerte dal centro di Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli studenti artisti danno nuovi colori alla scuola Brunner

di Benedetta Moro

Tre mesi di tempo per dare nuovo colore ad alcuni spazi della scuola media Brunner di Roiano. I giovanissimi artisti questa volta sono gli studenti delle classi IA e IB, una quarantina in tutto. L'obiettivo era realizzare un'opera pittorica apposta per questo edificio. Ad accompagnarli in questo percorso è stata l'artista Elisa Vladilo grazie al laboratorio di arte pubblica “Lo Spazio Sognato” e alle insegnanti Maria Grazia Greblo, Martina Zehenthofer e Cristiana Radivo. Sono intervenuti nel passaggio tra le aule della scuola e l'accesso alla biblioteca, creando così «una nuova dimensione ludica di uno spazio condiviso», spiega Vladilo, reinventando da febbraio a maggio una parete di circa 20 metri quadrati di ampiezza. Gli studenti sono stati invitati a ideare «il soggetto astratto e poi alla creazione di un bozzetto individuale», continuando «fino alla scelta delle loro proposte e alla messa in opera della pittura». Salendo le scale della scuola si scopre così che l'estintore è diventato un soggetto attivo dell'opera, da cui divampa un magma di rosso/arancio/giallo/verde. Per capire le fasi del lavoro è stata allestita a Villa Prinz anche una mostra



Un dettaglio dell'opera alla Brunner

dei disegni elaborati, visitabile dalle 17 alle 19 fino al 15 giugno. Il progetto infatti è stato finanziato dalla Terza Circoscrizione del Comune e dalla Brunner attraverso fondi regionali ed è stato reso possibile dalla partnership dell'azienda Harpo Sandtex, che ha fornito i colori. Questo storico colorificio triestino ha anche collaborato a un altro progetto, la “Scuola Calce”, che in questo caso ha visto protagonisti gli allievi della Edilmaster. Un ritorno alle origini per imparare il mestiere del decoratore. I ragazzi, assieme all'architetto Davide Bordon e al tutor Marco Svava, hanno appreso i processi di realizzazione delle finiture, sperimentato le reazioni naturali dei materiali e scoperto il cocciopesto, acquisendo le più appropriate tecniche di applicazione e testando gli effetti decorativi più caratterizzanti. Tutto ciò muniti di una valigetta a testa con gli attrezzi del mestiere e con i prodotti che «soddisfano pienamente i requisiti del moderno approccio progettuale consapevole, ecologico e sostenibile», sottolinea Maurizio Crasso, direttore della Harpo Sandtex. «Per la ripresa del settore edile abbiamo bisogno di professionisti sempre più qualificati capaci di cimentarsi nelle sfide più ardue, dal restauro del nostro patrimonio architettonico ed artistico alle richieste di innovazione e ricercatezza dei più sofisticati committenti», spiega il direttore della scuola edile Walter Lorenzi. E per rimanere in tema di attività manuali, un altro gruppo di studenti della Edilmaster, questa volta del terzo anno del percorso per “Operatore Edile - Addetto alle lavorazioni di cantiere”, ha ripristinato un muro a secco ceduto nel corso degli anni, con il coordinamento di Svava e Vojko Ražem, esperto nella realizzazione di architetture carsiche con la tecnica della pietra a secco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prime nuotate all'aperto alla Bianchi

Apri oggi la piscina esterna. Prezzi aumentati di 50 centesimi. Ingresso intero a 5,50 euro



Bimbi nella piscina esterna della Bianchi

di Micol Brusaferrò

Buone notizie per gli amanti del nuoto all'aperto. Oggi alla piscina Bruno Bianchi aprirà infatti la piscina scoperta. Un passaggio che farà scattare nuovi orari per chi pratica il nuoto libero. Da oggi e fino a giovedì 19 luglio le corsie saranno aperte da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 17 nella piscina all'esterno, e dalle 17 alle 21 nelle vasche all'interno. In caso di maltempo l'attività si svolgerà, con lo stesso orario, su tre corsie da 25 metri nella piscina coperta. A disposizione per gli sportivi la vasca scoperta an-

che nel week end, sabato dalle 10 alle 20 e domenica dalle 9 alle 19. Se il meteo non sarà favorevole, come detto, tutto si sposterà dentro, ma con orario ridotto, sabato dalle 10 alle 14 e domenica dalle 9 alle 14.

Dal 20 luglio fino alla chiusura dell'impianto, prevista per domenica 27 agosto, per permettere l'inizio dei lavori di manutenzione annuale, il nuoto libero si svolgerà esclusivamente in vasca scoperta da lunedì al sabato nello spazio esterno dalle 10 alle 20 e domenica dalle 9 alle 19. Niente possibilità di usufruire della piscina interna se piove, vi-

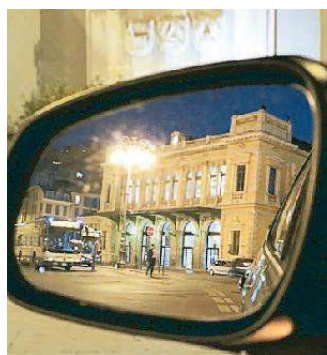
sto che sarà chiusa per le pulizie e la manutenzione ordinaria.

Resi noti anche i nuovi prezzi per accedere all'impianto, leggermente ritoccati all'insù rispetto all'anno scorso. Da oggi, in base agli accordi tra il Comune e la Federazione Italiana Nuoto, entreranno in vigore le nuove tariffe per il pubblico: il biglietto singolo sarà di 5,50 euro (era 5 euro nel 2017), biglietto ridotto 4 euro (contro i 3,50 dell'anno scorso), con l'abbonamento per 10 ingressi a 40 euro e quello mensile a 66. A giugno si apre anche l'attività estiva per i bambini.

La Finplus Trieste organizza corsi per piccoli dai 4 ai 10 anni. Le lezioni si svolgeranno all'interno della struttura, a partire dall'accogliamento, previsto tra le 7.30 e le 8.30, fino alle 17. La giornata prevede diversi intrattenimenti per i bimbi, oltre a tanto sport. Dopo l'arrivo alla Bianchi, si prosegue con la ginnastica in vasca scoperta, seguita dal nuoto sempre all'esterno, poi merenda e giochi, tuffi, pranzo, un po' di relax, ancora giochi e lo spuntino conclusivo. C'è poi anche il corso intensivo di nuoto dalle 10 alle 10.45.

Le iniziative si svolgeranno in turni settimanali, pubblicati sul sito della piscina. Il primo prenderà il via lunedì prossimo, l'ultimo il 6 agosto. Iscrizioni alla segreteria della FinPlus Trieste, direttamente alla Bianchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Poliziotti impegnati nei controlli estivi disposti dalla Questura la scorsa estate per vigilare sulla movida



Agenti controllano documenti a passanti e frequentatori abituali della zona di piazza Libertà, ritenuta tra quelle più a rischio



Scatta in città l'operazione piazze sicure

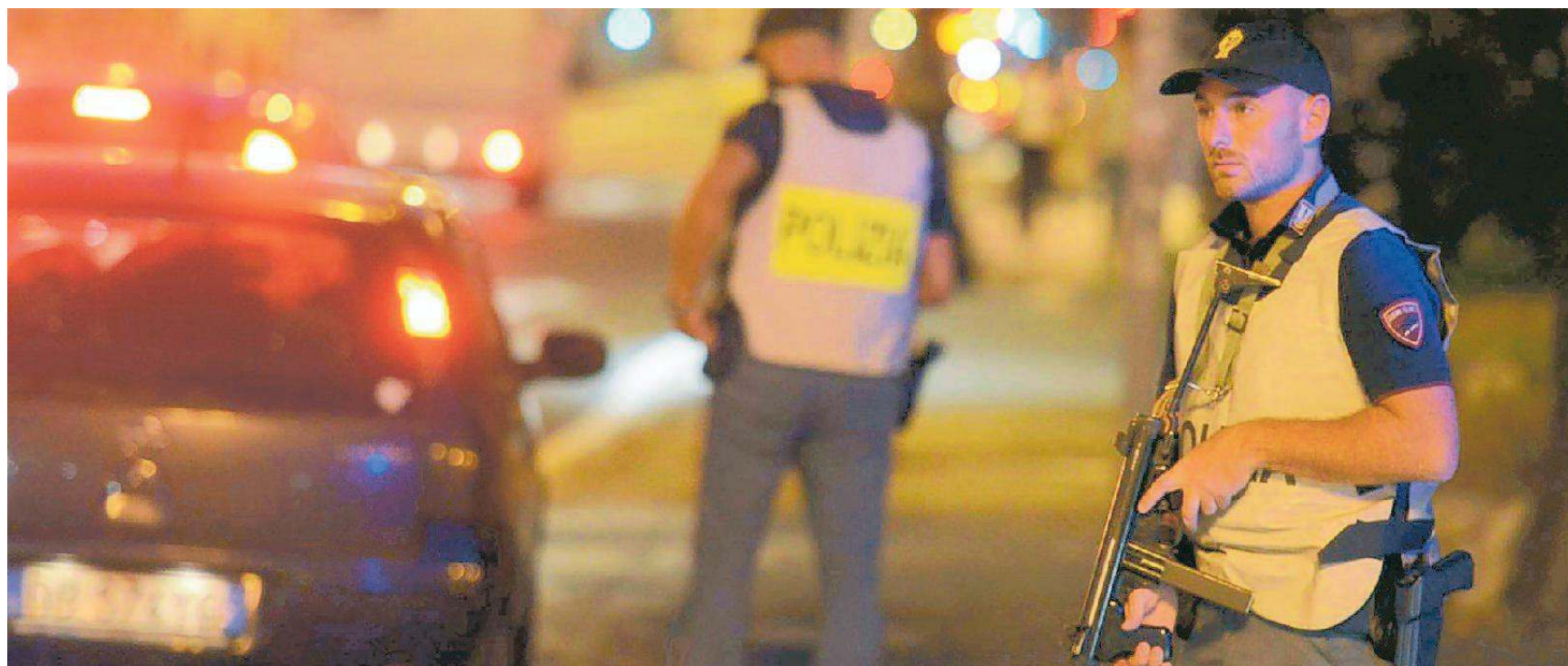
Pattuglie della polizia schierate di notte nei punti d'accesso al centro e nelle zone della movida per contrastare i reati

di Benedetta Moro

Tornano anche quest'anno, proprio con l'inizio dell'estate, i presidi della polizia in alcune zone "calde" della città. Piazza Garibaldi, piazza Goldoni, piazza Venezia, piazza Perugino e piazza della Libertà saranno al centro di verifiche costanti delle pattuglie mobili che, assieme agli altri controlli eseguiti dalle guardie appiedate e nei locali della movida, si terranno quotidianamente e soprattutto nel weekend.

Nelle diverse agorà citate verranno eseguite, come l'anno scorso, delle soste a carattere non programmato, che in parte sono già frequenti su queste piazze e che permetteranno di approfondire eventuali situazioni sospette. In questo modo inoltre «qualsiasi cittadino che abbia problemi potrà rivolgersi direttamente agli agenti sul posto», specificano dalla Questura.

Come l'anno scorso dunque da giugno fino a settembre s'intensificano le ispezioni di auto e passeggeri in quelle aree che spesso sono al centro della cronaca per episodi di spaccio di droga, violenza e ritrovo di malviventi e balordi. Infatti i presidi fissi con le pattuglie mobili servono non solo per monitorare gli assembramenti di profughi, mendicanti e senzatetto del centro cittadino, ma pure per colpire il traffico di stupefacenti che si sta radicando nelle zone più degradate. I dispositivi rafforzati vedranno coinvolte pure le guardie appiedate, che già operano la mattina e il pomeriggio in alcune parti critiche della città e si muoveranno fino a tarda sera. Verranno intensificati i controlli pure grazie ai Reparti prevenzione e crimine in zone specifiche, soprattutto i fine



Poliziotti schierati in piazza Libertà la scorsa estate



LE ZONE BERSAGLIO

Gli agenti controlleranno in modo particolare l'area davanti alla Stazione, piazza Garibaldi, piazza Goldoni e piazza Venezia

settimana. Non ultime le ispezioni mirate nei locali e nelle arterie della movida.

«Questi controlli - avverte la polizia - servono anche per rispondere alla stagione estiva in cui i locali lavorano molto all'esterno e dove dunque ci si attende maggiore affluenza sulla pubblica via e in generale per ciò che riguarda l'aggrega-



IL PRIMO BILANCIO

Durante la scorsa settimana sono state sottoposte a ispezione 1.468 persone e poco meno di 500 automobili

zione delle persone».

La polizia, proprio ieri, ha comunicato peraltro i primi risultati dell'intensa attività di controllo del territorio svolti durante la settimana che si è appena conclusa. Gli equipaggi della squadra volante della Questura, dei commissariati e del Reparto prevenzione crimine provenienti da Padova han-

Barbo: «Sulla musica centrodestra confuso»

«Musica sì musica no? Il centrodestra si decida invece di dichiarare un giorno una cosa e il giorno dopo l'esatto contrario». Il consigliere comunale del Partito democratico, Giovanni Barbo, mette nel mirino le politiche della giunta di centrodestra in merito all'organizzazione dei eventi musicali. «Prima la Lega impone il coprifuoco alle 22.30 e ora non va bene neanche quello?», si chiede Barbo, notando che contemporaneamente «un consigliere della Lista Di Piazza, al contrario, invita i residenti del centro città a rassegnarsi ed aprire bed&breakfast». Secondo l'esponente dell'opposizione, la maggioranza in municipio vive in contraddizione: «Il centrodestra si comporta come una banderuola, su questo come sul resto. A rimetterci in questo caso sono gli esercenti, che non sanno più quali sono le regole del gioco. Più in generale, non si è ancora capito quale sia la posizione della giunta sulla musica, nei locali come allo stadio o in piazza Unità: ennesima occasione persa per confermare quel valore aggiunto di cultura che ha portato un importante contributo alla crescita turistica della città».

no appunto concentrato la loro attenzione soprattutto sulle piazze e sugli esercizi commerciali più affollati della città. Sono state controllate 1.468 persone e 483 vetture. Otto le persone indagate, dieci i controlli amministrativi effettuati per lo più presso locali di ristorazione e di animazione, 35 i posti di controllo e tre le pattuglie appiedate effettuate nei luoghi più frequentati della cosiddetta movida cittadina ovvero via Torino, piazza Venezia, Cittavecchia e Ponterosso. Sono stati sanzionati inoltre due esercizi commerciali per l'omessa esposizione della licenza e una contravvenzione al codice della strada per la mancata revisione periodica del veicolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Estate a rischio code in Costiera

Il masso caduto fa temere la necessità di lavori per installare una rete metallica



Il punto da cui è caduto il masso in Costiera

Dopo mesi di restringimento della carreggiata all'altezza di Grignano e ripetute chiusure per i lavori nei pressi della galleria naturale, la strada Costiera potrebbe andare incontro a nuovi problemi di circolazione, se il distacco del masso avvenuto sabato rivelasse la necessità di un rafforzamento della parete rocciosa. Un assaggio di quel che potrebbe essere si è avuto ieri, quando la coppia di semafori installati dopo l'Hotel Riviera ha prodotto lunghe file di automobilisti attorno all'ora di pranzo, con una ventina di minuti d'attesa per bypassare i circa cinquan-

ta metri di senso unico alternato creato per consentire l'opera di rimozione del macigno. Questione delicata, visto il traffico intenso dei mesi estivi: il problema si è verificato non a caso in uscita da Trieste nella tarda mattinata di ieri e si è ripresentato in direzione opposta nel pomeriggio, al ritorno dei bagnanti.

La strettoia rimarrà anche nei prossimi giorni, per permettere l'asportazione della roccia caduta e verificare la tenuta della parete e l'eventuale necessità di un consolidamento. Incombenze che spetteranno ora a Fvg Strade, i cui tecnici sono intervenuti



Auto in fila e il restringimento della carreggiata in Costiera (foto Lasorte)

sabato mattina assieme ai vigili del fuoco per la messa in sicurezza del tratto. Già in quell'occasione la squadra ha riscontrato l'esistenza di altre pietre che potrebbero cadere e ha così deciso di limitare la carreggiata. Il restringimento potrebbe durare

per mesi, se sarà deciso di installare reti di protezione contro il distacco di altre rocce. Fvg Strade aveva già compiuto un'operazione simile a poca distanza e potrebbe essere costretta a ripetersi nel tratto interessato dal recente distacco. (d.d.a.)

NISSAN INTELLIGENT MOBILITY



Innovation
that excites

NISSAN QASHQAI



A GIUGNO **TASSO ZERO**
E FINO A **€ 5.000**** DI **ECOBONUS**
SU VETTURE **ANNIVERSARY COLLECTION**
IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE. TAN 0% TAEG 1,56%

TUO DA € 18.000*

NISSAN^{30°}
30 anni di innovazione, per tutti.

VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO: CONSUMI 5,8 l/100 km; EMISSIONI CO₂ 134 g/km.

*NISSAN QASHQAI VISIA DIG-T 115 A € 18.000, PREZZO CHIAVI IN MANO (IPT E CONTRIBUTO PNEUMATICI FUORI USO ESCLUSI). LISTINO € 21.250 (IPT ESCL.) MENO € 3.250 IVA INCL., GRAZIE AL CONTRIBUTO NISSAN E DELLE CONCESSIONARIE NISSAN CHE PARTECIPANO ALL'INIZIATIVA, A FRONTE DEL RITIRO, IN PERMUTA O ROTTAMAZIONE, DI UN'AUTOVETTURA IMMATRICOLATA DA ALMENO 6 MESI DALLA DATA DEL CONTRATTO DEL VEICOLO NUOVO. L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 30/06/2018 PRESSO LE CONCESSIONARIE CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA. **NISSAN QASHQAI ACENTA dCi 110 A € 20.460, PREZZO CHIAVI IN MANO (IPT E CONTRIBUTO PNEUMATICI FUORI USO ESCLUSI). LISTINO € 25.460 (IPT ESCL.) MENO € 5.000 IVA INCL., GRAZIE AL CONTRIBUTO NISSAN E DELLE CONCESSIONARIE NISSAN CHE PARTECIPANO ALL'INIZIATIVA, A FRONTE DEL RITIRO, IN PERMUTA O ROTTAMAZIONE, DI UN'AUTOVETTURA IMMATRICOLATA DA ALMENO 6 MESI DALLA DATA DEL CONTRATTO DEL VEICOLO NUOVO. OFFERTA VALIDA SU UN NUMERO LIMITATO DI VETTURE A STOCK CONCESSIONARIA (ANNIVERSARY COLLECTION). L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 30/06/2018 PRESSO LE CONCESSIONARIE CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA. ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: ANTICIPO € 4.460, IMPORTO TOTALE DEL CREDITO € 17.766,62 (INCLUDE FINANZIAMENTO VEICOLO € 16.000 AL MASSIMO E, IN CASO DI ADESIONE, FINANZIAMENTO PROTETTO € 967,62 E PACK SERVICE A € 799 COMPREDENTE 2 ANNI DI FURTO E INCENDIO), SPESE ISTRUTTORIA PRATICA € 300 + IMPOSTA DI BOLLO € 44,42 (ADDEBITATA SULLA PRIMA RATA), INTERESSI € 0,00. IMPORTO TOTALE DOVUTO DAL CONSUMATORE € 17.766,62 IN 48 RATE DA € 370,14 TAN 0% (TASSO FISSO), TAEG 1,56%, SPESE DI INCASSO MENSILI € 3, SPESE PER INVIO RENDICONTO PERIODICO (UNA VOLTA L'ANNO) € 1,20 (ON LINE GRATUITO) OLTRE IMPOSTA DI BOLLO PARI A € 2. SALVO APPROVAZIONE NISSAN FINANZIARIA. DOCUMENTAZIONE PRECONTRATTUALE ED ASSICURATIVA DISPONIBILE PRESSO I PUNTI VENDITA DELLA RETE NISSAN E SUL SITO WWW.NISSANFINANZIARIA.IT. MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. LE IMMAGINI INSERITE SONO A SCOPO ILLUSTRATIVO. CARATTERISTICHE E COLORI POSSONO DIFFERIRE DA QUANTO RAPPRESENTATO.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500



➔ **L'EPILOGO DI MARE NORDEST**

Cellulari, bici, wc e persino una tesi recuperati dai fondali

Oltre 200 i volontari impegnati nell'operazione Clean Water. Poi cani da salvataggio protagonisti davanti alla Scala Reale

di **Francesco Cardella**

Molti rifiuti e nessun vero tesoro. Chi auspicava qualche scoperta eccellente tra i fondali di Trieste ieri ha pescato solo cumuli di immondizie e la puntuale conferma che il livello del degrado marino continua nella sua ascesa. È quanto emerso al termine di Clean Water, l'ultimo atto di Mare Nordest, la manifestazione a cura della Trieste Sommersa Diving organizzata in collaborazione con il Comune di Trieste, progetto che da sette anni propone a coronamento dei suoi lavori la pulizia dei fondali del golfo, operazione andata in scena nell'area del Molo Audace, quest'anno sviluppata con una più stretta collaborazione con AcegasApsAmga, che per l'occasione ha fornito un contenitore scarrabile in prossimità dell'area, un supporto in grado di agevolare lo smistamento dei rifiuti emersi.

Una quindicina le sigle associazionistiche e sportive presenti e oltre 200 i volontari in campo, di cui una buona metà in veste di apneisti e subacquei, tra cui il neoassessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro. Il bottino annovera di tutto anche quest'anno e parla non solo di rifiuti ormai "canonici", come i residuati della plastica

(oltre un centinaio di oggetti), del vetro (516 tra bottiglie e bicchieri) e le lattine (64), ma anche di una trentina di cellulari, dell'immane sanitario wc, di ben 14 ombrelli, uno scaldabagno, due biciclette, scarpe, copertoni da camion, un tappeto, sette paia di occhiali, cavi elettrici, un carrello della spesa, borsette e portafogli, piatti in ceramica, cartelli stradali, coni segnaletici, un paio di carcasse di automobili e una marmitta. Non è tutto. Nella rete dei volontari con bombole e boccaglio restano intrappolate altre vestigia dell'inquinamento, peraltro bizzarre, come una dentiera, uno skateboard e soprattutto una tesi di laurea, rigorosamente in doppia copia e redatta per la facoltà di Psicologia. Quasi in odore di "villipendio" il resto della raccolta, dove spiccano un gonfalone della città, una bandiera italiana e alcune mostrine militari del Piemonte Cavalleria.

Mare Nordest ha poi riproposto l'altro marchio di fabbrica della vetrina prevista per l'epilogo. Si è trattato delle unità cinofile di salvataggio, qui rappresentate dalla sezione regionale del Sics, Squadra italiana cani salvataggio della Scuola italiana salvataggio. I cani impiegati nel tratto della Scala Reale, una dozzina e per lo più Labrador e Terranova,

hanno lavorato con i loro assistenti prima in veste di "bagnini" aggiunti a supporto dell'operazione di pulizia dei fondali e poi si sono concessi all'esibizione, una simulazione – come sempre molto apprezzata dal pubblico – sul recupero di persone in mare. Con la passerella dei cani di salvataggio è calato il sipario ufficialmente sulla settima edizione di Mare Nordest, progetto quest'anno approdato nell'inedito teatro della Centrale idrodinamica del Porto vecchio e caratterizzato dal tema della sostenibilità e della salvaguardia ambientale, spunto su cui gli ideatori della Trieste Sommersa Diving pare intendano insistere in previsione del 2019: «Al di là del fermento della pulizia dei fondali – così il presidente Roberto Bolelli – questa edizione ha visto una certa partecipazione delle istituzioni, comunale e regionale, ma anche dell'Istituto Nautico, della ricerca e delle associazioni ambientaliste. Crediamo che Trieste sia sensibile al tema della sostenibilità e al valore di progetti come il Parco navale. Continueremo su questa rotta». Ieri, poi, a osservare gli appuntamenti finali di Mare Nordest anche i crocieristi delle navi Costa Deliziosa e Mein Schiff 2, attraccate alla Marittima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto sub e volontari impegnati nella pulizia dei fondali, dimostrazioni di salvamento in mare e alcuni dei

rifiuti portati a terra. Tra questi una poltrona, la tazza di un water, una vecchia bici e decine di bottiglie (foto Bruni)



GLI OSPITI SORPRESI

La mobilitazione sulle Rive è avvenuta sotto lo sguardo curioso dei passeggeri delle due navi da crociera ormeggiate alla Marittima





LE ASTE IMMOBILIARI DIVENTANO ANCORA PIÙ INVITANTI

Da oggi i Tribunali avranno uno strumento in più per vendere gli immobili all'asta.
Immobiliare.it, il primo portale immobiliare in Italia, si aggiunge ad **Enti e Tribunali**, il sito che fornisce
a tutti gli interessati una scelta ampia e conveniente per acquistare immobili da vendite giudiziarie.
Un portale pratico e sicuro che ti informa sulle vendite e sulle procedure per partecipare alle aste giudiziarie.
Tutto questo solo ed esclusivamente con A. Manzoni & C. spa.



CONTATTI:

TRIESTE Via di Campo Marzio, 10 - Tel. 040 6728311 - Fax 040 366046 - legaletrieste@manzoni.it
UDINE V.le Palmanova, 290 - Tel. 0432 246611 - Fax 0432 246605 - legaletrieste@manzoni.it



di Emily Menguzzato

È quasi calata la sera nel parcheggio del Seminario Vescovile di Trieste. Dal fondo del corridoio del secondo piano dell'imponente edificio giungono delle voci e si intravede una luce accesa. Sono i volontari dell'Associazione Don Kisciotte che hanno appena terminato una riunione nella stanza all'interno del Centro Servizi Volontariato Fvg. Sono quasi tutti medici e si muovono silenziosamente per le vie della città prestando la loro professionalità in modo gratuito a chi, per diversi motivi, non riesce a seguire i normali percorsi sanitari. «Siamo circa una ventina – spiega Stefano Bardari, cardiologo, presidente di Don Kisciotte – tra di noi ci sono medici ospedalieri e pensionati ma anche specializzandi e studenti». I pazienti sono italiani che si trovano in particolari difficoltà economiche, ma anche stranieri che non sono ancora in possesso della tessera sanitaria e che, per i primi mesi, non hanno accesso alle cure se non attraverso il pronto soccorso. Grazie all'intervento elargito da Don Kisciotte, queste persone vengono visitate anche per le piccole questioni e così, oltre a evitare di affollare i servizi di emergenza, si fornisce loro un aiuto immediato.

Le strutture

L'attività medica non si svolge in ambulatorio ma "in strada", in alcune strutture di solidarietà. «Nel 2012, abbiamo contattato tutte le grandi associazioni di Trieste, offrendo la nostra disponibilità – continua Stefano – andiamo alla Caritas una volta alla settimana, in genere il mercoledì, mentre siamo fissi tutti i lunedì in via Udine al Centro diurno di San Martino al Campo. Martedì e giovedì, invece, siamo a Casa Malala (gestita dall'Ics – Consorzio Italiano di Solidarietà e dalla Caritas, ndr)». In minor misura, Don Kisciotte collabora con la Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin per prendersi cura, quando necessario, dei genitori che accompagnano i bambini ospitati. «Quello che mi danno queste persone in termini d'affetto è largamente superiore a quello che do io portando farmaci o visitandoli», dice il presidente.

L'aiuto dalla pensione

Giovanna e Fabio sono due dottori in pensione che, assieme alla collega Costanza, hanno alle spalle un'importante esperienza con Emergency. Giovanna è un medico del Lavoro e dell'Igiene Pubblica. «Tante volte i nostri pazienti sanno di avere alcune patologie, ma non hanno i farmaci – racconta -. Intervenire presto può evitare guai molto seri ad esempio per chi soffre di cuore. Di storie ne abbiamo viste tante. Mi ricordo di una coppia, lui aveva perso il lavoro. Marito e moglie si presentavano bene, eppure dormivano in un parco. Entrambi avevano la congiuntivite, ma non avevano i soldi per comprare il collirio». Fabio, invece, è un neurologo.



Nella foto grande, Stefano Bardari, presidente di Don Kisciotte. In alto a destra, Fabio, il neurologo del gruppo. Sotto, una riunione dei medici

**8 - DON KISCIOFFE****«Noi, medici silenziosi tra gli ultimi della città»**

L'associazione offre cure a italiani in particolari difficoltà economiche e stranieri in attesa della tessera sanitaria. «Il nostro ambulatorio? È la strada»

«Siamo una **ventina**», spiega il presidente Stefano Bardari, cardiologo «Con noi ci sono **dottori**, pensionati e anche **studenti**»



«Molti pazienti ci chiedono un farmaco e non sono contenti se non lo ricevono. A volte diamo un integratore o uno sciroppo per la tosse. Va sempre rispettato il paziente ma va considerato chi si ha di fronte. E una risposta va sempre data».

L'accesso alle cure

Ma cosa c'è dietro alla speranza che un farmaco possa "curare tutto"? A rispondere è Cecilia, giovane dottoressa appena abilitata, in attesa del concorso per la specialità. «Spesso si nasconde il disagio sociale di chi ha sub-

bito delle torture o di chi ha perso la famiglia. Sono cose che non vediamo e non sappiamo, ma che percepiamo. Incontriamo il più delle volte persone che pur vivendo per strada sono dignitose e rispettose e chiedono umilmente un aiuto. Una volta venne da noi una signora, disperata, con un'infezione. Diceva: "non so più come fare, dormo per terra su un materasso". Ma non pretendeva nulla. Cosa che invece può non accadere in ospedale dove alcuni pazienti vogliono avere subito la cura,

guarire in poco tempo e talvolta addirittura ringiovanire! E questa è la cosa più bella: il rapporto umano e diretto con chi ha bisogno e che dà molto. Dà la soddisfazione di fare la vera medicina, secondo me». Piero, anestesista, da 5 anni fa parte di Don Kisciotte. «Con il passare del tempo, abbiamo cercato di migliorare e strutturare le nostre attività che nascono dal bisogno delle persone indigenti a cui cerchiamo di rispondere. Ci sono mille motivi per cui si trovano in difficoltà e per cui, an-

che a Trieste, vivono ai margini. Per me incontrarli è un grande arricchimento».

Il medico afgano

Tra i membri del gruppo c'è anche Ibrahim, un medico afgano in Italia da due anni, che ha ricevuto da poche settimane la protezione internazionale. Lo descrivono subito come molto puntuale e disponibile. La sua laurea nel nostro Paese non è riconosciuta e per questo non può prescrivere o visitare, ma è sempre presente, assiste chi è di turno e spesso ha un ruolo di

Nel **gruppo** c'è anche Ibrahim, **afgano** in Italia da due anni, che da poche settimane ha ricevuto la **protezione** internazionale

mediatore. «All'inizio facevo il volontariato alla fondazione Luchetta – racconta Ibrahim – finché l'operatrice Maria mi ha detto che c'è questa associazione di medici. Ricordo bene quella sera, quando ci siamo visti con Stefano e mi ha spiegato come funziona. Tante volte aiuto dal punto di vista della lingua. Ora, vorrei presentare i miei documenti per iniziare un processo di riconoscimento della laurea».

La frustrazione e il sollievo

Matteo, specializzando in Anestesia, è colto spesso da emozioni contrastanti. «A volte è molto piacevole il feedback delle persone. D'altra parte c'è anche un sentimento di frustrazione, nel senso che in un mondo ideale noi non dovremmo esserci». Matteo ci racconta di alcuni homeless che capita di rivedere per strada e con cui si crea un legame. «Prima di entrare in questa associazione non mi rendevo conto di quello che può esserci dietro la porta accanto».

I volontari di Don Kisciotte hanno diverse età e appartengono a differenti rami sanitari ma sono tutti mossi dagli stessi principi. «Sono regole non scritte che seguiamo tutti – dice il presidente Stefano – è l'umanizzazione della medicina che si traduce nel visitare un paziente alla volta, preservarne la privacy, avere determinate accortezze che le persone colgono e per le quali ci ringraziano». Tra le colonne portanti ci sono anche Eljia, volontario storico che si occupa di malattie infettive, Nando, del ramo di Anestesia e cofondatore di Don Kisciotte, e gli instancabili Chiara, pneumologa, e Renzo, anestesista. Ruolo importante è rivestito anche dagli amici "non medici" che danno un aiuto, come Davide, Nunzio e Marta. Ma al gruppo si sono uniti da poco anche Cristiano, specializzando di Medicina d'Urgenza e Lucia, che studia Neurologia e per molti anni ha fatto la volontaria in Africa, investendo tutte le ferie nei suoi viaggi solidali. Madagascar, Kenya, Rwanda, Senegal, Sudafrica, Marocco, Gambia. «Quest'anno per motivi di formazione non sono riuscita a partire – spiega -. Ho cominciato a guardarmi intorno e così sono venuta a sapere di Don Kisciotte proprio dagli studenti di medicina incontrati in ospedale. Mi fa piacere sapere che adesso sono molto più attivi, fin dai primi anni di università». Anche Stefano conferma il forte valore umano che attraversa le nuove generazioni di dottori. «Tempo fa contattai il Sism – Segretariato Italiano Studenti in Medicina - per raccontare loro del progetto. Mi presentai in un'aula dell'ospedale di Cattinara, con alcune diapositive. Trovai almeno 70-80 studenti». Si convinse di aver sbagliato posto, pensando che attendessero una lezione. Invece aspettavano proprio lui. «Erano tantissimi e mi emozionai. Fu una giornata bellissima e questi ragazzi mi riempirono il cuore».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA**Da Napoli a Trieste, l'idea di un'assistenza gratuita**

L'associazione Don Kisciotte nasce nel 2005 in Campania dall'idea di un gruppo di specializzandi della facoltà di Medicina dell'Università di Napoli che acquistano un camper con il quale portano, assieme alla comunità di Sant'Egidio, assistenza sanitaria gratuita a persone in difficoltà. Tra questi giovani studenti, c'è il cardiologo Stefano Bardari che trasferendosi a Trieste nel 2012 propone ad alcuni colleghi

di replicare l'esperienza, rivolgendosi in particolare a Caritas, Comunità di San Martino al Campo, Ics, Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin. Secondo gli ultimi dati disponibili, da gennaio 2015 a dicembre 2017, sono state eseguite 2.434 visite, tra cui 2.411 adulti e 23 bambini al di sotto dei 16 anni. La maggior parte delle diagnosi hanno riguardato problemi internistici (51%), dermatologici

(18%), infettivi (7%), pneumologici (16%), cardiovascolari (2%), odontostomatologici (10%), ortopedici (7%). I pazienti indirizzati a visite specialistiche sono stati 218, mentre 38 sono stati i ricoveri ospedalieri.

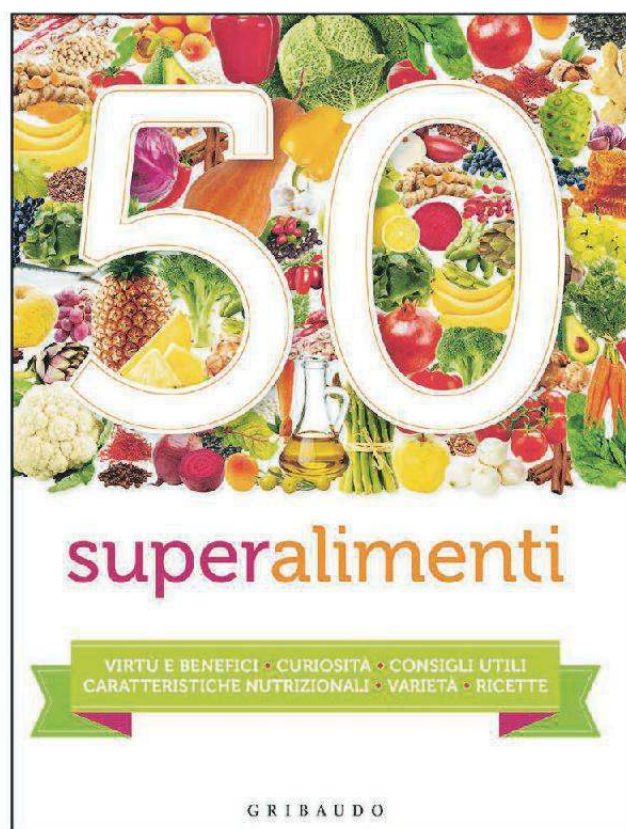
Don Kisciotte Trieste partecipa ogni anno al Protocollo Emergenza Freddo con il Comune di Trieste. «La nostra attività è stata anche riconosciuta in una recente riunione dal Prefetto e dal Di-

rettore Generale della Azienda Sanitaria di Trieste con la quale a breve firmeremo un protocollo d'intesa per l'assistenza sanitaria ai pazienti senza tessera sanitaria», ha evidenziato il presidente. Attualmente l'associazione è alla ricerca di nuovi volontari, studenti di medicina, specializzandi o strutturati, da inserire nel proprio gruppo.

(e. m.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

50 superalimenti



L'importanza dell'alimentazione per mantenersi sani e in forma è più che mai un tema attuale. La natura ci mette a disposizione aiuti preziosi per il benessere quotidiano: frutta, ortaggi, legumi, spezie, alghe, pesci... Ma quali sono gli alimenti super, i veri toccasana che più di ogni altro contribuiscono a migliorare la qualità della vita, oltre allo stato d'animo?

A SOLI € 5,90 + il prezzo del quotidiano

in edicola con **IL PICCOLO**

ALPI CARNICHE E DOLOMITI FRIULANE

ITINERARI, LETTERATURA E FOTOGRAFIE



SOLO
€ 9,50
oltre il prezzo
del quotidiano

Questo libro propone alcuni itinerari escursionistici e alpinistici, divenuti ormai dei classici. A racconti storici, relazioni e foto d'epoca, si affiancano le schede tecniche delle salite e profili altimetrici con informazioni essenziali per l'alpinista di oggi.

Una guida che è anche un invito a percorrere e a vivere in modo più consapevole la montagna e le proprie emozioni.

IN EDICOLA CON **IL PICCOLO**



IL PUNTO

IL CREPUSCOLO
DEL CALCIO
(E NON SOLO)

di STEFANO TAMBURINI

Sì, la foto qui accanto fa male, attizza il fuoco della nostalgia, fa riflettere, rende plastico il concetto del dramma sportivo di un Mondiale di calcio senza l'Italia. Lo sapevamo dallo scorso 13 novembre e avevamo più che un timore anche prima di quella doppia partita con la Svezia che ha sancito la retrocessione nella Serie B del mondo del nostro pallone polveroso e parruccone che ancora si crede di essere grande e invece continua a non voler prendere atto di essere poca cosa.

Certo, lo sapevamo ma adesso è dura vivere questo momento inedito o quasi. L'ultima volta "senza" era stata 60 anni fa, Mondiale 1958, quello svedese dell'esplosione di Pelé e della nostra eliminazione prematura da parte dell'Irlanda del Nord. E prima ancora era accaduto solo all'edizione inaugurale, quella del 1930 in Uruguay. Solo il Brasile non è mai mancato, noi e la Germania ne avevamo saltati due in epoche lontane, insomma eravamo parte dell'arredo e ora il dolore (sportivo) non è facile da metabolizzare.

Questa foto fa male, perché non è quella dei primi due Mondiali ante-guerra, quelli di Vittorio Pozzo e di un calcio d'altri tempi, non è neanche quella del Mondiale più bello e sorprendente, inatteso, quello del 1982, dei magnifici ragazzi di Enzo Bearzot, del "campioni del mondo, campioni del mondo" scandito con voce ferma e commossa da Nando Martellini.

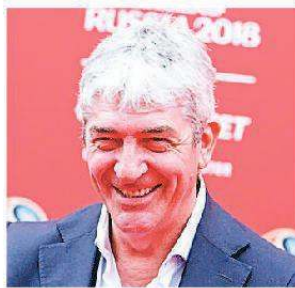
■ SEGUE A PAGINA III DELL'INSERTO

L'INTERVISTA

Paolo Rossi:
«È un gran dolore
ma ci rifaremo»

di MAURO CORNO

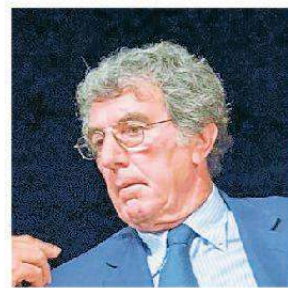
a pagina II



I RACCONTI

Le dieci partite
del cuore rivissute
con i protagonisti

■ da pagina VI a pagina XV



Giovedì il via
al Mondiale di calcio:
per la prima volta
dopo 60 anni
azzurri a casa

di MASSIMO MEROI

C'era
una volta
l'Italia

C'era una volta l'Italia. Quella che ogni quattro anni, per un mesetto, ci faceva radunare tutti assieme davanti al televisore e riusciva a riunire lo stivale sotto il tricolore. C'era il Mondiale di calcio e tutti ci sentivamo più vicini, da Nord a Sud, isole comprese. Oggi non ci è rimasta nemmeno quella. Dopo sessant'anni siamo a casa, una sorta di umiliazione sportiva figlia di una pessima gestione della Federazione.

Si sapeva fin dalla compilazione dei gironi che, a meno di miracoli, ci saremmo piazzati secondi dietro alla Spagna. Così è stato ma poi nello spareggio non siamo riusciti a mettere in 180' nemmeno un pallone nella porta della Svezia. All'indomani dell'eliminazione tutti abbiamo dato addosso al ct **Gian Piero Ventura**, ma non era certamente l'unico colpevole. Ha sbagliato di più chi ha

messo lì un ct con poca esperienza internazionale e incapace di prendere le decisioni in autonomia (il veto dei senatori a **Balotelli**, se vero, è qualcosa che non si può sentire): **Conte**, tanto per fare un nome, non si sarebbe fatto imporre nulla dal gruppo, decideva lui. E infatti all'Europeo del 2016 è uscito con la Germania ma solo ai rigori.

C'era una volta l'Italia. Stavolta niente appuntamento nei locali per tifare gli azzurri. Meglio qualche ora in più in spiaggia o tra i sentieri di un bosco. L'ultima volta fu nel 1958. Si giocò in Svezia e fu l'unica volta in cui un Mondiale disputato in Europa lo vinse una sudamericana. Sarà così anche questa volta? Tutti danno il Brasile favorito. Il cammino della *Seleção* nelle qualificazioni è stato travolgente, **Neymar**, reduce da un infortunio, si presenterà fresco e riposato nel fisico e nella testa determi-

nato a imitare Pelé che sessant'anni fa a Stoccolma esplose appena diciottenne segnando sei gol dai quarti alla finale vinta contro i padroni di casa della Svezia.

Nel 1958 brillava anche una stella portoghese, quella di **Eusebio**. Oggi c'è **Cristiano Ronaldo** a far sognare i lusitani che due estati fa hanno conquistato il titolo continentale, primo trofeo della loro storia. Il Portogallo non è nella lista delle favorite, ma un occhio di riguardo le avversarie dovranno darglielo. Piuttosto, in un'ipotetica griglia di partenza, in prima fila assieme al Brasile mettiamoci pure la Germania. I tedeschi, in un modo o nell'altro, ci sono sempre. Subito dietro in ordine sparso l'Argentina di **Messi**, che pare un po' deboluccia in difesa, la Francia dei tanti talenti offensivi, e la Spagna. Altre outsider? Forse il Belgio e l'Inghilterra, ma con que-

ste squadre non ci sono mai certezze.

Alla fine le candidate alla vittoria sono le solite perché la tradizione e la storia in un Mondiale pesano. All'appello manchiamo noi e l'Olanda, che hanno chiuso la loro stagione affrontandosi in amichevole una settimana fa a Torino. Il nuovo ct **Roberto Mancini**, uno che da calciatore con l'azzurro ha avuto un rapporto piuttosto conflittuale, è ripartito da zero. Il suo obiettivo è ridarci l'Italia perduta. Ma non si pensi che tutto dipenderà da lui. Dovrà essere supportato da un lavoro di tutta la Federazione. L'hanno detto tutti: serve una rifondazione dei settori giovanili, vanno costruiti centri federali in tutto il paese. È quella l'unica strada per tornare a vedere, magari non troppo in là nel tempo, un nuovo Cannavaro alzare quella coppa come nel 2006 a Berlino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italwin
XP

citygreen e-bike
VEICOLI ELETTRICI

Nella nuova sede di via Giulia 78/C
(di fronte al Centro Commerciale)

ARMONY®
SISTEMI A BATTERIA

BOSCH
Bosch eBike Systems

CONWAY

PREZZI **SHOCK**

City Bike da € 650 + c.r.
Trekking da € 1.200 + c.r.
Pieghevoli da € 999 + c.r.
Mtb da € 1.290 + c.r.

Tutte con batterie al litio 36w 250 watt
Garanzia 2 anni



BICI PEDALATA ASSISTITA- ULTIMI PEZZI

INOLTRE VEICOLI - MONOPATTINI - SCOOTER - HOOVERBOARD TUTTI ELETTRICI

• ACCESSORI • RIPARAZIONE BICI • TUTTI I TIPI DI BATTERIA • ASSISTENZA TECNICA • NOLEGGI

ANTICIPIAMO I SALDI CON OFFERTE MOZZAFIATO DAL 9 AL 25 GIUGNO

www.citygreentrieste.com

Tel. 040/0645048 - 335 83 83 094

citygreentrieste

**IL MONDIALE
SENZA
GLI
AZZURRI**

di MAURO CORNO

Uno dei pochi "Palloni d'oro" italiani è Paolo Rossi. E se nel 1982 si portò a casa l'ambito trofeo che decreta il miglior calciatore dell'annata è perché ai Mondiali di Spagna si travestì da eroe e in rapida successione stese Brasile (tripletta), Polonia (doppietta) e Germania Ovest, con il gol che sbloccò la finale del Bernabeu. L'ex campione fa parte della squadra di opinionisti di Mediaset: l'emittente del "Biscione" trasmetterà in diretta tutte e 64 le partite del Mondiale che prenderà il via giovedì 14 giugno con l'incontro tra i padroni di casa della Russia e l'Arabia Saudita.

L'Italia non ci sarà, cosa prova?

«Malinconia e tristezza. L'attaccamento ai colori azzurri è altissimo in tutti noi italiani. E fa male essere spettatori del torneo più importante dopo 60 anni nei quali siamo spesso stati grandi protagonisti. Inoltre, anche quando non abbiamo fatto bene, siamo comunque stati capaci di regalare emozioni a un popolo intero. Seguiremo gli incontri in maniera più distaccata, anche se ci aspettano partite assai interessanti e vedremo all'opera molti fuoriclasse».

Roberto Mancini è l'uomo giusto per risolvere le sorti italiane?

«Secondo me sì, perché è un professionista serio e sa come si vince. Ma bisognerà avere pazienza e dargli il tempo necessario. Con la speranza che qualche giovane possa proseguire il proprio processo di maturazione. Avremmo bisogno di un paio di nuovi "campioncini", per adesso non siamo ancora riusciti a sostituire con efficacia giocatori che

«L'Italia a casa? Un gran dolore ma ci rifaremo»

L'eroe del 1982 oggi fra gli opinionisti Mediaset: «Brasile, Francia e Spagna le mie favorite»

➔ **GRATIS CON IL NOSTRO GIORNALE**

Domani altro inserto con la guida al Mondiale

Domani con questo giornale troverete un secondo inserto dedicato ai Mondiali di calcio che prendono il via giovedì in Russia. Sono i primi senza l'Italia dopo 60 anni. Nell'inserto di domani (16 pagine come quello che state sfogliando) troverete, fra le altre cose, una vera e



propria guida girone per girone con nomi e numeri di ogni squadra, il calendario, gli appuntamenti in televisione, le novità tecniche a cominciare dall'introduzione del Var e

un'intervista all'ex azzurro Ciro Ferrara, oggi commentatore Mediaset.

hanno rappresentato un'epoca e che hanno smesso da poco, come Andrea Pirlo, per esempio. Gente come lui o come Francesco Totti, dobbiamo essere onesti, in questo momento non l'abbiamo».

E che Buffon abbia lasciato la Nazionale ma non il calcio l'ha sorpresa?

«Se sta bene e ha voglia di sacrificarsi non è stato un azzardo. E può ancora giocare a buoni livelli, i portieri hanno una longevità maggiore rispetto ai calciatori di movimento e Gigi anche nell'ultima stagione ha dimostrato di essere all'altezza».

Su chi punta?

«Mi piace molto l'esterno della

Fiorentina Federico Chiesa, è fresco e vivace e ha davanti a sé un futuro radioso. Un altro che apprezzo è Lorenzo Pellegrini, il centrocampista della Roma. Questi due ragazzi stanno venendo fuori e mi auguro che presto possano raggiungere un livello tale da essere decisivi anche in campo internazionale e contribuire a riportare l'Italia a essere altamente competitiva».

Un nuovo Paolo Rossi c'è già?

«Se devo essere sincero in questo momento non ho questa sensazione».

Patrick Cutrone sta studiando per cercare di diventarlo.

«L'attaccante del Milan deve acquisire maggiore esperienza e continuità ma in qualche caratteristica un po' può ricordare me».

Da un talento in erba a quelli già affermati, chi farà la differenza al Mondiale?

«Lionel Messi e Cristiano Ronaldo si sono spartiti i "Palloni d'oro" negli ultimi dieci anni, credo che basti e avanzi questo dato per descriverli. Sono una spanna sopra agli al-



tri e a questi aggiungo Neymar. Però tutti e tre avranno bisogno di essere supportati dalle loro squadre».

Qual è la sua favorita per la vittoria finale?

«Brasile su tutti, ma non lascio fuori dal novero delle papabili la Francia e la Spagna. E poi, naturalmente, impossibile escludere la Ger-

VACANZE D'ESTATE

alle TERME DOBRNA, SLOVENIA

a partire da € 39,⁹⁰ a persona / 1 notte
Dal 22/06/2018 al 03/09/2018 (minimo 2 notti)*

2 bambini GRATIS

L'offerta include:

- ✓ mezza pensione (ricco buffet),
- ✓ ingresso illimitato alle piscine termali,
- ✓ 1 capsula per rilassare e disintossicare il corpo - Alpha Oxy Spa capsula,
- ✓ musica dal vivo nel Caffè & Restaurant May (ogni venerdì e sabato),
- ✓ 1 ingresso al centro saune Dežela savn, ogni giorno,
- ✓ noleggio accappatoio,
- ✓ accesso gratuito al centro fitness,
- ✓ accesso internet (Wi-Fi),
- ✓ parcheggio (all'aperto) davanti all'hotel,
- ✓ aquagym dal lunedì al sabato,
- ✓ ginnastica mattutina dal lunedì al sabato,
- ✓ **MINI CLUB PER I BAMBINI:** nuoto e giochi d'acqua, visita della fattoria dei cervi, visita in apiario, giochi al parco, mini discoteca e pigiama party, mini cinema.

Prenotazioni e informazioni:
Telefono: +386 3 78 08 110
info@terme-dobrna.si
www.terme-dobrna.si

SLOVENIA GREEN
ACCOMMODATION

TERME DOBRNA
HOTELS, SPA & MEDICAL CENTRE
SINCE 1403

2 BAMBINI GRATIS

VACANZE D'ESTATE
a partire da € 39,⁹⁰ notte*



fondo: credo che prima o poi riuscirà a cogliere il risultato. Sia nella Croazia sia nel Belgio ci sono tanti calciatori validi e sono sicuro che mostreranno le loro qualità sul palcoscenico più importante. E poi non mi sento di escludere la Colombia, una formazione dal potenziale offensivo illimitato».

Tra i "Diavoli Rossi" non ci sarà Radja Nainggolan.

«Sicuramente il romanista è un ottimo giocatore, e senza di lui a centrocampo i belgi perdono un elemento utile, ma non è la sua assenza che mi ha stupito di più».

Qual è?

«Mauro Icardi, il bomber dell'Inter, ha segnato 29 gol in 34 partite in campionato, eppure è rimasto a casa. È vero che nell'attacco argentino la concorrenza è feroce però la sua esclusione fa pensare».

Paolo Rossi farà il tifo a questo Mondiale?

«Non riesco a prendere una squadra e portarmela a braccetto come se fosse la mia mascotte. La mancanza dell'Italia mi ha tolto il sentimento».

Mancherà l'Italia ma ci sarà Panama, per esempio.

«La scelta della Fifa è chiara, dare spazio anche a realtà che saranno molto meno competitive di altre che non hanno conquistato la qualificazione. Il Mondiale è di tutti, le regole ci sono e vanno accettate».

A proposito, i brasiliani hanno finalmente digerito la sua storica tripletta dello stadio "Sarrà" del 1982?

«Insomma. Non mi possono considerare un amico (ride, ndr) però sono persone appassionate e amanti del calcio e quindi nei miei riguardi provano un doppio sentimento: da una parte mi stimano e dall'altra non vorrebbero vedermi neanche in cartolina. Però, quando incontro qualche brasiliano, e tra loro ho più di un estimatore, prevale la voglia di scherzare su una partita così importante. Che per fortuna abbiamo vinto noi».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA DELL'INSERTO

Il crepuscolo del nostro calcio (e non solamente di quello)

No, questa è una foto del 2006, appena 12 anni fa. Alcuni di quei volti nella foto e quelli di altri calciatori che fecero parte della spedizione in Germania sono ancora in giro per i campi di calcio o hanno appena smesso di calcarli. Quei volti rappresentano l'ultima Italia vincente, l'ultima nidiata di campioni e di gregari capaci di essere speciali nei giorni giusti. Dopo è stato il vuoto, i due Mondiali successivi sono stati un pianto, sempre ultimi fra gli ultimi, un disastro senza attenuanti. Le illusioni rappresentate da due Europei dignitosi, uno addirittura concluso in finale, avevano dato la falsa speranza di un momento altalenante. Invece no, il crepuscolo cominciò proprio quella sera in cui il cielo di Berlino si tinse di azzurro e il capitano Fabio Cannavaro puntò verso le stelle quella coppa che adesso appare un miraggio.

Da allora l'italico pallone ha vissuto di rendita, in mano a dirigenti incapaci e attaccati alle poltrone, collezionato disastri, scandali e sberleffi. Per due volte hanno respinto le candidature a organizzare un Europeo, ci hanno squalificato anche un presidente federale per razzismo ma l'allarme non è mai stato colto.

L'immagine inflazionata dell'orchestra che continua a suonare sulla tonda del Titanic che sta per affondare purtroppo è quella più efficace a rappresentare la fase recente dell'italico pallone. È la foto del crepuscolo di un intero movimento e anche di un Paese che non ha saputo ribellarsi, un po' perché illuso da dosi massicce di passione popolare e un po' perché ostaggio di un sistema di potere che è basato sulla conserva-



Berlino, 9 luglio 2006: l'Italia è campione del mondo per la quarta volta

RUSSIA 2018

ideazione e coordinamento editoriale
STEFANO TAMBURINI

con il contributo di:

Simone Barone, Alessandro Bernini, Mauro Corno, Roberto Degrassi, Simonetta D'Este, Ludovico Fraia, Andrea Gabbi, Stefano Martorano, Massimo Meroi, Pietro Oleotto, Bruno Pizzul, Furio Prandi, Antonio Simeoli, Alessandro Taraschi
infografica Cromasia
realizzazione tecnica:
Nicoletta Ramani

zione di se stesso, grazie anche alla complicità di una disinformata che negli anni ha spacciato bidoni per campioni. E che non ha capito che gli ultimi trionfi internazionali di squadre di club (le Champions di Milan e Inter nel 2007 e 2010) erano parte di una bolla finanziaria e tecnica, nel caso dei nerazzurri anche

di una squadra con pochi italiani.

Adesso il danno è fatto. Non solo al calcio, la nostra economia ci rimetterà qualche miliardo anche nell'indotto solitamente legato all'evento. La risalita sarà lunga: sarà meno perigliosa se ci sarà la consapevolezza del disastro, se saranno spazzate via dannose connivenze a livello di dirigenti, se ci sarà una ricetta seria di risanamento anche economico. Per il resto non siamo proprio al disastro, stiamo attraversando una delle epoche peggiori ma di calcio ancora un po' ne sappiamo. In questo momento sportivamente triste ci è sembrato giusto tentare di ritirarci un po' su con il racconto di dieci grandi partite degli azzurri ai Mondiali: una scelta difficile perché non erano le sole da ricordare. Nulla che possa lenire il dolore, nulla che possa cambiare l'ordine delle cose. Solo un modo per sognare a ritroso: quando tutto va male un po' aiuta.

Stefano Tamburini

@s_tamburini
CRIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex ct Gian Piero Ventura e la disperazione degli azzurri



AZZURRI
Stop dopo 60 anni

■ L'ultima edizione del Mondiale senza azzurri è stata quella del 1958.



JAPAN POWER

MITSUBISHI ASX

1,6 benzina e diesel
2wd e 4wd

da € 14.990*



MITSUBISHI ECLIPSE CROSS

1,5 benzina
2wd e 4wd

da € 20.990*



5 ANNI
DI GARANZIA



MITSUBISHI Space Star 1,0
da € 7.450*



MITSUBISHI OUTLANDER
da € 24.990*



MITSUBISHI OUTLANDER PHEV
IBRIDO Plug-in 4wd ELETTRICO
da € 39.990*



MITSUBISHI L200 PICK UP
4 e 5 posti **da € 19.900***

CONCESSIONARIA

da 39 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO



ALPINA

☎ 040 231905

Officina SPECIALIZZATA Hyundai Mitsubishi Ssangyong e case Japan. Tagliandi- Riparazioni - Revisioni - Pneumatici
☎ 040.231905 Trieste - Noghère a 250mt. dopo il Centro Comm.le Montedoro linea diretta 392.7267786

Tante occasioni su www.alpina.srl

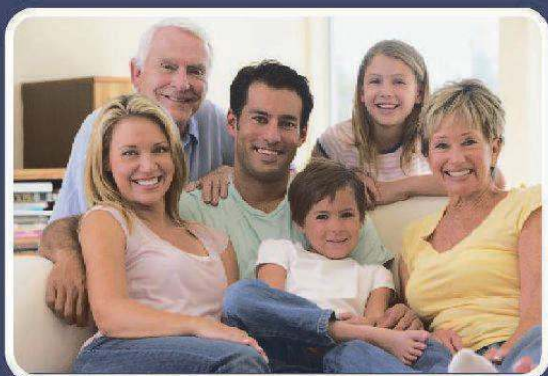


Solo Giugno
in Omaggio
per i 4wd*



AGENZIA BADANTI E COLF

Via Valdirivo 42, Trieste
Tel. 040 2418555



**SEI UNA
FAMIGLIA
CHE CERCA
UNA BADANTE?**

**TROVIAMO NOI
LA BADANTE
GIUSTA PER TE!**



www.gallasgroup.it

- UDINE - Via Cividale, 322 - Tel. 0432 1743739
- PORDENONE - Via Martelli, 28 - 0434 080188
- CERVIGNANO - Via Trieste, 15 - Tel. 0432 1743739

CONTATTACI!
info@gallasgroup.it



VICHY IDEAL SOLEIL

LATTE DOLCE BAMBINI SPF50 300ML

DA € 24,90 A
€ 11,20

**RISPARMI
-13,70€**

quiconviene.com

**LA FARMACIA DI
PIAZZA GOLDONI Trieste**

NADIAORO

COMPRAVENDITA ORO, MONETE E LINGOTTI



**Offriamo un
week end
ai nostri clienti**



*Tutta la professionalità
nata dall'esperienza
la trovi da noi a:*

TRIESTE

VIA GIULIA 62/D - TEL. 040 351528
VIALE D'ANNUNZIO 2/D - TEL. 040 762892

UDINE

VIA DEL GELSO 31 - TEL. 0432 513476
VIA MARTIGNACCO 110 - TEL. 0432 543268

CODROIPO

PIZZA GARIBALDI 95 - TEL. 0432 906571

TUTTI I MONDIALI EDIZIONE PER EDIZIONE

1930: SUBITO URUGUAY

Era un altro mondo e un calcio oggi inimmaginabile, con lunghissime trasferte sulle navi, arbitri in giacca e cravatta che commettevano errori colossali e risse furibonde. Era il 1930, l'anno in cui in Uruguay si disputò il primo Mondiale con 13 squadre: Argentina, Brasile, Bolivia, Jugoslavia, Usa, Belgio, Cile, Perù, Messico, Romania, Paraguay e Francia. Italia a casa. In finale l'Argentina concluse il primo tempo avanti 2-1, ma con una grande rimonta l'Uruguay vinse 4-2.

1934: PRIMA COPPA ITALIANA

Resterà nella storia come il Mondiale di Angelo Schiavio e del suo gol in finale nei supplementari contro la Cecoslovacchia, magari come il Mondiale di Vittorio Pozzo e delle sue scelte coraggiose, sicuramente come il primo Mondiale vinto dall'Italia. Ma la data 1934 e il contesto storico non possono togliere a questa edizione l'etichetta del Mondiale di Benito Mussolini. Lo vincemmo ma restarono molte ombre, specie per una "strana" vittoria nella sfida con la Spagna.

1938: BIS AZZURRO IN FRANCIA

Campione del mondo, campione del mondo. L'urlo strozzato in gola è del radiocronista Nicolò Carosio che annuncia appunto sulle onde radio a tutta l'Italia - raccolta intorno ai pochi apparecchi riceventi dell'epoca - la conquista della seconda Coppa del mondo. La finalissima, davanti a 60mila spettatori è contro l'Ungheria. Finisce 4-2 con le doppiette dei soliti due: Colaussi e Piola.

1950: IL MARACANAZO

«Era tutto previsto, tranne il trionfo dell'Uruguay». Sono le parole di Jules Rimet, ideatore dei Mondiali di calcio, che descrisse così, nelle sue memorie, quanto accadde il 16 luglio 1950 al Maracanà di Rio de Janeiro. Fu in quel mitico stadio, davanti a 173.850 paganti (mai i presenti erano 200mila), che si giocò la sfida decisiva. I padroni di casa - che erano sicuri di festeggiare il primo titolo - affrontavano l'Uruguay. Contro ogni pronostico finì 1-2 e un intero Paese si infilò in un clima di sconforto.

1954: GERMANIA SOSPETTA

Della finale dei Mondiali di Svizzera non si è mai smesso di parlare. Non solo per la sconfitta della favorita "Grande Ungheria" di Puskás ma per il sospetto di doping che aleggia sulla Germania Ovest. A Berna, i tedeschi riuscirono a vincere 3-2, dopo essersi trovati sotto di due gol all'8' e dopo che, appena due settimane prima erano stati battuti 8-3 dalla stessa Ungheria. L'eccezionale capacità di recupero dei tedeschi e i molti casi di malattie sospette degli anni a venire fanno ancora discutere.

Cinquina Brasile poi noi e i tedeschi

A quota due Uruguay e Argentina, tre con un titolo

ALBO D'ORO			
1930	URUGUAY	TITOLI MONDIALI	
1934	ITALIA	BRASILE	5
1938	ITALIA	ITALIA	4
1950	URUGUAY	GERMANIA	4
1954	GERMANIA O.	URUGUAY	2
1958	BRASILE	ARGENTINA	2
1962	BRASILE	INGHILTERRA	1
1966	INGHILTERRA	FRANCIA	1
1970	BRASILE	SPAGNA	1
1974	GERMANIA O.		
1978	ARGENTINA		
1982	ITALIA		
1986	ARGENTINA		
1990	GERMANIA O.		
1994	BRASILE		
1998	FRANCIA		
2002	BRASILE		
2006	ITALIA		
2010	SPAGNA		
2014	GERMANIA		



Il Mondiale vinto dagli azzurri nel 1934 e quello del 1982



1994: RIGORI BRASILIANI

La prima volta del grande calcio negli Stati Uniti ha la faccia sorridente di Romario, brasiliano furbo ed elegante, che alza la coppa al cielo sotto il sole di Pasadena. La prima volta del soccer in mondovisione ha anche lo sguardo triste di Roberto Baggio, che calcia oltre la traversa il rigore decisivo e regala al Brasile il quarto titolo. Perdemmo la finale più brutta della storia dopo aver rischiato di uscire nei gironi e agli ottavi con la Nigeria.

1998: LA FRANCIA FRANCESE

La faccia del trionfo è quella di Zinedine Zidane, simbolo della Francia di fine millennio: razze che convivono, fantasia e potenza. Quella della sconfitta è quella stralunata di Ronaldo, leader del Brasile travolto nella finale di Saint Denis. Sono loro i protagonisti dell'ultimo atto di un Mondiale non entusiasmante. L'Italia esce ai quarti di finale senza perdere mai. Eliminata dalla Francia futura campione del mondo ai calci di rigore.

2002: ANCORA BRASILE

Il Mondiale lo vince il Brasile, battendo in finale la Germania. L'Italia esce contro la Corea (stavolta del Sud) negli ottavi e le colpe finiscono tutte addosso allo sciagurato arbitro Byron Moreno. Il direttore di gara, certo, ne fa più di Carlo in Francia ma va detto che anche gli azzurri ci hanno messo del loro. Anche nell'unica vittoria del girone (con l'Ecuador) non fanno una buona impressione.

2006: IL CIELO AZZURRO

È appena scoppiata Calciopoli, la Federazione è commissariata. La squadra di Marcello Lippi parte immersa nello scetticismo. Emergono giocatori impensati come Fabio Grosso, Gianluca Zambrotta e Marco Materazzi, addirittura capocannoniere. Il capolavoro è la semifinale vinta allo scadere dei supplementari con la Germania. In finale con la Francia vinciamo ai rigori dopo l'espulsione di Zidane per la testata a Materazzi.

2010: FINALMENTE SPAGNA

È il Mondiale delle prime volte. Per la prima volta la rassegna iridata viene organizzata in Africa e per la prima volta la Spagna conquista la Coppa del mondo. È soprattutto il Mondiale di Nelson Mandela, il simbolo della lotta all'apartheid, che porta il calcio che conta dove c'era stata la peggiore segregazione razziale. L'Italia esce clamorosamente al primo turno pur essendo inserita in un girone decisamente abbordabile con Slovacchia, Paraguay e Nuova Zelanda.

2014: STRAPOTERE TEDESCO

Si gioca in Brasile e torna la maledizione del Maracanazo, stavolta in semifinale contro la Germania. I verdeoro perdono 7-1 in quella che potremmo definire la partita del millennio. Il Mondiale lo vincono proprio i tedeschi battendo l'Argentina che paradossalmente si trova addosso le simpatie dei cugini tradizionalmente acerrimi rivali. L'Italia colleziona un'altra brutta figura, eliminata nel girone con Costa Rica, Uruguay e Inghilterra.

1958: PELÉ E IL BRASILE

È l'anno del Brasile e, in negativo, dell'Italia. La nostra Nazionale, per la prima volta nella storia, non riesce a qualificarsi per la fase finale. Gli azzurri toccano il punto più basso facendosi battere nelle qualificazioni dall'Irlanda del Nord. Ai tifosi non resta che lucidarsi gli occhi seguendo un trio delle meraviglie che segnerà un'epoca: Didi, Vavà, Pelé. Il Mondiale si gioca in Svezia e i padroni di casa partono favoriti ma in finale si devono arrendere ai verdeoro.

1962: IL BIS VERDEORO

I Mondiali più brutti della storia. L'Italia deve riscattare la brutta figura di quattro anni prima e fa di tutto per rendersi antipatica. Il girone è con Svizzera, Germania Ovest e i padroni di casa del Cile. Dopo un pari con i tedeschi ecco il Cile. C'è una campagna anti-Italia, colpevole di aver "rubato" numerosi oriundi. Ne esce una battaglia con insulti, pugni e minacce. L'arbitro ci fischia contro, vince il Cile 2-0 e dopo non basta il 3-0 con la Svizzera. Torniamo a casa. Vincerà il Brasile.

1966: L'UNICA VOLTA INGLESE

Se all'epoca ci fosse stato il Var, il Mondiale (l'unico nella storia) non lo avrebbe vinto l'Inghilterra. Perché il gol di Geoff Hurst che sigla il 3-2 per l'Inghilterra, prima del definitivo 4-2, nella finale contro la Germania, viene assegnato con un macroscopico errore. La palla non è mai entrata in porta. L'Italia colleziona la sua peggiore brutta figura (prima che arrivi l'eliminazione dalla Svezia dal Mondiale 2018) contro la Corea del Nord. Usciamo e torniamo a casa fra i lanci di pomodori.

1970: LA RIMET IN BRASILE

Italia-Germania 4-3 non è una partita. È un film, un libro, una leggenda. Qualcosa che va oltre il calcio e che tocca il cuore. Quella semifinale allo stadio Atzeca di Città del Messico si è guadagnata l'immortalità e anche se poi l'Italia ha perso la finale con il Brasile (4-1), quei 120 minuti di calcio-dramma hanno un peso specifico quasi come i trionfi del 1982 e del 2006. È il terzo trionfo verdeoro, la coppa Rimet viene assegnata definitivamente.

1974: IL RITORNO TEDESCO

In Germania Ovest l'Italia si presenta tra le favorite con Brasile e Olanda e i padroni di casa poi vincitori. Ma ben dieci giocatori hanno superato abbondantemente i 30 anni, la formazione è quasi la stessa di quattro anni prima, con qualche innesto proveniente dalla sorprendente Lazio campione d'Italia. Usciamo nel girone, traditi anche da Giorgio Chinaglia (Lazio) capocannoniere e centravanti titolare che manda platealmente a quel paese il ct dopo una sostituzione.

1978: TRIONFO ALBICELESTE

Non lo vincemmo, quel Mundial in salsa argentina ma grazie a uno splendido quarto posto fu un campionato da consegnare con orgoglio alla storia azzurra. Allora il regolamento era un po' diverso da quello di oggi e, dopo la prima fase, un altro girone qualificava direttamente la prima alla finalissima e la seconda alla finalina. La finale ci sfuggì solo per differenza reti. Arrivammo quarti ma nel girone iniziale battemmo l'Argentina, poi campione.

1982: L'ITALIA PIÙ BELLA

Terzo titolo mondiale per l'Italia, il più bello perché il più inatteso. Nessuno alla vigilia ci avrebbe scommesso una lira. Invece, dopo un girone eliminatorio balbettante, passato per differenza reti, la prospettiva di un gironcino della morte con Argentina e Brasile creò i presupposti per il miracolo: battemmo entrambe e il resto fu quasi una formalità. Anche la finale vinta per 3-1 contro la Germania Ovest. Paolo Rossi capocannoniere.

1986: ANCORA ARGENTINA

Prigioniero della riconoscenza per chi lo aveva accompagnato verso la conquista del Mondiale del 1982 in Spagna, il ct Enzo Bearzot tardò nel puntare a un necessario rinnovamento e così, quella del 1986, passerà alla storia come una fra le presenze più insignificanti. I Mondiali si giocarono in Messico, lì vinse l'Argentina. Noi uscimmo agli ottavi contro la Francia di Platini (2-0) ridotti da un girone eliminatorio sudatissimo.

1990: MAGIA TEUTONICA

Sognavamo a occhi aperti, sgranati come quelli di Totò Schillaci, riserva diventata uomo della speranza, quello che vincerà la classifica marcatori ma non riuscirà a regalarci la quarta stella. Era il Mondiale italiano, quello delle notti magiche, lo perdemmo ai rigori in semifinale con l'Argentina di Maradona. Dopo aver mantenuto la porta inviolata per tutto il torneo subimmo il pari albiceleste per un errore di Zenga. La finale la vinsero i tedeschi, noi ci consolammo con il terzo posto.

V

IL PICCOLO

LUNEDÌ
11 GIUGNO 2018



Miroslav Klose e Ronaldo, leader fra i bomber



LA CLASSIFICA

Bomber Klose il re

■ ■ ■ È il tedesco Miroslav Klose il migliore marcatore delle fasi finali. Ha realizzato 16 gol in 24 partite di quattro edizioni. Il miglior azzurro è Paolo Rossi con 9 gol. La classifica completa. 1) Miroslav Klose (Ger) 16; 2) Ronaldo (Bra) 15; 3) G. Muller (Ger) 14; 4) Fontaine (Fra) 13; 5) Pelé (Bra) 12; 6) Kocsis (Ung) e Klinsmann (Ger) 11; 8) Rahm (Ger), Lineker (Ing), Batistuta (Arg), Cubillas (Per), T. Muller (Ger), Lato (Pol) 10.

Scegli **PINETA CITY.**

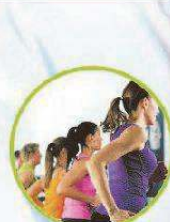
Noi ci crediamo.



DERMATOLOGIA



FISIOTERAPIA



PER LO SPORT



ORTOPEDIA



DIETOLOGIA



ALLERGLOGIA



AGOPUNTURA

PINETA CITY

Via Bartolomeo D'Alviano, 23 - Trieste
+39 040 378 45 00
www.pinetacity.it



SEGUI TUTTE LE NOSTRE ATTIVITÀ SU
www.facebook.com/pinetacitytrieste

SCANSIONA
IL QR CODE



PINETA CITY
THERAPY & SPORT

**LE SFIDE
EPICHE
DEGLI
AZZURRI**

di ALESSANDRO BERNINI

Finalmente nella storia. È il Mondiale di **Angelo Schiavio** e del suo gol in finale nei supplementari, è il mondiale di **Vittorio Pozzo** e delle sue scelte coraggiose, è soprattutto il primo Mondiale vinto dall'Italia. Anche se quella data (1934) e il contesto storico non possono togliere a questa edizione l'etichetta del Mondiale di **Benito Mussolini**: un'edizione voluta e ottenuta a tutti i costi dal regime perché «le prodezze sportive – sosteneva il duce – accrescono il prestigio della nazione e abituano gli uomini alla lotta in campo aperto». Propaganda e nazionalismo per aggregare le masse sotto la stessa bandiera.

Il Mondiale inizia il 27 maggio, 16 le nazionali in campo. L'Italia di Vittorio Pozzo arriva in finale dopo un gran cammino, anche perché si gioca solo a eliminazione diretta. Debutto travolgente con un 7-1 agli Usa, poi nei quarti è battaglia con la Spagna e dopo l'1-1 serve la ripetizione del match il giorno seguente con gli azzurri che si impongono 1-0 con gol di Meazza. In semifinale l'Italia deve vedersela con l'Austria a Milano: si gioca 48 ore dopo la battaglia dei quarti e con nelle gambe il viaggio in treno, l'Italia soffre ma vince, decide **Gaia** al 21' che infila la rete dopo uno scontro tra Meazza e il portiere austriaco **Platzer**.

Ed eccoci a domenica 10 giugno quando a Roma va in scena la finale con la Cecoslovacchia, di fronte a 50mila spettatori e alla presenza del duce. L'Italia soffre ed è a lun-



La grande paura poi segna Schiavio

Siamo sotto, il pari e il trionfo ai supplementari

go dominata nel gioco dalla formazione allenata da **Petru**. Poche occasioni, tanta fatica nell'affacciarsi verso l'area avversaria. Non è un caso insomma se al 70' la Cecoslovacchia passa in vantaggio con un gol di **Puc**, un tiro a giro velenoso che fa calare il gelo sullo stadio di Roma. C'è poco tempo per rimediare, mancano solo 20 minuti alla fine e l'Italia è in grandissima diffi-

coltà. Sembra tutto compromesso. Poi un lampo. Improvviso. È **Orsi**, dieci minuti dopo, a far partire un gran tiro dai venti metri che va a insaccarsi alle spalle del portiere **Planicka**.

Torna la speranza, lo stadio si risveglia. Si va ai supplementari. E a quel punto si prende la scena l'arbitro della vittoria: Angelo Schiavio, bolognese di nascita e per cuo-

re calcistico, uno che in tutta la sua carriera ha vestito soltanto la maglia rossoblu vincendo quattro scudetti.

Il gol arriva al 5' del primo tempo supplementare. Azione manovrata, **Ferrari** serve **Orsi**, quest'ultimo mette al centro e Schiavio anticipa tutti i difensori mettendo in rete con una botta ravvicinata.

È il primo trionfo in un Mondia-

le degli azzurri. Il duce in tribuna si alza in piedi quasi a voler raccogliere l'ovazione che invece è per la squadra. Ma soprattutto per Vittorio Pozzo che, forte della autorevolezza conquistata resistendo alle pressioni dei gerarchi che volevano imporgli i loro giocatori, viene riconfermato anche per i Mondiali di quattro anni dopo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Il premio? niente di paragonabile a quello che si sente dire oggi. Ci dettero una medaglia e cinquemila lire. Qualche mese dopo, per comprare la mia prima macchina, ne dovetti spendere quasi il doppio.

» **Angelo Schiavio**

Vede Bernardini, lei gioca in modo superiore. Gli altri non possono arrivare alla concezione che ha lei del gioco. Sacrificare lei o sacrificare tutti gli altri? Lei come si regolerebbe al mio posto?

» **Vittorio Pozzo**
a **Fulvio Bernardini**

Non siete venuti qui per andare in trattoria, a teatro, per fare del turismo, ma per allenarvi a giocare e a vincere il campionato mondiale.

» **Vittorio Pozzo ai giocatori azzurri appena arrivati in ritiro**

Il successo è stato afferrato. Esso premia la serietà, la fermezza morale, lo spirito di abnegazione, la ferma volontà di un plotoncino di uomini.

» **Passaggio di una delle cronache (tutte uguali del dopo finale)**

IL PICCOLO

LUNEDÌ
11 GIUGNO 2018

Russia
2018

**ITALIA
CECOSLO-
VACCHIA 2-1**
(d.t.s.)

Reti: 70' Puc,
80' Orsi, 95'
Schiavio

Italia: Combi,
Monzeglio,
Allemandi,
Ferraris IV,
Monti, Bertolini,
Gaia, Meazza,
Schiavio,
Ferrari, Orsi.
Cecoslovacchia
: Planicka,
Zenisek,
Ctyroky,
Kostalek,
Cambal, Krcil,
Junek, Svoboda,
Sobotka,
Nejedly, Puc.
Arbitro: Eklind
(Svezia)

**eco FENSTER
SERRAMENTI**

www.ecofenster.it

Via Flavia, 35 - Trieste



**DETRAZIONI
FISCALI DEL
50% E 65%**

CHIAMACI allo 040 380961
per scoprire **LE NUOVE OFFERTE**

**SERRAMENTI PVC
PORTE BLINDATE
PORTONCINI SCURETTI
VENEZIANA OSCURANTE
INTEGRATA NEL VETRO**

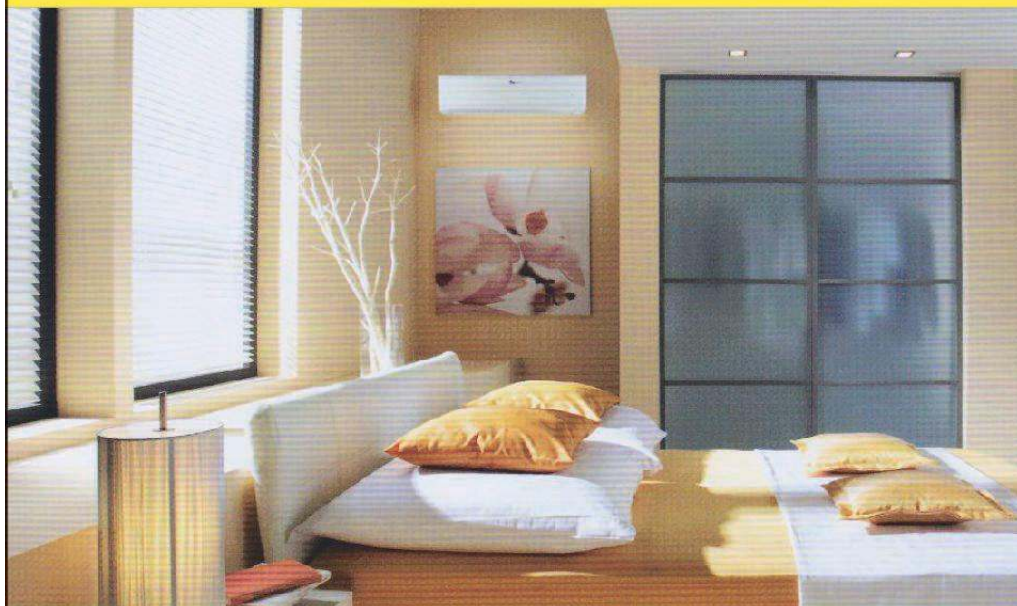


**FORMULA
RISPARMIO**

RIPARAZIONE VECCHI INFISSI

BALLARIN
MONFALCONE (GO) - Via G. Rossini 43 - Tel. 0481 480827
ballarinsnc@virgilio.it

**CONDIZIONATORI
VIESMANN**



TECNOLOGIA INVERTER IN R32

CLASSE A+++

"PLASMA FREDDO" ANTI BATTERI

GESTIONE A DISTANZA - FLUSSO ARIA 3D

SENSORE I FEEL

BASSA RUMOROSITÀ

DETRAZIONI FISCALI

DEL 50% O 65% DALL'IRPEF

**A PARTIRE DA
60 EURO AL MESE**
(salvo appr. finanziaria)

LE SFIDE
EPICHE
DEGLI
AZZURRI

di ALESSANDRO BERNINI

Forti ma poco tollerati. Ci presentiamo così al Mondiale in Francia del 1938. Perché quel saluto romano-fascista che ci portiamo dietro in questa spedizione, nella Francia liberale non viene digerito. Quella del 1938 è l'ultima edizione della Coppa del mondo prima dell'interruzione forzata a causa della Seconda guerra mondiale. Ed è una rassegna in tono minore, un po' per i venti di guerra che già soffiano e anche per la defezione di squadre importanti. Argentina e Uruguay infatti non prendono parte alla manifestazione a causa della mancata concessione dell'organizzazione a un paese sudamericano, la Spagna si lecca ancora le ferite della guerra civile e la grande Austria deve piegarsi all'annessione da parte della Germania nazista.

L'Italia è una formazione composta da fuoriclasse come **Silvio Piola**, **Giuseppe Meazza** e **Gino Colaussi**, modellata alla perfezione dal commissario tecnico **Vittorio Pozzo**, fine stratega ma anche abile psicologo. Uno studioso del calcio ma anche dello spogliatoio.

Sono 16 le squadre al via, l'Italia parte soffrendo e batte 2-1 la Norvegia, ai supplementari con reti di **Pietro Ferraris** e **Piola**. Nei quarti ci pensano **Piola** (doppietta) e **Colaussi** a battere i padroni di casa della Francia, poi in semifinale **Colaussi** e **Meazza** stendono il Brasile. I brasiliani erano così convinti di accedere alla finale che avevano già comprato i biglietti aerei per la capitale ma si rifiutano per la rab-



Ungheresi tenaci ma ci pensa Piola

Segniamo e loro non mollano, fino a quando...

bia di cederli agli azzurri che così raggiungono Parigi in treno.

La finalissima allo stadio de Colombes (quello del film *Fuga per la vittoria*), davanti a 60mila spettatori è contro quell'Ungheria che è la madre di quella che sarà poi la grande Ungheria di **Ferenc Puskas** degli anni cinquanta.

La squadra di Pozzo parte alla grande, va subito all'attacco e do-

po appena 5' sblocca il risultato col solito Colaussi. L'Ungheria però reagisce e pareggia con **Titkos** dopo solo due minuti. Ma in campo c'è troppa differenza tecnica, l'Italia macina gioco e lascia le briciole all'Ungheria che può solo difendersi. Le occasioni piovono a raffica e al 16' ecco la rete del 2-1: la firma **Piola** che infila la porta avversaria alla fine di uno scambio con

Ferrari, rapidissimo a liberarsi degli avversari. È una furia l'Italia. E a 10' dalla fine del temporembra mettere in cassaforte il risultato con Colaussi che firma il 3-1 grazie ad splendido tiro a effetto.

Partita chiusa? No, perché dopo un palo colpito da **Biavati**, l'Ungheria si porta sul 3-2 con **Sarosi**. L'illusione dei magiari di mettere in crisi l'Italia e raggiungere il pari

dura però molto poco: è ancora **Piola** a far esultare la nostra nazionale e i suoi tifosi, sfruttando un traversone dello scatenato **Biavati** per poi battere il portiere **Szabo**.

È il secondo trionfo consecutivo dell'Italia. Resterà solo un grande rimpianto. Questa squadra avrebbe potuto ancora dare molto, ma a fermarla arrivò la guerra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Quella dei francesi fu una figuraccia. Dagli spalti di Marsiglia, non meno di diecimila antifascisti

fischiano spietatamente gli azzurri, colpevoli di vincere - male - per un regime antidemocratico...

» **Gianni Brera**



L'Italia era davvero una grande squadra e noi non potemmo far altro che uscire dal campo a testa alta.

» **Gyorgy Sarosi (capitano della nazionale ungherese)**

Giuseppe Meazza? Averlo in squadra significava partire dall'1-0.

» **Vittorio Pozzo**

Il mio compenso fu una pergamena e un premio di lire 8.000. Con quei soldi mi comprai l'auto nuova, una Topolino. L'accoglienza? Alla stazione Porta Susa di Torino in testa alla folla festante c'era mio padre, era il capostazione. Cosa resta oggi? Quando vedo Del Piero o Totti con le tre stelle sul petto, mi inorgoglisco, perché una di quelle l'ho vinta io.

» **Pietro Rava**

IL PICCOLO

LUNEDÌ
11 GIUGNO 2018



Italia-
Ungheria
4-2

Reti: 5'

Colaussi, 7'
Titkos, 16'
Piola, 35'
Colaussi, 70'
Sarosi, 82'
Piola

Italia: Olivieri,
Foni, Rava,
Serantoni,
Andreolo,
Locatelli,
Biavati,
Meazza, Piola,
Ferrari,
Colaussi.

Ungheria:
Szabo, Polgar,
Biro, Szalay,
Szucs, Lazar,
Sas, Vincze,
Sarosi, I,
Zsengeller,
Titkos.

Arbitro:
Capdeville
(Francia)

INFORMASALUTE

Informazione pubblicitaria a cura della A Manzoni & C

IDONEITÀ SPORTIVA

**DOTT. OSVALDO
PALOMBELLA**

SPECIALISTA IN MEDICINA
DELLO SPORT

Visite mediche per:

Idoneità sportiva agonistica
Idoneità sportiva non agonistica

RICEVE SU APPUNTAMENTO

c/o "Zudecche Day Surgery"
Via Delle Zudecche n° 1 - Trieste

Tel. 040 3478783
Cell. 338 4867339

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

**DOTT. GIULIO
MELLINI**

SPECIALISTA IN ORTOPIEDIA
E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

c/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8

Tel. 040 370530

ODONTOIATRIA

**DOTT. ALESSANDRO
POIANI**

ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento
Implantologia
Riparazione protesi
Via del Ronco 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze 338 1625356

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

Via delle Zudecche 1 - Trieste

Tel. 040 3478783 - Fax 040 3479084
www.zudecche.it
zudecche@libero.it
Attiva dal lunedì al venerdì
dalle 9 alle 19

ARTICOLI SANITARI

AUDIOMEDIC

APPARECCHI ACUSTICI
BUSTI - CALZE ELASTICHE
CALZATURE ORTOPEDICHE
CARROZZELLE - ELETTROMEDICALI
NOLEGGI

Via Slataper 6 - Trieste

Tel. 040 0644905

Via Stuparich 8

Tel. 040 660600

ISTITUTO FISIOTERAPICO

MAGRI

MEDICINA FISICA
E RIABILITAZIONE

Via Silvio Pellico 8 - Trieste

Tel. 040 370530

www.istitutofisioterapicomagri.com

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.it

ENDOCRINOLOGIA-DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA
IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO

RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via S. Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE

Tel. 040.367260 / 3338988126

Casa di Cura Salus - Via Bonaparte 4-6
Trieste - Tel. 040.3171111

www.francescodapas.com

CENTRO AUDIOLOGICO

**AUDIOPRO
BY ROMANO**

Convenzionato
con Ass. e Inail

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE

Tel. 040 638775 - Fax 040 3475016
romano@audioprosl.it

RADIOLOGIA

**STUDIO
RADIOLOGICO
ZUCCONI**

RISONANZA MAGNETICA
ECOGRAFIA
RADIOLOGIA

Via Rismondo 3 - Trieste

Tel. 040 635434

www.studioradiologicozucconi.com



**LA FARMACIA
di Piazza
Goldoni**



Lorenzo Buffon,
José Altafini
e Giorgio
Ferrini ferito



Cile-Italia 2-0

Reti: 74'
Ramirez, 88'
Toro.

Cile: Escuti, Eizaguirre, Navarro, Contreras, Sanchez R., Rojas, Ramirez, Toro, Landa, Fouxilleux, Sanchez L. All. Riera.

Italia: Mattrel, David, Robotti, Tumburus, Janich, Salvatore, Mora, Maschio, Altafini, Ferrini, Menichelli. All. Mazza e Ferrari.

Arbitro: Aston (Inghilterra)

2 GIUGNO 1962 » CILE-ITALIA 2-0

LE SFIDE EPICHE DEGLI AZZURRI

di PIETRO OLEOTTO

Storie di una Nazionale che doveva riscattarsi, puntando anche sugli oriundi, di un ct che non scelse la migliore formazione nel giorno chiave, di un Buffon castigato da un arbitro inglese. Sembra la cronaca dei giorni nostri. Sembra. «Io alla fine andai lo stesso a stringere la mano al signor **Aston**», racconta **Lorenzo Buffon**, classe 1929, nella sua casa di Latisana, là dove la pianura friulana si prepara a toccare il mare. Cugino di secondo grado del nonno di Gigi, portiere di Milan, Genoa, Inter e Fiorentina, cinque scudetti e due coppe Latina (l'antenata della Champions) in bacheca, era il capitano dell'Italia ai Mondiali del 1962, quelli che nella memoria restano scolpiti esclusivamente per la famosa battaglia di Santiago, una clamorosa rissa, più che una partita di calcio. «Eppure eravamo una Nazionale fortissima. No, non voglio fare polemica a oltre cinquant'anni di distanza. Non l'ho fatto allora, resisto adesso. Dico solo che sono forse l'unico portiere eliminato dai Mondiali senza aver subito neppure un gol». Touché.

Lo scenario è estremamente intricato. Partiamo dall'Italia. Era effettivamente una delle possibili pretendenti alla vittoria finale, anche se non la favorita numero uno. Gli azzurri arrivarono in Cile dopo una fase di qualificazione tutto sommato semplice, battendo nello spareggio Israele nell'autunno del '61: 4-2 in rimonta a Tel-Aviv e un secco 6-0 a Torino, dove **Omar Sivori** ne fa quattro. Il gauchito di San Nicolás de los Arroyos è uno degli oriundi vestiti d'azzurro per dimenticare la delusione dell'eliminazione alla fase finale del 1958, l'ultima prima di quella firmata **Gian Piero Ventura**. E anche allora la guida tecnica non fu esente da critiche. Il titolare era **Paolo Mazza**, presidente, talent scout, allenatore della Spal dall'ultimo dopoguerra agli Anni Settanta. Ma su quella panchina, nelle intenzioni della Federcalcio, doveva sedere un triumvirato, completato dal veterano **Giovanni Ferrari** (campione del mondo nel '34 e nel '38) e da **Helenio Herrera**, dal 1960 all'Inter. Dopo pochi mesi, però, HH abbandonò l'incarico per seguire il tintinnio delle pesetas spagnole.

Morale della favola, l'Italia si presenta alla fase finale con un "mezzo" ct e accompagnata da tutta una serie di polemiche. Gli inviati del *Corriere della Sera*, **Antonio Ghirelli**, e de *La Nazione*, **Carlo Pizzinelli**, nelle loro corrispondenze pre-Mondiale non furono teneri nella descrizione del Cile: «Uno dei paesi sottosviluppati del mondo e afflitto da tutti i mali possibili: denutrizione, prostituzione, analfabetismo, alcolismo, miseria», scrissero. Per vie traverse il Paese andino legge le traduzioni e accoglie gli azzurri tra i fischi: «A dire il vero non erano migliaia. Qualche deci-



Caccia all'uomo una vera corrida

Lorenzo Buffon: «Loro picchiavano, noi espulsi»

na di persone. Piuttosto arrabbiate», racconta Lorenzo Buffon ripescando nella memoria le scene dell'atterraggio della Nazionale a Santiago del Cile prima di finire in una scuola, adibita a ritiro. «Da lì quasi ogni giorno partivo per mettere delle corone di fiori sotto i principali monumenti della capitale», aggiunge ancora quello che era il capitano degli azzurri. Azzurri che tentarono l'operazione simpatia anche prima di affrontare la Germania Ovest: finì 0-0 dopo il 3-1 del giorno prima tra i padroni di casa e la Svizzera. Un risultato che lasciava aperte molte strade ma che "destabilizzò" il duo Mazza-Ferrari

che decise di ruotare ben sette uomini per Cile-Italia del 2 giugno. In campo **David, Tumburus, Janich, Mora, Maschio** e **Mattrel**, fuori **Losi, Maldini, Radice, Rivera** e **Sivori**, oltre al nostro Buffon: «Mi accomodai in panchina, ero il capitano, gli altri in tribuna, in quei 90' accadde di tutto».

Dopo 12 minuti, alla prima zuffa, mentre i 66 mila dell'Estadio Nacional alimentavano il clima da corrida, **Giorgio Ferrini** era già negli spogliatoi. E nel parapiglia l'oriundo argentino **Maschio** colpì al volto l'attaccante della Roja, **Leonel Sanchez** che al 38' si rifa con gli interessi dopo un duello con il milanista **David**, sfer-

randogli un pugno in faccia che l'arbitro Aston non vede. «Su quella fascia volarono davvero dei colpi proibiti», sottolinea Buffon, tanto che nell'azione successiva l'azzurro alza la gamba in gioco pericoloso, tocca il cileno sulla spalla e finisce a sua volta, al 41', sotto la doccia. Italia in nove, anzi in otto e mezzo, visto che l'implacabile Sanchez riesce anche a rompere il setto nasale a Maschio che resta in campo per onore di firma (le sostituzioni non erano ancora ammesse). Nella ripresa le due banderillas del Cile, 1 gol di **Ramírez** e **Toro**, al 74' e all'88'. Risultato che costringe l'Italia a battere la Svizzera, sconfitta

anche dai tedeschi per 2-1, e sperare in una partita vera tra Germania e Cile. Gli andini, però, ci fanno l'ultimo regalino: lasciano il piatto a **Seeler** e compagni (2-0) e rendono inutile il nostro 3-0 ai rossocrociati. «Fu una delusione, ricordo ancora il mio discorso in spogliatoio – aggiunge Buffon che tornò titolare per quella che è la sua ultima partita in azzurro –. C'è ancora una speranza, dissi. La verità era che ai cileni non interessava vincere per noi. Peccato. Peccato anche per quel clima: il Cile me lo ricordo tutt'altro che triste e arretrato». Adios Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RESTO DEL TORNEO

Edizione avvelenata, trionfo verdeoro

Polemiche aspre sull'assegnazione, azzurri sotto accusa per gli oriundi



La nazionale italiana in Cile nel 1962

La seconda tacca del Brasile sulla Coppa del mondo. Il bis dopo la vittoria nel 1958 che in Svezia cancellò – almeno in parte – il Maracazo del 1950 e lanciò in orbita l'astro di **Pelé**, appena 18enne. E proprio le manovre diplomatiche per centrare la doppietta condizionarono e contribuirono, in un certo senso, ad avvelenare l'edizione del 1962. L'Argentina sembrava favorita per l'organizzazione, ma la federazione brasiliana non vedeva di buon occhio un Mondiale a casa degli eterni rivali e spinge per

la candidatura cilena, suscitando le perplessità delle nazionali europee (tra cui l'Italia) che si domandano come un paese povero come il Cile possa ospitare una rassegna di tale portata, dubbi alimentati anche dal terribile terremoto che il 22 maggio 1960 mette in ginocchio il Cile. Nonostante le polemiche e questa calamità, tuttavia, il Mondiale viene organizzato senza alcun problema dal punto di vista delle strutture, restano gli strascichi che portano alla "corrida" tra il Cile e l'Italia. Dopo aver eliminato

gli azzurri restano in corsa fino alla semifinale superando l'Urss, mentre la Germania Ovest, l'altra promossa del "nostro" girone, sbatte contro la Jugoslavia, autentica superpotenza negli anni Sessanta. Passano anche Cecoslovacchia e il Brasile campione, che finisce abbinato ai padroni di casa che così pagano la sconfitta contro i tedeschi per eliminare l'Italia: la finalissima è tra il verdeoro e i cecchi che vincono in derby slavo. Il 17 giugno 1962, all'Estadio Nacional che due settimane prima aveva vinto sul ring Cile e Italia, **Amarildo**, **Zito** e **Vavá** regalano la seconda vittoria della storia ai brasiliani: 3-1 sulla Cecoslovacchia che va in vantaggio con **Masopust** dopo un quarto d'ora di gioco, ma poi viene travolta dal samba. (p.o.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presso l'Arco di Riccardo, Trieste

LA CUCINA SPAGNOLA IN CITTÀ VECCHIA

SPECIALE GIUGNO
Carne alla brace Rubia Gallega
Costata - Entrecote - Filetto

Prenotazioni 334.5325717

Costata Extra
Rubia Gallega
Iberica



**LE SFIDE
EPICHE
DEGLI
AZZURRI**

di ANDREA GABBI

Come si fa a raccontare una giornata da leggenda? Con toni epici, roba da scomodare Omero, magari Virgilio. Quel poeta nato a Mantova e capace poi di scrivere l'Eneide. Una strada percorsa anche da un altro mantovano doc come **Roberto Boninsegna**. Il bomber per eccellenza, l'attaccante dei sogni. Un uomo pane al pane vino al vino che non potendo prendere carta e penna per emulare il suo concittadino più illustre decise di mettersi un paio di scarpe da pallone per inseguire il sogno Mondiale. Ci andò vicino in quell'estate torrida del 1970, in Messico. Sfiò la Coppa del Mondo, ma la delusione per la sconfitta fu in parte mitigata con l'ingresso nei libri di storia. La semifinale indimenticabile, la partita del secolo. Italia-Germania 4-3, basta il risultato per dire tutto: «Una partita che non si può dimenticare – racconta Boninsegna – tanto che per tutto il mondo divenne la gara più straordinaria mai giocata. E pensare che fino al 92' fu un match normalissimo, per certi versi bruttino...». Gol di Boninsegna in avvio, poi catenaccio stoico senza perdere mai la bussola. Mai, fino all'ultimo minuto di recupero: «Impostammo una partita attenta – continua il *Bobo* – fummo bravi a sbloccarla con un mio gol e poi tutti dietro e gioco all'italiana. Massima attenzione sulle marcature, avevamo gente di temperamento come **Facchetti** e **Burnigh**: non era facile passare per la Germania. Sembrava fatta, poi arrivò quel gol di **Schnellinger** (che esordì in Italia proprio con il Mantova, vai a capire i casi della vita, ndr) e cambiò tutto. Cambiò la nostra storia e anche un po' la storia del calcio». Una zampata del terzino tedesco e tanti saluti alla festa per un'Italia che aveva già la testa alla finalissima con il Brasile: «Sapevamo che i brasiliani stavano vincendo 3-1, noi ci sentivamo sicuri. Non dico tranquilli, perché la Germania aveva giocatori fortissimi. Però ormai era fatta. In campo non posso dire quante maledizioni abbiamo tirato a Schnellinger. Però con il senno di poi lo dobbiamo ringraziare un po' tutti, perché senza quel gol allo scadere non saremmo stati protagonisti di una delle pagine più straordinarie del calcio». Supplementari al cardiopalma. Cinque gol nel giro di 30 minuti, dalle stelle alle stalle e poi ritorno. Segna **Muller** dopo una topica azzurra in difesa, rimedia **Burnigh** grazie a un regalo dei tedeschi. Poi sale in cattedra **Rombo di Tuono Riva** che con una staffilata riporta avanti l'Ita-

Così una partita divenne leggenda

Boninsegna: «La gara più straordinaria di sempre»



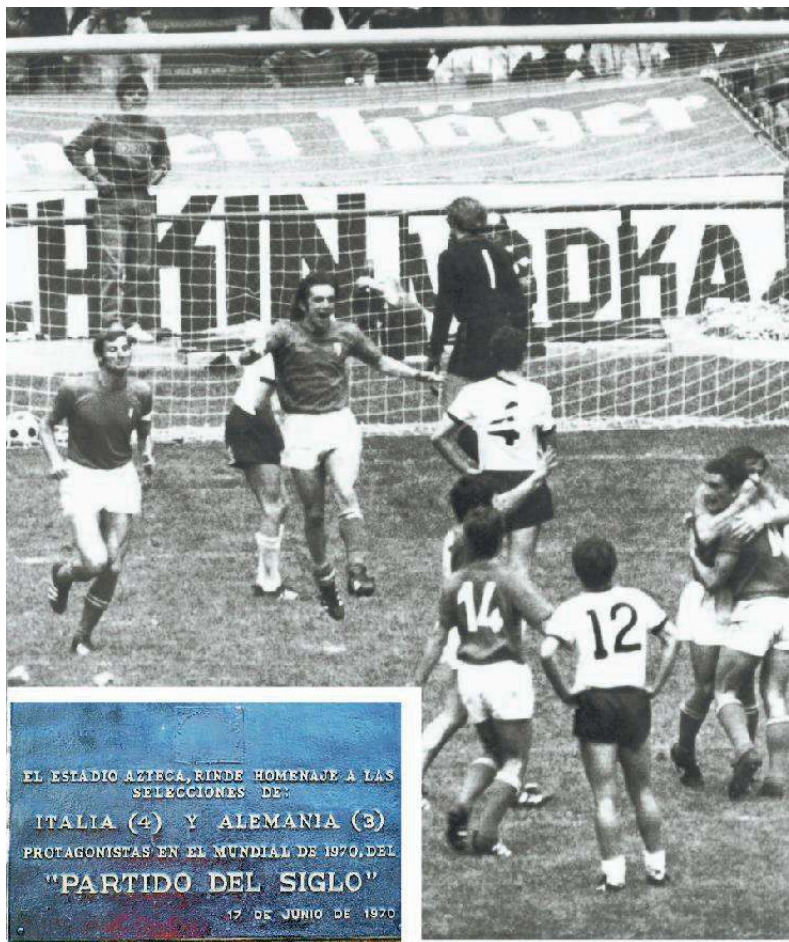
In questo momento l'arbitro decreta la fine dell'incontro: l'Italia disputerà con il Brasile la finalissima della Coppa Rimet. È stato un trionfo per i nostri azzurri, sono stati bravissimi. Ci stringiamo a loro, ci hanno regalato una prova superba.



Ma perché non hai coperto il palo? Abbiamo preso gol per colpa tua! Adesso vedi di rimediare e vai a segnare il gol partita.

Il gol del 4-3 è stato come togliersi un peso. Altrimenti non avrei preso l'aereo con gli altri per tornare in Italia. Sarei tornato da solo.

lia. Ma non è finita, perché su un corner dalla destra arriva la spizzata di Muller. **Rivera** non copre il palo, **Albertosi** lo scuote e gli impone di rimediare. E il *Golden*



Boy risponde presente, segnando su assist di Boninsegna il gol definitivo 4-3. Apoteosi: «Negli spogliatoi eravamo al settimo cielo – commenta il bomber – da

non crederci. Ci hanno pure messo una targa su quello stadio per ricordare quello che successe». Va ricordato il contesto generale di quel Mondiale del 1970. Si

giocava in Messico, ad altitudini fuori dalla norma. Caldo, difficoltà di respirazione. Un delirio per tutti: «Avevamo fatto un paio di amichevoli da quelle parti prima del Mondiale – afferma Boninsegna – e quindi sapevamo bene a cosa saremmo andati incontro. C'erano momenti in cui ti mancava letteralmente il fiato. Ti dovevi fermare per riprenderti».

Dopo quattro giorni la finalissima sempre all'Azteca davanti a 107mila spettatori. Di fronte il Brasile, l'Italia aveva però la spia della riserva accesa: «Però un po' di rammarico c'è ancora riguardo a quella finale – confida Roberto Boninsegna – perché nel primo tempo restammo in partita alla grande. Segnò **Pelé**, pareggiò io. E in avvio di ripresa arrivò pure una bella occasione per il controsorpasso. Quando però prendemmo il 2-1 si spense la luce. Pagammo lo sforzo di quell'incredibile supplementare con la Germania. Il problema però fu a monte. **Valcareggi** sbagliò clamorosamente la gestione della partita e delle risorse». Il ct infatti fu l'uomo che inventò la famigerata staffetta tra **Mazzola** e **Rivera**: «Se c'era una partita in cui Rivera doveva giocare dall'inizio alla fine era proprio la finale. Prima di entrare in campo ricordo **Pelé** che diceva: «Se questi tengono in panchina uno come Gianni, chissà quanto sono forti gli altri». Rivera era il Pallone d'Oro in carica e fece solo sei minuti in quella partita. Entrò al mio posto, ma ormai era finita. C'era **Domenghini** che era distrutto, non si reggeva più in piedi. Sarebbe bastato spostare **Mazzola** sulla fascia e mettere Gianni davanti con me e Riva. Invece niente. **Valcareggi** non si schiodò dalle sue convinzioni. Non ci furono grosse polemiche solo perché Rivera non disse nulla. Una persona corretta e pacata, un uomo d'altri tempi Gianni. Se fosse capitato a me...». Sono passati quasi 50 anni ma l'amaro in bocca al *Bobo* è rimasto. Ma nel cuore c'è anche quella targa, fuori dallo stadio: «L'Azteca rende omaggio a Italia e Germania, protagonisti della partita del secolo». Roba da libri di storia. Roba che non si dimentica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FINALISSIMA

Il Brasile portò a casa la coppa Rimet

L'epilogo amaro per gli azzurri nel primo Mondiale trasmesso a colori



La consegna della coppa Rimet al Brasile

Fu un Mondiale storico quello in terra messicana. Il primo con i cartellini per gli arbitri, il primo trasmesso in diretta a colori, il primo con le sostituzioni. Fu però l'ultimo in versione Coppa Rimet: Italia e Brasile con due vittorie in bacheca, la finale che tutti si attendevano per decretare il vincitore finale del trofeo. E alla fine furono i brasiliani a portarlo a casa, grazie a un cammino stratosferico fatto di sole vittorie. In campo, tra gli altri, sua maestà **Pelé**, l'asso **Gerson**, **Jairzinho** e **Rivelino**. Una fab-

brica di gol e gioco. I *verdeoro* si imposero su Cecoslovacchia, Inghilterra e Romania nel girone di qualificazione. Poi rumba agli avversari nei quarti (Perù) e in semifinale (Uruguay) fino alla finalissima vinta 4-1 sugli azzurri, cotti dall'incredibile sforzo con la Germania. Per l'Italia un Mondiale partito sottotraccia. Bell'esordio con vittoria sulla Svezia (rete di **Domenghini**), poi due pareggi senza reti rispettivamente con Uruguay e Israele. Nei quarti di finale la svolta: la squadra del ct **Val-**

careggi piega i padroni di casa del Messico con un netto 4-1, poi la storica semifinale e il ko con il Brasile. Capocannoniere, manco a dirlo, il colosso **Gerd Muller** con 10 gol. Un bottino di tutto rispetto per l'attaccante tedesco che però non ha mai digerito la sconfitta nella partita del secolo. Germania che però riuscì a consolarsi, marginalmente, grazie al successo di misura nella finale per il terzo posto contro l'Uruguay.

Altre curiosità? La presenza, per la prima volta di El Salvador, squadra che nella sua storia riuscì a qualificarsi per la fase finale della coppa del mondo anche nel 1982. Per Israele invece fu l'unica esperienza a un Mondiale. Due pareggi con Italia e Svezia, ko con l'Uruguay.

(an.ga.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IX

IL PICCOLO

LUNEDÌ
11 GIUGNO 2018

Roberto Boninsegna e Gianni Rivera



Italia
-Germania
4-3 (d.t.s.)

Marcatori:
Boninsegna al 8', Schnellinger al 90', Muller G. al 94', Burgnich al 98', Riva al 104', Muller al 110', Rivera al 111'
Italia:
Albertosi, Burgnich, Facchetti, Bertini, Rosato (dal 90' Poletti), Cera, Domenghini, Mazzola (dal 45' Rivera), De Sisti, Riva, Boninsegna. All.: Valcareggi.
Germania:
Maier, Patzke (dal 63' Held), Schnellinger, Schulz, Beckenbauer, Grabowski, Overath, Vogts, Seeler, Muller G., Loehr (dal 53' Libuda). All. Schon
Arbitro:
Yamasaki (Perù)

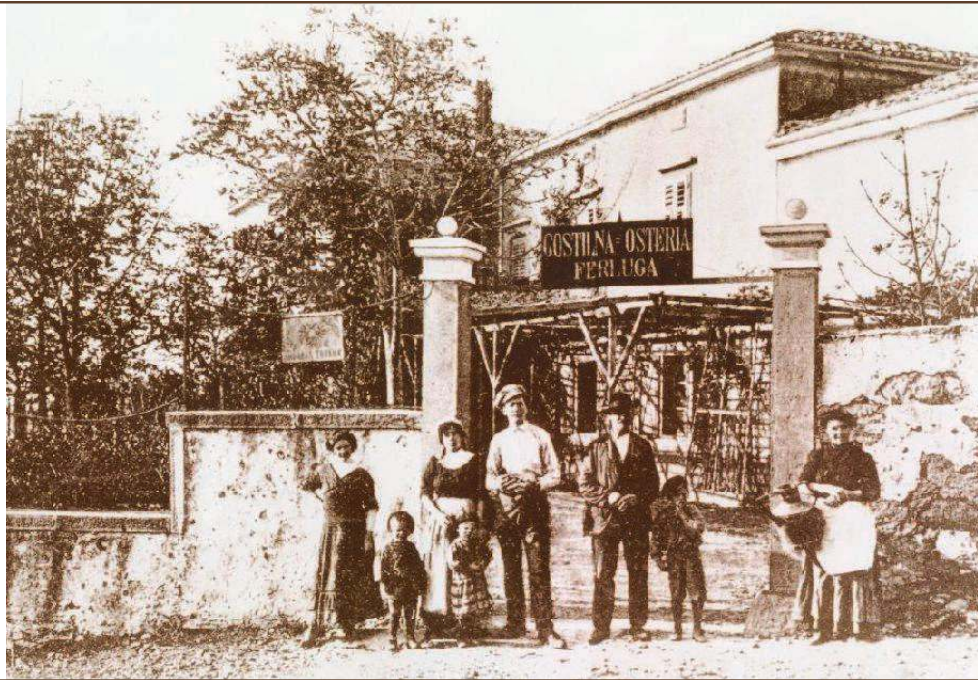
Ošterija Ferluga

dal 1900
di Dimitri Ferluga

TIPIČNE DOMAČE, MORSKE IN KRAŠKE JEDI

Cucina tipica Carso Triestina

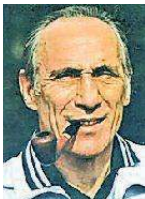
Via Bellavista, 12 - Conconello - Ferlugi Trieste - Tel. 347 1396133



**LE SFIDE
EPICHE
DEGLI
AZZURRI**

■ IL PICCOLO

LUNEDÌ
11 GIUGNO 2018



Sopra il ct Enzo Bearzot, sotto Antognoni e Scirea



Argentina -Italia 0-1
Rete: 67' Bettega.
Argentina: Fillol, Olguin, Tarantini, Gallego, Luis Galvan, Passarella, Bertoni, Ardiles, Kempes, Valencia, Ortis (72' Houseman).
Italia: Zoff, Gentile, Cabrini, Benetti, Bellugi (6' Cuccureddu), Scirea, Causio, Tardelli, Rossi, Antognoni (73' Zaccarelli), Bettega. All. Bearzot.
Arbitro: Klein (Israele)

di ROBERTO DEGRASSI

Quella volta lì l'Argentina non la prese mica bene. Ma, del resto, non aveva capito con chi avesse a che fare. Il "biscotto" è roba da mariuoli, richiede complicità e abitudine ad aggirare regole e ostacoli. L'orgoglio friulano di Enzo Bearzot e Dino Zoff quella roba lì non l'avrebbe mai accettata. In campo si gioca, lealmente, sudando e correndo fin che ce n'è.

Dieci giugno 1978. *Estadio Monumental* del River Plate, Buenos Aires. In Italia è notte e fa caldo. In Argentina si gioca con la divisa invernale. Girone a quattro dei Mondiali, le prime due passano alla fase successiva. Francia e Ungheria sono già fuori dai giochi. In teoria Italia e Argentina, già qualificate, si affrontano con in palio il nulla o una platonica soddisfazione. In realtà, ne va di mezzo l'orgoglio argentino. Vincere significa conservare il diritto di giocare a Buenos Aires.

Qualcuno, in Italia, suggerisce di applicare il più italiano degli adeguamenti: dentro le seconde linee, facciamo rifiatore i titolari, tant'è... Dino Zoff, a 40 anni di distanza, ha ancora un moto di stizza a ripensarci. «Macché calcoli. Io 'ste storie nemmeno le ricordo, forse perché non ho mai preso in considerazione discorsi del genere. In campo si gioca perché in Nazionale hai una responsabilità e non puoi permetterti brutte figure. La preoccupazione – ricorda – era semmai un'altra: di solito nei turni iniziali dei Mondiali non siamo mai brillanti, giochiamo contratti e ci sblocciamo nelle fasi successive. Avremmo potuto rischiare una brutta figura».

L'Italia che affronta l'Argentina ha già effettuato qualche correzione in corsa rispetto all'undici della gara inaugurale contro la Francia. Maldera e Ciccio Graziani hanno lasciato il posto ad Antonio Cabrini e Paolo Rossi. Nessuno può immaginare che sono i primi passi di un nucleo che quattro anni fa vincerà il Mundial. «Bearzot poteva sostituire qualche giocatore se si accorgeva che il presunto titolare non era al massimo della forma ma non avrebbe mai stravolto la fisionomia della squadra. Quella era un'Italia costruita per giocare in un certo modo, eravamo partiti così dall'Italia e così avremmo continuato».

L'Argentina ci prova, eccome, a guadagnarsi il diritto di continuare l'avventura davanti al pubblico della capitale. Piedi buoni e personalità. Pure troppa. Uno come Daniel Passarella ne ha una scorta da poter andare

La beffa servita ai padroni di casa

Zoff: «Non facemmo calcoli, loro poi vinsero il torneo»



Un'Italia che fa un calcio moderno, favoloso. Il mio unico Mondiale, volevo gustarmelo.
» **Roberto Bettega** (autore del gol della vittoria)



Probabilmente è stato un errore escludere Maradona da quei Mondiali. Ma avevo 25 giocatori e dovevo eliminarne tre.
» **Cesar Luis Menotti** (ct dell'Argentina)

Non sono affatto pentito di aver battuto l'Argentina poiché la cosa che più mi sta a cuore è offrire un'immagine pulita al mondo che ci guarda.

» **Enzo Bearzot** (ct dell'Italia)

Siamo stati all'altezza dei migliori. Non abbiamo vinto il titolo per inesperienza e poca convinzione.

» **Paolo Rossi**

a venderla al mercato. **Diego Armando Maradona** è ancora un ragazzo e non c'è. Ma anche senza il marziano che verrà, l'Argentina è tanta roba. Attacca, insi-

ste, ma **Kempes, Ortiz** (poi rilevato da **Houseman**) e **Bertoni** non passano.

E al 67' arriva il gioiello che getta il Monumental. **Giancarlo An-**

tognoni serve **Roberto Bettega** che si avvicina all'area di rigore e triangola con Rossi. Tocco di prima di Bettega, tacco geniale di quello che non è ancora il Pabli-



TRA CALCIO E IL DRAMMA DEI DESAPARECIDOS

Il trionfo voluto dal regime di Videla

L'ombra del 6-0 sul Perù che negò al Brasile la finale con l'Olanda



La consegna del trofeo da parte di Videla

Ci sono copioni da rispettare, storie già scritte. Qualche volta lo sport riesce a ribellarsi. Qualche altra volta, invece, la storia prende la piega che qualcuno ha deciso. L'Argentina vince il Mondiale che non avrebbe mai potuto perdere, sullo sfondo di un Paese retto dalla dittatura militare del generale **Videla**, negli anni della tragedia dei Desaparecidos. Il governo di Buenos Aires ha bisogno di eroi da immortalare e la vetrina ideale è, appunto, il Mondiale. Italia e Argentina sono inserite nello stesso girone e gli azzurri cominciano

con il brivido. Al debutto con la Francia vanno sotto per un gol di **Lacombe** al primo minuto, poi reagiscono con **Rossi** e **Zaccarelli**.

Successo italiano sull'Argentina, primo posto e fase successiva a Buenos Aires, mentre la squadra di **Menotti** si accomoda nel secondo girone. Noi pareggiamo con la Germania Ovest, battiamo l'Austria con gol di Rossi ma nella sfida decisiva con l'Olanda priva di **Cruyff** soccombiamo 2-1, con due sberle di **Brandts** e **Haan**. Italia alla finalina, Olanda alla finalissima, Germania

to e inesorabile, preciso, tiro alle spalle di **Fillol**. Lo stadio ammutolisce. Ricorda ancora Dino Zoff: «Una grande azione, davvero. Una rete splendida. Ci fece vincere la partita e il girone». Alla selezione di **Cesar Luis Menotti** detto "El flaco" (perché anche ad alto livello il calcio argentino conserva i soprannomi, come in una storia di Soriano) restano poco più di una ventina di minuti per cercare di raddrizzare l'incontro ma l'Italia, se c'è da difendere, non lascia passare nessuno.

Per l'Argentina è uno smacco che verrà presto cancellato con la vittoria per 3-1 nella finalissima contro l'Olanda. L'Italia chiude quarta, battuta nella finalina di consolazione dal Brasile. «Eravamo una bella Nazionale, avremmo potuto ottenere un risultato migliore ma anche per colpa mia non andammo oltre il quarto posto», annota Zoff che in quei giorni di giugno finisce sul banco degli imputati per i gol da lontano subito contro l'Olanda. Qualcuno suggerisce il pensionamento anticipato. Il tempo invece renderà giustizia alla leggenda di Mariano.

Al ritorno in patria, tuttavia, non tutti condividono che si tratti di una bella Nazionale. «Si era formato un bel gruppo ma non mancarono le critiche. Bisognava avere fiducia in Bearzot innanzitutto. Era l'allenatore ideale per il calcio italiano. Sfruttava le qualità dei giocatori che aveva a disposizione senza cercare di scimmiettare il football degli altri. Fantasia, estro, generosità: questi eravamo e siamo ancora. Siamo conosciuti in tutto il mondo per il nostro modo di essere, perché mai avremmo dovuto rinnegarlo?»

Quattro anni dopo però in tanti sarebbero saliti sul carro del vincitore. «Mica vero... Le basi per l'impresa del 1982 vennero gettate quella volta in Argentina ma anche in Spagna all'inizio gli azzurri e Bearzot si trovarono al centro delle critiche. Dopo, solamente dopo, fu una festa collettiva. Ma noi, di essere una bella squadra, lo sapevamo già. Dall'Argentina nel 1978, appunto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ovest a casa.

A Rosario l'Argentina si ritrova nello stesso girone con Brasile, Perù e Polonia. Batte i polacchi con una doppietta di **Kempes** e pareggia con il Brasile. Decide l'ultimo turno. La Seleção, che ha già travolto il Perù, supera la Polonia 3-1 costretta a giocare in anticipo rispetto alla Nazionale di casa che sa che per passare non basta battere il Perù ma occorre farlo con una robusta differenza reti. Per riuscirci l'Argentina non esita a ricorrere a mezzucci, compreso il disturbo delle quiete degli avversari alla vigilia. C'è odor di "biscotto". 6-0, Argentina in finale contro l'Olanda. Dirige l'italiano **Sergio Gonnella**. 1-1 al 90', con un clamoroso palo di **Rensenbrink**. Nei supplementari **Kempes** e **Bertoni** fanno felice Videla. (r.d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A TRIESTE IN VIA SILVIO PELLICO 8, TEL. 040 370 530

MAGRI

ISTITUTO FISIOTERAPICO

MEDICINA FISICA – RIABILITAZIONE – MEDICAL FITNESS – FITNESS PER LA TERZA ETÀ – VISITE ORTOPEDICHE

WWW.ISTITUTOFISIOTERAPICOMAGRI.COM

LE SFIDE
EPICHE
DEGLI
AZZURRI

L'urlo di Tardelli e la coppa al cielo

Il trionfo più inatteso, un Paese impazzito di gioia

di FURIO PRANDI

Rossi, Tardelli e Al-to-belli. Sì, proprio così, **Altobelli** scandito per ultimo nella cantilena che tutta l'Italia cantava a squarciagola riversatasi in ogni strada e in ogni piazza del Paese, dal piccolo borgo di campagna alla metropoli, qualche minuto dopo il trionfo. Tutti pazzi di gioia, tutti uniti, tutti agghindati di verde, bianco e rosso, o avvolti in una bandiera tricolore, tutti a baciarsi e abbracciarsi, e a urlare fino a notte fonda quei tre nomi, i tre eroi che fecero fuori con i loro tre gol la Germania (ancora Germania Ovest) nella finalissima di Madrid.

L'11 luglio 1982 andò dunque in scena la finale fra Germania Ovest e Italia, diretta dall'arbitro brasiliano Arnaldo César **Coelho** (primo caso di fischietto sudamericano in una finalissima mondiale). Il ct azzurro **Enzo Bearzot** dovette riadattare la squadra in seguito alla indisponibilità di **Antognoni** e all'infortunio, dopo appena otto minuti di gioco, occorso a **Graziani** a causa di uno scontro con la difesa tedesca. Prevalenza italiana nel primo tempo, anche se **Cabrini** perse l'occasione per passare in vantaggio sbagliando un rigore. Sembrava il presagio di una serata storta, invece fu l'avviso-ossimoro di un trionfo. La ripresa vide un calo della squadra tedesca, di cui approfittò per primo **Rossi** su cross di **Gentile**. Dopo un tentativo di pareggio di **Hrubesch**, gli azzurri raddoppiarono con un tiro dal limite dell'area di **Tardelli**, il cui urlo di gioia divenne un'icona di quei Campionati del mondo e delle successive avventure della Nazionale italiana. **Altobelli** segnò la rete del 3-0 di una partita però ormai in mano all'Italia, seguita dal punto d'onore di **Breitner**, già realizzatore di un rigore nella finale mondiale del 1974. **Altobelli** fece poi posto a due minuti dalla fine a **Causio**, ricompensato dal ct con la passerella mondiale per i suoi meriti.

«Palla al centro per **Müller**, ferma **Scirea**, **Bergomi**, **Gentile**, è finita! Campioni del mondo, Campioni del mondo!!!». L'enfasi del telecronista di allora, **Nando Martellini**, non fu casuale, in quanto scandi proprio per tre volte consecutive la proclamazione del terzo titolo di campione del mondo della nostra Nazionale. Le immagini televisive che giunsero da Madrid mostrarono l'arbitro brasiliano Coelho prendere il pallone calciato da **Bergomi** in direzione di **Gentile**, e sollevarlo con le braccia in alto mentre emetteva il triplice fischio finale. Rimase impresso nella cultura popolare italiana anche altre immagini, oltre al citato urlo di **Tardelli** dopo il gol, come **Zoff** che prende la Coppa del Mondo dalle mani del re di



Quando si hanno principi come quelli di Enzo Bearzot diventa facile compattare un gruppo. Lui era un esempio per tutti.
» **Dino Zoff**



Quello fu un Mondiale diverso da tutti gli altri. Fu una vittoria che apparteneva a tutti, coinvolgeva milioni di persone. Per il Paese rappresentò un motivo di riscatto, una botta di ottimismo.
» **Paolo Rossi**

Se mai c'è stato uno per il quale bisognava ritirare la maglia, era Gaetano Scirea, grandissimo calciatore e grandissima persona.
» **Enzo Bearzot**



Spagna e la alza fiero (**Renato Guttuso** ne farà poi un quadro), il presidente della Repubblica **Sandro Pertini** che esulta con entusiasmo a ogni rete degli azzurri, lasciando-

si scappare un «non ci prendono più» dopo il gol del 3-0, o lo stesso presidente che gioca a scopone scientifico in coppia con Zoff contro Causio e Bearzot, durante il

viaggio di ritorno in Italia, sull'aereo presidenziale, assieme alla Coppa.

Le gioie più belle, si usa dire, sono quelle più inaspettate. E in que-

IL DOPO TRIONFO

La sfida a scopone con Sandro Pertini

Il presidente del «non ci riprendono più» e il viaggio di ritorno con la coppa



La sfida a scopone sull'aereo presidenziale

Da un lato **Dino Zoff** e **Franco Causio**, dall'altro il ct **Enzo Bearzot** (e la sua pipa) e il presidente della Repubblica, **Sandro Pertini**. In mezzo un tavolo. Al centro la luccicante Coppa del Mondo e un mazzo di carte. È probabilmente la foto più iconica della vincente spedizione Mundial dell'Italia del 1982. Quell'Italia fu l'unica nella storia del torneo a battere una dopo l'altra le detentrici dei tre precedenti titoli, ovvero Argentina (campione nel 1978), Germania (1974) e Brasile (1970). E poi la foto iconica. Sull'a-

ereo di ritorno che riporta gli azzurri a casa, prima del bagno di folla. Traspare un clima disteso, serio e meticoloso che solo le partite di carte sanno trasmettere. Con lo scopone non si scherza. Gli accoppiamenti sono Zoff-Pertini contro Causio-Bearzot. E pensare che il ct, non un incallito giocatore di carte, nemmeno doveva trovarsi in questo scatto immortale: al tavolo, infatti, doveva sedere **Cesare Maldini**, allora allenatore in seconda, che si alzò un secondo, nel secondo sbagliato, e la contesa iniziò senza di lui.

sto caso fu proprio così. Perché l'Italia vinse i Mondiali a sorpresa, il blasone infatti era stato oscurato da difficoltà e da polemiche, prima della partenza per la Spagna e anche durante le partite del girone di qualificazione, che per la squadra di Bearzot non erano certamente state troppo esaltanti. Il gruppo dell'Italia, capitata insieme con Polonia, Camerun e Perù, si rivelò un vero «gruppo di ferro». Gli azzurri giunsero in Spagna fra mille polemiche e incognite, non ultimo un Paolo Rossi reduce dalla squalifica di due anni per lo scandalo del calcio-scommesse. Bearzot era inoltre contestato dalla stampa per aver escluso dalla rosa **Beccalossi** e **Pruzzo**. In particolare, i giornali romani premevano per un più marcato utilizzo dei giocatori della Roma, data la visibilità che la squadra aveva raggiunto sotto la presidenza di **Dino Viola**. Bearzot rimase però fedele al blocco-Juventus, che già gli aveva dato soddisfazioni nel precedente campionato del mondo.

L'impressione negativa iniziale venne confermata dai tre pareggi racimolati nelle prime tre partite: l'esordio con la Polonia si concluse con uno 0-0. L'incontro con i peruviani andò leggermente meglio: primo tempo a favore dell'Italia, che giocò sciolta e andò in vantaggio con **Conti**. Nel secondo tempo, Causio sostituì Rossi, gli azzurri calarono di tono e il Perù ebbe il sopravvento. Il pareggio arrivò nel finale, all'83', su tiro di **Diaz** con una decisiva deviazione di **Collovati**. La qualificazione arrivò sul filo del rasoio nell'ultima partita contro il Camerun: bastava un pareggio per eliminare gli africani per il numero di reti segnate e infatti finì 1-1 (gol di **Graziani** e **M'Bida**). Bastò per passare alla seconda fase, pure a gruppi, ma di tre squadre. Non bastò a placare le polemiche, al punto che Bearzot, stanco delle critiche, impose alla squadra il silenzio-stampa: parlava solo il capitano, Zoff. Poi però da lì ci fu solo un'esaltante cavalcata verso la vittoria finale: il 2-1 all'Argentina ed il sensazionale 3-2 al Brasile (con la celebre tripletta di Rossi) ci proiettarono alla semifinale in cui dominammo la Polonia per 2-0, ancora con doppietta di Rossi. Poi fu Madrid, fu trionfo, fu storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma non è l'incipit a entrare nella storia, bensì l'epilogo. Sono passati 36 anni e ogni occasione è buona per fermare Zoff o Causio e chiedere come andò realmente la faccenda. E il Barone ricorda ancora con orgoglio un passaggio chiave dell'incontro: «Io feci una furbata: calai il sette, pur avendone uno solo. Pertini lo lasciò passare e Bearzot prese il Settebello. Abbiamo vinto così quella partita». Pertini non la prese bene, rimproverò Zoff e criticò anche Bearzot per il furto del Settebello. Ma a sbagliare fu proprio il presidente. Il 3 giugno 1983, un anno dopo, quando **SuperDino** smise con il calcio giocato, Pertini gli inviò un telegramma: «Vieni a trovarmi. Giocheremo a scopone e cercherò di non fare più gli errori che mi hai giustamente rimproverato». (fu. pr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUB ZARJA



Birreria - Paninoteca



Gustose birre, panini ben farciti, piatti appetitosi e tanto altro nella bellissima cornice verde di Basovizza.



VENITE A TROVARCI!

APERTO

DA MARTEDÌ A DOMENICA

DALLE 16:00 ALLE 24:00

CENTRO SPORTIVO ZARJA

BASOVIZZA, 269 - TRIESTE (TS)
Tel. 040.062727 - Cell. 335.5401698

LE SFIDE
EPICHE
DEGLI
AZZURRI

di MAURO CORNO

Che talento **Giuseppe Gianini**. Nell'era pre-Francesco Totti il numero 10 della Roma lo ha portato alla grande. E anche con la maglia azzurra, prima quella dell'Under 21, poi della nazionale maggiore, ha regalato sprazzi di bel gioco. Con l'eleganza che gli ha fatto meritare il soprannome di *Principe*. E quel 14 giugno del 1990, il giorno di Italia-Stat Uniti si è superato: ha realizzato la rete decisiva davanti ai suoi tifosi.

Per l'Italia è la seconda gara del Mondiale. La prima, sofferta, è stata vinta di misura con l'Austria: il gol, nel finale, di **Totò Schillaci**, che fa tirare a tutti un sospiro di sollievo per poi esultare con gli occhi spiritati. Si gioca allo stadio Olimpico di Roma, stessa sede del match con gli americani. Che arrivano dalla batosta subita a Firenze dalla Cecoslovacchia (5-1, gol della bandiera di **Caligiuri**) e che sono pronti a vendere cara la pelle, a partire dal portiere, di sangue irpino, **Tony Meola**. «Le viglie delle mie partite, in quei giorni, erano tutte molto simili: erano accompagnate da grande emozione e grande senso di responsabilità», racconta oggi Gianini. «In quegli anni l'Olimpico era il mio stadio, quando lo raggiungevamo in pullman vedevi che i tifosi sventolavano le bandiere dell'Italia, ma anche quelle della Roma. E a me, che ero l'unico giallorosso della squadra, quel sentirsi gli occhi puntati addosso dava una carica ulteriore, con la voglia di non deludere che cresceva man mano che ci si avvicinava al fischio di inizio».

E dopo undici minuti il **Principe** colpisce: **Donadoni** serve **Vialli**, che lascia passare la sfera con una finta, arriva Gianini, che controlla, salta un avversario con un colpo sotto e fulmina Meola con un sinistro micidiale non appena entrato in area. «Tutto molto bello!» chiosa **Bruno Pizzul**, che ha ereditato il microfono più importante, quello che narra le gesta della Nazionale, dal maestro **Nando Martellini**. «È stata un'azione ben strutturata. La partita era importante e siamo stati bravi a non sottovalutare l'impegno. Dovevamo per forza proseguire a ottenere risultati positivi per fare crescere l'entusiasmo tra di noi e tra la gente». E c'era anche la stampa, che sia pur non in modo compatto, reclamava la goleada contro una selezione considerata poco competitiva. «Ma noi sapevamo che non ci si qualifica per i Mondiali per caso. E soprattutto che una grande squadra è quella che sa gestire le situazioni e le energie psico-fisiche. Noi, è inutile negarlo, puntavamo a giocare sette partite, perché volevamo arrivare fino in fondo al torneo: non sono poche se le devi affrontare in un mese. Con gli Stati Uniti era importante il ri-



Il Principe, il gol e le notti magiche

«Era la seconda partita, la davano per facile e invece...»

sultato, ma anche non farsi male».

Chi, quella sera, ha le polveri bagnate è Gianluca Vialli, attesissimo da tutti. Ma l'attaccante cremonese, allora in forza alla Sampdoria, calcia sul palo il rigore conquistato da **Nicola Berti**. E così, non senza sofferenze, con **Walter Zenga** che si salva con istinto e fortuna sul tentativo sotto porta di **Peter Vermes**, si arriva alla fine tra qualche fischio dei tifosi ma con la vittoria. Di misura e firmata da Gianini. «Certo, a livello personale, è stato splendido segnare la mia prima rete in un campionato del mondo proprio a Roma. Ma è naturale che il ricordo

è reso amaro dall'esito del torneo. Fu un vero peccato non vincere il titolo: siamo arrivati al terzo posto senza mai perdere una partita e subendo una rete soltanto. Purtroppo ci è mancato l'ultimo passo. L'Argentina, che ci eliminò, giocò la finale con la Germania, ma nel primo girone subì una sconfitta (con il Camerun, nella gara inaugurale a Milano, ndr): a volte certi meccanismi non premiano la squadra più forte o una delle più forti, come di sicuro era l'Italia».

Formazione plasmata da **Azeglio Vicini**, l'allenatore romagnolo scomparso a fine gennaio. «Un tec-

nico che ha lasciato una traccia molto importante, sia con l'Under 21 sia con la nazionale maggiore» il ricordo del suo ex calciatore.

Dopo gli Stati Uniti, l'Italia sconfigge in rapida successione la Cecoslovacchia (2-0 con gol di Schillaci ed eurogol di **Roberto Baggio**), guadagnandosi il primo posto nel girone, l'Uruguay, eliminato agli ottavi grazie alla doppietta dello scatenato attaccante palermitano, e l'Irlanda, di cui gli azzurri si sbarazzano grazie al solito Schillaci, capace di segnare l'unica rete dell'incontro, che come tutti gli altri si gioca a Roma. Il 30 giugno, però, a

Napoli, contro l'Argentina, si materializza l'incubo. Un colpo di testa di Caniggia pareggia il gol dell'incontenibile Totò e si va ai rigori, che Roberto Donadoni e **Aldo Serena** falliscono, consentendo ai sudamericani di approdare alla finale. Agli azzurri non resta che la finalina per il terzo e il quarto posto. A Bari, contro l'Inghilterra, arriva una delle vittorie più amare e inutili nella storia del nostro calcio: un 2-1, con reti di Roberto Baggio e Schillaci, che non può certo fare felici visti i presupposti del Mondiale giocato in casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MONDIALE IN CASA

Quegli occhi spiritati di Totò Schillaci

Un torneo quasi vinto, un solo gol subito e in finale ci andò l'Argentina



Roberto Baggio e Totò Schillaci

Il re delle «Notti Magiche» di Italia '90 è lui. **Salvatore** - ma per tutti **Totò** - **Schillaci**. E pensare che fino a un anno prima gioca in serie B, al Messina, agli ordini di **Zdenek Zeman**, con il boemo che ha ereditato la squadra da **Franco Scoglio**. Il bomber palermitano non sente il salto di categoria. Vuoi perché nell'estate del 1989 finisce alla Juventus, vuoi perché sa vedere la porta come pochi. E lo dimostra con 15 gol in 30 partite, meritandosi l'esordio in Nazionale e poi l'inserimento nella lista dei 22 per il Mondiale.

Contro l'Austria parte dalla panchina: **Azeglio Vicini** lo butta nella mischia al 75', al posto di **Andrea Carnevale**, e viene ripagato in neanche cinque minuti con il gol della vittoria, un colpo di testa su cross di **Gianluca Vialli**. Un gol festeggiato con quegli occhi spalancati, quasi spiritati, che hanno contraddistinto quell'avventura. Ancora panchina, e inserimento a gara in corso, con gli Stati Uniti: unico incontro in cui non fa centro. Ci pensa **Giuseppe Gianini**. Con la Cecoslovacchia, promosso titolare, segna ancora di

testa correggendo una conclusione di Gianini. Poi arriva la prodezza di **Roberto Baggio**, che mette a sedere metà difesa avversaria per poi realizzare il definitivo 2-0. Una sarsata di sinistro del siciliano scardina la resistenza dell'Uruguay negli ottavi (raddoppia **Aldo Serena**), l'Irlanda, invece, Totò la castiga riprendendo una respinta difettosa del portiere **Pat Bonner**. In semifinale il gol di rapina all'Argentina serve a poco, perché i biancocelesti pareggiano con **Claudio Caniggia**, che beffa di testa **Walter Zenga**, alla prima rete subita nel Mondiale, e poi vincono ai rigori. E su rigore, nella finalina con l'Inghilterra, Schillaci segna ancora, diventando il capocannoniere del torneo. Titolo che avrebbe volentieri scambiato con quello di campione del mondo. (m.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per me è stato un incubo questa partita. Ora potrò dormire, finalmente. Ma i ragazzi non devono montarsi la testa, il Mondiale è lungo.
» **Antonio Matarrese**
(presidente della Federcalcio)



Questa vittoria per 1 a 0 ci qualifica matematicamente, adesso siamo più tranquilli. Le squadre materasso non esistono più nel calcio.
» **Azeglio Vicini**
(ct dell'Italia)

Il gol di Baggio è un pezzo di antologia calcistica, una prodezza eccellente: queste sono immagini che si commentano da sole.

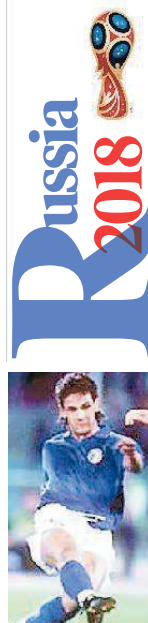
» **Bruno Pizzul**
(commentatore della Rai durante Italia-Cecoslovacchia)

Come filo-meridionale sono molto contento per il gol e la partita di Schillaci, è la migliore risposta a tutti i razzismi antimeridionalisti.

» **Giovanni Spadolini**,
presidente del Senato,
dopo Italia-Irlanda

XIII

IL PICCOLO

LUNEDÌ
11 GIUGNO 2018

Roberto Baggio e l'unico gol subito da Walter Zenga



Italia

-Usa

1-0

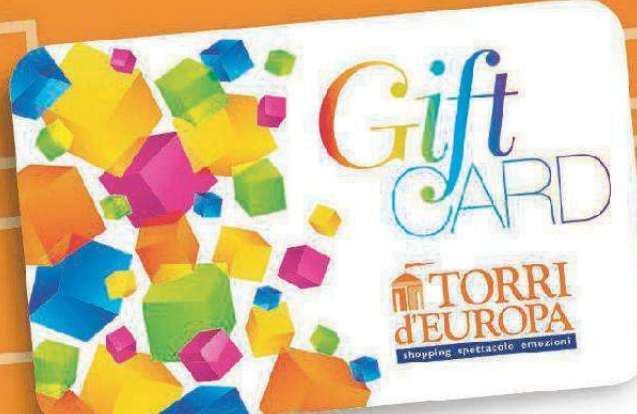
Marcatori: 11' Gianni Vialli
Italia: Zenga, Bergomi, Maldini P., Baresi F., Ferri, Berti, Donadoni, De Napoli, Vialli, Carnevale (52' Schillaci).
Allenatore: Vicini
Usa: Meola, Banis (82' Stollmeyer), Windischmann, Armstrong, Balboa, Caligiuri, Ramos, Vermes, Harkes, Murray (84' Sullivan). All. Gansler.
Arbitro: Codesal Méndez (México)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GIFT CARD
TORRI D'EUROPA**
**SE CERCHI
IL REGALO
PERFETTO...**

DISPONIBILE
FINO A
500 EURO

VALIDA ANCHE
PER WELFARE
AZIENDALE



VALIDITÀ 1 ANNO

RICHIEDILA
ALL'INFO POINT
AL 3° LIVELLO

**TORRI
D'EUROPA**
shopping spettacolo emozioni

www.torrideuropa.com

Presentando uno scontrino dei negozi
delle Torri d'Europa, nel giorno di emissione
Happy Fun Family
TI REGALA
I PRIMI 30 MINUTI DI PLAYGROUND

Orari di apertura Ipermercato e Galleria commerciale:
da Lunedì a Sabato dalle 9.00 alle 20.30 - Domenica dalle 10.00 alle 20.30
Trieste, via Svevo e via D'Alviano - infoline 040 637448

www.facebook.com/
torrideuropa

GRATUITA
AL 3° LIVELLO

ipercoop

Happy Family

Medio

McDonald's

MediaWorld

OVS

PIAZZATALLA

PITTARELLO

PIAZZATALLA

PIAZZATALLA

PIAZZATALLA

PIAZZATALLA

PIAZZATALLA



Bruno Pizzul
e il ct azzurro
del 1994,
Arrigo Sacchi



Nigeria
-Italia 1-2
(d.t.s.)
Marcatori: 26' pt Amunike; 43' st R. Baggio; 12' pts rig. R. Baggio.
Nigeria: Rufai, Eguavoen, Emenalo, Oliseh, Okechukwu, Nwanu, Finidi, Okocha, Yekini, Amunike (12' st Oliha), Amokachi (35' pt Adepoju). All Westerhof.
Italia: Marchegiani, Mussi, Benarrivo, Albertini, Maldini, Costacurta, Berti (1' st D. Baggio), Donadoni, Massaro, R. Baggio, Signori (18' st Zola). All. Sacchi.
Arbitro: Brizio Carter (Messico)

LE SFIDE EPICHE DEGLI AZZURRI

di BRUNO PIZZUL

Chicago, New York, Washington... avevo già assaggiato i morsi terribili dell'estate americana rincorrendo le partite del Mondiale di calcio 1994 per raccontare le vicende della nazionale italiana e non solo. Ma quel mattino del 5 luglio, avviandomi verso il Foxboro Stadium, mi parve subito che la situazione fosse ancor più dura del solito, temperatura torrida con un velo attaccaticcio di nebbia fastidiosa a rendere il tutto difficile da sopportare anche stando seduti.

Figuriamoci dover giocare una partita di calcio, all'una del pomeriggio, valida per i quarti di finale del campionato mondiale. Nominalmente era lo stadio di Boston, in realtà l'impianto, utilizzato per il soccer (calcio) e il football americano, era dislocato nella municipalità di Foxborough, a 35 km dall'aristocratica capitale del Massachusetts, un ovale da 75 mila posti, senza copertura, in una zona piena di verde e attrezzata per picnic estemporanei.

Di fronte in sfida a eliminazione diretta, l'Italia e la Nigeria. Gli azzurri di Arrigo Sacchi si erano faticosamente qualificati, avendo concluso il girone eliminatorio a pari punti con Irlanda, Messico e Norvegia, ripescata tra le migliori terze solo perché i russi avevano battuto di goleada il Camerun in un altro gruppo. Non è che la nostra nazionale avesse convinto sul piano del gioco e della compattezza di squadra, aveva perso con l'Irlanda, vinto con la Norvegia e pareggiato con il Messico, due gol fatti e due subiti, promossa per aver vinto lo scontro diretto con la Norvegia.

Meglio aveva fatto la Nigeria, buona seconda nel suo girone, avendo battuto Grecia e Bulgaria e perso di misura con la forte Argentina. Quantunque i pronostici ci fossero favorevoli, c'era in noi italiani la consapevolezza che sarebbe stata dura, per la consistenza degli avversari e una palese difficoltà degli azzurri a giocare in simili condizioni climatiche e con il peso di una logorante stagione nelle gambe e nella testa. Il tecnico degli africani l'olandese Westerhof ostentava sicurezza, confidando anche sul fatto che i suoi uomini sapessero meglio adattarsi alle circostanze. Sacchi mandò in campo Marchegiani con Mussi e Benarrivo esterni, Maldini e Costacurta centrali, Albertini, Berti poi rilevato da Dino Baggio, Donadoni, Massaro, Roberto Baggio e Signori rilevato da Zola. Nella Nigeria buone individualità, grande fisicità, Oliseh, tra i più dotati, a marcare a uomo il temuto Roby Baggio. Arbitro il messicano Brizio Carter. Gran pubblico, con coreografica presenza di tifosi africani nei coloratissimi costumi nazionali e un'invidiabile riserva di fiato, sempre a urlare e cantare. Fin dall'inizio ritmi piuttosto blandi, africani attenti an-

5 LUGLIO 1994 » **NIGERIA-ITALIA 1-2** (dopo i tempi supplementari)



Pizzul, il Codino e la telecronaca

«Raccontavo il disastro e all'improvviso Baggio...»

che tatticamente, immediate conferme che non sarebbe stata una partita facile. Infatti poco prima della mezzora, su azione d'angolo e difettoso controllo di Paolo Maldini, zampata vincente di Amunike e Italia chiamata alla riscossa.

Nella vana speranza che il caldo concedesse una tregua, faticoso arrancare degli azzurri, in progressivo debito di energie, anche se capaci di confezionare qualche opportunità. Ci si metteva anche l'arbitro che a un quarto d'ora dalla fine, sventolava il cartellino rosso a Zola, da poco entrato al posto di Signori, per un fallo non certo così grave da meritare l'e-

spulsione. Intanto la partita aveva assunto una fisionomia del tutto particolare: italiani affranti, bloccati, rassegnati. E africani capaci di infilarsi una volta ancora in una trappola fatale. Avendo misurato la pochezza degli azzurri e ritenendoli ormai battuti, hanno cominciato a sciorinare colpi di tacco, tunnel, veroniche, giocate estrose, irridendo l'avversario ormai domato. La faccenda mi irritò alquanto e mi lasciai andare a un commento molto severo, forse troppo severo, nei confronti degli azzurri, di Sacchi, del modo imbecille con cui si accettava quella presa dei fondelli da parte degli avversari. Mi pa-

reva, nel mio furore nazionalistico, che i nostri dovessero ribellarsi alla situazione, non accettarla in modo passivo, magari con qualche fallo che dimostrasse un po' di carattere. Poi scattò una specie di legge implacabile per i telecronisti: mai parlare troppo bene o troppo male di qualche squadra o giocatore che poi i capricciosi dei del pallone te la fanno pagare. Detto fatto. A un sospiro dal novantesimo, mentre io avevo esaurito tutte le mie reprimende sulla figuraccia e sulla bruciante eliminazione, ecco che Mussi sbuca sulla sinistra, la dà in mezzo a Roberto Baggio che trova un tiro non irresistibile

L'EPILOGO

Lacrime sul dischetto

Decisivi gli errori di Baresi e del numero 10



La disperazione di Baggio

In semifinale con la Bulgaria il Codino completa con una doppietta il salvataggio azzurro, ma rimedia un guaio muscolare che ne condiziona il rendimento nella finale col Brasile.

I sudamericani non fanno impazzire ma vincono nei quarti la sfida più bella del torneo contro l'Olanda (3-2) e battono senza problemi (1-0) la rivelazione del torneo, la Svezia (che chiude al terzo posto).

La finale si gioca al sole di mezzogiorno. La maledizione dei rigori condanna gli azzurri, proprio come quattro anni prima in Italia contro l'Argen-

tina, ma allora era solo semifinale. Sul dischetto, per il primo penalty degli azzurri, si presenta Franco Baresi, il faro della retroguardia azzurra, il capitano, che proprio al Rose Bowl taglia il traguardo delle 80 presenze con la maglia della Nazionale e che per rientrare a tempo record dalla rottura di un menisco a inizio torneo si era fatto operare direttamente negli Usa. Taffarello lo ipnotizza, Baresi calcia alto.

L'epilogo è, se possibile, ancora più amaro. Sul 3-2 per il Brasile è il turno di Roberto Baggio, fino a quella gara il trascinatore del gruppo scelto da Sacchi. Sono secondi, ma sembrano ore e l'attesa si fa angosciosa. Poi, succede. Il numero 10 prende la rincorsa e tira. Alto.

Il Divin Codino fissa il terreno, Taffarel esulta verso il cielo. Fine della storia. Brasile campione del mondo per la quarta volta.

ma preciso che ci porta sull'uno a uno. Dalla depressione all'esaltazione e speranza di potercela ancora fare, anche perché tra gli africani, in campo e sugli spalti, era piovuta la sensazione che non doveva e poteva capitare nulla del genere. E infatti, nei supplementari, l'Italia in dieci poi addirittura in nove perché Mussi resta in campo solo per onor di firma, trova il gol vincente su rigore, sacrosanto, segnato da Roby Baggio col batticuore, palo interno e poi dentro. Doppietta del Divin Codino, che non era certo stato brillante e che poi avrebbe dato il meglio di sé nelle partite verso la finale di Pasadena. Che faticaccia, anche al microfono! In molti mi criticarono per l'eccessiva severità, forse a ragione. Ma tocca anche raccontare quel che si vede, e a lungo, in quella partita, il visto era stato davvero brutto. Ma, e mi scuso se vado sul personale, quel giorno di luglio è stato per me davvero speciale perché, proprio mentre raccontavo arrabbiandomi le faccende calcistiche di italiani e nigeriani, a migliaia di chilometri, nella lontana Milano, nasceva Dario il mio primo nipote. Poi ne sarebbero arrivati altri dieci, ma vuoi mettere il primo? E dire che là, dall'altra parte dell'oceano, io e mia moglie, che mi aveva raggiunto per qualche giorno, venimmo a sapere del lieto evento per ultimi. Avevo perso il mio telefonino e la Rai, cui era stata data la notizia, non riusciva a contattarmi. Solo al rientro in redazione trovammo la festosa accoglienza che si riserva ai freschi nonni. Che giornata, quel 5 luglio di tanti anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Espulso? Io? E perché? No, no, non è vero, fermatelo, fermatelo.
» **Gianfranco Zola**



Adesso posso giocare, sono pronto, prontissimo. In questi giorni mi sono sempre allenato, ho lavorato in funzione dei quarti. Ora che mi son tolto il peso della squalifica, mi spiacerrebbe tanto restare fuori.
» **Gianluca Pagliuca**

Sono più vispi, sono più pronti, più motivati, moralmente più a posto i giocatori della Nigeria. Finiamo in un clima sconsolante... Ancora una iniziativaaaaa, attenzioneeeee, la palla per Roberto Baggio e GOOOOOLLLLL DI ROBERTO BAGGIOOOOO!
» **Bruno Pizzul**

Il calcio è la cosa più importante delle cose meno importanti.
» **Arrigo Sacchi**

Quando sei in una squadra, quando vivi in un ambiente, "quella" è la tua maglia. E cerchi sempre e comunque di onorarla.
» **Roberto Baggio**

Termoidraulica anza S.r.l.s.

TRIESTE

Via Mazzini, 40

SHOW ROOM

040 0645028



**GARANZIA
4 anni!**

**CLIMATIZZATORI
DAIKIN**
da 9000 BTU A+++/A+++

699 € + IVA ***



**CLIMATIZZATORI
MITSUBISHI**
da 9000 BTU
A++/A+

650 € **



**CALDAIE
• JUNKERS
• IMMERGAS**
a condensazione
da 24 Kw

900 € *

*Prezzo per sostituzione caldaia con scarico a parete € 2.337 + IVA 10% = € 2.571 IVA inclusa (immobili ad uso abitativo) al netto detrazione fiscale al 65% in 10 anni = € 900 (ove applicabile)

**Prezzo per installazione impianto clima monosplit lunghezza linea fino a 3 m € 1.300 IVA inclusa (immobili ad uso abitativo) al netto detrazione fiscale al 50% in 10 anni = € 650 (ove applicabile)

***Prezzo per installazione impianto clima monosplit serie M, lunghezza linea fino a 3 m € 1.398 + IVA 10% (se immobile ad uso abitativo) al netto detrazione fiscale al 50% in 10 anni = € 699 + IVA (ove applicabile)

**LE SFIDE
EPICHE
DEGLI
AZZURRI**

di SIMONE BARONE

È nato tra le quattro mura dello spogliatoio il nostro Mondiale. All'Olympiastadion di Berlino, il 9 luglio, poco dopo le 18. Mancavano un paio d'ore al fischio d'inizio, il silenzio e la concentrazione erano pazzeschi, quasi da dar fastidio, roba che non si respira per una partita normale. Allora si alza **Gigi Buffon** e fa: «Ragazzi, ma voi la Coppa del Mondo l'avete mai vista da vicino?». **Materazzi** scuote la testa, anche **Totti** è perplesso. L'unico che sorride è **Cannavaro** «Io in effetti le ho vinte praticamente tutte ma questa...». Ci guardiamo negli occhi. Una strana sensazione che ricordo come fosse ora. E Cannavaro, nel silenzio, si alza in piedi: «Questo vuol dire che pochi uomini al mondo hanno avuto e avranno la possibilità di sfiorarla. Allora ragazzi andiamo a prendercela e alziamola». Quelle parole hanno lasciato un segno profondo dentro di noi. Lì scattò qualcosa di speciale, capimmo che era il nostro giorno, perdere ci avrebbe lasciato un senso di vuoto per tutta la vita.

Con gli amici ma anche con gente che incontro, parlo spesso di quel giorno. Qualcuno mi chiede se sento davvero mio quel Mondiale. Non so se incavolarmi o ridere, alla fine scelgo la seconda strada. Ho giocato due partite e ho fatto parte di un gruppo pazzesco, unito come un pugno. Certo che quel Mondiale lo sento mio. Assolutamente. L'avevo vissuto passo dopo passo, senza farmi illusioni. Il primo passo era restare nel giro della nazionale, poi quello più importante era entrare nella lista dei convocati, a quel punto l'ambizione massima diventava scendere anche in campo con la maglia azzurra. Ho vissuto queste tre pagine della mia vita con un'emozione e una carica pazzesca. Mi sento un uomo e un giocatore fortunato.

Eppure niente lasciava presagire questa conclusione. Alla vigilia il caso-Calciopoli sembrava travolgere tutto, sono stati giorni molto duri. Soprattutto a Coverciano dove, al di là delle dichiarazioni ufficiali, non si parlava di altro. Uno cercava di estraniarsi, ma come fa? Due persone, in quei momenti così travagliati, ci hanno dato la forza di non mollare: Fabio Cannavaro, il nostro capitano, e il mister **Marcello Lippi**. Credo che abbiano fatto un capolavoro, neanche un professore di psicologia poteva far meglio. Cannavaro quasi ci sorvegliava, nel senso buono. Voleva essere sicuro che tutti fossimo carichi, che niente creasse crepe dentro lo spogliatoio. E Lippi è stato il vero comandante di una barca che non voleva affondare, con le sue parole che ci infondevano sempre serenità. Vinto il Mondia-

Due gol in faccia a 80mila tedeschi

Barone: «A loro mancava il nostro orgoglio»



Questa vittoria ce la siamo meritata perché siamo un grande gruppo. Ora non importa chi affronteremo in finale.

» **Fabio Grosso**



È stata una partita equilibrata: entrambe le squadre potevano segnare, ma alla fine i gol li hanno fatti loro e a loro va il nostro applauso.

» **Miroslav Klose**

Il 2-0 a casa loro è una cosa fantastica. Dedichiamo la vittoria a Gianluca Pessotto.

» **Alessandro Del Piero**

Abbiamo sofferto, ma la sofferenza ci fa godere maggiormente. La soddisfazione è grandissima. Ma se c'era una squadra che doveva vincere, questa era la nostra.

» **Marcello Lippi**



le, tutti hanno iniziato a raccontare che Calciopoli ci aveva dato ancora più rabbia e forza, ma solo noi sappiamo quanto sia stato difficile non crollare. Anche perché

avevamo il mondo contro, non solo l'opinione pubblica italiana.

Come se non bastasse, a poche ore dalla sofferta vittoria agli ottavi contro l'Australia, arrivò anche

la notizia del tentativo di suicidio di **Gianluca Pessotto**. Ricordo un gran caos. Qualcuno aveva ricevuto un sms poi iniziarono a piovere telefonate. Ma non si riusciva a ca-

pire bene cosa fosse successo. **Del Piero**, **Zambrotta** e **Ciro Ferrara**, che a quei tempi era uno dei collaboratori di Lippi, lasciarono il ritiro per andare da Gianluca, quel giorno nessuno riusciva a parlare di calcio. A cena tirammo fuori tanti aneddoti di Pessotto, e ogni volta ti assaliva la domanda «ma come è possibile?». Anche perché pochi giorni prima era venuto a trovarci in ritiro, ad Amburgo se non sbaglio, prima della partita contro la Repubblica Ceca. Insieme cercammo anche un modo per mandargli un segnale, così alla fine della partita contro l'Ucraina ci sembrò bello sventolare il tricolore con la scritta «Pessottino siamo con te». Comunque, anche in quei giorni la vera forza ce la regalò **Marcello Lippi**. Uno sguardo, una parola, una confidenza. Non so davvero come avremmo fatto senza di lui.

È strano eppure a distanza di anni continuiamo a raccontare di quel mondiale parlando poco di calcio. Ma non la considero una bestemmia. Eravamo una squadra forte, ma soprattutto eravamo un gruppo imbattibile. I successi sono nati fuori dal campo. Trovando poi terreno fertile in un'Italia schierata bene, molto quadrata, con le idee sempre chiare. E con il livello della fiducia in noi stessi che si impennò dopo la vittoria nel girone di qualificazione. Tutte le partite sono state delle battaglie. È incredibile quanto si rivelò alto il livello degli avversari. Ricordo ad esempio gli Stati Uniti: ci aspettavamo una squadra abbordabile, invece quelli correvano e giocavano il pallone alla grande.

Se devo essere sincero, l'emozione più forte l'ho provata in semifinale. Partita pazzesca, a Dortmund, in uno stadio con 80mila persone, tutte convinte che la Germania ci avrebbe stritolato. Ma noi avevamo dentro una forza e un orgoglio che non appartenevano ai tedeschi. E neanche alla Francia. A ripensare adesso ai calci di rigore della finale, mi manca ancora il fiato. Ma quella Coppa alla fine l'abbiamo vinta noi. Con merito. Quando l'ho presa in mano a fine partita, sono andato da Buffon e gli ho detto «hai sentito quanto pesa?». E lì mi sono davvero sentito l'uomo più felice del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FINALISSIMA

E contro i francesi il trionfo ai rigori

Zidane, il pari di Materazzi e poi ancora Zidane... decisivo al contrario



Gli azzurri con la coppa del mondo

È stata una grande nazionale anche quella in cui sono stati i gregari a fare lo show: **Marco Materazzi**, **Gianluca Zambrotta** e **Fabio Grosso** tirano il gruppo in pianura ma disputano anche le volate. E vincono. La prima fase non è una cavalcata trionfale ma nemmeno un cammino tortuoso: facile successo con il Ghana (2-0), qualche scazzottata di troppo con gli Stati Uniti (1-1) e **Daniele De Rossi** squalificato per quattro giornate) e gioco da ragazzi contro la Repubblica Ceca: 2-0. È negli ottavi contro l'Australia che la Na-

zionale di **Marcello Lippi** naviga a vista e rischia di finire alla deriva. Tutta colpa dell'espulsione affrettata di Materazzi, che però alla lunga si rivelerà come l'uomo decisivo. Ci pensa però **Francesco Totti** a risolvere la partita realizzando un rigore al novantesimo, concesso per il fallo non eclatante su Fabio Grosso.

L'Italia si scopre grande e non si pone limiti: nei quarti l'Ucraina viene spazzata via con la leggerezza della partitella del giovedì (3-0, prima Zambrotta, poi doppietta di **Luca Toni** e nella semifinale con i pa-

droni di casa, la banda di Lippi smentisce l'adagio secondo il quale il calcio è uno sport dove si gioca in undici contro undici e alla fine vince la Germania. Cosa che comunque negli scontri diretti con gli azzurri non trovava fondamento, fin dai tempi del 4-3 in un'altra semifinale mondiale rimasta mitica, quella nel Messico nel 1970. Già, perché Grosso e Del Piero gelano allo scadere del secondo supplementare i 70mila di Dortmund e alla fine gli azzurri cantano *Wir fahren nach Berlin* (noi andiamo a Berlino). Già Berlino. La finale Al rigore di **Zinedine Zidane** risponde la rete di Materazzi. Dopo il pari subentra la paura e non accade più nulla fino al fattaccio: la testata di Zidane a Materazzi con espulsione grazie al suggerimento del quarto uomo, un Var antelitteram. Ai rigori vinciamo noi.

XV

■ IL PICCOLO

 LUNEDÌ
11 GIUGNO 2018


Simone Barone
e il ct azzurro
del 2006,
Marcello Lippi


Germania
-Italia 0-2
(d.t.s.)
Marcatori: 118' Grosso, 120' Del Piero

Germania
(4-4-2):

Lehmann;

Friedrich,

Mertesacker,

Metzelder,

Lahm;

Schneider (83'

Odonkor), Kehl,

Ballack,

Borowski (73'

Schweinsteiger

); Klose (111'

Neuville),

Podolski. All.

Klinsmann.

Italia (4-4-1-1):

Buffon;

Zambrotta,

Cannavaro,

Materazzi,

Grosso;

Camoranesi

(91' la quinta),

Gattuso, Pirlo,

Perrotta (104'

Del Piero);

Totti; Toni (74'

Gilardino). All.

Lippi.

Arbitro:

Archundia

(Messico)

T⁺ Sant'Anna[®]
Impresa Trasporti Funebri
a Trieste dal 1908

DA 110 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO
**Servizio di trasporto salme
da abitazioni e case di Cura**
TRIESTE Via Torrebianca, 34 tel. 040 630696

Via dell'Istria, 129 tel. 040 830120

DUINO AURISINA....loc. Aurisina, 108/a tel. 040 200342

OPICINA Via degli Alpini 2 tel. 040 213356

Numero Verde 800 721172 040 630696




SPAZIOCABOTO

Häcker
kitchen.germanMade.

la Bella Stagione
della Cucina
ti regala gli elettrodomestici
+1000€ di sconto!*

Solo a **MAGGIO e GIUGNO 2018** - **SPAZIOCABOTO** ti regala elettrodomestici Blaupunkt ed un ulteriore sconto fino a 1000€ sull'acquisto della tua cucina Häcker: vieni a scoprire la qualità tedesca ad uno straordinario prezzo tutto italiano!

*OFFERTA VINCOLATA A LIMITI DI SPESA MINIMA SULL'ACQUISTO DI UNA CUCINA HACKER, INFORMAZIONI E CONDIZIONI PRESSO SHOWROOM SPAZIOCABOTO CENTRO CUCINE HACKER - TRIESTE



SPAZIOCABOTO
CENTROCUCINE HÄCKER:
QUALITÀ TEDESCA, PREZZO ITALIANO!
TRIESTE // VIA CABOTO, ANGOLO VIA MALASPINA 1/1

SPAZIOCABOTO
dal martedì al sabato - ore 10,00-13,00 / 15,00-19,00 chiuso domenica e lunedì - T +39 040 827431 - spaziocaboto@perizzi.it - www.spaziocaboto.it

zinelli&perizzi



LA RUBRICA
NOI E L'AUTO

SCELTA DIFFICILE
SUI DISSUASORI
DI VELOCITÀ

di GIORGIO CAPPEL



La constatazione che molti incidenti, anche in zona urbana, avvengano a causa della velocità elevata dei veicoli coinvolti, mi ha fatto venire in mente che a Trieste, salvo eventuali eccezioni, in nessuna strada vi sono i dissuasori artificiali a forma di dosso, contrariamente a quanto accade in altre città e paesi della nostra regione, e non solo. Da noi vi sono solo quelli a “effetto ottico” che consistono nelle strisce bianche (almeno quattro) di spessore crescente e distanza decrescente. Sono previsti anche, ma non li ho mai visti in città, i sistemi a rallentamento acustico che consistono nell’irruvidimento della pavimentazione stradale. La tipologia ed il posizionamento di detti dissuasori sono normati dall’art. 42 del nuovo Codice della strada e dall’art. 179 del Regolamento, che li definisce “Rallentatori di velocità”. Possono essere installati solo lungo le strade dove vige un limite di velocità inferiore o uguale ai 50 km/h e solo in quelle residenziali con tassativa esclusione di quelle che “costituiscono itinerari preferenziali dei veicoli normalmente impiegati per servizi di soccorso o di pronto intervento”. Debbono essere fortemente ancorati alla pavimentazione, onde evitare spostamenti o distacchi e presegnalati almeno 20 metri prima con il classico segnale “dosso”. A tale proposito è anche “normata” la lunghezza nel senso di marcia che varia da 60 a 120 centimetri a seconda del limite di velocità vigente nel tratto di strada interessato: più basso è, più lunghi e più alti devono essere i dissuasori. Decidere se vanno installati o meno non è semplice in quanto da una parte disturbano la circolazione e possono essere negativi per il passaggio di veicoli in emergenza, dall’altra vi sono delle strade che, nonostante i limiti di velocità vengono percorse con lo spirito della formula 1. In definitiva credo che vi siano alcune posizioni a Trieste come, per puro esempio, via Bonomea, in cui non sarebbe male una presenza dissuasiva in quanto le caratteristiche viarie sono incompatibili con una velocità non adeguata. Pensiamoci attentamente.



ARCHEOLOGIA
Un volume
su Karl Moser

Con riferimento all'articolo apparso sul Piccolo il 2 giugno scorso sulla ricorrenza del Centenario della morte dell'archeologo Karl Moser, desidero segnalare che, a corollario della Giornata internazionale di Studi tenuta a Trieste il 21 novembre 2008, sono stati pubblicati i relativi Atti in un corposo volume, in sloveno e in italiano, di 322 pagine, riccamente illustrato, intitolato “Ludwig Karl Moser (1845-1918) med Dunajem in Trstom” / “Ludwig Karl Moser (1845-1918) tra Vienna e Trieste”, edito dalla Biblioteca nazionale slovena e degli studi Trieste. Redattori sono Stanko Flego e Lidija Rupel. Oltre all'estesa biografia di Karl Moser, viene minuziosamente descritta l'attività nel campo archeologico e preistorico, corredata da precise schede e da illustrazioni del materiale reperito.

Livio Damini

SOCIETÀ
La movida
c'è dappertutto

Tutta la mia solidarietà va al giornalista Gigi Riva che sul “Piccolo” il 22/4/18 segnalò la sua notte insonne disturbato dal fracasso notturno a Trieste. Io e la mia famiglia viviamo in prossimità del parco delle Basiliche, nella prima cerchia di Milano: posso testimoniare che, da decenni, questo sopruso lo subiamo regolarmente dal mercoledì alla domenica di ogni settimana, per 11 mesi all'anno, dalle 24 fino alle 6, orario di chiusura dei locali. Ogni inverno i solerti gestori delle discoteche mettono a disposizione dei clienti il riscaldamento esterno a fungo per i fumatori, riparandoli da freddo e intemperie con tendoni: musica, risate e urla si sentono anche a notevole distanza per ore ed ore, perché le discoteche tengono le porte spalancate per permettere a tutti di godere di “orecchiabile” musica “conviviale”. Con la bella stagione assistiamo in strada a partite di calcio, con relativi cori degli immancabili supporter. Le ambulanze che soccorrono gli avventori (spesso ubriachi, drogati o vittime di risse) arrivano a sirene spiegate, ma devono attendere che le forze dell'ordine (a sire-

CIÒ CHE NON VA

Via della Cattedrale e Parco della Rimembranza sudici



Questo è lo squalido, offensivo spettacolo che la nostra città offre a coloro che percorrono giornalmente via Cattedrale, soprattutto ai turisti che provenendo dall'Arco di Riccardo e si recano a San Giusto. Si vogliono spendere milioni per un'opera che ritengo inutile, diseducativa come il Parco del mare e la nostra amministrazione non riesce a tenere neanche pulite le strade e quel piccolo fazzoletto di terra che chiamiamo Parco della Rimembranza, dove l'ex alabarda fiorita non esiste più e le erbacce gareggiano in altezza con gli alberi. Signor sindaco faccia un giretto a piedi durante una pausa, guardi di persona e magari faccia un confronto con i parchi dei nostri vicini sloveni o austriaci.

Nadia Zanardi

ne spiegate) li raggiungano per provvedere alla salvaguardia del medesimo personale medico: questo “concerto” lo subiamo almeno una volta a settimana. Alle 6 la solerte Amsa (Azienda del Comune di Milano preposta allo smaltimento rifiuti), crea un ulteriore ed assordante cacofonia dovuta alla raccolta di centinaia di bottigliette di vetro frantumate: vino, birra, vodka, vini, lattine e bicchieri rotti. Sorge quindi la domanda: ma dove vive abitualmente il signor Riva? In via Quadranno o nel Quartiere Maggiolina, ove

non esiste per ora alcuna movida? La movida ma, soprattutto, la maleducazione e il menefreghismo sono le piaghe di ogni città, alle quali queste ultime ineluttabilmente soccombono? Non è questa, probabilmente, la vera violenza?

Luigi Gardel

SCUOLA
Liceo classico
lezione sempre viva

Nell'articolo di Ferdinando Camon sulla scuola (Il Piccolo,

7/6/2018) è colto perfettamente, pur senza esplicitarlo, uno dei tratti distintivi dei tempi nostri: quello dell'assenza del limite (di cui la mancanza di decoro, educazione e scarsa “serietà” denuncia- te sono a mio avviso manifestazioni concrete). Solo un paio di giorni prima, sempre sul Piccolo, si era dato conto del boom d'iscrizioni al Liceo classico. Il Liceo classico (quello col greco), non insegna un mestiere. Non è fondamentale per vivere bene, neppure forma necessariamente persone migliori. Resta

nondimeno un'esperienza la cui preziosità si apprezza nel tempo. Il senso del Limite è uno dei cardini del pensiero greco classico. Fondamento di un'etica dell'equilibrio, del giusto mezzo, della sobrietà, il Limite è elemento “esistenziale” sul quale è costruita una delle più straordinarie espressioni culturali di ogni tempo: la Tragedia greca. L'esperienza culturale e politica della Grecia antica è “classica” per definizione in quanto resiste alle mode e continua a parlarci con attualità sorprendente e inquietante. Conoscerla offre possibilità di riflettere sulle risposte date dagli antichi a problemi eterni e cruciali: diritto/natura, libertà/dipendenza, comunità statale e cittadinanza, responsabilità dell'azione umana, giustizia e suoi fondamenti, la competenza come requisito della politica. I nostri “cromosomi” si sono formati in quell'antico “laboratorio”. Il Liceo classico non offre competenze tecniche ma “occhiali” per vedere meglio la realtà che ci circonda. Per la natura stessa dei contenuti, il Liceo classico impone di Riflettere (possibilmente bene) prima di Agire...non una cattiva “lezione”.

Ma la vera lezione è la Libertà di pensiero. La capacità di muoversi dentro le pieghe dell'opinione dominante, senza farsi imbrigliare (e imbrogliare). Oggi quel senso del Limite appare travolto, nella percezione collettiva. Prima dalla “cultura” uscita dal Sessantotto, poi dal marketing contemporaneo, che nel ridurre tutta la realtà a Mercato non tollera “limiti” (non a caso una famosa multinazionale dell'orologio sigla il suo spot tv con lo slogan “No limit”). La partita appare perduta. Ma la voce dei classici è sempre lì. Per chi la voglia ascoltare. E comunicare.

Giorgio Spiller

BUROCRAZIA
Una fila
per nulla

Il 6 giugno scorso sul sito Rete civica Trieste si viene a conoscenza che le fatture per chi ha iscritto i propri figli a “Ricrestate” devono essere pagate entro lunedì 11/6! I bollettini dovevano arrivare tramite mail ma non sono arrivati! E allora di corsa a mettersi in fila in via d'Alviano n. 15 per ritirare i bollettini, orario ritiro 8.30-13. Vista la criticità e la mancata organizzazione vuoi del Comune o di Esatto eccomi alle 8.10 di venerdì 8 giugno con una cinquantina di persone davanti (altrettante se non più dietro) che aspettano di poter ritirare la propria fattura. Esce il primo: «Sarà lunga, le fatture non sono pronte, le stampano al momento!». Nel 2018 far file per ritirare un documento cartaceo è una follia! Perdere almeno un'ora di lavoro quando bastava mandare una mail: vergognoso!

Pamela Majer

GLI AUGURI DI OGGI



GIORGIO
Sessant'anni e non sentirli! Auguroni, tua Donatella, Cristian, Gianluca, Jessica, Bryan, Emily, Grazia



NATASCIA
“Dopo tanti carnevai i 50 xe rivai!”: auguroni da mamma, papà, sorelle, Auro e amici



MARINO
Auguri speciali al nostro sessantenne preferito: Donatella, Simone, Barbara, Tommaso, Barbara, Noemi

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943 Capo di Piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4 - angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; piazza dell'Ospitale, 8 040767391 Via Giulia, 14 040572015; via della Ginnastica, 6 040772148; via Fabio Severo, 122 040571088; piazza della Borsa, 12 040367967 Largo Piave, 2 040361655; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647 Via Giulia, 1 040635368; via Flavia di Aquilinia, 39/C 040232253 Via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Dante Alighieri, 7 040630213; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Lionello Stock, 9 - Roiano 040414304; Ferneti, 1/A 040212733(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1 040635264; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; aperta fino alle 22: via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: corso Italia, 14 040631661

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 TeleTria
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240
media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile*	µg/m ³	35,6
Via Carpineto	µg/m ³	13,6
Piazzale Rosmini	µg/m ³	29,1

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	µg/m ³	44
Via Carpineto	µg/m ³	16
Piazzale Rosmini	µg/m ³	9

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di informazione 180 µg/m³
Concentrazione oraria di allarme 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m ³	121
Basovizza	µg/m ³	N.P.

*(v. S. Lorenzo in Selva)

IL PICCOLO

50 ANNI FA

11 giugno 1968
a cura di Roberto Gruden

Un gruppetto di sportivi ha corso il rischio di venir denunciato per prolungati schiamazzi notturni con le trombe delle loro automobili, a seguito della vittoria dell'Italia sulla Jugoslavia nella finale della Coppa Europa di calcio.

Domani, vigilia della festa di Corpus Domini, i negozi protrarranno la chiusura serale di mezz'ora. Giovedì, Corpus Domini, resteranno chiusi ad eccezione di latterie, fiorai e pasticcerie, aperti al mattino e rosticcerie tutto il giorno.

Un uomo, solo e vedovo, che abita una soffitta dal 1944, quando il bombardamento gli distrusse la casa, e si

muove a fatica su di una sedia a rotelle, si rivolge alla generosità dei lettori, perché qualcuno gli regali un televisore.

Il Consolato degli Stati Uniti a Trieste desidera ringraziare tutti coloro che con telegrammi, lettere o telefonate hanno espresso la loro partecipazione al lutto, che ha colpito la Nazione americana per l'uccisione del sen. Robert F. Kennedy.

Un lettore approva lo spostamento della zona pedonale sulla via S. Lazzaro, dietro la chiesa di S. Antonio Nuovo, ma non sa spiegarsi la cancellatura di quella che collega la via S. Lazzaro (fra i negozi Nacmias e Cavallar).

ELARGIZIONI

In memoria della prof.ssa Mirella Forchiassin (11/6) da Ennio Valentin e famiglia 25,00 pro U.I.C.I. UNIONE ITALIANA CIECHI E IPOVEDENTI ONLUS; da Ennio Valentin e famiglia 25,00 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE
In memoria di Oda (11/6) e Riccardo Gmeiner dalla figlia Giuliana 25,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI.
In memoria di Maria Badurina Metellini da parte di Lilli, Evelina, Erica, Cristina e Silva 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA
In memoria di Maria Castelluber dalle colleghe di Giuliana 120,00 pro C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA "MARISA"

LA RISCOPERTA

Rose e usignoli
le favole
di Slataper
per i bambini

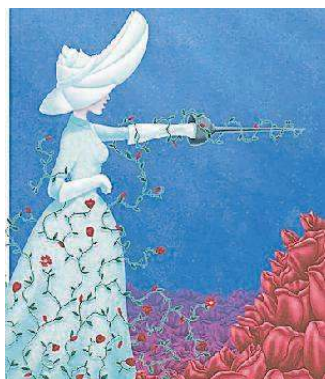


Illustrazione di Coppola per Slataper

Struggente e senza tempo la storia del piccolo petalo di rosa rosso che si trova a scoprire il mondo grazie a personaggi saggi e potenti come il Vento, la Notte, il Sole, e con la complicità del Gufo e degli Alberi. È grazie a questo petalo che i bambini di oggi, come quelli di un secolo fa, possono apprendere la straordinaria nascita dell'aurora. A raccontare questa fiaba è Scipio Slataper di cui esce in questi giorni il libro **“Il petalo di rosa”** (Lisciani, 105 pagine, 10 euro), illustrato da Alessandro Coppola, che contiene anche un'altra storia, **“La Rosa e l'Usignolo”**. Una riproposta interessante in cui troviamo, in un impasto narrativo inframezzato da preziosi dialoghi in versi, gli accenni lirico-evocativi dello scrittore triestino e la sua bruciante intensità. Slataper si era dedicato alle novelle per ragazzi quando viveva a Firenze, negli anni precedenti alla prima guerra mondiale, e collaborava al **“Giornalino della domenica”** di Vamba (Luigi Bertelli), dopo che si era chiusa la sua collaborazione con **“La Voce”** in seguito a uno scontro con Papini.

Ad accompagnare i giovani lettori con le immagini l'illustratore palermitano Alessandro Coppola che ha intercettato il giusto stile in equilibrio tra le esigenze iconografiche di oggi e il sapore antico del racconto. Il libro appartiene alla collana Leoni d'oro dell'editore Lisciani dedicata al ripescaggio di fiabe scritte da grandi autori tra cui figurano **“La fiaba del serpente”** di Goethe, **“Alice dei piccoli”** di Lewis Carroll, **“Il tonto alla ventura”** di Tolstoj e **“Lo scarabeo d'oro”** di Poe. A dirigere la collana Livio Sossi che firma il bel saggio che chiude il volume e ci dice: «Tutte le case editrici oggi pubblicano anche classici, io ho optato per opere meno note come nel caso del libro di Carroll, uscito vent'anni dopo la famosa Alice, o della storia di Tolstoj, capolavoro della letteratura umoristica per ragazzi, o della fiaba di Goethe pubblicata in Italia solo una volta molti anni fa dall'editore triestino Trani. I testi di Slataper li ho letti sul Giornalino e mi hanno colpito per l'attualità dei temi e per il rapporto tra l'autore e i bambini che lui sente come interlocutori ideali, unica speranza per la redenzione del mondo. Centrale è poi la natura, ambiente ideale per mettere in scena l'eterno conflitto tra bene e male».

Corrado Premuda



Anniversario

Ricordando Margherita e la sua scienza empatica

A cinque anni dalla morte l'omaggio di Sissa, Ictp, Is, Università e Comune

di CRISTINA FAVENTO

Definita da Umberto Veronesi **“icona del pensiero libero e dell'anticonformismo”**, Margherita Hack (nella foto di Massimo Cettin) è stata una popolare protagonista della scienza italiana. Una popolarità che nella città di Trieste è divenuta, in decenni di frequentazione, una profonda affezione. Fiorentina di origine ma trasferitasi nel capoluogo giuliano a metà degli anni '60, la studiosa ha avuto con la città un rapporto molto speciale. Ci è rimasta a vivere e lavorare per gran parte della sua lunga esistenza, facendo dell'Osservatorio Astronomico triestino un centro di studio che ha conquistato un posto di rilievo nel panorama scientifico internazionale. Grazie alle sue collaborazioni con numerosi osservatori americani ed europei e con gruppi di lavoro dell'EsA e della Nasa, ha pro-

mosso a livello mondiale la comunità astronomica italiana, coinvolgendola in numerose attività satellitari e facendo di Trieste un quartier generale per conferenze internazionali che hanno portato nella nostra città grandi scienziati.

Membro anche dell'Accademia Nazionale dei Lincei, per l'Università di Trieste, ha occupato la cattedra di professore ordinario di astronomia per trent'anni, fino al 1992, quando fu collocata **“fuori ruolo”** per anzianità, ed è stata direttrice del Dipartimento di Astronomia per quasi un decennio, formando decine di giovani scienziati che oggi lavorano in tutto il mondo come affermati astrofisici. Con la sua appassionata attività di divulgazione, complice anche un simpatico accento toscano, ha conquistato il grande pubblico svelando i misteri dell'astrofisica con ironia e lucidità, senza dimenticare un'attiva partecipazione al-



Una giovane Margherita Hack al lavoro in un'immagine dall'archivio Attualfoto

la vita politica e sociale del Paese. Proprio la sua consolidata popolarità e un grande senso di coinvolgimento civile hanno consentito alla Hack di contribuire con determinazione alla crescita di quel **“Sistema Trieste”** che al momento del suo arrivo muoveva i primissimi pas-

si.

«Margherita è stata una figura molto importante per me, dalla tesi di laurea al libro per ragazzi scritto insieme proprio alla fine della sua vita» ci racconta Massimo Ramella, astrofisico dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (Inaf), Osservatorio

Astronomico di Trieste. E aggiunge: «Ancora più importante è stato il ruolo che Margherita ha svolto nel dare slancio alla sua città d'adozione e che, anche grazie a lei, può oggi considerarsi una città della conoscenza».

Un ruolo che, a cinque anni



UN FILM CORALE

Bowienext mercoledì su Rai 5

Video, tributi artistici da tutto il mondo, animazioni, testimonianze dei fan, spettacoli teatrali, performance, brani originali. Un film corale che racconta la galassia David Bowie a due anni e mezzo dalla scomparsa e a 31 anni dal suo

arrivo in Italia 'live' per la prima volta con il Glass Spider Tour. Il documento, ideato e realizzato dalla giornalista Rita Rocca, sarà trasmesso da Rai 5, in prima serata mercoledì. Bowienext è un Bowie «ritrovato» anche in chiave italiana, attraverso rari filmati di repertorio dalle teche Rai come il miniconcerto al Piper di Roma il 25 marzo 1987 e l'intervista del 1977 per il programma

L'altra domenica. Tutte pellicole che per la prima volta verranno riproposte ai fan. Il film è stato arricchito da una serie di interviste non solo ai fan ma anche ai musicisti che hanno lavorato con Bowie come Rick Wakeman, Lindsay Kemp, Earl Slick, Mike Garson, Gail Ann Dorsey e Sterling Campbell. E a chi lo ha conosciuto, come Dario Argento e Sydne Rome



IL PROGRAMMA

Fino al 30 giugno le stelle sono protagoniste, anche nella danza

Domani al Salone degli Incanti, il calendario dedicato a Margherita Hack prosegue con la conferenza “Le stelle e Margherita”, con gli astrofisici ed ex-allievi Pierluigi Selvelli, Paolo Molaro e Steno Ferluga, moderati dal giornalista Fabio Pagan. Il 14 giugno allo spazio Tcc, l'atrosfisco della Sissa Sandro Bressan, parlerà su “Dalle stelle ai buchi neri: l'origine cosmica degli elementi chimici”. Per tutto il 17 giugno visite al planetario dell'Immaginario Scientifico (dalle 11 alle 18, con partenza ogni ora). Il 18 giugno, alle 18, si torna allo spazio Tcc per la presentazione del planetarium virtuale Stellarium, con Massimo Ramella (visitabile fino al 30 giugno). Sempre allo spazio Tcc, il 21 giugno, alle 18, “Margherita Hack e le stelle al femminile”: ne parla Francesca Matteucci, l'astrofisica dell'Università di Trieste che Hack stessa ha definito la sua “erede”. Sempre il 21 giugno, dalle 21 alle 23, all'Osservatorio Astronomico di Basovizza osservazione del cielo con Massimo Ramella (prenotare alla pagina scuole.oats.inaf.it). Il 24 giugno, alle 11 e alle 15, all'Immaginario Scientifico ci sarà il

laboratorio “La luce delle stelle” per le famiglie (prenotare su www.immaginarioscientifico.it). Il 25 giugno, alle 18, nello spazio Tcc, “le interviste di Oggiscienza” a cura dell'omonimo magazine scientifico (www.oggi-scienza.it). Eleonora Degano, giornalista scientifica intervisterà Anna Gregorio dell'Università di Trieste e Chiara di Paolo della Sissa. Appuntamento importante, sempre il 25 giugno, al Bastione rotondo del Castello di San Giusto, con lo spettacolo 8558 Hack, per la regia di Diana Hobel, con Sara Alzetta e Francesco Godina. Il 27 giugno, dalle 16 nello spazio Tcc, il giornalista scientifico Federico Taddia giocherà con i più piccoli nell'evento da titolo “Perché le stelle non ci cadono addosso?”. Alle 18, alla Lovat, Taddia ripeterà l'incontro, anche per gli adulti. La manifestazione si chiuderà il 30 giugno, all'auditorium Casa della Musica, alle 21, con “Kannon Dance Sotto una cupola di stelle - Omaggio a Margherita Hack”, con le ballerine Federica De Francesco (che cura anche la coreografia), Sabrina Rigoni e Delfina Stella.

dalla scomparsa, viene riconosciuto e celebrato da Sissa, Ictp, Università di Trieste, Immaginario Scientifico, Comune di Trieste, Università della Terza Età e Sissa Medialab con un ciclo di eventi, laboratori, conferenze e una mostra fotografica, tutti aperti al pubblico e gratuiti. “Ricordando Margherita” - così s'intitola la manifestazione - si inaugurerà oggi, a ridosso del compleanno della scienziata, che il 12 giugno avrebbe festeggiato 96 anni, e si prolungherà fino al 29 giugno, data in cui è avvenuta invece la morte nel 2013, a 91 anni.

«La collocherei a pieno titolo fra i personaggi più importanti della cultura italiana» dice Pietro Greco, giornalista scientifico, scrittore, docente alla Sissa e conduttore di Radio3 Scienza, che, nel settembre 2013, alla vita di Margherita Hack ha dedicato un libro, scritto di getto subito dopo la notizia della

scomparsa della collega e amica. «E dico cultura perché la scienza ne è parte integrante e importantissima, ne è stata anzi la componente più dinamica negli ultimi secoli dal momento che più di ogni altra ha rimodellato il modo in cui ci relazioniamo al mondo e a noi stessi» prosegue lo scrittore. «Margherita Hack è stata quindi una grande donna di scienza e di cultura. La sua straordinaria umanità è riuscita con naturalezza a umanizzare anche la scienza. Era estremamente timida nonostante apparisse estroversa, decisa e forte, ma con delle doti empatiche straordinarie. Sapeva fare scienza ad altissimo livello e stabilire un rapporto simpatetico con la società. Sono indubbi i suoi meriti scientifici e la sua grande capacità di interpretare l'astrofisica e l'astronomia in termini moderni e innovativi. Ha dato un contributo importantissimo, anche come prima

donna a dirigere un osservatorio astronomico, proprio qui a Trieste, sebbene abbia dovuto faticare non poco per arrivare a questo risultato. È stata per lungo tempo il volto stesso della scienza italiana, proprio grazie alla sua capacità di coinvolgere le persone, superiore addirittura ad altri personaggi e divulgatori molto noti, ad esempio Piero Angela».

Oggi, alle 18, “Ricordando Margherita” si apre con l'inaugurazione dell'omonima mostra fotografica allestita nello spazio Trieste Città della Conoscenza (Tcc), nella stazione ferroviaria di Trieste (fino al 30 giugno). All'inaugurazione, oltre alle istituzioni locali, saranno presenti Massimo Ramella, astrofisico dell'Istituto Nazionale di Astrofisica Inaf-Osservatorio Astronomico di Trieste, e Luciano Cotena, fotografo milanese autore di un toccante ritratto di Hack esposto nella mostra. CRIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

Parco letterario da creare al volo

L'ipotesi di Palazzo Biserini è una sfida importante

di RENZO S. CRIVELLI

Che Trieste esporti da tanti anni il suo marchio migliore per il turismo culturale, quello di Città della Letteratura, è cosa assai nota. Lo è addirittura più a livello nazionale e internazionale che a livello locale, e questo è un paradosso (da noi ce ne sono tanti). Che sia dunque una delle più quotate città europee a trarne vantaggio è altrettanto evidente, anche se non ha saputo forse sfruttare bene questo forte canale di attrazione del turismo culturale. Dal 1997 Trieste ha il Museo Sveviano e nel 2004 si è aggiunto il Museo Joyce. Questi due musei, nel loro nucleo attuale troppo piccolo, costituiscono la base di un tipo di Museo, quello Letterario, di cui la città ha sempre avuto bisogno, capace di celebrare e storicizzare il numero incredibile di scrittori che ha prodotto o adottato nei secoli.

Su questa scia, da almeno vent'anni, è apparsa evidente la necessità di una struttura espositiva più ampia, in grado di attirare le migliaia di visitatori (tra cui un “pacchetto” invidiabile di scuole) e in grado di capitalizzare economicamente sui canali di accoglienza (intendo il sistema alberghiero). Nel frattempo è sorta una struttura museale “a cielo aperto”, la rete degli Itinerari Triestini, dedicata a James Joyce (lo scrittore irlandese che qui visse per circa 11 anni), Italo Svevo e Umberto Saba. Un complesso di quasi cento targhe che indicano tutti i luoghi salienti della presenza di questi tre autori e che costituiscono, come ci è stato riconosciuto da un grande italianista dell'Università di Utrecht, il professor Harald Hendrix, una realtà eccezionale, giacché, come ha scritto, «il caso triestino va ben oltre le convenzioni oggi riscontrabili in tante realtà cittadine italiane e straniere: accanto alle solite targhe e lapidi commemorative presenti un po' ovunque, infatti, a Trieste sono stati tracciati dei veri e propri percorsi tematici, illustrati e commentati» (Rivista Europea di Studi Italiani, n. 23).

L'idea di utilizzare il nucleo dei due Musei Svevo e Joyce per realizzare un Museo Letterario si era già fatta strada da molto tempo. Sin da quando, in un articolo del 1998 e in uno del 2008 sul “Piccolo” (Titolo: “E adesso facciamo il museo letterario”), invitavo le istituzioni — partendo dall'esperienza di Joyce, Svevo, Saba — a pensare un “luogo collettivo” della nostra storia letteraria che potesse contenere un vasto patrimonio di percorsi, notizie, immagini, reperti. In quel caso, ottemperando alla necessità di dare più spazio



James Joyce fotografato da Roger Viollet/Afp

PARTIAMO DA CIÒ CHE C'È

I due Musei dedicati a Joyce e Svevo e gli itinerari che coinvolgono anche Saba sono la base per un luogo collettivo

SINERGIA DI FORZE

È un'impresa complessa che coinvolge la componente storica, documentaria, critica, immaginifica. Appassionati e antiquari

al Museo Joyce, mi ero battuto per una sede di maggiore capienza. Da parte delle istituzioni, nell'arco degli ultimi vent'anni, le promesse e i progetti sono stati tanti (per esempio erano state ipotizzate per il Museo Joyce le sedi di Palazzetto Leo, i locali al piano terreno di via Torino, quelli di Palazzo Gopcevic, ecc). Ma nessuna di queste idee si è mai concretizzata, purtroppo. Ora apprendo che il Museo Letterario potrebbe nascere nell'ala di Palazzo Biserini, in piazza Hortis, dedicata al Progetto Pius. E che nel suo ambito andranno collocati sia il Museo Svevo che il Museo Joyce, in un contesto del tutto allargato. Indubbiamente si tratta di un'occasione da non perdere.

Ovviamente creare un Museo Letterario è un'impresa complessa e esaltante. Occorre, a mio avviso, una collaborazione ben distribuita nelle mansioni tra molte componenti culturali: quella storica, documentaria,

immaginifica (va progettata una coreografia adeguata, non essendoci molti oggetti da esporre), critico-letteraria. E a Trieste, in Università ma non solo (penso ad alcuni collezionisti antiquari) sono tanti quelli che potrebbero dare il loro apporto di conoscitori e di appassionati.

Infine, mi sembra indispensabile un collegamento fra l'attuale Museo Letterario esterno, di cui ha parlato il professor Hendrix, e il Museo al chiuso. Due realtà che i progettisti dovranno armonizzare al massimo. Infatti, potremmo davvero avere un Museo Letterario unico in Europa, composto da due sezioni che interagiscono, in modo da accompagnare i visitatori in un viaggio reale e virtuale allo stesso tempo. La rete esterna attuale non è mai stata valorizzata appieno, sfortunatamente, ma questa è la migliore occasione per ovviare agli errori del passato.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNO

■ **IL SANTO**
Barnaba
■ **IL GIORNO**
È il 162º giorno dell'anno, ne restano ancora 203
■ **IL SOLE**
Sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.53
■ **LA LUNA**
Si leva alle 3.50 e cala alle 18.00
■ **IL PROVERBIO**
Ogni legno ha il suo tarlo e ogni farina la sua crusca.

ORE DELLA CITTÀ

MATTINA
APERTURA VASCA SCOPERTA ALLA "BIANCHI"
■ Da oggi sarà attiva la vasca scoperta della piscina Bianchi. L'orario a disposizione per il nuoto libero del pubblico sarà da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 17 in piscina scoperta, mentre dalle 17 alle 21 il pubblico avrà a disposizione almeno 3 corsie da

25 metri nella vasca coperta. Il sabato l'orario per il pubblico sarà dalle 10 alle 20 e la domenica dalle 9 alle 19, sempre in vasca scoperta. Entrano in vigore le nuove tariffe per il pubblico: biglietto singolo € 5,50, biglietto ridotto € 4, abbonamento per 10 ingressi € 44, abbonamento mensile € 66.

POMERIGGIO
ALCOLISTI ANONIMI
■ Alle 18, ai gruppi Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/A

e alle 18.30 in via dei Mille 18, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 366-3433400, 334-3400231, 333-3665862. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

SERA
AMICI DEI FUNGHI
■ Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica Bresadola propone l'incontro sul tema "Lepiote", relatore R.

Bottaro. L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze Matteucci del Centro servizi volontariato, al seminario vescovile in via Besenghi 16. Ingresso libero.

LEZIONI DI BALLO AL MARE
■ Lezioni di prova gratuite e aperte a tutti per adulti e ragazzi, in collaborazione con Acli Fvg. Oggi all'Ausonia alle 20 swing-lindy hop; domani da Sticco alle 19.30 salsa e bachata; mercoledì 13 giugno da Sticco alle 20 tango argentino. Info:

333-2581566
www.scuoladiballoarianna.it

SPETTACOLO "EL TERAN DE TEHERAN"
■ L'associazione Magnolia presenta lo spettacolo "El Teran de Teheran" alle 20.30 al teatrino di Roiano. Scritto da Michele Casaccia, Pierpaolo De Flego e Valentina Visentin.

VARIE
OPEN DAY SAN VITO
■ Siete invitati giovedì 14

SALA PICCOLA FENICE

Canto, violino e arpa per il tango

La sala Piccola Fenice, alle 20, ospita "Tango... toda mi vida", spettacolo della rassegna estiva ideata da Enzo Seme-raro. Una serata di tango e canto con il violino di Elia Vigo-lo, l'arpa di Tatiana Donis (nella foto), la voce di Marina Sabbadin e con i ballerini Costanza Gruber e Simone Pradissito. Vignolo e Donis vantano un curriculum ricco di importanti affermazioni in concorsi nazionali e internazionali, connotato da un'intensa attività concertistica. Il loro sodalizio musicale li ha portati a eseguire un vasto repertorio dedicato a questi due strumenti per poi decide-re di dedicarsi e approfondire le com-posizioni di Piazzolla e le musiche po-polari italiane e irlandesi. Quello del tango è davvero un mondo: le melodie

sono ricche di differenti movenze musicali, la poetica dei testi mutevoli tanto che ogni brano esprime una condizio-ne emozionale unica e originali. Prevendita al Ticket Point di corso Italia 6/C. Biglietteria all'ingresso trenta minuti prima dello spettacolo.

"Tango... toda mi vida" alle 20
■ Via San Francesco 5

VIA D'AZEGLIO

Le incisioni di Anna Negrelli

Questo pomeriggio alle 18.30, al bar panetteria Sircelli in piazza Ospedale, Anna Negrelli propone una carrellata di incisioni frutto di una personalissima tecnica di stampa che lei stessa ha elaborato. Si tratta di immagini vivide e va-riopinte, paesaggi urbani, scorci di mare e di cielo che si susseguono nell'inconfondibile atmo-sfera di Trieste. Nell'occasione verrà presentata anche la collana "Minuda-ie" (Luglio Editore), serie di sei libretti illustrati dalla poliedrica artista e scritti da Corrado Premuda: piccole storie per immagini, personaggi e situazioni che raccontano la quotidianità trasfor-mandola in un'avventura divertente e colorata. Un modo tenero e ironico per descrivere Trieste e i triestini con le lo-ro virtù e i loro irresistibili vizi. Anna

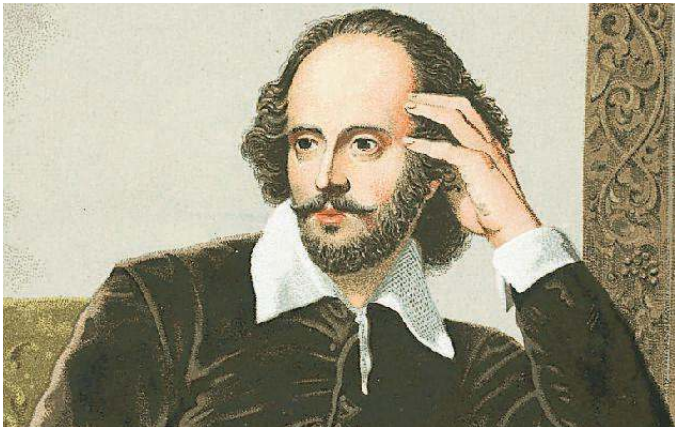
Negrelli è architetto e orafa: nella sua piccola bottega di San Giacomo crea e realizza oggetti preziosi e originali. In allegato una grafica e un'illustrazione dal libro "El guato e el bran-zin" della serie "Minudaie".

Incisioni di Anna Negrelli alle 18.30
■ Via D'Azeglio 1



PREMIAZIONE "HAIKU DI PRIMAVERA"
■ Si terrà oggi la premiazione del concorso "Haiku di primavera", emanato dal Salotto dei poeti, che ha visto un vasto numero di partecipanti. La premiazione avverrà al Salotto dei poeti in via Donota 2 (presso la Lega Nazionale), in contemporanea con la cerimonia di chiusura della prima parte dell'attività poetico-letteraria del sodalizio. L'Haiku è un componimento poetico breve di soli tre versi, nato in Giappone. Così i premiati: l'Haiku classico vede al primo posto Giacomo Soldà di Venezia Mestre; secondo posto a Roberto Bigotto di Piove di Sacco; terzo posto per Mara Penso di Venezia. Il Senryu vede al primo posto Francesco Matteoli di Croce sull'Arno; al secondo Oscar Venturini di Trieste; al terzo Alba Greco di Aquileia. Per l'Haikai il primo posto è di Anna Maria Fabbroni di Gorizia; al secondo posto Lucia Saksida di Trieste. Per gli Haiku in dialetto, il primo posto va a Remo della Barca di Muggia; al secondo, Silva Della Pietra Lepore. Infine viene premiata per l'Haikai in dialetto la Siora Filippa di Muggia che con uno stile scanzonato riesce a descrive con rara vivacità un quadretto di vita quotidiana.

SCHMIDL
Asburgo e Capuleti
La fama immortale di amori sfortunati



Un ritratto di Shakespeare. A destra, Carlotta e Massimiliano d'Asburgo

"Storici amori: Carlotta del Bel-gio e Massimiliano d'Asburgo. Lucina Savorgnan e Luigi Da Porto. Tra ragion di Stato e ra-gioni del cuore": è nel segno di un ideale gemellaggio culturale tra Trieste e Udine l'appunta-mento di oggi alle 17.30, al Mu-seo Teatrale, per il cartellone dei "Lunedì dello Schmidl". Pro-mosso dal Comune di Trieste e realizzato in collaborazione con il Comitato Giulietta e Romeo in Friuli, l'incontro ripercorre e mette in parallelo due vicende della storia delle nostre terre, ov-vero la storia di due celebri amo-ri entrati prepotentemente nell'immaginario collettivo an-che in virtù del fatto di essere stati in una certa misura vittime della storia. A parlarne, dopo i saluti istituzionali degli assesso-ri alla Cultura dei Comuni di Trieste e di Udine, rispettiva-mente Giorgio Rossi e Fabrizio Cigolot, Enzo Santese ("La vi-cenda d'amore di Carlotta e

Massimiliano") e Albino Comel-li (Giulietta e Romeo: l'origine friulana del mito). Letture a cura di Giorgio Merlino e Lorenzo Ac-quaviva. Intermezzo musicale con il pianista Andrea Virtuoso.
«Giulietta e Romeo, quelli ve-ri, sarebbero friulani - spiega Al-bino Comelli -. Quindi non sa-rebbe Verona la città che diede luogo alla storia d'amore più fa-mosa del mondo, che è la storia resa immortale da William Sha-kespeare, ma Udine. Fu in que-sta città che, durante una festa a palazzo Savorgnan, Luigi Da Porto e Lucina Savorgan, i due veri protagonisti della vicenda, si incontrarono. Fu amore a pri-ma vista, ma anche una passio-ne che diede origine a sanguino-se lotte famigliari».
Alla vigilia del Giovedì grasso del 1511, Maria Griffoni dei Sa-vorgnan, signori di Udine, tenne un ballo di Carnevale in cui si esibì al canto, e forse al clavi-cembalo, la bella figlia Lucina.



Tra gli invitati, un capitano di ca-valleria della fazione avversa, Luigi Da Porto, legato da vincoli di parentela con i Savorgan ma giunto là, forse, per spiare. Tra Luigi e Lucina scoccò quel dar-do che, tuttavia, fu destinato a naufragare, nonostante il matri-monio segreto celebrato nella vi-cina chiesa di San Francesco. Poi la sorte si scatenò ancora sul valoroso capitano di cavalleria che, ferito in battaglia e paraliz-zato nella parte sinistra del cor-po, dovette ritirarsi nel suo ca-

STASERA

"Aperitivo jazz" all'Eppinger

Questa sera, dalle 19.30, "Aperitivo jazz" all'Eppinger Caffè. Si esibiscono Paolo Jus (basso 6 corde), Piero Iuretig (chitarra elettrica ed effetti) e Camilla Colet, alla batteria. Il progetto, nato nella fucina del dipartimento di jazz del Conservatorio Tartini, propone brani originali che abbracciano diversi stili graffianti riffs, grooves in tempi dispari e campiture sonore dipinte dalla chitarra elettrica, sostenuti dal fraseggio solido e articoalto del basso a sei corde. Per info sulla serata inviare una mail a stagnimaurizio2@gmail.com e aperitivojazz@gmail.com.

CINEMA
TRIESTE
AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
Jurassic world - Il regno distrutto - 2D 16.30, 18.45, 21.15
ARISTON
www.aristoncinematrieste.it
L'ora più buia 16.30, 18.45, 21.00 di J. Wright v.o. sottotitolata.
THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d'Europa
Jurassic World: il regno distrutto anche in 3D. Ingresso bambini a solo 4,90 €. Altri films su www.thespacecinema.it

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
La terra dell'abbastanza 16.00, 17.40, 20.00, 21.45 Luca Zingaretti, Milena Mancini.
GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
Lazzaro felice 16.30, 18.45, 21.15 di A. Rohrwacher. Palma d'Oro a Cannes.
End of justice Nessuno è innocente 16.30, 18.45, 21.15 Denzel Washington, Colin Farrell. Nomina-tion Oscar 2018 miglior attore.
Dogman 16.15, 18.00, 20.00 di Matteo Garrone. Palma d'Oro a Cannes.
La terra di Dio - God's own country 21.45 Premiata al festival Sundance e Berlino.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
Jurassic world - il regno distrutto 3D 17.00, 21.45 2D 20.00
Solo: A star wars story 16.30, 18.45, 21.15
77 giorni 16.30, 18.20, 21.30 La vera storia di Yang Liusong il primo ad attraversare in bicicletta la regione disabi-tata di Qiang Tang nel Nord del Tibet.
La truffa dei Logan 19.30 di S. Soderbergh con H. Swank, D. Craig.
Deadpool 2 22.00
Respiri 20.20 Alessio Boni, Eva Grimaldi, P. Calabrese.
Tito e gli alieni 18.10, 20.00, 22.15 Valerio Mastandrea, Clémence Poésy.
Tuo, Simon 16.30

Nick Robinson, Jennifer Garner.
Hotel Gagarin 18.20 C. Amendola, L. Argentero, B. Bobulova.
Show dogs, entriamo in scena 16.40
SUPER Solo per adulti
Carburante per sesso sfrenato 16.00 ult. 21.00
Domani: La poliziotta specialista in...
ESTIVI
GIARDINO PUBBLICO
Cattivissimo me 3 21.15
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it Info 0481-712020
Jurassic world - il regno distrutto 17.20, 18.50, 19.50, 21.15, 22.10

L'atelier 16.50
La truffa dei Logan 17.45, 20.00, 22.10
Solo - A star wars story 17.45, 21.00
Lazzaro felice 22.10
Oltre la notte 17.30, 20.00
Kinemax d'Autore
GORIZIA
KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263
Jurassic world - il regno distrutto 17.15, 18.45, 20.15, 21.15
End of justice Nessuno è innocente 16.40
Lazzaro felice 17.10, 19.20
Solo a Star Wars story 21.30
A. Manzoni & C.

giugno, dalle 9 alle 13, al palazzetto Atleti Azzurri d'Italia (via di Calvola 2/1), a partecipare all'open day gratuito per le attività di basket, ginnastica artistica, ginnastica ritmica e cheerleading dai 5 anni in su. Per info Lara 349-1248919, Elisa 345-4384058.

IL NIDO DELL'AQUILA

■ ■ Interessante gita a Salisburgo il 23 e 24 giugno, con salita sull'Obersalzberg, per visitare la "tana" di Hitler. La propone il Gruppo pesca del

Cral Autorità portuale. Pranzo in birreria, cena in hotel. Escursione alle miniere di sale. Programma dettagliato disponibile in segreteria alla Stazione marittima (Lunedì/giovedì dalle 17 alle 19, tel. 040-309930).

SPORTELLI AMIANTO INFOPOINT

■ ■ L'Associazione europea rischi amianto di Trieste ricorda che l'Amianto Infopoint sito al Distretto 2 dell'ospedale Maggiore in via della Pietà 2/1 (al piano terra) riaprirà al

pubblico martedì con il consueto orario dalle 9.30 alle 12.

GITA A SPILIMBERGO E LAGO DEL CORNINO

■ ■ L'Associazione Aris organizza il giorno 14 giugno una gita a Spilimbergo e lago del Cornino. Per informazioni e iscrizioni: Centro per l'anziano, via Pietà 2, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12, tel. 347-6969495.

ATTIVITÀ PRO SENECTUTE

■ ■ Al Centro diurno Crepaz

sono attivi i servizi pranzo, pedicure e parrucchiera. Sono aperte le iscrizioni per la gita sul lago di Bled, che si terrà il 13 giugno. Per informazioni e prenotazioni contattate i nostri uffici (040-365110).

FERRO E FERROVIA IN STIRIA

■ ■ L'associazione Ferstoria promuove per il weekend 16/17 giugno un'escursione in Stiria per visitare la regione montuosa delle antiche miniere di ferro dell'Erzberg, con visita guidata dei siti minerari con trenino e

con un colossale camion attrezzato. Prevista anche la visita al castello Oberkapfenberg con spettacolo di falconeria e a Bruck an der Mur con le sue antiche architetture gotiche. Info e adesioni da Mittelnets, via San Giorgio 7/A, tel. 040-9896112, info@mittelnets.com

PELEGRINAGGIO NEL SANTUARIO DI SCHIO

■ ■ Chiesa Buon pastore e Ufficio servizio religioso per i Csm di Trieste organizzano con apertura al pubblico il

pellegrinaggio a Schio nel santuario di Santa Giuseppina Bakhita sabato 23 giugno. Per informazioni e adesioni tel. 040-3997343, e-mail assist.spirituale@asuits.sanita.fv.g.it

NELL'ISTRIA INTERNA

■ ■ Il Centro studi Albert Schweitzer di Trieste organizza una gita in pullman "Nell'Istria interna cultura storia religione" sabato 30 giugno. Per informazioni 040-632770 oppure 040-630168.



stello di Montorso Vicentino. Alcuni anni dopo, seppe che l'amata Lucina andò in sposa al cugino Francesco Savorgnan. A questo punto, l'unica arma che rimase alcapitano per rivalersi di quella ferita "morale" fu quella di scrivere una novella narrando di quell'amore sofferto e segreto. La novella fu data alla stampe con il titolo di "Giulietta" e 70 anni dopo giunse a conoscenza di Shakespeare, che la rese immortale in "Romeo e Giulietta". Ingresso libero.

OGGI

**Un mosaico di vite spezzate
Le canzoni della Grande Guerra**



Brani della Prima guerra mondiale e che riflettono il tema dei conflitti tra gli uomini, canzoni e musiche che si legano le une alle altre al di là di confini territoriali e linguistici, di ragioni "dall'alto" e del punto di vista di una precisa trincea.

Oggi dalle 19 alle 20, alla basilica di San Silvestro, l'Accademia di fumetto - in collaborazione con la scuola Codermatz dell'Istituto comprensivo San Giovanni - propone un concerto con le canzoni della Grande guerra e una mostra, entrambi frutto del progetto "Il mosaico delle vite spezzate, ricomporre la memoria per vivere il presente".

Un laboratorio musicale ha previsto lo studio e l'analisi di testi e musiche relative a canti di protesta, di nostalgia e di celebrazione, canti popolari dialettali, la canzone pacifista e quella patriottica, esplorando anche il punto di vista delle donne e di chi non partecipò direttamente al conflitto.

La mostra nasce a sua volta da un laboratorio che ha inteso accompagnare i giovani attraverso le storie dei soldati e di chi rimase a casa durante il conflitto, di conoscere anche la realtà di Trieste quale composito teatro della Grande Guerra. Ragazzi delle

scuole Stuparich, Codermatz, Nautico, Carducci, Nordio e del Centro SmaC-San Martino del Campo, hanno così potuto trasmettere l'importanza della memoria e le proprie riflessioni, con varie forme di espressione.

Nel programma del concerto vi sono titoli come "La ragazza neutrale" scritta nel 1914 in un'Italia divisa tra neutralisti e interventisti, "In Flanders Fields", poema che il poeta, medico e ufficiale canadese John McCrae scrisse durante la Prima guerra mondiale a seguito della morte di un amico carissimo nella seconda battaglia delle Fiandre, "La Chanson de Craonne", canzone antimilitarista, oggetto di censura, cantata dai soldati francesi, "La campana di San Giusto", composta a Torino nel 1915, su un simbolo triestino caro agli irredentisti.

Ma anche brani come "La bomba imbragata" del compositore veneto Bepi de Marzi in cui, riferendosi alla dura vita di trincea, l'autore immagina che i soldati aspettino con ansia l'arrivo di una botte piena di vino, sino a "La guerra di Piero" di Fabrizio De Andrè, "Generale" di Francesco De Gregori e "Wind of change", la ballata degli Scorpions del 1989.

Annalisa Perini



CONCERTO DEL CORO ILLERSBERG

■ ■ Concerto del Coro Illersberg, domani alle 20, al santuario della Beata Vergine Assunta di Muggia. Il coro triestino, che a fine mese parteciperà al Festival internazionale di canto corale in Alta Pusteria, proporrà brani di polifonia sacra di vari autori: Mendelssohn, Gounod, Mokranjac, Foerster, Kodaly, Poulenc, Rheinberger.

"PINOCCHIO &..." AL PUGLIA CLUB

■ ■ Questa sera alle 19, alla sala conferenze Vitulli dell'associazione culturale Puglia Club di via Revoltella 39, si terranno i "Quattro pizzichi di arte" con una serata dal titolo "Pinocchio &...". Protagonista dell'evento, giunto alla sua ottava edizione, è il burattino di Carlo Lorenzini, detto Collodi. La voce narrante sarà quella di Marcello Crea. Alcuni brani saranno letti in reggino da Guido Musco, in barese da Francesco De Vigiliis e in triestino da Fabio Parisi. Accompagnamento e improvvisazioni al pianoforte di Rosanna Bonazza. L'appuntamento di oggi pomeriggio è aperto a tutti e con ingresso gratuito.

VALMAURA

Nati per leggere è al Distretto

Proseguono i consueti incontri #abassavoce, promossi dal progetto locale Nati per leggere in collaborazione con il Comune di Trieste e varie realtà pubbliche e private: oggi dalle 15.30 alle 16.30, al Distretto 3 dell'Azienda sanitaria di via



Valmaura 59, le volontarie terranno una conversazione sui benefici della lettura fin dal primo anno di vita, con esempi di lettura a bambini da 0 a 12 mesi. L'appuntamento è rivolto a genitori in attesa e neo genitori con bebè. Gradita la prenotazione: tel. 040-3995800; domani, dalle 17 alle 18, primo incontro della stagione al Giardino pubblico (zona piazzale Ave Ninchi, cinema teatro). Le volontarie condivideranno con le famiglie con bambini da 3 a 6 anni le storie più belle, nonché consigli su come e cosa leggere a casa e sui benefici della lettura. In caso di maltempo l'appuntamento sarà annullato. Info: <http://natiiperleggere.comune.trieste.it>, biblioteca Quarantotti Gambini tel. 040-0649556, bibliocom@comune.trieste.it.

Nati per leggere dalle 15.30

■ Ingresso libero

PIAZZA VITTORIO VENETO

Alle Poste mostra sulla telefonia

Sarà inaugurata domani alle 11, al Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa, una nuova esposizione permanente che amplia la sezione dedicata alla telefonia. Gli oggetti della collezione di Claudio Sequalino vanno a arricchire lo spazio museale inaugurato nel 2007. In mostra anche gli strumenti d'epoca e quelli utilizzati per la manutenzione telefonica. La fruizione delle nuove installazioni, oltre alla possibilità di interagire, sarà facilitata dal posizionamento di una serie di pannelli che ripercorreranno la storia della telefonia da Meucci sino al 2000. A completare il potenziamento della sezione, l'apporto tecnico e pratico fornito dalla classe V C "Elettrotecnici" del Volta che, grazie al lavoro dello studente Federico Bologna, ha fornito al Museo Postale alcune nuove fonie automatiche che introducono ai contenuti del museo. Gli studenti della V C saranno presenti alla presentazione dell'evento. Info allo 040-6764264/293, l'associazione Gidea (3356543460) o inviare una mail a info@gidea.it e paola.urso@tin.it.



matiche che introducono ai contenuti del museo. Gli studenti della V C saranno presenti alla presentazione dell'evento. Info allo 040-6764264/293, l'associazione Gidea (3356543460) o inviare una mail a info@gidea.it e paola.urso@tin.it.

Esposizione permanente sulla telefonia domani alle 11
■ Info allo 040-6764264/293 e alla mail a info@gidea.it

SCUOLA DARDI

Concorso Luisa Pozza, oggi le premiazioni

Oggi, nell'aula magna della scuola primaria Dardi dell'Istituto comprensivo Divisione Julia, saranno premiate le diciassette migliori opere fra quelle pervenute per la prima edizione del Concorso letterario Luisa Pozza, dedicato al luminoso ricordo di questa docente che, con il suo infaticabile operato, ha formato tante generazioni di ragazzi. È inoltre prevista l'assegnazione di tre premi speciali, "Fidapa-Famiglia Pozza". Saranno presenti all'evento le

professoressa Edoarda e Giulia Pozza, rispettivamente mamma e sorella della compianta Luisa, e la presidente della Fidapa di

Trieste, Vaglieri, la quale parlerà della sua vicenda umana e personale, oltre a illustrare i compiti e la mission della Federazione da lei presieduta. Inoltre al primo piano della scuola Dardi, nella biblioteca Luisa Pozza, è visitabile la mostra in cui saranno esposti elaborati, disegni e artefatti realizzati dai ragazzi che hanno concorso per i premi.



IL BANDO

Fvg Talent Show, aperte le iscrizioni

Aprono oggi le iscrizioni a Fvg Talent Show, nuova iniziativa promossa dall'associazione Collettivo Terzo teatro di Gorizia che si propone di scoprire i migliori talenti nel campo della musica (moderna, classica e lirica), della danza (classica, moderna, hip-pop, breakdance) e del teatro (attori, cabarettisti, imitatori). Il vincitore assoluto si aggiudicherà un premio di 5.000 euro. Il bando è aperto agli artisti che abbiano compiuto i 15 anni di età, residenti nel territorio regionale (ma sono ben accette adesioni da tutto il territorio nazionale e dai Paesi confinanti). Ci si potrà iscrivere fino al 24 agosto compilando un modulo scaricabile dal sito www.fvgtalentshow.it, all'interno

del quale sono disponibili tutte le informazioni necessarie. Le selezioni saranno quindi suddivise in tre fasi di casting che inizieranno il 25 agosto per concludersi il 30 settembre e che avranno luogo in diverse località regionali, durante le quali i concorrenti si esibiranno dal vivo davanti a una giuria di esperti e qualificati artisti, ma senza la partecipazione del pubblico. I 60 concorrenti selezionati ai casting parteciperanno alle audition, aperte al pubblico, che saranno divise in due serate, fra il 20 ottobre e il 16 dicembre in teatri del Friuli Venezia Giulia. Approderanno alla finalissima, che avrà luogo il 19 gennaio 2019. Info: fvgtalentshow@gmail.com.

FILM

“L’ora più buia” di Churchill al cinema

La programmazione di film in lingua originale, organizzata da La Cappella Underground al cinema Ariston, presenta questa settimana "L'ora più buia-Darkest hour" di Joe Wright, in cartellone alle 16.30, 18.45 e 21 in versione originale sottotitolata in italiano. Il film ha per protagonista Gary Oldman nel ruolo del primo ministro britannico Winston Churchill agli inizi della Seconda guerra mondiale, vincitore del premio Oscar e del Golden Globe come miglior attore, affiancato nel cast da Kristin Scott Thomas, Ben Mendelsohn e Lily James. Gran

Bretagna, 1940. È una stagione cupa quella che si annuncia sull'Europa, piegata dall'avanzata nazista e dalle mire espansionistiche e folli di Adolf



Hitler. Nelle sue prime settimane alla guida del proprio paese, Winston Churchill è, agli occhi di tutti, un uomo coraggioso ma apparentemente inadatto a ricoprire il ruolo di primo ministro in un contesto ai limiti della disperazione come quello europeo. Stretto nella condizione di dover affrontare le ore più buie e dure della sua vita, riuscirà a cambiare il corso della storia contemporanea per sempre.

TEATRO

Premio a “Ti parlerò d’amor”

► ROMA

Sono stati assegnati a Roma alla Gay Croisette nei Giardini della Filarmonica i riconoscimenti del Premio Mario Mieli a Teatro organizzato dal circolo di cultura omosessuale Mario Mieli.

Come miglior testo fra i 17 spettacoli selezionati nella stagione teatrale romana (intesa anche come occasione d'incontro sulle problematiche del movimento) la menzione è andata a “Ti parlerò d’amor” (Aufwiedersehen Berlin) di Gianni Gori e Alessandro Gille-



Marzia Postogna e Andrea Binetti in “Ti parlerò d’amor”

ri, ex aequo con “Scende giù per Toledo” di Giuseppe Patroni Griffi con Arturo Cirillo. Alla serata di premiazione

sono intervenuti, oltre ai premiati, numerosi protagonisti del mondo dello spettacolo, tra cui Marco Carniti, Ludovi-

ca Modugno, Pamela Villoresi. Come migliore interprete il riconoscimento è andato a Urbano Barberini (“Sulle spine”) ex-aequo con Imma Villa (“Scannasurice” di Enzo Moscato); Virginia Franchi per “Le scoperte geografiche” è stata premiata per la regia, mentre come migliore spettacolo la menzione è andata a “Geppetto e Geppetto” di Tindaro Granata prodotto dallo Stabile di Genova.

“Ti parlerò d’amor” – ambientato nella Berlino del 1936

in forma di “musical da camera” – tocca i temi dell'intolleranza razziale, dell'omofobia, dei diritti civili negati. Lo spettacolo prodotto a Trieste da Golden Show in collaborazione con il Comune di Muggia per la regia di Tommaso Tuzoli (interpreti, Marzia Postogna e Andrea Binetti, allestimento di Pierpaolo Bisleri) è stato in tournée nazionale e per molte sere a Roma dove tornerà prossimamente in occasione del premio per una settimana di Teatro Rainbow.

di Elisa Russo

Per il calendario l'estate comincia ufficialmente la prossima settimana, ma per i grandi concerti in regione l'avvio della stagione calda è stato già dato da Vasco Rossi con il suo “Non stop live tour”. Quella del Blasco era la prima delle tre date zero ospitate dallo Stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro tra maggio e giugno.

Anche Cesare Cremonini ha scelto Lignano per la sua data di prova, prima volta in assoluto a cimentarsi con il grande pubblico degli stadi, il cantautore bolognese ex Lùnapop ripercorrerà 20 anni di carriera fino al recente disco di platino «Possibili Scenari», venerdì alle 21.30. Dopo il Friuli Venezia Giulia, il “Cremonini Stadi 2018” farà tappa il 20 giugno al San Siro di Milano, il 23 all'Olimpico di Roma e la chiusura a Bologna il 26 allo Stadio Dall'Ara; in soli quattro mesi i biglietti del concerto di quest'ultima data sono andati esauriti: un debutto importante per Cremonini nello stadio della sua città, reso ancor più significativo dal fatto che sarà il primo artista bolognese a tornare a esibirsi nello stadio Felsineo dai tempi dello storico concerto Dalla-De Gregori del 1979 con il tour di «Banana Republic».

«Cosa posso chiedere di più? – commenta Cremonini – Sarà il pubblico il protagonista dei miei concerti. Gli stadi offrono grandi possibilità e io intendo sfruttarle al massimo per rendere indimenticabile uno spettacolo straordinario. Ma sono certo che chi riempirà gli stadi stia cercando soprattutto la musica e le canzoni che ho scritto in questi vent'anni. Avvicinarsi ai grandi concerti estivi

Cremonini a Lignano debutta allo stadio

Venerdì al “Teghil” di Sabbiadoro la tappa del tour. «Voglio rendere indimenticabile lo spettacolo»



GRAN FINALE A CASA

Il 26 giugno la chiusura a Bologna, primo artista autoctono a esibirsi al Dall'Ara dopo lo storico Banana Republic di Dalla e De Gregori

con il pubblico che scalpita è il massimo per un musicista come me, e io in questi mesi sono stato al lavoro per creare uno spettacolo che possa fare la differenza, perché vorrei che questo fosse solo l'inizio di un grande sogno».

Dopo “Poetica” e “Nessuno Vuole”, nelle scorse settimane è uscito il singolo “Kashmir-Kashmir”: «Racconta la storia di un ragazzo dagli occhi curiosi e le gambe veloci – dice Cremonini – fuggito da uno dei territori più fragili e contesi del pianeta dal punto di vista politico, quello del Kashmir. I suoi mocassini, consumati dai passi di danza e dai chilometri percorsi nel lungo viaggio che lo ha portato in Europa, sono il vero motore dei suoi desideri: ballare è la sua unica religione. Il pregiudizio e la paura di un'Europa diffidente e vulnerabile rappresentano l'ostacolo da superare ogni giorno». E sui social annuncia: «Finite le prove a Bologna: è stato fantastico suonare i nuovi brani con la band.



Cesare Cremonini (foto Giovanni Gastel) e i Negramaro (foto di Pietro Pappalardo)

Non vedo l'ora di vedere il palco di Lignano».

La prossima settimana, domenica 24, sempre al Teghil con l'organizzazione di Live Nation, arriva l'ultima di queste tre importanti date zero con “Amore che Torni Tour Stadi 2018” dei Negramaro. Già roda-

ti negli stadi, le aspettative sono alte dopo il grande successo del precedente “La Rivoluzione Sta Arrivando Tour”, che tra il 2015 e 2016 ha contato oltre 300 mila presenze, macinando un sold out dietro l'altro.

Il gruppo salentino vanta due primati: prima band italia-

na a calcare da protagonista i palchi dell'Arena di Verona nel 2007 e quello di San Siro nel 2008. Dopo Lignano, il 27 giugno tappa proprio a San Siro, il 30 all'Olimpico, il 5 luglio all'Adriatico di Pescara, l'8 al San Filippo di Messina e infine il 13 luglio allo Stadio Via Del Mare



NEGRAMARO IN ARRIVO

Domenica 24 arrivano i Negramaro. La band ha superato un momento di crisi, con la “fuga” a New York di Sangiorgi, e si è riunita

di Lecce. Ogni data sarà aperta da un set di un dj diverso scelto tra i più quotati della scena nazionale, a Lignano ci sarà il veneto Albert Marzinotto. La band di Giuliano Sangiorgi a novembre ha presentato il nuovo disco “Amore che torni” svelando un retroscena: qualche mese prima il gruppo si era sciolto e il cantante era scappato a New York. La crisi sembrava insanabile, ma dopo una folgorazione sul ponte di Brooklyn, ascoltando in cuffia Chet Baker e pervaso da un senso di solitudine, Sangiorgi torna a Roma e ritrova la serenità: è stato proprio quel buco nero a ispirare nuove canzoni (“dalle strade che sanno fumare ho imparato da Sergio Leone a volare” canta in “New York e nocciola”) e riflessioni che hanno portato a una riappacificazione. Perché «È semplicemente il vostro amore che torna a noi», come ha commentato la band riunita, in occasione della conquista del disco d'oro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Caruana Galizia a Federica Angeli

La giornalista di Repubblica da anni combatte la mafia di Ostia. Cerimonia a Ronchi

► RONCHI DEI LEGIONARI

Un pubblico attento e emozionato ha fatto da corollario, sabato sera a Ronchi dei Legionari, alla consegna della prima edizione del premio dedicato a Daphe Caruana Galizia, la cronista maltese uccisa a ottobre, promosso dall'associazione culturale Leali delle notizie e inserito nella quarta edizione del Festival del giornalismo.

A vincere la prima edizione, scelta da un comitato scientifico all'interno di una griglia di candidati, è stata la giornalista Federica Angeli, che da molti anni combatte dalle pagine del quotidiano “La Repubblica” - la mafia ostiense, ricevendo minacce e dovendo per questo vivere, ormai dal 2013, sotto scorta. A condurre la serata la giornalista di Rainews24 Emanuela Bonchino, mentre la sorella di Daphne, Corinne Vella, ha fisicamente conse-



LA SORELLA DI DAPHNE

Chi scrive non deve essere un eroe ma semplicemente una persona normale che fa il proprio lavoro

gnato il premio, un'opera in ceramica realizzata dall'artista Michele Petruz.

Emozionatissima Federica Angeli, che ha ripercorso le tappe della sua lunga battaglia non ancora giunta al termine. «I giornalisti non devono essere degli eroi - ha sottolineato Corinne Vella durante il suo intervento - ma persone normali che fanno il proprio lavoro. È necessario che tutti stiano vicini ai giornalisti, possibilmente davanti a loro per proteggerli». Presenti alla cerimonia,



La consegna del premio a Federica Angeli (foto Bonaventura)

tra gli altri, i genitori di Giulio Regeni e l'eurodeputata Isabella De Monte. Il Festival ha ottenuto l'Alto patrocinio del Parlamento europeo. «Il buon giornalismo - sono state le parole della De Monte - rappresenta uno strumento insostituibile di lettura e monitoraggio della realtà, stimolo per le classi dirigenti e voce dei territori. In una realtà

dominata dai social network, in cui tutto sembra notizia ma in realtà spesso non corrisponde a vera e corretta informazione, il ruolo della stampa è ancora più importante». La serata, in una piazzetta Francesco Giuseppe gremita fino all'orlo, ha visto poi la conclusione con il panel “Scrivere la verità è morire di parole”, con gli inter-

venti di Vittorio Macioce, caporedattore de “Il Giornale”, Rino Rocchelli ed Elisa Signori, i genitori di Andrea Rocchelli, fotoreporter ucciso in Ucraina, l'avvocato Alessandra Ballerini e il presidente della Federazione nazionale della stampa italiana, Giuseppe Giulietti. A moderare il presidente dell'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia, Cristiano Degano.

L'uccisione di Daphne Caruana Galizia, giornalista e blogger maltese, ha scosso duramente la società civile internazionale e in particolare gli organi di informazione e i giornalisti di tutto il mondo. Ed è questo che ha spinto l'associazione a interpellare la famiglia per indire il premio, con la volontà di onorare la memoria di Daphne riconoscendo il lavoro e il coraggio di un operatore del mondo dell'informazione. (p.l.)

DANZA

Il Piccolo Teatro a Udine festeggia settant'anni

► UDINE

Un traguardo prezioso, memorabile: il Piccolo Teatro della città di Udine, istituzione per la danza, la musica e la prosa, festeggia il 70° anniversario di fondazione. E lo fa con un fitto programma formativo e di spettacoli, che culmineranno al

Teatro Nuovo Giovanni da Udine domani e mercoledì. Mercoledì, in particolare, una serata speciale in cui all'esibizione del Piccolo Teatro Danza si aggiungeranno artisti ospiti, anche ex allievi, oggi affermati in teatri italiani e internazionali. In scena Giacomo De Leidi e Rina Pinsky (Israel Ballet), Marco Pericoli (Accade-



Marco Pericoli

mia Paolo Grassi Milano), Roberto Cocconi e Anna Savanelli (Compagnia Arearea) e Patrick Ang (Powa Tribe). Inoltre Carlotta Zamparo, coadiuvata da Federica Rinaldi (già Staatheater SemperOper di Dresda), firmerà una rielaborazione da un'idea di W. Forsythe e presenterà una proposta coreografica di Roland Petit. Flavia Romano proporrà una coreografia su musica del contrabbassista Franco Feruglio, interpretata da Ilaria Armellini.



CALCIO DILETTANTI

La Pro Gorizia cerca il portiere
Il Kras rinuncia al trio sloveno

■ A PAGINA 37



PALLAVOLO

Grande festa a Gradisca
per 250 bimbi del Minivolley

■ A PAGINA 39



TENNIS

Nadal ancora re del Roland Garros
Thiem si arrende in arrende in 3 set

■ A PAGINA 41

SPORT

LUNEDI

IL PICCOLO
LUNEDÌ
11
GIUGNO
2018

Settemila applausi per l'Alma

Nella gara1 della finale play-off davanti al proprio pubblico batte Casale 83-79

LA NOTA

DOMANI UN'ALTRA BATTAGLIA

di ROBERTO DEGRASSI

La prima partita è andata. Qualcuno assicura che il rischio è tutto lì, nei primi 40 minuti, per chi conta sul fattore campo. Se sprechi l'occasione, la mazzata psicologica può uccidere le tue residue possibilità perché poi i brutti pensieri diventano la scomoda compagnia per le ore seguenti.

La prima partita è andata. Non significa che adesso sarà tutto un tracciato in discesa. Niente, del resto, è stato in discesa quest'anno per una squadra che ha dovuto affrontare tre quarti delle partite nel corso della stagione concedendo agli avversari almeno uno degli uomini del quintetto titolare e continua a dover gestire con il bilancino uno degli elementi di maggior personalità (Fernandez).

Domani sera sarà un'altra battaglia. Casale Monferrato ha nervi saldi e lo ha dimostrato in semifinale, dopo appena 48 ore da una pessima prova al Paladocza con le percentuali dell'anno, reagendo con la miglior partita stagionale.

Domani sera sarà ancora là, a riprovarci. L'errore peggiore per l'Alma sarebbe prendere il risultato di gara1 come un verdetto definitivo. In gara2 si ricomincia da zero, lottando dal primo minuto. E facciamo finta di dimenticare che, comunque, la prima è andata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Alma sorridente dopo il successo su Casale in gara1 della finale (Foto Francesco Bruni) ■ ALLE PAGINE 32, 33, 35



I COMMENTI

**Bowers: «Rivali forti
ma noi abbiamo
tenuto fino in fondo»**

■ BALDINI A PAGINA 35



IL TIFO

**L'accostamento
con chi ha fatto
la storia biancorossa**

■ GATTO A PAGINA 35

Il vice Pavanel: «Massimo è l'uomo giusto»

Parla il nuovo arrivo della Triestina Stefano Riganti: «Con il mister grande intesa»



Il vice allenatore della Triestina Stefano Riganti

TRIESTE

La Triestina, anche se gradualmente anche perché il mercato non è ancora ufficialmente aperto, sta prendendo forma. Lo staff tecnico comunque è al completo.

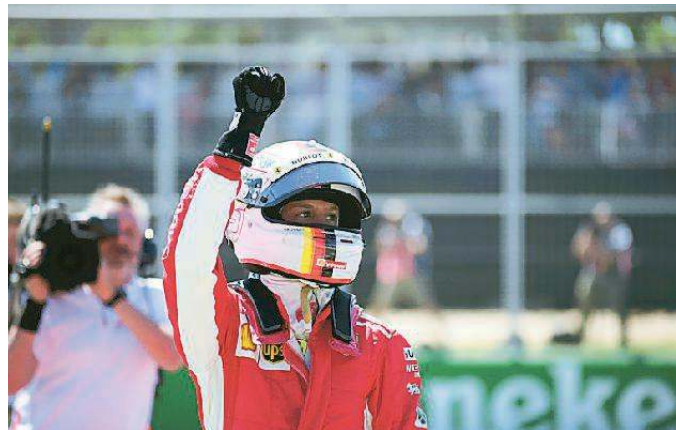
«Pavanel è l'uomo giusto per riportare in alto la Triestina, per le qualità che ha come tecnico e per l'amore viscerale che lo unisce a questa piazza»: le parole sono di uno che il nuovo allenatore alabardato lo conosce molto bene, ovvero Daniele Riganti, che sarà il suo vice sulla panchina della Triestina e che soprat-

tutto ha lavorato molti anni con lui. Un rapporto nato guidando le giovanili gialloblu: «Con il mister - dice Riganti - ci siamo conosciuti cinque anni fa a Verona sulla panchina della Primavera, e abbiamo lavorato quattro anni assieme. Un periodo molto bello, poi l'anno scorso le strade si sono divise, lui ad Arezzo e io a Vicenza, ma ora ci siamo ritrovati. Perché lavoriamo bene insieme? Sono quelle situazioni in cui scatta qualcosa che fa funzionare tutto per il meglio, abbiamo entrambi due caratteri forti che però si integrano bene».

■ A PAGINA 36

FORMULA UNO

La Ferrari di Vettel trionfa in Canada



■ Sebastian Vettel ha vinto il Gp del Canada precedendo la Mercedes di Bottas e la Red Bull di Verstappen (Raikkonen 5.o). Il tedesco torna in testa al mondiale piloti. ■ A PAGINA 40

ALMA	83
CASALE	79

(19-22, 37-43, 56-57)

ALMA PALLACANESTRO TRIESTE

Fernandez 9, Green 22, Mussini 4, Schina ne, Deangeli ne, Janelidze, Prandin 2, Cavaliero 8, Da Ros 9, Bowers 21, Loschi 8, Cittadini. **All.: Dalmasson.**

NOVIPIÙ CASALE MONFERRATO

Ielmini ne, Denegri 3, Tomassini 14, Valentini, Blizzard 12, Martinoni 22, Severini 4, Cattapan 2, Bellan 2, Sanders 12, Marcius 8. **All.: Ramondino.**

Arbitri: Pepponi, Boscolo e Vita.

Note - Tiri liberi Alma 7 su 11, Casale 15 su 16, tiri da tre punti Alma 14 su 35, Casale 8 su 18, rimbalzi Alma 26, Casale 43. Nessun uscito per falli.



Lo striscione di incitamento della Curva Nord (Fotoservizio Bruni)

LA FINALE » GARA1

Alma, buona la prima Il sogno è più vicino

Partita tiratissima, piegata nel finale Casale 83-79

di Roberto Degrossi

TRIESTE

Il sogno da ieri sera è un po' più vicino. E per celebrare il ritorno in Paradiso potrebbero mancare 80 minuti appena. Ma questa serie di finale per l'Alma sarà una lunga battaglia. Casale nella prima sfida conferma di essere roba tosta e del resto la Fortitudo in semifinale non la si butta fuori così, per caso.

Ma Trieste, alla fine, mostra quel qualcosa in più. La capacità di trovare quando serviva l'elemento di talento in grado di propiziare un break o di inventarsi la giocata importante. Le due triple di Laurence Bowers negli ultimi cinque minuti, la palla rubata da Green che spinge Sanders al fallo antisportivo per fermarlo, la rimessa genialmente incosciente di Cavaliero che pesca Javonte sotto canestro per il +6 a sei secondi dalla fine o la caparbietà con la quale il Lobito Fernandez si avventa per arpiare un pallone d'oro sfuggi-

to a una selva di braccia tese a rimbalzo garantendo una rimessa strategicamente di importanza capitale. Tanti piccoli episodi che danno, però, il risultato voluto.

Ci pensi, te l'assapori una settimana ma mica te l'aspetti così, la gara1 di finale. Mica te l'immagini Casale che per 18 minuti, i primi, mette in scacco un'Alma che davanti alla sua gente di solito centuplica le forze. Fa tutto bene, la Novipiù che firma il primo canestro della serie con il giovane gradese Bellan. Tira dannatamente precisa da tre, con il veterano Blizzard, sa metterla sul piano fisico consapevole ad esempio che sotto canestro ha più chili e centimetri rispetto ai lunghi atipici titolari di Trieste. L'Alma inizia come non avrebbe voluto, a rincorrere. Lo starting five è quello ormai istituzionale, meno la garra che l'Alma riceve in risposta da parte triestina un ricorso al tiro da tre sempre e comunque, con la lucidità offuscata

dall'adrenalina e dalla zona di Casale. Il meno 13 fissato da Martinoni a un minuto dal riposo potrebbe essere il canestro che stronca. In realtà, proprio quando vede in faccia il rischio che Casale saluti e prenda il largo, l'Alma reagisce da grande squadra. Un 7-0 in poco più di un minuto, con l'ultimo possesso purtroppo sprecato. Ma il primo vigoroso allungo dei piemontesi è rintuzzato.

Dura, uh, se è dura. Anche l'attacco del terzo parziale. Quarto fallo di Cavaliero. Per riemergere a gioco fisico Trieste risponde con le stesse armi. Non più Loschi ad alternarsi con Green ma insieme a Green, in regia Fernandez. Più concretezza, maggior reattività nei dintorni del tabellone. E per la prima volta l'Alma mostra davvero di poter riprendere il controllo della partita, dopo i 43 punti concessi all'intervallo e l'imbarazzo a rimbalzo. Piovono triple e ognuna è un'iniezione di fiducia. Doppio Fernandez, doppio Lo-

sch. Un 15-2 di pura prepotenza che afferma «Siamo tornati».

Tornati...Beh, calma. Il 7-0 di Casale in chiusura del terzo quarto riesce a smorzare settemila sorrisi. Finale in volata, si è capito, con un possibile protagonista, Tomassini (oggetto neanche oscuro dei desideri della Fortitudo sul mercato) messo fuori causa da un infortunio al ginocchio destro. Brivido anche per il ginocchio di Bowers che cade a terra e per qualche interminabile secondo lo stringe tra le mani con una smorfia. Bastano quegli otto, decisivi, punti per scacciare la preoccupazione. L'Alma tiene a freno l'emozione e con lucidità gestisce le ultime giocate. Quello che viene portato a casa è un successo che vale oro e alleggerisce la pressione che avrebbe potuto schiacciare la squadra ferma da 9 giorni e con la responsabilità di non poter deludere settemila tifosi. Non li ha delusi. Ci si rivede domani sera, per fare ancora un passo.



Laurence Bowers, fondamentale nell'allungo vincente



Tra gli ospiti Terrence Stansbury, ex stella Nba, omaggiato da Ghiacci

IL FILM DELLA PARTITA

QUINTETTI Trieste si affida a Mussini, Cavaliero, Green, Da Ros e Bowers, la Novi Più risponde con Tomassini, Bellan, Sanders, Martinoni e Cattapan.

PRIMO QUARTO Inizio contratto dell'Alma che patisce la pressione e la tensione che si porta dietro una gara1. Sanders per il 7-3 iniziale poi due bombe di Bowers per il sorpasso biancorosso. Difese in anticipo sulle linee di passaggio, bravi gli attacchi a creare buone soluzioni. Casale con Sanders e Denegri, l'Alma con due bombe di Cavaliero che al 6' firmano il 15-15. Inerzia in mano alla Novi Più, Blizzard guida i piemontesi al 22-19 di fine frazione.

SECONDO QUARTO Tomassini e Blizzard per il 26-19, massi-

LE FIRME DI FERNANDEZ E LOSCHI

Quelle triple decisive nel terzo quarto

mo vantaggio ospite. Time out Trieste, Ramondino rientra con la zona e incarta ulteriormente un'Alma che scivola a -11. La bomba di Green ridà fiato a una Trieste che non trova continuità difensiva di fronte alle competenti letture di un Tomassini bravo a gestirsi nonostante i due falli commessi all'inizio. Alma che vede le streghe sul 30-43 poi rimette tutto in piedi con la bomba di Fernandez, e i con-



Matteo Da Ros

tropiedi di Green che mandano le squadre negli spogliatoi sul 37-43.

TERZO QUARTO Si alza l'intensità sui due lati del campo con quattro minuti di sostanziale ciapanò. Trieste resta a -6 poi ancora la personalità del Lobito (due triple: 48-48) e la bomba di Loschi per il 51-48 che fa venir giù l'Alma Arena. Trieste cerca la fuga, Casale resiste in un finale di frazione bellissimo che si chiude comunque con gli ospiti avanti 57-56.

ULTIMO QUARTO Tomassini fuori, infortunio al ginocchio da valutare. Punto a punto al 35' (68-68) poi le bombe di Bowers scavano il solco con l'Alma che gestisce il finale e chiude la partita con il libero di Green che sancisce l'83-79 finale. (L.g.)



➔ LE PAGELLE BIANCOROSSE

FERNANDEZ 7 Testardamente deciso a voler incidere da subito, affrettando conclusioni e sbagliandole... Ma due triple "alla bresciana" lanciano l'Alma nel recupero, abbinate ad una palla persa sulla difesa fisica su Denegri. Temerario.

JANELIDZE 5/6 Spaesato, pur considerando l'ingresso nel momento peggiore della squadra.

CAVALIERO 6 Si vede a distanza di chilometri che sente questa finale come pochi. Ci mette poco per scrollarsi di dosso la tensione insaccando diversi tiri nel primo tempo. Ben marcato nei secondi venti minuti, tira poco ma coinvolge la squadra: 8 punti e 4 assist nel tabellino finale.

CITTADINI 5/6 Lotta pur non incidendo in fase offensiva; 10 minuti pallidi rispetto ad altre rappresentazioni.

DA ROS 6/7 Il più attivo nella metà campo d'attacco, molto coinvolto e l'uomo con più personalità sul parquet in una parte complessa per l'Alma. Ma nel secondo tempo ha meno palloni giocabili: tira con 4/10 dal campo, prende 7 rimbalzi.

MUSSINI 5 Molto atteso, sbaglia tutto quello che c'è da sbagliare nei primi 20', salvato da una preghiera insaccatasi con l'aiuto del tabellone dall'angolo (!). Fa poco di più nel secondo tempo, essendo poco centrato anche nella regia: 4 punti e 2/7 dal campo alla fine.

GREEN 7/8 Gioca bene nel primo tempo ma senza spiccare il volo, quasi immacolata la sua prestazione balistica ma senza spostare

troppo l'inerzia della sfida. Anche senza effetti speciali è capace di cambiare le partite quando conta: 22 punti, 6 rimbalzi e 3 palle recuperate. Leader.

BOWERS 7/8 Si accontenta, ed è questo il suo più grande limite. È palese il suo potenziale a cospetto di un reparto lunghi piemontese troppo macchinoso. Nel secondo tempo i compagni lo servono con regolarità e lui si fa trovare pronto: 21 punti, 8/14 dal campo e 5 rimbalzi. Riesce nell'intento di silenziare l'Alma Arena con quella caduta dopo il canestro nel finale.

PRANDIN 6 Unico in grado di attaccare la zona penetrando e creando scarichi per i compagni. Segna un canestro che sfida le leggi della fisica (e della logica), ma è il consueto "Bobo" Prandin tutto cuore.

LOSCHI 7 Ama questi climi, sente le partite che contano e non tradisce, seppure in versione diesel: 8 punti, due triple e un solo errore dal campo. "White-mamba" in casacca Alma.

ALL. DALMASSON 7 Non può far nulla contro il "blocco" da tensione che attanaglia in partenza i suoi ragazzi. Non sfrutta i mis-match favorevoli chiedendo ai suoi di servire Bowers con regolarità o Green. La squadra attacca poco il canestro, non potendo quindi sfruttare eventuali canestri a gioco fermo. Nel secondo tempo esige giocate per Bowers e Green, mette Loschi quando serve ed è vittoriosa. (Raffaele Baldini)

Dalmasson: «Sfida difficile siamo cresciuti alla distanza»

Il coach sottolinea gli errori commessi nei primi 20 minuti: «Cattive scelte al tiro e abbiamo subito troppo a rimbalzo. Importante il 40 per cento nelle triple»

► TRIESTE

«Nei primi venti minuti abbiamo commesso errori, nella seconda parte siamo stati più attenti. E domani ci attende una partita che sarà ancora diversa». Eugenio Dalmasson non si presenta in sala stampa lasciando che a parlare sia il vice Matteo Praticò ma nell'immediato dopopartita, catturato dalle telecamere sul parquet, fornisce comunque un'analisi della partita.

«Sapevamo che sarebbe stata una partita difficile perché conoscevamo la cartatura dell'avversario. Nella prima parte dell'incontro abbiamo compiuto alcune scelte negative al tiro e soprattutto abbiamo concesso troppo a rimbalzo. Non si tratta di un discorso legato necessariamente ai lunghi perché il rimbalzo coinvolge tutto il quintetto e non siamo stati attenti. Di fronte avevamo peraltro giocatori di centimetri stazza».

Di miglior qualità l'approccio nella seconda parte. «Abbiamo concluso la partita con il 40 per cento nei tiri da tre punti che è una percentuale importante. Ci sia-



Un time out di Eugenio Dalmasson

mo presi conclusioni delicate, difficili e dobbiamo avere sempre la personalità per prenderci quei tiri».

Da parte del coach anche un pensiero per Tomassini,

infortunatosi seriamente a sei minuti dalla sirena. «Gli auguro che non si tratti nulla di serio e che magari come nel caso del trevigiano Brown dopo aver fatto tremare

compagni e pubblico sia in grado di rientrare sul parquet. Sportivamente mi auguro sempre di affrontare un avversario al completo».

(r.d.)

PIU' FORZA AI TUOI PROGETTI.

**FINANZIAMENTI
PERSONALI**

AGENZIA di TRIESTE
Viale dei Campi Elisi, 60
Tel. 040 3720202

www.pittilino.retefiditalia.it

FIDITALIA
SOCIETÀ GENERALE GROUP

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento "IEBCC" presso le Agenzie aderenti all'iniziativa o su www.fiditalia.it. L'Agenzia Pittilino opera quale intermediario del credito in regime di esclusiva con Fiditalia. La valutazione del merito creditizio dell'operazione è soggetta all'approvazione di Fiditalia SpA.

PEUGEOT SUMMER DAYS

IMPOSSIBILE RESISTERE ALLE OFFERTE DELL'ESTATE PEUGEOT


208
DA 9.950 €

OLTRE ONERI FINANZIARI
CON i-MOVE
TAN 4,75% TAEG 8,15%
ANZICHÉ DA 10.950 €


308
DA 16.950 €

OLTRE ONERI FINANZIARI
CON i-MOVE
TAN 4,75% TAEG 6,62%
ANZICHÉ DA 17.950 €


SUV 2008
DA 13.950 €

OLTRE ONERI FINANZIARI
CON i-MOVE
TAN 4,75% TAEG 7,11%
ANZICHÉ DA 14.950 €

SCOPRI TUTTE LE OFFERTE SU **PEUGEOT.IT**


MOTION & EMOTION
PEUGEOT

208 - Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. **Peugeot 208 5 porte PureTech 68 ACTIVE**, prezzo di listino € 14.750. Prezzo promo € 9.950, chiavi in mano, IVA e messo su strada incluse, valido in caso di sottoscrizione del finanziamento i-Move Advantage (IPT e imposta di bollo su conformità escluse). Anticipo € 3.940. Imposta sostitutiva sul contratto € 15,9. Spese di incasso mensili € 3,50. Importo totale del credito € 6.360. Spese pratica pari a € 350. Importo totale dovuto € 7.177,84, interessi € 817,84. 35 rate mensili da € 98,97 e una rata finale denominata Valore Futuro Garantito da € 5.151,37. **TAN (fisso) 4,75 %, TAEG 8,15%**. La rata mensile comprende i servizi facoltativi Efficiency (2 anni di garanzia contrattuale più 1 anno di estensione con limite a 30.000 km e manutenzione ordinaria programmata 36 mesi/30.000 Km, importo mensile del servizio € 18,93) ed il servizio Relax (antifurto comprensivo di polizza furto incendio, importo mensile del servizio € 17,50, prov. VA). Offerte promozionali riservate a Clienti non Business. Info europee di base sul credito ai consumatori presso le Concessionarie. Salvo approvazione Banca PSA Italia S.p.A. Offerta valida per vetture in pronta consegna con immatricolazione entro il 30/06/18 presso le concessionarie Peugeot aderenti all'iniziativa. Le immagini sono inserite a titolo informativo.

308 - Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: **308 Berlina PureTech110 S&S ACTIVE**, prezzo di listino € 21.070. Prezzo promo € 16.950, chiavi in mano, IVA e MSS incl., valido con finanziamento i-Move Advantage (IPT e imposta di bollo su conformità escluse). Anticipo € 5.240. Imposta sostit. contratto € 30,15. Spese incasso mensili € 3,50. Importo tot. credito € 12.060. Spese pratica pari a € 350. Importo tot. dovuto € 13.593,55, interessi € 1.533,55. 35 rate mensili da € 168,94 e una rata finale denominata Valore Futuro Garantito da € 9.491,81. **TAN (fisso) 4,75 %, TAEG 6,62%**. Rata mensile comprensiva di servizi facoltativi Efficiency (2 anni di garanzia contrattuale + 1 anno estens. con limite a 45.000 km e manutenz. Ord. Program. 36 mesi/45.000 Km, importo mensile servizio € 24,31) e servizio Relax (antifurto comprensivo di polizza F/I prov VA, importo mensile del servizio € 22,50). Promo riservate a Clienti non Business. Info europee di base sul credito ai consumatori c/o Concess. Salvo approvazione Banca PSA Italia S.p.A. Offerta valida per vetture in pronta consegna con immatricolazione entro il 30/06/18 presso le concessionarie Peugeot aderenti all'iniziativa. Le immagini sono inserite a titolo informativo.

2008 - Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. **SUV Peugeot 2008 PureTech 82 Euro6 ACTIVE**, prezzo di listino € 17.900. Prezzo promo € 13.950 chiavi in mano, IVA e mss incluse valido in caso di sottoscrizione del finanziamento i-Move Advantage (IPT e imposta di bollo su conformità escluse). Anticipo € 4.900. Imposta sostitutiva sul contratto € 23,50, spese pratica € 350, spese di incasso mensili € 3,50. Importo totale del credito € 9.400; importo totale dovuto € 10.597,05. Interessi € 1.197,05. 35 rate mensili da € 138,94 e una rata finale denominata Valore Futuro garantito da € 7.430,11. **TAN (fisso) 4,75%, TAEG 7,11%**. La rata mensile comprende i servizi facoltativi Efficiency (2 anni di garanzia contrattuale più 1 anno di estensione con limite a 45.000 km e manutenzione ordinaria programmata 36 mesi/45.000 Km, importo mensile del servizio € 24,61) e servizio Relax (antifurto comprensivo di polizza F/I prov VA, importo mensile del servizio € 19,00). Offerta promozionale riservata a Clienti non Business. Info europee di base sul credito ai consumatori presso le Concessionarie. Salvo approvazione Banca PSA Italia S.p.A. Offerta valida per vetture in pronta consegna con immatricolazione entro il 30/06/18 presso le concessionarie Peugeot aderenti all'iniziativa. Le immagini sono inserite a titolo informativo.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Valori massimi consumi ciclo combinato ed emissioni CO₂ rispettivamente: 5,4 l/100 km e 125 g/km per 208; 6,0 l/100 km e 139 g/km per 308; 5,2 l/100 km e 120 g/km per 2008.



CONCESSIONARIA PEUGEOT BLIZ SRL

Tavagnacco, via Nazionale, 52
tel. 0432.575395 - Cell. 335 7085538
info@bliz-peugeot.it

Castions di Strada, via Udine, 91
tel. 0432.769252

PADOVANECONTI

Per informazioni visita il nostro sito www.blizauto.it

Trieste, via Flavio, 47
tel. 040.827782
info@padovaneconti.it

CRP

AUTOFRANCE SNC, Gorizia, Tel. 0481.391808
NOVATI & MIO SRL, Monfalcone, Tel. 0481.410765
ZORNIOTTI AUTOMOBILI SRL, Cormons, Tel.
0481.60595

LA FINALE » IL COLORE

I campioni di ieri per dare ispirazione ai protagonisti di oggi

L'emozionante coreografia della Curva Nord all'Alma Arena ha acceso il pomeriggio in un palazzo ribollente di passione

di **Lorenzo Gatto**
TRIESTE

Dal passato al presente pensando al futuro. Da brividi la coreografia della Curva Nord, tributo ai grandi che hanno fatto la storia della pallacanestro Trieste (e quanti campioni sono rimasti fuori...) per ispirare chi la serie A la sta rincorrendo. Terminata l'esecuzione dell'inno nazionale sono comparsi i nomi di Tonut, Ritossa, Maric, Meneghin, De Pol, Carra, Laurel, Bertolotti, Burr, Bodiroga, Laezza, Middleton e Fucka e uno striscione con la scritta "C'è chi ha portato van- to e gloria".

Un minuto circa per consentire all'Alma Arena di apprezzare il ricordo dei "campioni di ieri che hanno fatto grande il basket triestino" poi un se-

condo striscione con la scritta "e chi ora può riscrivere la storia" con i nomi dei giocatori di oggi pronti a scendere in campo in un palazzo che ribolle di tifo e passione.

Sono oltre settemila anche contro Casale (i dati ufficiali raccontano un'altra storia), stipati all'inverosimile in un palazzo che sogna assieme all'intera città. Il ritorno in serie A a quattordici anni da quel lontano 2004 sarebbe la svolta, la possibilità di voltare pagina e riprendere il cammino da dove si era interrotto complice il fallimento. Canta la Nord, trascinante come sempre con i cori che coinvolgono l'intero palazzo, non canta in campo la squadra che fatica tremendamente a trovare il ritmo giusto per imporre il suo gioco.

Nonostante un primo tem-

po condotto sempre all'inseguimento, l'Alma Arena resta al fianco della sua squadra. Qualche fischio solo per la terza arbitrale presa di mira per un mancato fischio su un tiro da tre di Fernandez e il seguente personale sanzionato nell'altra metà campo a Janelidze su Martinoni. Nella ripresa la rimonta biancorossa accende il palazzo. Le triple di Loschi regalano il massimo vantaggio all'Alma con un'arena pronta a esplodere a ogni canestro. Si prosegue, però, punto a punto con la Novi Più che non arretra di un centimetro. Fino all'infortunio di Tomassini, mente pensante e vero leader della formazione di Ramondino. Una torsione al ginocchio, la paura sul volto del giocatore, gli applausi compatti dei tifosi triestini che ca-



Magliette rosse e incitamento. L'Alma è una febbre (Bruni)

piscono il dramma del giocatore. Tomassini rientra in panchina subito assistito da medici e massaggiatori. Si valuteranno nelle prossime ore danni e possibilità di recupero ma

quel "è rotto" pronunciato dal giocatore una volta arrivato in panchina non promette davvero nulla di buono.

Si chiude con l'Alma in trionfo e un palazzo intero che

festeggia la settima consecutiva in questi play-off e l'uno a zero nella serie finale. Se gara 1 era la sfida più temuta, Trieste ha fatto un bel passo avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bowers: «Loro bravi ma abbiamo tenuto duro»

Praticò: «Casale ha giocato un match eccellente e noi abbiamo commesso troppi errori»

TRIESTE

Si conclude una sofferta gara 1, risolta nel finale. **Matteo Praticò** commenta la prima sfida della serie.

«Innanzitutto complimenti a coach Ramondino e allo staff, partita eccezionale giocata da Casale; non è mai facile venire a Trieste e fare questo tipo di prestazioni. Noi obiettivamente abbiamo cominciato contrati, una pressione logica di chi gioca la prima in casa; ci hanno limitato i nostri contropiedi, hanno chiuso con puntualità l'area. Nel terzo quarto abbiamo ripreso energia e siamo riusciti ad avvicinarci al ferro. I nostri avversari ti puniscono su



ogni errore, e noi ne abbiamo fatti tanti questa sera. Però era troppo importante non andare sotto dopo il primo match della serie, anche giocando male può andare bene così»

Quanto è diventato decisivo sfruttare Bowers nei secondi venti minuti, coinvolgendolo di più?

«Dicimola tutta, nel primo tempo si è limitato da solo, così

La gioia di Prandin, Loschi e Bowers al termine della partita vinta su Casale Monferrato (Bruni)

come Green, Mussini, e tanti altri. E' logico che un Cavaliere sia abituato a questi climi, così come Javonte Green per l'esperienza dell'anno scorso, ma ricordiamoci che questa squa-

dra è nata tre anni fa. A parte questo, sapevamo di avere nella qualità offensiva di Bowers una delle chiavi, così l'abbiamo sfruttata, seppur in ritardo»

Cosa ci dobbiamo aspettare da gara 2 martedì sera?

«In gara 2 dovremo gestire meglio le difese sui pick and roll e difendere meglio l'area; abbiamo regalato 12 rimbalzi agli avversari, numero sproporzionato per i nostri usi. Dovremo limitare le caratteristiche individuali, per esempio Brett Blizard. Sapevamo quanto lui fosse importante per questa squadra, sapevamo di doverlo limitare da subito e non ci siamo riusciti, dobbiamo fare meglio. Faccio gli auguri a Giovanni To-

massini, presumo che senza un elemento come lui Casale si appoggerà di più alla zona»

Laurence Bowers commenta pacato una vittoria firmata anche da lui.

«Casale è la migliore formazione dell'Ovest, non ci dimentichiamo, è un'ottima squadra. La cosa più importante è che noi non abbiamo mai smesso di giocare assieme, proteggendo quella che è la nostra casa, l'Alma Arena. Abbiamo iniziato male ma poi siamo stati compatti difensivamente con giocatori importanti ai fini del successo finale. Io ho semplicemente lasciato che la partita venga a me, Marcus e Cattapan hanno lasciato, essendo più pesanti, mi hanno concesso il tiro da tre e io li ho puniti. Auguro pronta guarigione a Tomassini, voglio vederlo in campo martedì prossimo».

Raffaele Baldini

SUWWW.ILPICCOLO.IT

Un "Aperitivo" speciale giovedì



■ Slitta a giovedì l'appuntamento settimanale con "Aperitivo sotto canestro", il contenitore dedicato al basket locale sul sito de Il Piccolo www.ilpiccolo.it, in modo da poter così commentare entrambe le gare interne della finale play-off tra Alma e Casale. Ma sarà anche l'occasione per parlare con un ospite speciale dell'amichevole Italia-Spagna di basket in carrozzina che si terrà il 19 giugno al Palasport di Chiarbola.

GLI AVVERASARI

Ramondino: «Pesano le troppe palle perse. Ma non è finita»

TRIESTE

Marco Ramondino si presenta in sala stampa a pochi minuti dalla sirena finale. Serenità e fair play: la capacità di analizzare con lucidità una sconfitta maturata nelle ultime battute del match fa parte dello stile dell'allenatore avellinese. «Complimenti a Trieste che ha giocato una partita di grande intensità - sottolinea - e che ha saputo chiudere in crescendo una sfida così tirata. Da parte nostra cose positive e qualche aspetto da rivedere. Di buono c'è stato il nostro atteggiamento complessivo e la capacità di ricucire sempre i tentativi di allungo che l'Alma ha cercato di

fare nel corso della partita. Poi però è giusto fermarsi ad analizzare quello che non è andato. Direi che la nostra produzione offensiva - continua Ramondino - non è stata sufficiente per pensare di poter vincere su un campo difficile come questo». Spazio per qualche recriminazione, in casa Novi Più. Il finale di primo tempo, con Casale avanti 43-30, ha ridato fiato a Trieste consentendo di rientrare negli spogliatoi con un passivo accettabile. «Avremmo potuto gestire meglio quei minuti - concorda Ramondino - ma non lo considero un passaggio chiave della partita. Pesano piuttosto le sette palle perse del primo tempo e le

dieci della seconda parte di gara. Palloni che hanno dato vita a canestri facili da parte di una squadra che è maestra nello sfruttare quel tipo di situazioni». In un match deciso dagli episodi ha pesato l'infortunio di Tomassini. Play titolare e anima della squadra. Difficile dire come sarebbe finita con lui in campo, ancor più difficile capire se potrà rientrare nella serie.

«Le sue condizioni non le conosco - conclude Ramondino - in ogni caso qualcosa ci inventeremo. Abbiamo un gruppo in grado di sopprimere alle assenze, non dovesse rientrare faremo senza di lui».

Lorenzo Gatto



Marco Ramondino

TRIESTINA » IL VICE ALLENATORE

Riganti: «Pavanel uomo giusto per l'Unione»

«Oltre alle qualità il tecnico ha un grande amore per la città e per la maglia. Nasco come preparatore ma mi sono specializzato»

di Antonello Rodio

► TRIESTE

«Pavanel è l'uomo giusto per riportare in alto la Triestina, per le qualità che ha come tecnico e per l'amore viscerale che lo unisce a questa piazza»: le parole sono di uno che il nuovo allenatore alabardato lo conosce molto bene, ovvero Daniele Riganti, che sarà il suo vice sulla panchina della Triestina e che soprattutto ha lavorato molti anni con lui.

Un rapporto nato guidando le giovanili gialloblu: «Con il mister - dice Riganti - ci siamo conosciuti cinque anni fa a Verona sulla panchina della Primavera, e abbiamo lavorato quattro anni assieme. Un periodo molto bello, poi l'anno scorso le strade si sono divise, lui ad Arezzo e io a Vicenza, ma ora ci siamo ritrovati. Perché lavoriamo bene insieme? Sono quelle situazioni in cui scatta qualcosa che fa funzionare tutto per il meglio, abbiamo entrambi due caratteri forti che però si integrano bene».

Sfogliando il curriculum di Riganti, si scopre che spesso ha fatto il preparatore atletico, mentre qui a Trieste arriva nella veste di vice di Pavanel: «Il vice è un ruolo che ho già ricoperto a Como e nella Primavera del Varese - spiega - con competenze ovviamente diverse dalla preparazione atletica. Io mi occupo anche di videoanalisi con corso fatto a Coverciano. Sono modi diversi di dare una mano al mister nel miglior modo possibile. Certo aiuta avere varie competenze che nel calcio di oggi servono a 360 gradi, più uno ha una visione globale e più può aiutare il proprio referente».

Proprio il fatto di aver lavorato a lungo a braccetto con Pavanel, fa di Riganti la persona ideale per descrivere quanto è cresciuto il nuovo tecnico alabardato in questi anni: «Pavanel è un mister che cura benissimo tutto, ha grande competenza e tanta voglia di fare. Il suo maggior pregio credo sia la capacità di tirare fuori sempre il massimo da ogni ragazzo, sia da quello che sulla carta è titolare, sia dal gregario, compreso quello che magari dà una mano per un minuto e ci mette il suo piccolo mattonci-



Massimo Pavanel parla con il suo collaboratore Stefano Riganti

no. E fa lo stesso anche con il suo staff e con tutti i collaboratori. Riesce a motivare al meglio, è un trascinatore».

Riganti racconta che anche sul campo, quando bisogna prendere decisioni fulminee sul piano tattico, Pavanel ha una marcia in più: «Quando si vede un quadro a una mostra,

la maggior parte della gente dice che è bello e basta, mentre il critico d'arte ci vede anche cose che altri non vedono: ecco, lui in partita ha proprio questa capacità, la sua dote preziosa è di riconoscere situazioni che altri ancora non vedono e porvi rimedio, saper insomma spesso leggere le situazioni pri-

ma dell'avversario».

E poi c'è il rapporto con Trieste: «Me ne ha parlato spesso, l'amore che nutre per questa piazza è viscerale: del resto è stato giocatore, capitano ed è la città che ha scelto per vivere».

Anche se distanti (uno ad Arezzo e l'altro a Vicenza), nel-

LA SCHEDA

Esperienza con Mangia a Varese e Palermo

Quarantatré anni, originario della provincia di Varese, il nuovo vice allenatore alabardato Daniele Riganti ha un passato da giocatore dilettante, poi ha iniziato a fare il preparatore atletico alla Pro Sesto in serie C.

Quindi la brillante esperienza a Como, con vittoria dei playoff e promozione in Prima Divisione, poi a supporto di Denis Mangia l'esaltante esperienza sempre nel settore giovanile con la Primavera del Varese arrivando alla finale scudetto. In seguito Stefano Riganti ha seguito il tecnico Mangia nella sua avventura a Palermo, prima con la Primavera, poi con la prima squadra in Serie A, quindi ecco la Primavera del Verona come



Stefano Riganti

assistente di Pavanel. Lo scorso anno è stato preparatore atletico del Vicenza che ha ottenuto una difficile salvezza nei play-out. (a.r.)

LA CARRIERA

Il calcio secondo Massimo: verticalità e buona difesa

► TRIESTE

Massimo Pavanel, esordiente all'età di 50 anni su una panca pro di serie C, dopo una lunga e reale gavetta fatta navigando tra i flutti dell'Eccellenza e dei Dilettanti, può presentare il curriculum di un allenatore che si è costruito a suon di risultati la credibilità di forgiatore di talenti.

A Verona Pavanel condusse la Primavera gialloblu dal 2013 al 2017 (133 partite, con una

media di 1,58 punti a gara) fino allo storico traguardo dei playoff, mai raggiunto in precedenza dagli scaligeri, valorizzando e lanciando diversi giocatori come per esempio Pierluigi Cappelluzzo e Mohamed Salim Fares. Nel palmarès di Pavanel, oltre agli ottimi risultati ottenuti in campionato, c'è una finale nella Coppa Carnevale a Viareggio nel 2015, quando sfiorò una storica vittoria perdendo 2-1 la finale contro l'Inter. Curiosità: tra gli

illustri spettatori di quell'incontro ci fu il nuovo ct della nazionale, Roberto Mancini. Il nuovo condottiero dell'Unione proviene da una stagione da incominciare in cui ha guidato da vero leader l'Arezzo, portando la compagine amaranto alla quartultima posizione finale, firmando in calce a una prodigiosa salvezza sigillata con un successo strappato al 90' sul campo della Carrarese, grazie al gol realizzato da Marco Cellini. Secondo gli osserva-



Massimo Pavanel

tori, le squadre di Pavanel sono solitamente impostate col 4-3-3 riadattato in un 4-3-1-2. Il suo credo calcistico si basa sul possesso e il fraseggio palla a terra, la pressione alta, la velocità e la ricerca della verticalità: come Maurizio Sarri, altro tecnico che si è messo in luce

proprio in terra aretina, dove Pavanel ha saputo tenere la barra a dritta nonostante un macigno di 15 punti di penalizzazione e mille traversie societarie, con 37 punti finali e la 4.a miglior retroguardia del girone A.

Per realizzare l'impresa di un'eccezionale rincorsa, sulle sue spalle si sono poggiate tutte le componenti interne ed esterne alla squadra (i sostenitori, i giocatori, i nuovi dirigenti), ma il principale merito del condottiero triestino d'adozione è di aver saputo tirar fuori il meglio dai propri ragazzi nei momenti più bui.

«Alla squadra - ha detto nel congedo dal sodalizio toscano e dai suoi tifosi - ho chiesto più volte di dare l'anima e lo ha fatto. A questi ragazzi non avrei potuto chiederlo ancora».

Saverio Mirijello

Mercato, continua il braccio di ferro tra Ronaldo e Real

Ai Blancos ancora nessuna offerta e la proposta di ingaggio è di 25 milioni. Jorginho verso i Citizens



Sarà un'estate calda per Cristiano Ronaldo

► MADRID

Il braccio di ferro tra Real Madrid e Cristiano Ronaldo continua e rischia di trascinarsi per tutta l'estate. Il portoghese che minaccia l'addio rimane fermo sulla sua richiesta di aumento: 30 milioni di ingaggio fissi annui, nove più di quello attuale. Cifra che in questo momento, scrive il 'Mundo Deportivo', il Real non contempla, perlomeno nel modo che intende il giocatore. Come svelato nelle ultime ore da 'Cadena Copé', l'offerta della dirigenza Blancos è di 25 milioni fissi più bonus che porte-

rebbero la cifra totale a 32,5 milioni.

La scorsa settimana, il potente agente di Ronaldo Jorge Mendes ha incontrato José Angel Sanchez, braccio destro del presidente Florentino Perez e in quel momento è emerso che il club non si sarebbe spostato di un millimetro sulla sua offerta. Curiosamente, poco dopo è uscita dal Portogallo la notizia che Cristiano confermava la sua intenzione di lasciare Madrid. In questo momento, il Mundo descrive la situazione come un tiro alla fune tra le due parti. I Blancos hanno chiarito con l'entou-

rage di CR7 di considerarlo un giocatore chiave nella squadra, il migliore del mondo, ma che non faranno le pazzie fatte da Psg e Barcellona per gli ingaggi di Neymar e Messi. Anche alla luce del fatto che Ronaldo ha 33 anni. Inoltre, il Real ha già fatto sapere a Mendes che se Cristiano vuole andarsene ogni tipo di discussione partirà obbligatoriamente dalla clausola di rescissione di 1 miliardo prevista dal contratto. E al momento al Real non è stata recapitata alcuna offerta per il portoghese. Ronaldo, da parte sua, tace ed è già in Russia con il Portogallo per il Mondiale,

il suo unico pensiero in questo momento. L'attaccante vuole isolarsi dalle questioni sul suo futuro e manterrà il silenzio per l'intero torneo. La trattativa per portare a Manchester, sponda City l'italo-brasiliano del Napoli Jorginho non decolla e allora il club allenato da Pep Guardiola pensa ad eventuali alternative e punta al centrocampista ivoriano del Nizza Jean Michael Seri. Lo scrive il Mirror. In stallo la trattativa con il Napoli per Jorginho, il City starebbe pensando di virare su Seri valutato dal Nizza circa 30 milioni di euro (e dunque una alternativa anche più economica rispetto a Jorginho per il quale i Citizens hanno messo sul tavolo di De Laurentiis circa 55 milioni di euro) ma deve superare la concorrenza di Arsenal e West Ham interessati all'ivoriano.

Così cambia il mondo dei dilettanti

Panchine più lunghe, più spazio ai fuori-quota, date e play-off, gironi juniores: tutte le novità della prossima stagione

di Guerrino Bernardis
► TRIESTE

La stagione dei dilettanti non è ancora conclusa, ma – in tema di novità normative – le voci sono fiorenti: in attesa del mitico “comunicato n. 1” – paragonabile al nichelino n. 1 portafortuna di Paperon de' Paperoni – quello che tratterà la storia della prossima stagione, vediamo le chiacchierate novità più sostanziose.

«Le indiscrezioni che girano – dice il presidente del comitato regionale della Federcalcio Ermes Canciani – sono in sostanza corrette ed escono dopo le tante riunioni che abbiamo fatto con le società. Resta aperta la possibilità dell'obbligo di un '97 in campo per la Prima Categoria: dobbiamo concludere le verifiche con le società, ma potremmo esserci. Intanto posso dire che i tornei si metteranno in moto la seconda domenica di settembre e che la finale di Coppa Italia verrà anticipata al 23 dicembre e si giocherà a Fontanafredda. Così la pausa natalizia sarà una vera pausa».

Novità in panchina: la Lega ha stabilito che si possano scrivere a referto 20 giocatori, visti anche i cinque cambi nell'arco dell'incontro. Si amplia la scelta per le sostituzioni



Definite anche le date della prossima stagione: finali di Coppa a dicembre

ma ci potrebbe essere qualche problema logistico. Aumentare i posti in panchina non sarà semplice su certi campi: forse dovranno venir rifatte le strutture, altrimenti le panchine diventerebbero...“letti a castello”. Battute a parte, l'ampliamento del parco riserve dovrebbe evitare a qualche giocatore (soprattutto

nelle trasferte) di finire in tribuna: «Mi sembrerebbe comunque di prenderli in giro – dice il presidente del San Giovanni Spartaco Ventura – perché saranno quattro quelli che in campo non ci andranno: poiché è una decisione delle società, penso che noi potremo anche non addottarla».

Settore fuori-quota: nella prossima stagione ce ne saranno ancora 3 in Eccellenza e in Promozione, per la precisione i nati nel '98, '99, 2000 che dovranno essere in campo per tutta la durata della gara. Nessuna novità, ma nelle riunioni delle società si proponeva un salto con la presenza di un 2001 invece del '98. «Se ne è parlato – racconta Ezio Peruzzo, presidente del San Luigi – ma erano in maggior numero le società contrarie, quindi, democraticamente, andiamo avanti con la solita prassi. Magari se ne riparerà per un campionato successivo».

Play-off: tutto confermato per le varie categorie compresa proprio l'Eccellenza che aprirà questa pagina a fine campionato, per eleggere la seconda classificata che andrà alla fase nazionale.

Juniores: il campionato verrà diviso in gironi con il criterio della viciniorità: quindi, fasi successive con tanto di play-off mentre, cosa più importante, le partite si giocheranno al lunedì. Ciò per utilizzare i fuori-quota in campionato ed averli disponibili all'inizio settimana, contribuendo tra l'altro ad evitare tutti gli spostamenti di gara che contraddistinguevano il campionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► SAN LUIGI

Crese Cup, Muiesan e Allegretti protagonisti

Sette reti di Muiesan (Grotta Gigante) e altrettante dell'ex capitano della Triestina Allegretti (Metier Coiffeur). Così si presentano i due nella prima giornata della Crese Cup. È partita dunque l'attesa kermesse estiva giunta alla 17.ma edizione che si svolge a San Luigi. Ventiquattro le squadre, passano al turno successivo le prime due di ogni girone più le migliori quattro terze. Le altre otto parteciperanno alla Crese Replay. Così il primo turno. Girone A: Brada Impex - Taboga 4-1; Brada Impex Junior - White Café 2-2. Girone B: Edil Area - Barriera 1975 0-4; Accademia di Guida - Salone Maida 6-0. Girone C: Bro & Sis - Salumeria Fontanot 3-2; Uaua Team - Autoscuela Re Artù 2-4. Girone D: Gomme Marcello - DB Store 3-0; Agmen - Sisli 5-2. Girone E: Leo Sferch - Autoscuela Russo 5-3; Trieste Costruzioni - Bar Borsa. Girone F: Progetto 74 - New Habit 9-2; L'Ariston - Cura e Benessere 6-0. Nella Crese League (massimo tre tesserati in lista gara) 32 squadre: passano le prime due di ogni girone, le rimanenti alla Crese Replay. La prima giornata. Girone A: Bar Bellini - Edili Blerim 3-4; Smeg - Moda Fontana 1-4.

Girone B: Atletico Madrid - Edil Ciarli 5-10; Trieste Costruzioni - Osmica United 13-2. Girone C: Officine Barnobi - Liverpool 6-1; Ausonia - Il Laboratorio 5-1. Girone D: Metter - Studio Immobiliare 1-7; Gelateri Madison - Top Fc 7-0. Girone E: Trattoria America - Al Civico Sei 0-4; Barcolla - Edilgea 3-5. Girone F: Barriera 1975 - Termag 5-3; Grotta Gigante - Fresco 12-4. Girone G: Al Petes - Artemare 8-4; Zapabombe-La Tana 10-4. Girone H: Excalibur - Vegeta 5-0; Al Tiglio - Ottica Lc 5-3. Nell'Over 35 ci sono 9 squadre divise in due gironi, uno da quattro e da cinque con qualificazione per otto. I primi risultati. Girone A: Muli de Altura - Merkasol 0-9; Falisca - C Over 35 3-5. Trieste Costruzioni - Antica Barberia Napoletana 4-7. Girone B: Man Room - Moto Charlie 4-1; Excalibur - Arianna 3-9. Nella Crese Veterani affermazioni per Serbia Sport, Oreficeria Stigliani e Metier Coiffeur. Nella Crese Girl successi per Ankaran, Nagane Mujesane e Vhrnika. Da segnalare il larghissimo 25-0 di quest'ultima alle Birbanti con ben 12 reti di Jesnovec. (m.u.)

Le triestine si attrezzano per la sfida all'Ufm

Prima categoria, grandi manovre delle società provinciali in vista della prossima stagione nel Girone C



L'Ufm sarà la squadra da battere anche nel prossimo campionato

► TRIESTE

Anche la Prima Categoria è già al lavoro: non i giocatori, ma gli allenatori e i dirigenti, intenti a costruire le squadre per la prossima stagione, che si annuncia, almeno per quello che sarà tradizionalmente il Girone C, con una favorita d'obbligo, l'Ufm. Inutile ricordare il debordante successo della formazione monfalconese in Seconda, così come è inutile ricordare che la società, fin da quando è ripartita, ha dichiarato che il suo obiettivo è di tornare nella massima categoria regionale.

Contro la corazzata si ritroveranno a lottare anche le

quattro triestine rimaste dopo la promozione di Chiabola e San Giovanni, cioè Domio, Zarja, Sant'Andrea e Primorec, cui si è aggiunto il retrocesso Vesna.

Partiamo proprio da Santa Croce dove l'intenzione è ripartire dalla base: «Un programma triennale – commenta il presidente Roberto Vidoni – per rifare le fondamenta della nostra casa: a dirigerlo sarà Paolo Sarazin con la sua esperienza organizzativa. Una squadra giovane che affideremo a Fabio Maranzana con, mi auguro, diversi ragazzi del paese: mi piacerebbe ci fosse ancora il capitano Goran Kerpan, ma, viste le tante richie-

ste, lo lasciamo libero di decidere. Poi vogliamo dedicarci al settore giovanile, confermando i rapporti di collaborazione con Sistiana e Zarja».

Da Santa Croce a Trebiciano, casa del Primorec: il “vulcanico” – come il suo amato Vesuvio - Enzo Esposito vorrà per l'ennesima stagione rivoluzionare la squadra? «Stiamo lavorando – sottolinea – è presto per fare nomi, ma posso assicurarvi che saremo ancora competitivi. Intanto, tra due settimane cominciano i lavori per il campo a sette in sintetico: per noi sarà fondamentale».

Arriviamo a Basovizza dove Campo dovrebbe venir confer-

mato: «Il nostro obiettivo – dice il dirigente Silvano Poropat – è arrivare ai play-off con più sicurezza e continuare a far crescere il nostro vivaio».

Scendiamo a Domio: «Non cambiamo certo il modo di vedere il calcio – ribadisce Salvatore Fichera, una delle anime del sodalizio biancoverde – quindi avanti con i soliti principi in prima squadra mentre stiamo lavorando per definire meglio le formazioni giovanili».

Chiudiamo in via Locchi, regno Sant'Andrea: «Ho deciso di lasciare la panchina – dice Stefano Michelutti – e farò il ds, per portare meglio avanti il nostro discorso dei giovani. Ce ne sono diversi ormai pronti per la prima squadra e, al momento, devo decidere il nome dell'allenatore che possa interpretare al meglio e tradurre in campo il pensiero alla base della nostra società». (g.b.)

AMATORI / 1

Coppa Venezia Giulia, volata a due per il titolo

► TRIESTE

Ultime battute per il torneo Città di Trieste (premiera venerdì alle 20.30 all'ippodromo di Montebello). Si sono disputati gli spareggi promozione-retrocessione. Il Trifoglio (serie B) supera per 6-3 il Samarcanda (serie C) per cui entrambe rimangono nella propria serie. L'Atletico Calcio a 7 vince a tavolino contro il Petes e sale in serie A.

Il Supertrofeo Caramel, con di fronte le migliori di ogni serie, vede questi risultati nei preliminari: Brada Impex - Settetocai 6-3; Old Stars - Allianz 6-8; Al Toscano - Glo-

rious 9-4. Così i quarti di finale: Serbia Sport - Al Toscano 5-4; Zapabombe - Allianz 4-3; Gomme Marcello - Brada Impex 7-4; Arianna - Rekre 12-1.

Nella serie A della Coppa Venezia Giulia gran bella lotta per il titolo con Samo Jako (42 punti) che guida con un punto di vantaggio sull'Aston Vigna (41) ma con una partita in più giocata. Mancano sei turni alla fine e tutto può ancora succedere. Altrettanto incerta la lotta per il terzo posto con Opicina (32), Brocca Juniors (31) e Nosepol Team (30) attaccatissime, anche se in realtà quest'ultimo ha due partite in meno e il Brocca Juniors

una.

In serie B doppia vittoria per la capolista Bar Portamarina (43) che aumenta il suo vantaggio sulla seconda che non è più il Bar Retrò (38) visto i soli quattro punti incamerati nel doppio turno, piazza d'onore ora ad appannaggio dei Giaguari (39).

Nell'Over 33 il Supergianfa piega per 3-2 nello scontro diretto lo Zapabombe e si aggiudica matematicamente il titolo a due turni dalla fine visti i 9 punti di vantaggio sulla medesima rivale.

Nell'Over 40 largo (9 punti) il distacco del Lastminute sul Radio Taxi. (m.u.)

AMATORI / 2

Tergestino, Club Altura campione in anticipo

► TRIESTE

Club Altura campione con largo anticipo. Si aspettava solo la matematica che è arrivata puntualmente. Questo dunque il verdetto principale nel Campionato Tergestino del duo Donda-Pogliani. Nei giorni scorsi i neo campioni hanno superato il Gladiators per 6-3 e a nulla quindi, in chiave titolo, sono valse le affermazioni dell'Abbigliamento Nistri (8-3 all'Atletico e 4-2 al Vegeta). La classifica a tre giornate dalla conclusione: Club Altura 52; Abbigliamento Nistri 36; I Dolci di Fulvio 32; Bar Ferrari 30; I Ragazzi

della Manovra 29; A Tutto Gas 28; Pizzeria Mancini 27; Manzo Team 26; Gladiators 23; Vegeta 19; Atletico 17; Rapid 5.

In serie B Romania (6-2 alla Real Macelleria) davanti a tutti, bella la lotta per il secondo posto. La graduatoria: Romania 48; Tettenham 42; Mia Mare 41; Affariniera 40; Real Panzetta 33; Real Macelleria 27; Samarcanda 26; Italspurghi 20; Sporting, Bayern Leverskrausen/Sportest 18; Falegnameria Pecchiari 13; Taverna da Boè 0.

Sui campi di Borgo San Sergio alto e Soncini si è giocata la prima giornata (manca

una gara per completare il turno) della Trieste Summer Cup/16.mo trofeo Sportest. Nel girone A l'Herta Vernello (Vannella 2) piega per 2-1 l'Overmix mentre la Pizzeria San Giusto (Binetti 3) batte per 7-0 il Samet/Scarsenal. Nel girone B il C.G. Poggi S. Anna regola per 4-2 il Fontana e il Prosecco Boys (Jurinčić 2) batte per 5-0 l'Edilgea. Nel girone C larga vittoria del Cartubi (Budicin 5) sul Settore C (Volo 2): 10-4 al triplice fischio; da disputarsi ancora Miga Monade-Circolo Allianz. Nel corso della settimana squadre in campo per la seconda giornata. (m.u.)

TRIESTE

Ultima settimana di gare per la Supercoppa Città di Trieste, la fase riservata ai dilettanti all'interno del Torneo Città di Trieste, la classica estiva ospitata sul verde di viale Sanzio. Tempo di semifinali dunque, con stasera in campo alle 20.30 il Chiarbola/Ponziana alle prese con la sorpresa Roianese, mentre domani sono il Kras e il San Luigi a giocarsi un posto nella finalissima del 15 giugno.

Il Chiarbola/Ponziana pun-

Città di Trieste, è il momento delle semifinali in viale Sanzio

ta quindi anche alla coppa dopo il salto in Promozione, un obiettivo che il clan dell'allenatore Stefani ha legittimato con la vittoria a spese del Kras, altra testa di serie, piegata per 2-1, con reti di Davanzo e Pezzullo (Carlevaris per i carsolini). Più agevole il passaggio in semifinale del San Luigi, frutto del franco 4-1 imposto al Sant'Andrea, quater-

na firmata da Disnan, Carlevaris e doppietta di Ianeziz, quanto basta per annullare l'affondo gialloblù messo a segno da Sessou.

Il tabellone di recupero ha poi consentito l'approdo all'ultima spiaggia alla Roianese e allo stesso Kras. I bianconeri si sono vendicati della batosta subita in avvio di torneo dal Sant'Andrea e grazie

ai calci di rigore sono tornati in lizza, piazzando il finale di 4-2, dopo il pareggio per 1-1 al 90' fissato da Usenic per la Roianese e dal solito Mazzoleni, giovane attaccante proveniente dai ranghi degli Allievi Regionali. Anche il Kras ha sfruttato i rigori, facendo fuori il San Giovanni per 5-6 (1-1 dopo i tempi regolamentari, con Brunetti a segno per i ros-

soneri e Usenic per il carsolino).

Ai titoli di coda anche i vari tornei giovanili che corredano la rassegna estiva curata dal San Giovanni. In settimana si decidono le finaliste del torneo Giovanissimi 2004, con oggi alle 18.30 in campo San Luigi e Trieste Calcio, con i "lupetti" reduci da una qualificazione immune da sconfit-

te e con 13 reti segnate e nessuna subita. Domani, alla stessa ora, è la volta di Jadran e Koper. La finalissima è fissata sabato 16 giugno, con inizio alle 17.30. In dirittura finale anche il torneo Allievi. Qui il cartellone settimanale recita le due semifinali, entrambe programmate nella serata di mercoledì 13 giugno: San Luigi e Roianese alle 19, seguita alle 20.30 da San Giovanni e Domio. La finalissima degli Allievi è in programma alle 19.30 di sabato 16 giugno.

Francesco Cardella

Il portiere l'obiettivo n.1 Buso verso la Pro Gorizia

Eccellenza, dopo la vittoria nel campionato di Promozione e in Supercoppa la società decisa a trovare un estremo difensore oltre a un attaccante

di Matteo Femia

GORIZIA

Si può proprio dire, con un gioco di parole, che sia...l'obiettivo numero 1 del mercato. La Pro Gorizia infatti insegue, per blindare la propria porta, un estremo difensore di grande esperienza e affidabilità in Eccellenza: **Nicholas Buso**, già al **Torviscosa**, è secondo diversi rumors di mercato l'uomo giusto per affiancare **Nicola Maurig** nel pacchetto-portieri a disposizione di mister Enrico Coceani.

Mentre la squadra si sta apprestando a godersi alcuni giorni di meritate vacanze a Formentera dopo il double campionato-Supercoppa nella stagione appena finita, la società sta monitorando il mercato regionale alla ricerca delle pedine giuste per rinforzare la Pro Gorizia versione 2018/2019. Un portiere e un centravanti sono gli obiettivi dichiarati del ds Maurizio Inglese: se per la maglia numero 1 tutto porta a pensare che Buso possa essere l'uomo giusto al posto giusto, c'è ancora incertezza su chi possa essere il bomber da affiancare ai vari **Bozic**, **Hoti** e **Predan** nella prossima stagione. Il mercato entrerà nel vivo solo nella seconda metà di giugno, e dunque è ancora presto per muovere ipotesi sui grandi centravanti dell'Eccellenza, categoria nella quale ci saranno anche il confermato **Ronchi** e l'altra neopromossa goriziana, quella **Juventina** che si candi-



Nicholas Buso in azione con la maglia del Torviscosa: la Pro Gorizia punta su di lui per la prossima stagione

da ad outsider coi suoi tanti giovani di belle speranze.

La **Juventina** si metterà alla ricerca di almeno un paio di elementi di comprovata esperienza, e un obiettivo in tal senso potrebbe essere l'attaccante **Sangiovanni** dell'**Ism Gradisca**, che pare ingolosire molte società della serie A dei Dilettanti, dove ha giocato proprio con la maglia dei gradisca-

ni alcune stagioni fa. E la società biancorossa. come la Pro, si metterà alla ricerca di un portiere che possa vantare già diverse presenze in Eccellenza: sul mercato i nomi più gettonati sono quelli di **Zanier**, quest'anno alla **Virtus Corno**, e **Menegon**, dato in uscita dalla **Manzanese**. Nomi che peraltro potrebbero piacere anche alla stessa **Pro Gorizia** nel caso

non dovesse andare a buon fine l'operazione-**Buso**.

Insomma, di carne sul fuoco nel mercato delle isontine d'Eccellenza inizia ad essercene, sebbene per attendere i colpi ufficiali bisognerà attendere luglio. L'estate si preannuncia calda, sul fronte delle trattative sotto l'ombrellone calcistico goriziano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Kras Repen rinuncia al trio di "pro" sloveni e cerca Vasquez

MONRUPINO

Hanno tutti deluso le attese, chi più, chi meno. La decisione, che era nell'aria già ben prima dello spareggio salvezza di Corno, è stata confermata dall'allenatore-direttore sportivo **Radenko Knezevic**: **Dalibor Radujko**, **Damir Hadzic** e **Rok Baskera** non sono più giocatori del **Kras Repen**. I tre giocatori sloveni arrivati in pompa magna la scorsa estate alla corte del presidente Goran Kocman sono stati scaricati dopo un'annata difficile in cui da questi giocatori, provenienti dal professionismo sloveno, il **Kras** si sarebbe aspettato sicuramente qualcosa di più.

Baskera, arrivato con la speranza di sostituire **Stancic** come esterno alto, è stato sicuramente condizionato da un infortunio che lo ha tenuto fermo per tutto il girone di andata. Nel finale di stagione la sua velocità ha aiutato la squadra biancorossa in alcune situazioni, non tanto però da essere riconfermato. L'unico giocatore che merita la sufficienza per quanto visto in campo è **Hadzic**, autore del pesantissimo gol del 2-1 nel play-out contro la **Virtus Corno**, e di molte prestazioni generose, anche se di errori non ne sono certo mancati. Scontato invece l'addio di **Radujko**, giocatore dai piedi buoni, ma troppo indolente e privo di continuità. Tenendo conto che già durante lo scorso mercatino di riparazione l'attaccante sloveno **Jaka Stromajer** era stato salutato anzitempo vista la sua scarsa resa, è molto probabile che difficilmente quest'anno arriveranno altri giocatori sloveni, o



Rok Baskera

quanto meno non provenienti dal mondo del professionismo.

Tra i giocatori sotto osservazione c'è poi **Gabriel Vasquez**, proveniente dal **Vesna**, messo in luce con la maglia del Kras Repen nel trofeo Supercoppa Città di Trieste. Un centrocampista classe 2000 dai piedi buoni che potrebbe essere una valida pedina in una zona in cui i biancorossi hanno fatto non poca fatica nell'ultima stagione. Sfumata invece la pista **Cesselon**. Il valido giocatore classe 1996 della **Virtus Corno**, dopo la retrocessione in Promozione, pareva essere vicino al team di Monrupino, ma alla fine l'accordo non è stato trovato.

Di sicuro, comunque, il mercato dei carsolini è ancora in stand-by. Dopo l'addio al calcio di **Andrea Parola**, e il saluto ai tre giocatori sloveni, pur volendo puntare sui propri giovani, Knezevic sta lavorando per portare a Monrupino un attaccante di peso e altri tre-quattro innesti importanti per la difesa e il centrocampo.

Riccardo Tosques

Promozione, l'Ism vuole confermare Zoratti

Sulle panchine isontine blindatissimo Caiffa al Mladost mentre a Romans è approdato Beltrame

GORIZIA

È atteso nelle prossime ore il "conclave" che dovrà definire i contorni della prossima stagione all'**Itala San Marco Gradisca**.

La dirigenza biancoblù (con la triade **Tonon-Sangiovanni-Luxich**) e mister **Giuliano Zoratti** si siederanno attorno a un tavolo per discutere programmi e prospettive e sciogliere così il "nodo" della riconferma del tecnico tarcentino sulla panchina gradiscana. Riconferma che ambo le parti vogliono fortemente,

ma che passa inevitabilmente dalle prospettive tecniche che saranno offerte al tecnico friulano, che ai nostri taccuini non aveva nascosto il desiderio di poter lavorare ad un progetto che potesse essere migliorato. E avendo l'Ism raggiunto i play-off, di possibili miglioramenti ce n'è uno soltanto: una squadra che lotti per il vertice. E così, in attesa della fumata bianca, per ora all'Ism si godono nel frattempo i successi del settore giovanile, con la bella doppietta messa a segno dai "leoncini" al Memorial Campi e Vitale or-

ganizzato a Gorizia dall'Audax Sanrocchese. Le formazioni gradiscane hanno piazzato l'Ein Plein con Allievi e Giovanissimi. Nei Giovanissimi la formazione gradiscana ha dominato 5-0 il Trieste Academy; la sfida è stata preceduta da un'emozionante gara per il terzo posto tra Cussignacco e Virtus Corno, nella quale i tempi regolamentari sono terminati 1-1, col Cussignacco a imporsi 6-5 dopo i calci di rigore. Negli Allievi l'Ism Gradisca ha avuto la meglio 3-1 sulla rivelazione Ison-tina. La finale per il terzo po-

sto è approdata ai calci di rigore, premiando il San Giovanni 6-4 dopo che i tempi regolamentari erano terminati 2-2 con un gol allo scadere per la battagliera Serenissima.

Alla **Pro Romans Medea**, dopo una stagione agrodolce (girone d'andata da aspirante big e ritorno con la spada di Damocle di una salvezza divenuta certa solo all'ultimo) inizia l'era di **Stefano Beltrame**. Salutato mister **Gianni Tomizza**, il club giallorosso punta su un tecnico affamato e pieno di motivazioni, anche perché reduce da una stagio-

ne di stop. L'ex tecnico di **Palmanova** e **Lavarian Morteau** (ha allenato i biancazzurri per ben cinque stagioni) si era concesso un anno sabbatico per stare di più con la famiglia, ma ora non vede l'ora di risentire il profumo dell'erba. E provare a rilanciare il progetto della Pro dopo un campionato da sufficienza stiracchiata.

Blindatissimo al nepromosso **Mladost** l'artefice del salto in Promozione, mister **Stefano Caiffa**, per la società di Dobberdò del Lago ora la priorità è non solo quella di costruire

una squadra in grado di lottare per la salvezza, ma di ottenere il lasciapassare per disputare le gare interne nel piccolo impianto del paese. «L'obiettivo principale è di rimanere a giocare qui sul nostro campo e spero che arrivi la delega - conferma il trainer -. Per noi sarebbe un problema affrontare un campionato già difficile su un campo non nostro. So che sono in programma dei lavori di adeguamento agli spogliatoi e tribuna, speriamo bene». Sul mercato la priorità è la caccia ai fuorigioco: «Avremo bisogno dell'aiuto delle società limitrofe, anche più che in passato». Un canale privilegiato dovrebbe essere quello con il Ronchi, con cui il Mladost ha da tempo ottimi rapporti.

Luigi Murciano



Le premiazioni con Marculi

Oltre cento gli sfidanti alla kermesse del Volley ronchese

► RONCHI DEI LEGIONARI

Cornice conclusiva ricca di numeri e di presenze per la kermesse di chiusura del volley ronchese, con oltre cento unità. Erano anzi in 110 i presenti complessivi alla Festa finale della Pallavolo Ronchi, nel "Boschetto" dell'Area Feste di Dobbia, nel comune di Staranzano. Così ha raccontato il vi-

cepresidente e factotum Max Marculi: «Giornata fantastica, divertente, dove l'unico obiettivo era concludere una lunghissima stagione tutti assieme: Atleti, Allenatori, Dirigenti, Genitori, Parenti, Tifosi e Amici. Una stagione che, come tutte, ha avuto la sua storia, a volte faticosa, il suo percorso, i suoi successi e le sue sconfitte ma che è, al netto di

tutto, molto positiva, perché siamo riusciti ad imprimere un ritmo alto, che ci ha permesso di ottenere tanto, che si parli nel sintetico che nel globale». A contorno e margine della festa-celebrazione, l'organizzatore e Vice Presidente della Pallavolo Ronchi Massimiliano Marculi evidenzia: «La festa di oggi è stata pazzesca, una kermesse che deve il

suo risultato ad un gruppo di persone che hanno lavorato alla regia dell'evento e, che, in nome della bandiera e del vincolo nero-arancio, hanno dimostrato che uniti si vince. Un grazie di cuore a Giuly, Sara, Lorena, Gianni, Marco, Tiziano, Gianluca, Michela, Raffaela, Silvia, Nicholas ed al nostro Presidente Antonio (vertice del sodalizio ronchese)». In

settimana poi notizie davvero positive sono giunte per il sodalizio isontino di pallavolo: in primis la conferma che Ati NordEst sarà il main sponsor anche nel 2019 di tutta la Pallavolo Ronchi e così pure per la prima squadra. Poi, il verdetto finale della promozione in D regionale della Virtus Ecoedilmont Trieste ha avuto ripercussioni anche sul team di Marculi, che è stato di fatto ripescato nella categoria di questa stagione. Un verdetto che premia un finale di campionato di buon livello. (a.t)

A Gradisca oltre 250 bimbi per la festa del Minivolley

Una ventina le società presenti alla tappa conclusiva del memorial "Felluga" con una cinquantina di squadre che si sono sfidate su dodici campi da gioco



Una delle sfide di Gradisca (Foto Bumbaca)

di **Andrea Tricoli**

► TRIESTE

Ottava edizione ieri a Gradisca d'Isonzo per la grande festa conclusiva del minivolley giuliano, manifestazione intitolata alla memoria di Emilio Felluga, lo storico presidente triestino del Coni regionale. Tappa che ha chiuso la stagione 2017-18 con una serie di importanti novità a caratterizzarne i connotati principali: in primis il cambio di location, si passava dallo sfondo col Municipio e il mare di Piazza dell'Unità d'Italia di Trieste, ad uno spiazzo col medesimo nome nel contesto del Parco della Spianata di Gradisca.

Dodici i campi allestiti, oltre a uno per il sitting-volley, in

versione green, sul manto verde del parco, messi in piedi dalla locale società asd Torriana, con il patrocinio e la collaborazione del Comitato Fipav della VeneziaGiulia, Coldiretti e il Comune della città isontina. Dalle 9 al momento del pranzo offerto a tutti i giocatori, allenatori e staff presenti, poi dalle 14 le tante iniziative collaterali fino alle premiazioni e ai saluti avvenuti intorno alle ore 17 del pomeriggio.

Tante le partite del minivolley S3, suddiviso nelle categorie di primo e secondo livello a seconda delle annate di nascita e delle capacità. L'organizzazione ha previsto un ampio e fornito chiosco-bar e cucina sempre in funzione, intrattenimento con animatori e spazio gio-



Le squadre di minivolley pronte alle sfide (Foto Bumbaca)

chi-arte, fantasie volanti e bolle di sapone giganti, spazi riservati al disegno e ai fumetti di Englaro, e poi una mega-partita da cento contro cento con un colorato pallone gigante Tra le autorità presenti a rendere gli onori di casa, il sindaco di Gradisca Linda Tomasinsig, poi il vice sindaco Enzo Boscarol, la vedova dell'ex Coni Maria Pia Felluga, i presidenti delle Fipav locali Alessandro Michelli e Paolo Manià, e il comitato al completo, consiglieri tutti, e poi atleti ex Nazionale del calcio di Loris Manià e Francesco Biribanti. Una ventina le società presenti, con una cinquantina di squadre nel complesso, per circa oltre 250 presenze totali, in una giornata calda, molto calda, ma fortunatamente

ventilata, e resa gradevole dal tanto verde e dall'ombra offerti dagli alberi del Parco della Spianata. Fattori che, assieme agli stand enogastronomici, commerciali e di svago, hanno favorito una permanenza più comoda ai molti familiari presenti.

Così il presidente di Fipav VG, Paolo Manià: «Sono più che soddisfatto dell'ottima riuscita dell'evento, ringrazio tutti i partecipanti e gli infaticabili organizzatori, in primis la società Torriana col suo staff, e il presidente Folladore, uniti ai componenti del Comitato che si sono prodigati lungo tutta la giornata di gare. Bello anche il mega-schermo che ha proiettato in diretta tutte le partite della giornata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sartoria prende il largo Sorride anche la Sissa



Azione di gioco di un match di Crese Volley

► TRIESTE

Antica Sartoria di Napoli sempre più padrona del girone A del Crese Volley, importante ramo dedicato alla pallavolo nel cuore dell'appassionante kermesse della Crese Cup. La Sartoria prende il largo grazie al netto successo per 2-0 sul Casa Ieralla Volley, il terzo consecutivo (in altrettanti incontri) nella competizione. Antica Sartoria vittoriosa con i parziali di 25-10 e 25-13. Sorride pure la Sissa, a segno per 2-0 contro lo Zillo e Godi (19-25 e 20-25 i parziali). Nel girone B affermazioni per Bonobi Uanchenobi e Pari e Dispari, entrambe vittoriose contro l'Accademia del Biliardo per 2-0. Nel girone C va al Team Biavo Centro Revisioni la grande "classica" targata Crese contro il Moda 21, grazie ai successi nei primi due set con i parziali di 25-17 e 25-22. Grazie a questo successo Team Biavo primo in solitaria, a +2 sui Terrible Beers. Primo acuto nel torneo per il Giango Team: netto 2-0 ai Fincawartsisti. Per il volley nella serata di maltempo solamente un risultato è stato omologato: la vittoria al tie break dello Zil-

lo e Godi contro i Bufali (girone A). La squadra in maglia blu si è aggiudicata il primo set (25-19), ma nel secondo periodo ad avere la meglio sono stati i Bufali in maglia gialla con un netto 25-10. Nel decisivo tie break guizzo dello Zillo, a segno con il punteggio di 17-15. Sospesa sul risultato di 1-1, invece, la contesa tra Bonubi Uanchenobi e Pari e Dispari. Diverse partite verranno recuperate nei prossimi giorni. Nello stesso torneo poi, primo sorriso per il Casa Ieralla, caparbio nell'imporsi al tie break (dopo aver subito la rimonta nel secondo periodo) contro Le Olonutrie, grazie al decisivo 15-12 del terzo set. Nel girone B vittorie per Pari e Dispari e "Xe 5 minuti che non bevo più birra", entrambe per 2-0. Per quel che concerne la lotta alla vetta del girone C va al Centro Revisioni il big-match contro i Terrible Beers, con parziali favorevoli di 25-11 e 25-14. Batte un colpo anche il Moda 21 che grazie al 2-0 sui T Beers ipoteca la seconda posizione del girone (25-15 e 25-9 i parziali). Risultati: GIRONE A Le Olonutrie - Casa Ieralla Volley.

(a.t)

GREEN VOLLEY

Record di squadre al torneo di Sant'Andrea

► TRIESTE

Pronto a decollare ai nastri di partenza. Si sono chiuse, pochi giorni fa, al 6 giugno, le iscrizioni con numeri da record per l'ennesima edizione del rinomato torneo di Green Volley del S.Andrea (Gvsa) che si svolgerà sul campo sportivo di via Locchi nel rione di San Vito. Edizione 2018 da record, con ben 24 formazioni iscritte e pronte a darsi battaglia, e oltre 250 atleti a referto.

C'erano anche altre richieste di iscrizione, si sarebbe potuto sfiorare quota 30, ma alla fine l'organizzazione ha deciso che su tre campi quello fos-

se il numero massimo gestibile di compagini. Si parte venerdì 15 giugno prossimo, e con due fasi di percorso più l'appendice dei play-off si arriverà fino al 7 luglio, per un totale di 15 giorni di gioco e qualcosa come 118 partite in totale in programma.

Tra gli sponsor, la storica presenza di Noiza, quelli di noiza.com dell'agenzia di digital marketing, e da quest'anno anche 42K, ente organizzatore di eventi ben noti, tra cui la "Solowomenrun" e il "Trieste running festival". Nuova la maglietta tecnica data in omaggio ad ognuno dei giocatori iscritti, solito e consueto il clima di

festa, di incroci tra gioco ed enogastronomia, con l'apertura del chiosco-bar fino a tardi, in concomitanza con il torneo di calcio che si svolge sul contiguo campo in sintetico. Maggiori informazioni e il calendario completo della manifestazione si possono trovare sulla pagina social del torneo, digitando su facebook "Green volley Sant'Andrea".

Da venerdì sera dunque via al fischio d'inizio per formazioni dai nomi goliardici quali Cannoli e Jota, Bala alta (e non si riferiscono di certo alla sfera da gioco), A.P.E ritivo, Cow but star, Banda Barzotti e tanti altri. (a.tris)

COMITATO TERRITORIALE FIPAV

Cambio di regole, risultati su web e nuovo logo

► TRIESTE

Settimana davvero intensa e ricca di appuntamenti per il Comitato territoriale Fipav della Venezia Giulia, prima del mega-evento del minivolley. Si è svolta la riunione Comitato-Società sportive martedì scorso a Staranzano, nella quale sono state illustrate dal Presidente Paolo Manià alcune ipotesi di nuove formule per i Campionati della Stagione 2018/2019. E' poi avvenuta la presentazione del nuovo logo e del nuovo sito web del Comitato, e sono stati assegnati alcuni riconoscimenti. Una Coppa alle squadre dello Sloga Volley #DvigalaBarich e dell'Oma

Pallavolo B per la Promozione in Prima Divisione Femminile, dalla Seconda. Oltre alla targa del Premio FairPlay 2017/2018 a Valentina Padoan e il defibrillatore donato al Comitato dall'Associazione Amici del Cuore di Trieste per la Società Asd Csd Sokol per la zona all'aperto dove poter disputare tornei di beach-volley. Oltre al capitolo novità e sito web inerente risultati e news, fa bella mostra di sé da qualche giorno il nuovo Logo, un differente "marchio" di Fipav Comitato Territoriale Trieste-Gorizia? A vincere il contest (con diritto di voto aperto a tutte le Società del volley locale) per la migliore idea è stata la proposta di Mar-

tin Maver, consigliere Fipav e allenatore. Così hanno spiegato il disegno dallo staff di Fipav: «Il Logo basa la sua progettazione su due gesti tecnico-attletici costitutivi del nostro sport, e la loro stilizzazione va a formare le iniziali delle due città costituenti il nostro Comitato. Una schiacciata diventa la "T" di Trieste, una difesa in rullata va a formare la "G" di Gorizia. Cromaticamente il riferimento in bianco e blu è al logo generale della Federazione Italiana Pallavolo». Una settimana densa dunque di novità e presentazioni, che è stata poi coronata dal mega-raduno dei piccoli atleti a Gradisca d'Isonzo. (a.t)



Il ferrarista Kimi Raikkonen sul circuito del Gran premio canadese: ieri ha terminato al sesto posto

F1, Vettel vince e torna in testa al Mondiale piloti

La Ferrari torna a vincere in Canada dopo 14 anni Bottas secondo e Verstappen terzo. Solo quinto Hamilton

ROMA

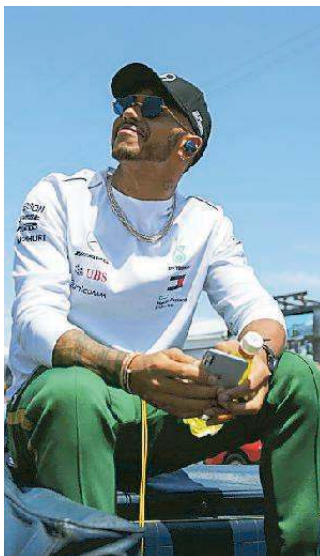
La Ferrari torna a vincere in Canada dopo 14 anni ed è Sebastian Vettel a prendere idealmente il testimone da Michael Schumacher, conquistando così la 50.a vittoria in carriera, la terza stagionale e riportandosi in testa alla classifica del Mondiale piloti. Un vero trionfo e una festa rossa sul circuito intitolato a Gilles Villeneuve.

Dopo la pole position conquistata sabato, il tedesco ha completato l'opera rimanendo in testa dall'inizio alla fine, sfruttando in pieno la superiorità della Rossa, mai davvero impensierito da Valtteri Bottas, il suo più immediato inseguitore. Sul terzo gradino del podio è salito Max Verstappen, con la Red Bull.

Con il quinto posto, dietro a Daniel Ricciardo e davanti a un Kimi Raikkonen tornato in modalità "slow", Lewis Hamilton (120 punti) cede a Vettel (121) la leadership del campionato, cui la Ferrari ha dato un gran segnale. La gara è stata appena meno noiosa del Gp di Montecarlo,

che aveva sollevato le proteste dei piloti per la sua piatezza. Quasi nessun sorpasso, a parte l'infilata di Daniel Ricciardo su Kimi Raikkonen per la quinta posizione nel primo giro, segnato soprattutto da uno spettacolare e incruento incidente tra la Toro Rosso di Hartley e la Williams di Stroll. Macchine distrutte e gara finita per i due, con immediato ingresso della safety car che però non ha inciso su una gara appena cominciata.

Mentre Vettel veleggiava tranquillo, Hamilton e la Red Bull hanno provato un pit stop anticipato, tra il 17.o e il 18.o giro, senza però ottenere grandi risultati. Raikkonen poco prima di metà gara ha cercato di superare Hamilton con un rapido pit stop, ma l'operazione è fallita per un soffio e il finlandese non è più riuscito ad impensierire il campione del mondo, in difficoltà su una pista che lo aveva visto vincere nelle ultime tre edizioni. Vettel e Bottas hanno fatto il pit poco dopo e il tedesco ha mantenuto tranquillamente il comando, gestendo le gomme per arrivare tranquillo in fondo. Inutile,



Lewis Hamilton ha perso il primato

nel finale, il tentativo di Verstappen di soffiare il secondo posto a Bottas. Vettel, appena uscito dalla monoposto, ha lasciato sfogare la sua gioia sbandierando un vessillo del Cavallino, tra i più amati a Montreal, definendo «perfetta» la gara di oggi. «È stato incredibile - ha commentato

ORDINE D'ARRIVO E CLASSIFICHE

Costruttori, il primato resta Mercedes

Le Stelle d'argento sono a quota 204 punti, le Rosse a 189

Ordine d'arrivo

Gp del Canada, 7.a prova del Mondiale di F1, Montreal.

1. Sebastian Vettel (Ger/Ferrari), 68 giri in 1.28:31.377 2. Valtteri Bottas (Fin/Mercedes) a 7.376 3. Max Verstappen (Ola/Red Bull) 8.360 4. Daniel Ricciardo (Aus/Red Bull) 20.892 5. Lewis Hamilton (Gb/Mercedes) 21.559 6. Kimi Raikkonen (Fin/Ferrari) 27.184 7. Nico Hulkenberg (Ger/Renault) 1 giro 8. Carlos Sainz (Spa/Renault) 1 giro 9. Esteban Ocon (Fra/Force India) 1 giro 10. Charles Leclerc (Mon/Sauber) 1 giro 11. Pierre Gasly (Fra/Toro Rosso) 1 giro

12. Romain Grosjean (Fra/Haas) 1 giro 13. Kevin Magnussen (Dan/Haas) 1 giro 14. Sergio Perez (Mes/Force India) 1 giro 15. Marcus Ericsson (Sve/Sauber) 2 giri 16. Stoffel Vandoorne (Ola/McLaren) 2 giri 17. Sergey Sirotkin (Rus/Williams) 2 giri - Fernando Alonso (Spa/McLaren) ritiro al giro 40 - Brendon Hartley (Nzl/Toro Rosso) ritiro al giro 1 - Lance Stroll (Can/Williams) ritiro al giro 1.

Classifica Mondiale piloti

1. Sebastian Vettel 121 punti 2. Lewis Hamilton 120 3. Valtteri Bottas 86 4. Daniel Ricciardo 84 5. Kimi Raikkonen 68 6. Max Ver-

stappen 50 7. Fernando Alonso 32 8. Nico Hulkenberg 32 9. Carlos Sainz 4 10. Kevin Magnussen 19 11. Pierre Gasly 18 12. Sergio Perez 17 13. Esteban Ocon 11 14. Charles Leclerc 10 15. Stoffel Vandoorne 8 16. Lance Stroll 4 17. Marcus Ericsson 2 18. Brendon Hartley 1 19. Romain Grosjean 0 20. Sergey Sirotkin 0.

Classifica mondiale costruttori

1. Mercedes 204 punti 2. Ferrari 189 3. Red Bull/Renault 134 4. Renault 56 5. McLaren/Renault 40 6. Force India/Mercedes 28 7. Toro Rosso/Honda 19 8. Haas/Ferrari 19 9. Sauber/Ferrari 12 10. Williams/Mercedes 4.



Sebastian Vettel celebra la vittoria al Gran premio del Canada, il suo 50.o successo

- E poi vincere qui, in un circuito tanto significativo per Ferrari è stato bellissimo. La mia 50.a vittoria conta fino a un certo punto, conta la vittoria della Ferrari che era tanto che non vinceva qui. Insomma, sono contento». Per il Mondiale «la strada è ancora lunga ma oggi è stato è

un buon effetto collaterale» ha aggiunto il tedesco. È soddisfatto anche il team principal Maurizio Arrivabene: «Sebastian ha guidato bene ma ha anche avuto una gran macchina. I ragazzi da giovedì hanno fatto un gran lavoro. La Ferrari è una grande squadra ma serve anche un

grande pilota. Oggi è mancato un pò Kimi. Il campionato comunque è lungo e stiamo calmi e tranquilli. Vogliamo scrivere qualcosa di bello, se possiamo e vogliamo. E tutti lo vogliamo». Sulle ali di Villeneuve e Schumacher, a Montreal la Ferrari è tornata a fare paura a tutti.

BASEBALL

In A2 i New Black Panthers schiacciano i sardi, Redipuglia deve dividere la posta



Tecnici dei New Black Panthers

di Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI

Ancora due successi per Ronchi dei Legionari. Spartizione della posta in palio per Redipuglia. Ecco come sono andate le cose, in questo fine settimana, nel campionato di Serie A2 di baseball. Si giocavano la nona e decima giornata dell'Intergirone. Davanti al pubblico amico dello Stadio Enrico Gaspardis, dunque, i New Black Panthers hanno ottenuto due vittorie contro il Cagliari, con i finali di 15-2 e di 3-0.

La prima partita, tutta a senso unico, si è conclusa alla

settima ripresa per manifesta inferiorità e a dare la mazzata finale ai sardi sono stati i 7 punti siglati alla terza ripresa. Sono state 11 le valide messe a segno dai padroni di casa, che non hanno commesso errori in difesa, mentre Cagliari ha chiuso con 8 valide ed 1 errore. Sul monte di lancio per Ronchi dei Legionari sono stati schierati Zotti, che ha chiuso con 4 eliminazioni al piatto e Nardi, autore di 5, mentre in attacco vanno sottolineate le prestazioni di Furlan, con 4 valide al suo attivo, ma anche di Fallacara e Bertossi con 2. In gara 2 le 7 valide dei ronchesi, contro un at-

tacco sardo davvero con le polveri bagnate parlano chiaro. In difesa, poi, è stato commesso un errore per parte. E mentre sul monte di lancio Rodriguez ha messo a segno 6 strike-out, nel box di battuta si sono messi in evidenza Pizzolini, Bertossi e Leonora con 2 valide ciascuno.

Insomma due vittorie che consacrano la vetta della classifica occupata dai ronchesi in vista delle prossime due ultime giornate di Intergirone. Impegnato a Senago, invece, i Rangers hanno vinto gara 1 per 7-6, mentre nel secondo sono stati battuti per 1-0. Nel primo appuntamento sono

state 13 le valide batutte dai redipugliesi, con 3 errori in difesa, 7 valide ed 1 errore per i padroni di casa. Determinante la prestazione di Mazzocchi sul monte di lancio, autore di 12 eliminazioni al piatto, dopo aver rilevato Polo che ha chiuso con una. In attacco va messo in evidenza Serra con 2 valide. La seconda partita si è risolta all'ultimo inning con l'unico punto della stessa, segnato dai padroni di casa.

Davvero molto sfortunati gli uomini di Frank Pantoja che hanno battuto 7 valide, contro le 2 dei lombardi, commettendo 2 errori, nessuno

per il Senago. E sono stati quelli a giocare il brutto scherzo alla formazione "bisiaca", dove si è messo ancora in bella luce il lanciatore Figueroa, autore di qualcosa come 11 eliminazioni al piatto e, in attacco, Monello che ha firmato 2 valide.

Gli altri finali: Bologna-Torino 6-3, 6-0; Bollate-Bolzano 4-5, 7-0; Verona-Brescia 3-5, 2-1.

Nel Girone B ancora al comando i New Black Panthers, a quota 789, con 15 vittorie e 4 sconfitte, i Rangers sono al terzo posto, a quota 650, con 13 successi e 7 sconfitte. Sabato Ronchi dei Legionari riceve la visita del Senago mentre domenica a Redipuglia sarà di scena il Cus Brescia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis, Nadal inarrestabile re a Parigi

È la sua 11.a volta, lo spagnolo entra nella leggenda “sul rosso” battendo in tre set Thiem. Paura per un crampo a una mano



Lo spagnolo Rafael Nadal impegnato sulla terra rossa di Parigi contro l'austriaco Dominic Thiem

ROMA

Dominic Thiem era l'unico a poter fermare la corsa di Rafael Nadal verso la leggenda, essendo stato il solo a batterlo in questa stagione sulla terra. Purtroppo per l'austriaco, alla sua prima finale in uno slam, in questo periodo lo spagnolo è a detta di tutti «imbattibile» sul rosso e così la sfida per il titolo 2018 a Parigi non ha avuto quasi storia. Col un 6-4, 6-3, 6-2, il numero uno al mondo si è conquistato il diritto di alzare per l'11.a volta il trofeo del Roland Garros.

Nessuno era mai riuscito a tanto in un torneo maschile dello slam e tra le donne l'unica ad eguagliarlo fu Margaret Smith, 11 volte vincitrice in Australia tra 1960 e 1973. Nadal incamera così il suo 17.o slam in carriera e si assicura anche il primo posto nel ranking mondiale davanti a Roger Federer. Alla vigilia della finale, il maiorchino da poco 32enne aveva avvertito che per vincere avrebbe dovuto mettere in campo il meglio di se stesso.

Thomas respinge gli attacchi e conquista il Giro del Delfinato



Geraint Thomas (foto) ha vinto il Giro del Delfinato. Il corridore del team Sky ha resistito agli attacchi di Adam Yates e Romain Bardet mantenendo la maglia gialla al termine della settimana e ultima frazione da Moutiers Saint-Gervais. Proprio il britannico della Mitchelton Scott ha vinto l'ultima tappa davanti allo spagnolo Dani Navarro, staccatosi negli ultimi 50 metri, e a Bardet, che ha pagato 9 secondi al traguardo. Settimo

Damiano Caruso, migliore degli italiani, giunto a 24" dal vincitore. Thomas ha accusato un momento di difficoltà nell'ultimo chilometro, ma il suo primato non è mai stato in discussione. Per il ciclista 32enne è il primo trionfo al Delfinato. Sul podio Yates, secondo a un minuto, e Romain Bardet, terzo a 1'47". Quinto Caruso Peter Sagan ha vinto invece in volata la seconda tappa, la prima in linea, del Giro di Svizzera, 155 km con partenza e arrivo a Frauenfeld.

E questo ha fatto anche se Thiem è sembrato un pò meno “cattivo” e preciso che di recente: difficile dire se sia stato solo un problema suo o il riflesso della pressione, fisica e psicologica, che Nadal può mettere addosso. Lo spagnolo alla fine era commosso e anche grato all'avversario, nuovo n.7 al mondo, che ha

molto elogiato. Lo sforzo maggiore Nadal ha dovuto produrlo nel primo set, dopo essersi visto annullare un break conquistato già al secondo game. Sul 5-4 in favore, l'austriaco gli ha messo sul piatto la prima partita con quattro errori gratuiti. La fiducia di “Rafa” è cresciuta e Thiem è finito nell'angolo, pur continuan-

do a giocare bene ma non abbastanza. Un doppio break ha fatto chiudere il secondo set sul 6-3 e il terzo si è incamminato sulla stessa strada, anche se un crampo improvviso alla mano sinistra ha spaventato Nadal.

«Mi ero messo delle fasce e a un certo punto non sentivo più un dito, non riuscivo a giocare e

ho avuto paura di aver fatto tanta fatica per nulla» ha ammesso lo spagnolo. La piccola crisi si è risolta in fretta e la partita si è chiusa sul 6-2 quando Thiem, dopo aver salvato quattro match point, si è arreso al quinto. «Non ha vinto quest'anno ma di sicuro qui avrà molte opportunità per conquistare il titolo», ha detto di lui il vincitore, festeggiato al termine come merita il “re del rosso”. Ora la stagione vira sul verde, col ritorno in pista di Federer - da oggi a Stoccarda - e gli equilibri cambieranno ancora. Intanto il Roland Garros 2018 porta in archivio anche l'entusiasmante galoppata di Marco Cecchinato, che proverà ora fare il salto definitivo tra i migliori 20 dopo il balzo di quasi 50 posizioni grazie all'approdo in semifinale. L'Italennis a Parigi ha brillato anche con Fabio Fognini, eliminato agli ottavi da Marin Cilic, e con Marco Berrettini: ha ceduto nel turno precedente a Thiem. Non accadeva dai tempi di Panatta e Barazzutti, di sognare così.

REDIPUGLIA

Coni, Malagò al Sacrario con le star olimpiche Fvg



Giovanni Malagò, presidente Coni

TRIESTE

Lo sport italiano rende omaggio ai Caduti nel centenario della Grande Guerra in una due giorni che vedrà i vertici del Coni convocati in Municipio a Trieste. Il duplice appuntamento per il Coni si aprirà oggi alle 15.30 con il presidente del Comitato olimpico, Giovanni Malagò, che si recerà al Sacrario di Redipuglia per un omaggio al Sacrario dei Centomila. Malagò, che sarà accompagnato dal segretario Generale del Coni Carlo Mornati, ha invitato anche il presidente dei Comitati olimpici europei János Kocjancic, assieme al segretario generale Raffaele Pagnozzi. Un omaggio verrà tributato anche ai soldati di varie nazionalità sepolti nel vicino Cimitero austro-ungarico. È la prima volta nella storia che un presidente del Coni si reca a Redipuglia e per l'occasione verrà allestita una cerimonia con picchetto militare: tra i Caduti si ricordano molti sportivi come Guido Romano, campione olimpico a Stoccolma 1912, e Giuseppe Sinigaglia, campione mondiale ed europeo di canottaggio.

Saranno presenti grandi atleti e ori olimpici del Friuli Venezia Giulia come Irene Camber (Helsinki 1952), Abdon Pamich (Tokyo 1964), Alessandro Argento (Tokyo 1964), Federico Roman (Mosca 1980), Manuela Di Centa (Lillehammer 1994), Gabriella Paruzzi (Salt Lake City 2002), Daniele Molmenti (Londra 2012), Valentina Turisini (Atene 2004) e Margherita Granbassi (Pechino 2008). Le corone di fiori sul Sacrario saranno portate dai friulani Michele Mian (argento ad Atene 2004), Diego Carfagna, Giulia Pignolo e Chiara Calligaris (Pechino 2008).

Sempre oggi i membri del Coni parteciperanno ad alcuni eventi locali: Malagò sarà a Pordenone a inaugurare il Centro di Medicina dello sport, con il presidente Coni Fvg Giorgio Brandolin; il presidente della Federazione italiana tennis Angelo Binaghi inaugurerà il nuovo campo di padel tennis a Pesian di Prato. Domani sempre in Municipio a Trieste si riunirà la giunta nazionale del Coni. Oltre a deliberare di carattere amministrativo, ai principi informativi e di giustizia sportiva, verrà in particolare definita la composizione della squadra che parteciperà ai prossimi Giochi del Mediterraneo, in agenda a Tarragona dal 22 giugno al 1 luglio.

Ai “3 Golfi” doppietta della Ginnastica Triestina

Nel doppio canoino open vittoria del Saturnia. Tutta “rosa” la regata Muggia-Punta Grossa-Muggia

di Maurizio Ustolin

TRIESTE

A Muggia nella prima giornata del Trofeo dei 3 Golfi dedicata al canottaggio, doppietta della Ginnastica Triestina Nautica nella long distance in yole a 4, vittoria del doppio canoino open del Saturnia e della yole a 4 dell'Adria con capovoga Skerl nella gara dedicata agli Special Olympics.

Per la regia della Sn Pullino, partiva alle 10 la Regata long distance Muggia-Punta Grossa-Muggia con partenze volanti dal lungomare della cittadina rivierasca, giro di boa a Punta Grossa e arrivo al Circolo della Vela. Prendevano il largo le due barche femminili della Ginnastica Triestina con un handicap di 14' rispetto a quelle maschili, con un vantaggio che mantenevano fin sul traguardo. Transitava per prima la formazione biancoceleste di Delfino, Nespolo, Makovec, Mosetti, timoniere Rigo (a cui andava il Tro-



Il trofeo della vittoria della yole a 4

feo gastronomia Il Cuoco), seguita a 1'23" di distacco da quella di Rismondo, Giobbi, Bartole, Grion, timoniere d'Amore, al terzo posto e prima maschile, la Pullino di Baldini, Siderini, Verginella, Giraldi, timoniere Carboni a cui andava la Coppa della Banca di Staranzano e Villess. Nella prova dedicata ai doppi canoini vittoria del Saturnia

di Trevisan e Clagnaz, vincitori del Trofeo Dino Gubertini, seguita dalla Pullino di Visintini e Finocchiaro, terzo il secondo equipaggio del club muggesano di Schiavon e Priore. Combattuta la prova in yole a 4 sui 500 metri, con il percorso dal Cantiere San Rocco alla sede della Pullino, e riservata agli Special Olympics, con i tre equi-



La premiazione degli equipaggi di doppio

paggi dell'Adria a contendersi la vittoria. Era la formazione di Skerl, Riosa, Tomizza, Battaglia, timoniere Fegiz, sullo sprint a tagliare per prima il traguardo, seguita da Perugia, Sedmak, Malfassi, Corvasce, timoniere Celli, ed al terzo posto Stuparich, Cepak, Zubin, Abrami, timoniere Sardo.

Domani e mercoledì il Tre

Golfi proseguirà “a remi”, con la disputa del Trofeo Luca Vascotto, riservato agli under 14 in singolo 720, sulla distanza dei 500 metri, nel tratto di mare da porto san rocco al Circolo della Vela, un evento per ricordare uno dei più rappresentativi atleti azzurri, che ha vestito anche i colori del club muggesano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA » MEETING AL GREZAR

Sacchi divorava gli ostacoli e centra un nuovo primato

L'atleta del Cus scende sotto il muro dei 14 secondi e conquista la partecipazione agli Europei Under 18 in Ungheria. Nei 100 metri si è imposto Jacques Riparelli

di Emanuele Deste

TRIESTE

Una protagonista inattesa. Alla 7ª Edizione del Meeting "Il Cavallo scende in Pista", organizzato dalla Sportiamo e svolto alla Stadio Grezar, la copertina spetta alla portacolore del Cus Trieste Teresa Sacchi che sfodera un sontuoso crono di 13"82 sui 100hs. L'atleta classe 2001, che non gareggiava sulla distanza dalla scorsa stagione ed in questi mesi si era dedicata ai 100m dove vanta un 12"52 come miglior crono, si è letteralmente divorata gli ostacoli.

La Sacchi, grazie a questa prestazione cronometrica, ha demolito il proprio precedente primato personale di 14"73 e è scesa sotto il muro dei 14"00, standard di partecipazione per gli Europei Under 18 che si terranno a Győr (Ungheria) dal 5 all'8 luglio. In Italia sono 6 le atlete, la Sacchi si è



Nei cento metri si è imposto Jacques Riparelli

asestata al 3° posto delle graduatorie stagionali, che sono scese sotto i 14"00 e che si daranno battaglia la prossima settimana alla rassegna nazionale di categoria dove la cussi-

na vorrà confermarsi e, magari, regalarsi un sogno. Ma l'evento, valido anche come 1° giornata dei campionati regionali juniores/ 2° Prova del Trofeo 5 Cerchi / 1° appuntamen-

to del Trofeo Racewalking Four Race, ha offerto innumerevoli duelli al cardiopalma e prestazioni di valore. Nei 100m si è imposto con autorevolezza Jacques Riparelli (Aeronautica Militare) che con il crono di 10"38 ha prevalso su Luca Antonio Cassano (10"47), portacolore dell'Atletica Firenze Marathon Nella gara in rosa ha vinto Johanelis Herrera Abreu (Atletica Brescia 1950), capace di correre in 11"78. Hanno rispettato il pronostico della vigilia pure Osarremen Ozigbo e Bernarda Letnar. Il primo, nigeriano in forza all'Atletica Futura Roma, ha vinto i 400m con il crono di 47"19, non lontano dal primato personale di 47"02 mentre alla Letnar è bastato un lancio di 54,45 per vincere la prova del lancio del giavellotto. Infine nei 5000m maschili, l'olimpionico Abdoullah Bamoussa (Atletica Brugnera), grazie ad un ultimo giro irresistibile si è



Teresa Sacchi ha migliorato il suo primato nella corsa a ostacoli

sbarazzato della compagnia del keniano Ronoh e del goriziano Tripodi, vincendo in 14'36"27. Al femminile il duello in casa dell'Atletica Brugnera tra le etiopi Gedamnesh

Yayeh (16'43"23) ed Addisalem Tegegn, si è risolto a favore di quest'ultima che ha anticipato la compagna sul filo dei centesimi (16'43"20).

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Marino durante una prova

Marino e Ruzzier vincono in solitario

Senza avversari il veterano del San Giacomo e la giovane atleta del Cus a Duino

DUINO AURISINA

Due monologhi vincenti senza repliche. Il 2° "Trofeo Conad Superstore Duino", valida come prova di società del Trofeo Provincia di Trieste, ha visto i successi del veterano Andrea Marino (Gs San Giacomo) e della giovane Chiara Ruzzier (Cus Trieste).

All'evento, organizzato dall'Asd Gruppo Generali Trieste, quasi 300 partecipanti si sono dati battaglia sul selettivo tracciato di 9,7km che prevedeva la partenza e l'arrivo presso il Supermercato Conad di Duino.

Gli atleti ieri hanno dovuto affrontare un'ulteriore avver-

sario, ovvero il caldo afoso che ha imperversato fin dalle prime ore della mattina. Quest'ultimo fattore non ferma la marcia di Marino che corre da padrone fin dai primi metri non lasciando scampo agli avversari. Pronti-via, un trio di uomini conduce le danze ma attorno al 2km, il portacolore del Gs San Giacomo si rende protagonista di un cambio di marcia a cui i contendenti non riescono a rispondere.

Il vincitore di giornata gestisce senza patemi la seconda parte di gara per poi tagliare il traguardo dopo 36'25". Alle sue spalle Alessandro Zacchigna (Sportia-

mo) coglie la 2° piazza con il crono di 37'13" mentre sul 3° gradino del podio sale l'atleta della Podistica Fiamma Trieste Michele Broili, che conclude la prova in 37'59".

Anche nella gara in rosa non c'è storia per la vittoria finale con la cussina Ruzzier che stronca le velleità delle avversarie più pericolose fin dalla battuta iniziale. Prova a tenere il ritmo della ragazza classe 1993 la compagna di squadra Gaia Tommasini che, però, poco prima di metà gara è costretta a desistere lasciando il via libera alla Ruzzier che chiude la sua fatica dopo 41'27".

Il 2° posto porta la firma

della Tommasini (43'00") che riesce a contenere la rimonta di Elisa Turolo (Gs San Giacomo), costretta ad accontentarsi della 3° posizione con il tempo di 43'02".

Nella classifica dedicata alle società, ha primeggiato il Gs San Giacomo, totalizzando 44 punti, che si è messo alle spalle l'Asd Gruppo Generali Trieste (37) ed il Gsd Val Rosandra (35). Il prossimo appuntamento con il circuito di corse podistiche più celebre di Trieste è fissato per Domenica 24 giugno quando si svolgerà, con partenza alle 9.30, il 68° Giro di San Giacomo.

(e.d.)

JUDO LOTTA E KARATE

I promossi del Fvg per le finali di Rimini in calendario a settembre

TRIESTE

Judo, lotta e karate si sono confrontati nello stesso momento e nella stessa palestra. È accaduto a Pordenone in occasione della qualificazione regionale del Trofeo Coni e, per la Fijlkam, è stata l'occasione per presentarsi unita condividendo lo stesso obiettivo, la finale a Rimini dal 20 al 23 settembre. Al termine delle gare sono stati promossi per il Judo, Gabriele Finzi (Team Trieste), Elia Benfatto e Filippo Rizzi (Shimai Fagagna), Rossella Ruberti (A&R Trieste) e Sara Mitrovic (Ken Otani Trieste), per il Karate, Edoardo De Palma (Bushido

Udine), Samuel Aizza, Rocco Bernobich, Martina Prasel, Camilla Puopol (Karate Do Trieste), per la Lotta, Thomas Del Prete, Lorenzo Cossio, Christian Del Prete, Marianna Puliafito (Nova Auxilia Mortegliano). Ma è stata anche l'occasione per presentare il nuovo Media Team Fijlkam FVG, che comprende anche i triestini Agnese Piccoli e Furio Zuliani, che hanno contribuito al meglio nel valorizzare la cerimonia ufficiale organizzata per l'8° dan del Maestro Palmiro Gaio, il riconoscimento che la Fijlkam ha riservato ad un Uomo Speciale, amato da tutti.

Enzo de Denaro



Foto di gruppo per i giovani premiati che andranno a Rimini

Argento per Stoppari e Bernetti al Gran Prix di judo a Riccione

RICCIONE

Emma Stoppari e Giulia Bernetti hanno messo al collo la medaglia d'argento a Riccione al Grand Prix Emilia Romagna, seconda prova del Trofeo Italia U15 al quale hanno partecipato ben 541 atleti appartenenti a 186 società. Le due giovani atlete triestine non si sono lasciate intimorire da una concorrenza numerosa e agguerrita, ma hanno affrontato la gara con il giusto spirito, mettendosi in gioco. Quattro le vittorie ottenute nei 48 kg per Emma Stoppari della Ginnastica Triestina, superata soltanto in finale da Micaela Sciacovelli (Kanku Dai). «Sono

abbastanza soddisfatta - ha detto Emma - ma questo risultato per me è uno stimolo a migliorare e a metterci maggior impegno». La medaglia d'argento per Giulia Bernetti invece, è arrivata al termine di un girone all'italiana nei +70 kg in cui la triestina del Judo Club Ken Otani si è imposta in tre sfide ed è rimasta sconfitta soltanto da Morgana De Paoli, atleta della locale Polisportiva Riccione che si è aggiudicata il primo posto. Per i colori della nostra regione sono saliti sul podio anche Eros Papi, del Sekai Budo Pordenone, al primo posto nei +81 kg e Riccardo Ceschutti dello Sport Team Udine, terzo nei 55 kg. (edd)

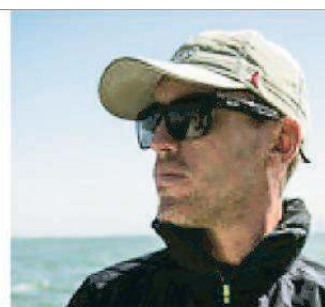
di **Guido Barella**

La grande volata verso la vittoria finale è iniziata. Da Cardiff a Göteborg, decima e penultima tappa della Volvo Ocean Race, 1300 miglia da percorrere, ieri la partenza, venerdì l'arrivo. Poi resterà più solo la Göteborg-L'Aia, 700 miglia, partenza il 21 giugno, arrivo tre giorni dopo. Dongfeng davanti in classifica, Mapfre e Team Brunel (la barca sulla quale reggia il velista di Romans d'Isonzo Alberto Bolzan) a inseguire. Tutte nel fazzoletto di tre punti: 60 Dongfeng, 59 Mapfre, 57 Brunel. E Mapfre è scattata subito, ieri a Cardiff, davanti a tutti con Brunel alle costole.

«Per noi è il momento di sognare ma anche di rimanere concentrati al top - ha detto Bolzan prima di lasciare il porto gallese -. La situazione in classifica è tanto difficile quanto bella, affascinante. Puntiamo a vincere la tappa sperando che magari qualche outsider si infili alle nostre spalle per distanziare le prime due in classifica perché poi ci vuole anche un pizzico di fortuna, ma sappiamo che anche i nostri avversari sono altrettanto concentrati e determinati».

Come spiega bene l'ufficio stampa della Volvo Ocean Race, sebbene questa sia una tappa corta e parta solo alcuni giorni prima del solstizio d'estate, il cammino verso Göteborg potrebbe essere accidentato. La rotta porterà la flotta a navigare verso nord e nella zona in cui si muovono i sistemi di bassa pressione del Westerly Storm Track, quella fascia di depressioni che si muovono

VELA » PARTITA LA CARDIFF-GÖTEBORG



Alberto Bolzan



Francesca Clapcich

Due tappe, due volate a tre per decidere la Ocean Race

Bolzan in lotta per il podio con Brunel: «È il momento di sognare: siamo concentrati»
Anche Francesca Clapcich con Turn the Tide cerca un successo: «Vogliamo un podio»

verso est e che circondano l'Artico. Se i team dovessero venire colpiti da uno di questi sistemi, la corsa potrebbe essere veloce e molto umida, al contrario visto che si è ormai in periodo quasi estivo l'Anticiclone delle Azzorre potrebbe causa-

re venti leggeri e instabili. Le sette barche, inoltre, navigheranno in prossimità della costa, il che farà sentire i suoi effetti. Il ciclo quotidiano di riscaldamento e raffreddamento della terraferma crea brezze termiche durante il giorno e

venti di caduta durante la notte. Ogni insenatura e baia, poi, genera effetti locali e salti di vento, ogni isola o promontorio può dare vita a una zona di ridosso lunga miglia. Un bel rompicapo per i tattici che oltre a far camminare la barca

dovranno cercare anche di marcare gli avversari o trovare un'alternativa vincente. E ad aggiungere altro pepe e altra tensione ci si metteranno anche le maree, che nella zona che circonda le isole britanniche sono particolarmente for-

ti.

In flotta è tornata anche, dopo aver osservato il proprio "turno di riposo", la triestina Francesca Clapcich, imbarcata su Turn the Tide on Plastic: «Ci attende una tappa che si annuncia molto intensa, fatta di tante manovre, tanti cambi di vento. Se i team in vetta alla classifica si giocano la loro volata confermando quanto i giochi siano ancora aperti, noi puntiamo a fare almeno un podio in una di queste ultime due tappe». Francesca e il suo equipaggio se lo meritano.

GuidoBarella
CRIPRODUZIONE RISERVATA

MAGNESIO

Aiuta il cuore:
rilassa i muscoli, fluidifica il sangue.

Regola il metabolismo:
riducendo grassi corporei e colesterolo.

Veicola l'energia del corpo,
rafforza le ossa e i denti, regola il pH,
innalza le difese immunitarie.

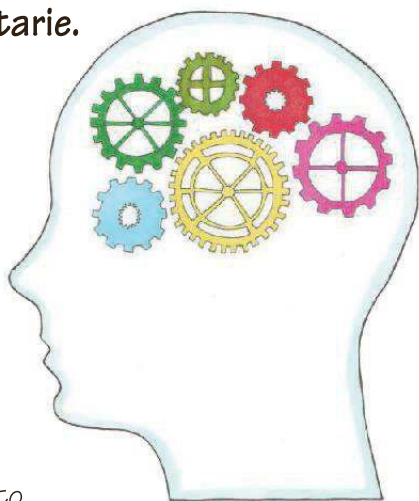
Il magnesio è il sale della Terra.
È la quint'essenza della vita:
compone qualunque cosa, dalle rocce ai vegetali.

Le nostre ossa sono fatte
al 60% di magnesio ed è lui a farci sentire attivi,
a farci digerire bene, dormire bene...

In un certo senso, felicità e magnesio vanno a braccetto.

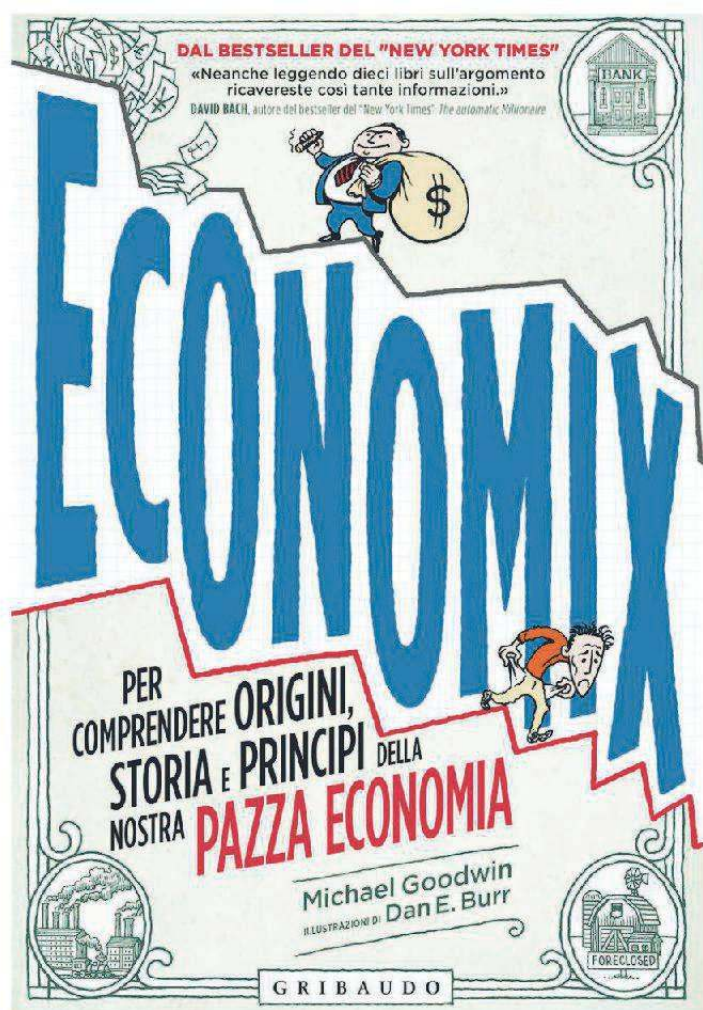
Non ci credete?

Prendete in mano questo libro e giudicate voi stessi;
ricette di benessere incluse!



A SOLI € 3,80
+ il prezzo del quotidiano

In edicola con **IL PICCOLO**



ECONOMIX

Tutti parlano di economia, ma pochi
la capiscono davvero.

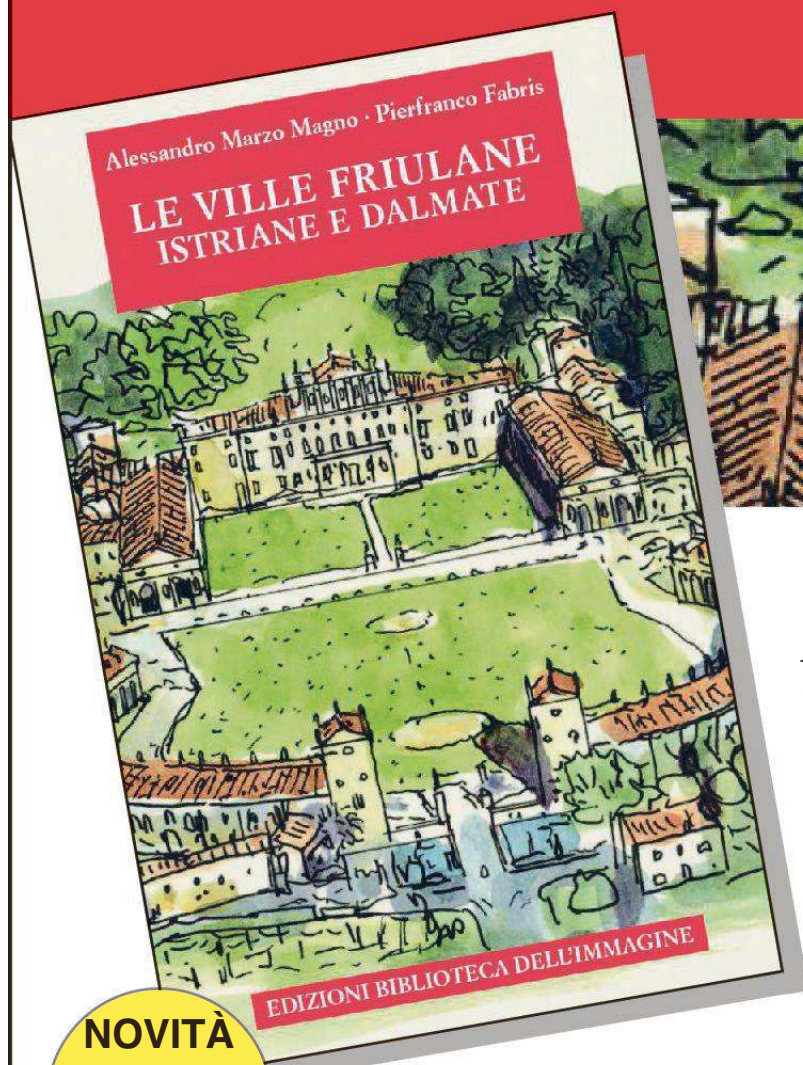
Un libro a fumetti estremamente documentato,
con un concept unico nel suo genere,
che ripercorre la storia del pensiero economico
occidentale per poter comprendere
i meccanismi dell'economia attuale.

A SOLI € 9,90 + il prezzo del quotidiano

Dal 14 giugno in edicola con **IL PICCOLO**

Alessandro Marzo Magno • Pierfranco Fabris

LE VILLE FRIULANE ISTRIANE E DALMATE



Sono 435 le ville friulane

A queste se ne aggiungono altre centinaia, Istriane e Dalmate,
tra Spalato e Traù. Un vero patrimonio che il mondo ci invidia.
Qui ne trovate molte, raccontate e disegnate. Da quelle famose
a quelle meno note ma tutte sono state scelte perché ognuna
di loro ha una storia incredibile.

Dopo due anni di intenso lavoro ecco un capolavoro.
180 pagine a colori.

NOVITÀ
Prezzo
speciale
9,50 Euro

IN EDICOLA DAL
14 GIUGNO CON

IL PICCOLO PREZZO € 9,50*

EDIZIONI BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE

* Più il prezzo del quotidiano

1) TOYOTA YARIS	10.958
2) TOYOTA C-HR	8.494
3) TOYOTA RAV4	3.841
4) TOYOTA AURIS	3.708
5) KIA NIRO	1.563
6) SUZUKI IGNIS	1.398
7) SUZUKI SWIFT	1.285
8) LEXUS NX	1.247
9) FORD MONDEO	531
10) HYUNDAI IONIQ	467



IL DOMINIO DELLA YARIS

Continua - e non accenna a fermarsi - l'inarrestabile crescita della Toyota Yaris, che rimane saldamente al vertice della top ten dei primi cinque mesi di quest'anno. La piccola giapponese ha infatti guadagnato la bellezza di oltre tremila pezzi rispetto allo stesso periodo del 2017.

CHI SALE



SUZUKI SWIFT

Salto in avanti per la Suzuki Swift ora al settimo posto passando da 166 unità dei primi 5 mesi del 2017 alle attuali 1.285.



CHI SCENDE



TOYOTA AURIS

Perde 300 pezzi la Yaris pur mantenendo il quarto posto della top ten con un vantaggio di 1.600 unità sulla Kia Niro.



AutoeMOTORI

IL PICCOLO LUNEDÌ 11 GIUGNO 2018

45

IL PUNTO

AUTOMIA MA QUANTO MI COSTI?

di VALERIO BERRUTI

Quanto costa davvero mantenere un'automobile? La risposta è una sola: «Tanto». Resta da stabilire «Tanto quanto?». L'osservatorio *SosTariffe.it* ha provato a fare un po' di conti esaminando i 18 modelli di auto più venduti in Italia, basandosi su una percorrenza media di 20 mila chilometri (più alta rispetto alla media nazionale) e un costo 1,5 euro per litro di carburante. Proprio quest'ultimo è il maggior responsabile dell'impennata dei costi. Per spostarsi a bordo di un veicolo di proprietà occorrono almeno 2.000 euro l'anno, anche se scegliamo una *citycar* tra le più diffuse, come la Panda, la più venduta del suo segmento. Tutta colpa del carburante. Incide più di tutto il resto.

Ma i costi salgono, man mano che si sale di categoria. Si va da una Volkswagen Polo (che si gestisce con 2.674 euro) ai 4.524 euro che ogni anno spende chi possiede un'Audi A6 alla costosissima Porsche 911 (6.223 euro l'anno). Sommando i costi per bollo auto, revisione e assicurazione, non si raggiungono le somme spese in carburante. Per bollo e revisione occorrono da un minimo di 164 euro per la Panda fino ai 2.004 euro per la Maserati Ghibli e la Porsche Panamera. Infine l'Rc auto. Si va un minimo di 458 euro necessari per assicurare una Renault Clio fino a un massimo di 865 euro richiesti per una Panamera. Va aggiunto il prezzo iniziale dell'automobile e la sua svalutazione. Non sarà per questo che il noleggio conquista sempre più automobilisti?

@valerio_berruti
CRIPRODUZIONE RISERVATA



La compatta Hyundai i20 di profilo, a sinistra; sopra in corsa, di tre quarti, a destra, di coda; sotto gli interni eleganti



Effetto i20, il salto in alto Hyundai

Cambia dentro e fuori la seconda generazione della compatta coreana: solo benzina, esce il diesel

di Massimo Tiberi

Rivista e corretta. Maggiore identità nel design e qualità di interni: si presenta così l'aggiornamento della seconda generazione della Hyundai i20, la compatta coreana che dal 2008 presidia uno dei settori strategici del mercato europeo. Compito tutt'altro che facile visto che le concorrenti principali vanno dalla Volkswagen Polo alla Renault Clio, dalla Peugeot 208 alla Opel Corsa. Con quasi 800.000 unità vendute, la coreana si è comunque ritagliata una discreta fetta della torta, con il contributo anche italiano a quota circa 80.000 unità.

Il nuovo modello appena presentato ha nuove ambizioni, tutte verso la fascia alta del segmento, grazie a una gamma motori in linea con le tendenze più recenti e, soprattutto, di connettività e sistemi di



assistenza alla guida non comuni nella categoria.

L'intervento sul design, che porta la firma per gli esterni di Marco Gianotti, punta a una più forte identità secondo i canoni del marchio, mentre all'interno si ritrovano i connotati, piuttosto classici, e la qualità costruttiva abituali delle Hyundai: cioè sostanza, piuttosto che concessioni modaiole negli allestimenti. Sempre

articolata l'offerta di versioni, con la cinque porte affiancata da una tre porte, un po' arbitrariamente definita coupé, e dalla Active, interessante rivisitazione in chiave di piccolo crossover, più alto da terra con protezioni in evidenza della carrozzeria e le inevitabili barre sul tetto. Quest'ultimo, tra l'altro, può avere il colore nero in contrasto con il resto del corpo vettura, a formare fino a

LA SCHEDA

LUNGHEZZA	4,03 m
LARGHEZZA	1,73 m
BAGAGLIAIO	da 326 a 1.042 litri
MOTORI	benzina: 1.0 e 1.2
POTENZA	da 75 a 120 Cv
IN VENDITA	da luglio
LISTINO	da definire

17 diverse personalizzazioni. Ben sfruttati gli spazi, a fronte di una lunghezza dell'auto di poco superiore ai quattro metri, per i passeggeri e il vano bagagli, che è in linea con le rivali (da 326 a 1.042 litri di capacità). Nella meccanica, in evidenza il tre cilindri 1000 a benzina sovralimentato con potenze di 100 o 120 cavalli, che prevede l'optional inedito di un cambio automatico a doppia frizione a sette rapporti. Disponibili, inoltre, i quattro cilindri aspirati 1.200 da 75 o 84 cavalli e un 1.400 da 100 cavalli

per la sola Active. Usciti di scena, in coerenza con quanto sta avvenendo sui mercati, i diesel, ma non mancheranno proposte bi-fuel Gpl particolarmente apprezzate in Italia.

Notevole lo sforzo per dotare la i20 di tecnologie di primo piano in fatto di apparati multimediali e interattivi, come Apple Car Play e Android con schermo a colori da 7 pollici, ma ancora più significative le dotazioni in tema di sicurezza: dal mantenimento di corsia, alla frenata di emergenza, al rilevamento della stanchezza del guidatore, alla regolazione automatica dei fari.

Prodotta nella fabbrica di Izmit, in Turchia, la compatta coreana sarà in vendita in Italia da luglio, con prezzi ancora da definire ma la certezza di mantenere la vantaggiosa tradizione della garanzia per cinque anni.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Gomme a riciclaggio totale, rivoluzione Michelin

Ecco il progetto che punta al recupero del 100 per cento entro il 2048: tutti i numeri del risparmio



Lo pneumatico Michelin che cambierà il futuro dell'auto

Prove di futuro per pneumatici. Protagonista Michelin. Il Gruppo francese aveva annunciato la sua rivoluzione già lo scorso anno con il progetto *Vision*, un *concept* totalmente innovativo di pneumatico stampato in 3D insieme con la ruota e dotato di battistrada depositato e biodegradabile. Oggi quel progetto compie un nuovo passo in avanti. La strategia prevede infatti che entro il 2048 gli pneumatici Michelin saranno composti all'80% da materiali sostenibili e che, se tutti i protagonisti della filiera saranno coinvolti, si potrà arrivare al 100% del riciclaggio degli pneumatici a fine vita.

Su scala mondiale il tasso di recupero degli pneumatici è attualmente del 70% ma, poiché molti vengono bruciati per produrre energia, il riciclo scende al 50%.

Al traguardo del 2048, con gli obiettivi annunciati da Michelin, sarà possibile ottenere un risparmio pari a 33 milioni di barili di petrolio ogni anno (cioè il carico di 16,5 superpetroliere o - valutando il 100% di riciclaggio a fine vita in termini di energia - a un taglio dei consumi pari a 54.000GWh

che è l'energia totale consumata in un mese in un Paese delle dimensioni della Francia. Un risparmio energetico colossale e, forse, senza precedenti.

Trasferendo invece questa rivoluzione nei consumi e nel recupero degli pneumatici fra trent'anni si potrebbe far viaggiare a impatto zero (costo ed emissioni) una berlina media per 65 miliardi di chilometri, o meglio per 225 chilometri tutte le auto che sono presenti sulle strade di tutta Europa (per un totale di 291 milioni di chilometri).

Il problema dello smalti-

mento e del riciclaggio degli pneumatici a fine vita ha globalmente dimensioni inimmaginabili. Nel mondo vengono oggi generati un miliardo di pneumatici a fine vita, corrispondenti a circa 25 milioni di tonnellate e ogni anno, in media il 70% viene recuperato e il 50% riciclato.

Questo 50% è la quantità di materiale riciclato, in prodotti come la gomma usata nelle pavimentazioni sportive, e il rimanente 20% è trasformato in energia.

Per dare un'idea delle proporzioni gigantesche del problema, Michelin ricorda che ogni anno viene recuperato il 14% dei contenitori o degli imballaggi di plastica e l'industria dell'auto ha come obiettivo il riciclo del 3,5%.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Amici - Il serale

Irama, Einar, Carmen e Lauren: tre cantanti e una ballerina si sfidano questa sera per aggiudicarsi la vittoria della diciassettesima edizione del talent ideato e condotto da Maria De Filippi. Tra gli ospiti dell'ultima puntata: Elisa, Emma Marrone, Alessandra Amoroso e Michele Bravi. **CANALE 5, ORE 21.10**

Scelti per voi



Ricatto d'amore

Margaret (Sandra Bullock) donna in carriera, ha un ruolo di comando, ma ora teme di perderlo perché i dirigenti, tutti americani, non accettano di buon grado che lei sia canadese. Così la donna ricatta il suo sottoposto newyorkese. **RAI 1, ORE 21.25**



Squadra speciale Cobra 11

Semir (Erdogan Atalay) e Paul salvano una giovane madre, Nina Bergmann, da un cecchino. Poi, i due detective si mettono sulle tracce di un killer, che ha assassinato un agente in borghese davanti i loro occhi. **RAI 2, ORE 21.20**

Questa settimana SUPER OFFERTA CELLULARI LG mod. 2017

- K4 2017 5" 7,8 mm di spessore 8 GB € 119 89,99
- K8 2017 5" 13 MPX 16 GB € 149 109,99
- K10 2017 5,3" 13 MPX 16 GB Octa-Core € 199 139,99
- XPOWER2 5,5" 13 MPX 16 GB Octa-Core € 199 149,99
- H955G Flex2 5,5" 13 MPX 16 GB display curvo € 299 199,99
- Q6 3 GB Ram 32 GB -> 256 GB Sblocco con riconoscimento del volto € 249 199,99

IL TELEFONO by SPRINT AUTO

Riva Grumula 10/C Trieste
Tel. 040 305236 - Cell 335 6550108



Kung Fu Panda

Insoddisfatto della propria vita, l'impacciato panda Po sogna di imparare il kung fu e diventare un guerriero. Il Maestro Tartaruga è convinto che possa essere lui il guerriero dragone e obbliga il maestro Shifu a prenderlo come suo allievo. **ITALIA 1, ORE 21.25**



The War-II pianeta delle scimmie

In questo terzo e ultimo film della nuova saga de Il Pianeta delle scimmie, Cesare e le sue scimmie sono costrette a un conflitto mortale con un esercito di umani guidato da un colonnello senza scrupoli. **SKY CINEMA 1, ORE 21.15**

RAI 1	Rai 1	RAI 2	Rai 2	RAI 3	Rai 3	RETE 4	4	CANALE 5	5	ITALIA 1	1	LA 7	7	TV8	8
6.00 RaiNews24 6.25 Rai Parlamento Punto Europa <i>Rubrica</i> 6.55 Rai Parlamento Telegiornale <i>Rubrica</i> 7.00 Tg1 7.10 Unomattina Speciale Elezioni Amministrative <i>Attualità</i> 10.30 Quelle brave ragazze... <i>Real Tv</i> 11.25 Tg1 11.30 Don Matteo 4 <i>Serie Tv</i> 13.30 Telegiornale 14.00 Katie Fforde - Danzando a Broadway (1ª Tv) <i>Film Tv sentimentale ('16)</i> 15.25 La vita in diretta Estate <i>Attualità</i> 18.45 Reazione a catena <i>Quiz</i> 20.00 Telegiornale 20.30 TecheTecheTè - Il meglio della Tv <i>Videoframmenti</i> 21.25 Ricatto d'amore <i>Film romance ('09)</i> 23.25 Tg1 - 60 Secondi 23.30 Porta a porta <i>Attualità</i> 1.05 Tg1 - Notte 1.40 Sottovoce <i>Attualità</i> 2.10 Italiani con Paolo Mieli 3.05 Cinematografo <i>Rubrica</i> 4.00 Lolle <i>Sitcom</i>	7.30 Protestantesimo <i>Rubrica</i> 8.00 Il nostro amico Charly <i>Serie Tv</i> 8.45 Summer Voyager <i>Rubrica</i> 9.35 Tg2 Lavori in corso 10.40 Discorso del Presidente della Consob Mario Nava al Mercato Finanziario 11.30 Amore tra i fiordi 11.30 Ritorno alle origini <i>Film Tv sentimentale ('13)</i> 13.00 Tg2 Giorno 14.00 Detto fatto <i>Tutorial Tv</i> 16.30 Tg2 Speciale Elezioni Amministrative <i>Attualità</i> 17.30 Summer Voyager <i>Rubrica</i> 18.10 Tg2 Flash L.I.S. 18.15 Tg2 / Rai Tg Sport 18.50 NCIS Los Angeles <i>Serie Tv</i> 19.40 NCIS <i>Serie Tv</i> 20.30 Tg2 20.30 21.05 Lol :-) <i>Sitcom</i> 21.20 Squadra speciale Cobra 11 <i>Serie Tv</i> 24.00 S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine 2 <i>Film Tv azione ('11)</i> 1.30 Sorgente di vita <i>Rubrica</i> 1.50 14° Distretto <i>Serie Tv</i> 4.20 Videocomic <i>Videoframmenti</i>	6.00 RaiNews24 7.00 TGR Buongiorno Italia 7.30 TGR Buongiorno Regione <i>Attualità</i> 8.00 Agorà <i>Attualità</i> 10.00 Mi manda Raitre <i>Attualità</i> 10.45 Tutta salute <i>Rubrica</i> 11.30 Chi l'ha visto? 11.30 12.00 Tg3 12.25 Tg3 Fuori Tg <i>Attualità</i> 12.50 Young & Hungry - Cuori in cucina <i>Sitcom</i> 13.15 Passato e Presente 14.00 Tg Regione / Tg3 15.00 La signora del West <i>Serie Tv</i> 15.45 Aspettando Geo <i>Doc.</i> 17.10 Geo <i>Documenti</i> 17.30 Speciale Tg3 Elezioni Amministrative <i>Attualità</i> 19.00 Tg3 / Tg Regione 20.00 Blob <i>Videoframmenti</i> 20.30 La tegola e il caso Quando la scena è servita <i>Attualità</i> 20.45 Un posto al sole <i>Soap</i> 21.15 Report Reportage 23.35 Senso Comune <i>Attualità</i> 24.00 Tg3 Linea notte <i>Attualità</i> 1.05 Rai Parlamento Telegiornale <i>Rubrica</i> 1.15 RaiNews24	7.30 Renegade <i>Serie Tv</i> 9.40 Nikita <i>Serie Tv</i> 10.40 Ricette all'italiana <i>Rubrica</i> 11.30 Tg4 - Telegiornale 12.00 Un detective in corsia <i>Serie Tv</i> 13.00 La signora in giallo <i>Serie Tv</i> 14.00 Lo sportello di Forum <i>Court Show</i> 15.30 Hamburg Distretto 21 <i>Serie Tv</i> 16.50 Walker Texas Ranger: Processo infuocato <i>Film Tv azione ('05)</i> 18.50 Tg4 - Telegiornale 19.30 L'almanacco di Retequattro <i>Rubrica</i> 19.50 Tempesta d'amore <i>Telenovela</i> 20.30 Stasera Italia <i>Attualità</i> 21.25 Act of Valor <i>Film azione ('12)</i> 23.50 Interceptor - Il guerriero della strada <i>Film az. ('81)</i> 1.45 Tg4 Night News 2.20 Viva Napoli 2000 <i>Show</i> 4.10 Zanzibar <i>Sitcom</i> 4.40 Così bello così corrotto così conteso <i>Film commedia ('72)</i>	6.00 Prima pagina Tg5 8.00 Tg5 Mattina 8.45 Life Story <i>Doc.</i> 9.45 Rimbocchiamoci le maniche <i>Miniserie</i> 10.55 Tg5 - Ore 10 11.00 Forum estate <i>Court Show</i> 13.00 Tg5 13.40 Beautiful <i>Soap Opera</i> 14.10 Una vita <i>Telenovela</i> 14.45 Victor Ros Il furto dell'oro spagnolo <i>Serie Tv</i> 15.30 Amici <i>Real Tv</i> 15.40 Il segreto <i>Telenovela</i> 16.30 Bed & Breakfast with Love <i>Film Tv commedia ('15)</i> 18.45 Caduta libera <i>Game Show</i> 20.00 Tg5 20.40 Paperissima Sprint Estate <i>Show</i> 21.10 Amici - Il serale Talent Show 0.20 X-Style <i>Rotocalco</i> 1.00 Tg5 Notte 1.35 Paperissima Sprint Estate <i>Show</i> 2.05 Il bello delle donne <i>Serie Tv</i>	6.05 Finalmente soli <i>Sitcom</i> 7.00 Chuck <i>Serie Tv</i> 7.55 Willcoyote <i>Cartoni</i> 8.15 Che campioni Holly e Benji!!! <i>Cartoni</i> 9.05 Dragon Ball Super <i>Cartoni</i> 9.30 The Flash <i>Serie Tv</i> 12.25 Studio Aperto 13.00 Sport Mediaset <i>Rubrica</i> 13.55 I Griffin <i>Cartoni</i> 14.20 I Simpson <i>Cartoni</i> 14.45 The Big Bang Theory <i>Sitcom</i> 15.45 2 Broke Girls <i>Sitcom</i> 16.15 The Middle <i>Sitcom</i> 17.05 How I Met Your Mother <i>Sitcom</i> 17.35 Mike & Molly <i>Sitcom</i> 18.30 Studio Aperto 19.15 Grande Fratello <i>Real Tv</i> 19.35 CSI Miami <i>Serie Tv</i> 21.25 Kung Fu Panda <i>Film animazione ('08)</i> 23.00 Brazil - 2010 - The Journey <i>Film sportivo ('10)</i> 0.40 Road to Russia <i>Rubrica</i> 1.10 Dexter <i>Serie Tv</i> 2.05 Studio Aperto La giornata 2.20 Premium Sport <i>Rubrica</i> 3.00 Detective Conan <i>Cartoni</i>	6.00 Meteo / Traffico Orosco 7.00 Omnibus News <i>Attualità</i> 7.30 Tg La7 7.55 Meteo <i>Rubrica</i> 8.00 Omnibus dibattito <i>Attualità</i> 9.40 Coffee Break <i>Attualità</i> 11.00 L'aria che tira estate <i>Attualità</i> 13.30 Tg La7 14.00 Tg La7 Cronache <i>Attualità</i> 14.20 Tagadà <i>Attualità</i> 16.15 The District <i>Serie Tv</i> "Il secondo uomo" "Zona di fuoco" 18.05 L'ispettore Barnaby <i>Serie Tv</i> "Angelo distruttore" 20.00 Tg La7 20.35 Otto e mezzo <i>Attualità</i> 21.10 Assassinnio sul palcoscenico <i>Film giallo ('64)</i> 23.00 Assassinnio a bordo <i>Film giallo ('64)</i> 0.50 Tg La7 1.00 Otto e mezzo <i>Attualità</i> 1.40 L'aria che tira estate <i>Attualità</i> 4.00 Tagadà <i>Attualità</i>	14.15 Una famiglia quasi perfetta <i>Film Tv thr. ('17)</i> 16.00 Come un padre <i>Film per famiglie ('13)</i> 17.45 Vite da copertina <i>Doc.</i> 18.45 Cucine da incubo <i>Real Tv</i> 19.45 Cuochi d'Italia <i>C. Show</i> 20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti <i>Cooking Show</i> 21.30 Lo Hobbit - La desolazione di Smaug <i>Film fantastico ('13)</i> 1.00 L'esorcismo di Emily Rose <i>Film horror ('05)</i>								
NOVE NOVE															
6.00 Donne mortali <i>Real Crime</i> 8.00 Alta infedeltà <i>DocuReality</i> 10.00 Mogli assassine <i>R.Crime</i> 13.45 Attrazione perversa 15.45 Scomparsi <i>Real Crime</i> 16.45 Airport Security <i>DocuReality</i> 19.15 Spie al ristorante <i>Real Tv</i> 20.30 Boom! <i>Game Show</i> 21.25 Il destino di un cavaliere <i>Film avventura ('01)</i> 23.30 Top Chef Cup: la rivincita <i>Cooking Show</i> 0.35 Undressed <i>Dating Show</i>															

20		RAI 4		IRIS		RAI 5		RAI MOVIE		RAI PREMIUM		CIELO		PARAMOUNT	
20		21 Rai 4		22 IRIS		23 Rai 5		24 Rai		25 Rai		26 cielo		27	
7.15 Taken Serie Tv		11.30 Cold Case Serie Tv		12.35 Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto Film ('74)		14.55 Nilo re dei fiumi Doc.		11.10 La rivolta dei barbari Film avventura ('65)		6.30 Un posto al sole Soap		7.45 Love it or list it Real Tv		8.10 La tata Sitcom	
8.00 Dr. House - Medical Division Serie Tv		13.05 Criminal Minds Serie Tv		15.00 Un maledetto imbroglio Film giallo ('60)		15.45 Ghost Town Rubrica		12.35 Il pistolero segnato da Dio Film western ('68)		8.25 Le sorelle McLeod Serie Tv		11.30 MasterChef Australia Talent Show		9.40 La casa nella prateria Serie Tv	
9.35 Person of Interest Serie Tv		14.30 24 Serie Tv		17.20 Vendetta... sarda Film commedia ('51)		16.45 This is Art Rubrica		14.15 Closing the Ring Film drammatico ('07)		9.55 Rex Miniserie		13.45 MasterChef Italia 5 Talent Show		13.30 Quattro donne e un funerale Serie Tv	
11.25 The Mentalist Serie Tv		16.00 Beauty and the Beast Serie Tv		19.15 Supercar Serie Tv		17.35 Roccò Documenti		16.15 Terraferma Film ('11)		11.40 Vento di Ponente Serie Tv		16.15 Fratelli in affari Doc.		15.30 Padre Brown Serie Tv	
13.00 Chicago Med Serie Tv		17.30 Reign Serie Tv		20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		18.35 Variazioni su tema		17.50 Solitary Man Film ('09)		13.40 La squadra Serie Tv		17.15 Tiny House DocuReality		17.30 La casa nella prateria Serie Tv	
14.35 Dr. House Serie Tv		19.00 Desperate Housewives Serie Tv		21.00 L'allenatore nel pallone 2 Film commedia ('07)		18.45 Rai News - Giorno		19.25 La grande vallata Serie Tv		15.25 Capri - La nuova serie Serie Tv		18.15 Marito e moglie in affari DocuReality		19.40 La tata Sitcom	
16.15 The Mentalist Serie Tv		20.30 Cold Case Serie Tv		23.20 4-4-2 - Il gioco più bello del mondo Film ('06)		18.50 Art Buffet - Capolavori in cucina Rubrica		21.10 I professionisti Film western ('66)		17.20 Un medico in famiglia 8 Miniserie		19.15 Affari al buio DocuReality		21.10 Qualcuno come te Film commedia ('01)	
17.40 Person of Interest Serie Tv		21.15 La leggenda del cacciatore di vampiri Film horror ('12)		1.20 Note di cinema Rubrica		19.20 Art Investigation Doc.		23.15 La terra dei senza legge Film western ('46)		19.25 Provaci ancora Prof! 6 Miniserie		20.15 Affari di famiglia Doc.		23.00 In Good Company Film commedia ('04)	
19.20 Chicago Med Serie Tv		23.00 Teen Wolf Serie Tv				20.20 Ghost Town Rubrica		1.00 Una ragazza a Las Vegas Film commedia ('12)		21.20 Made in Sud Show		21.15 Retreat - Nessuna via di fuga Film thriller ('11)		1.00 La famiglia omicidi Film commedia ('05)	
21.00 Death Race Film azione ('08)		1.15 Criminal Minds Serie Tv				21.15 Nessun Dorma Musicale				23.55 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv		23.15 Indagine del sesso femminile Doc.			
23.20 The Last Ship Serie Tv		2.45 24 Serie Tv				22.50 Libri come - Joe R. Lansdale Rubrica				2.20 Spazio 1999 Serie Tv					
0.15 The Sinner Serie Tv						23.20 The Great Songwriters Musica									
1.45 Battlestar Galactica Serie Tv															

TV2000	LA7 D	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX
15.00 La coronicina della Divina Misericordia <i>Religione</i>	6.10 The Dr. Oz Show	10.40 Una vita <i>Telenovela</i>	12.45 Clio. Missione mamme	6.00 Nightmare Next Door <i>Real Crime</i>	6.20 Motive <i>Serie Tv</i>	14.10 Baywatch Australia <i>Doc.</i>
15.20 Siamo Noi <i>Attualità</i>	9.00 I menù di Benedetta	11.10 Il segreto <i>Telenovela</i>	12.55 Bake Off Italia: Dolci in forno <i>Cooking Show</i>	7.55 Wolff, un poliziotto a Berlino <i>Serie Tv</i>	8.05 Law & Order: Unità speciale <i>Serie Tv</i>	15.05 Autostrada per l'inferno
16.00 Grecia <i>Telenovela</i>	11.55 Selfie Food <i>Rubrica</i>	12.10 Friends <i>Sitcom</i>	16.05 Clio. Missione mamme <i>Lifestyle</i>	10.45 The Listener <i>Serie Tv</i>	9.45 Monk <i>Serie Tv</i>	16.55 Wild: dall'alba al tramonto <i>Doc.</i>
17.30 Il diario di Papa Francesco <i>Religione</i>	12.05 Josephine, ange gardien <i>Serie Tv</i>	13.40 Dalia delle fate <i>Telenovela</i>	16.15 Abito da sposa cercasi <i>Alta infedeltà</i>	12.35 Law & Order <i>Serie Tv</i>	11.40 Law & Order: Unità speciale <i>Serie Tv</i>	17.50 Guardia costiera: Alaska <i>DocuReality</i>
18.00 Rosario da Lourdes	16.25 Private Practice <i>Serie Tv</i>	14.10 The Vampire Diaries <i>Serie Tv</i>	19.40 Alta infedeltà <i>DocuReality</i>	15.30 The Listener <i>Serie Tv</i>	13.35 The Closer <i>Serie Tv</i>	18.45 Ai confini della civiltà <i>Real Tv</i>
19.30 Buone notizie <i>Reportage</i>	18.15 Tg La7	15.55 Una mamma per amica <i>Serie Tv</i>	21.10 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta <i>Real Tv</i>	17.20 Law & Order <i>Serie Tv</i>	16.20 Monk <i>Serie Tv</i>	19.35 Lupi di mare <i>DocuReality</i>
20.00 Novena a Maria che scioglie i nodi <i>Religione</i>	18.25 Cuochi e fiamme	17.50 Hart of Dixie <i>Serie Tv</i>	22.10 Vite al limite <i>DocuReality</i>	21.10 Vera <i>Serie Tv</i>	18.15 The Closer <i>Serie Tv</i>	20.30 Banco dei pugni <i>Doc.</i>
20.30 Tg 2000 / Tg Tg	19.25 I menù di Benedetta <i>Cooking Show</i>	19.40 Friends <i>Sitcom</i>	0.05 ER: storie incredibili <i>Doc.</i>	23.00 Law & Order <i>Serie Tv</i>	21.10 The Closer <i>Serie Tv</i>	21.25 Come funziona l'Universo <i>Doc.</i>
21.05 Omicidi tra i fiordi <i>Miniserie</i>	21.30 Grey's Anatomy <i>Serie Tv</i>	21.10 A Wife's Nightmare <i>L'incubo di una moglie Film Tv thriller ('14)</i>	1.55 24 ore al pronto soccorso <i>DocuReality</i>	0.55 Nightmare Next Door <i>Real Crime</i>	22.50 Maratona: Law & Order: Unità speciale <i>Serie Tv</i>	22.20 Alla conquista di Marte <i>Documenti</i>
22.40 Notte sacra - Il tesoro e la sposa <i>Musicale</i>	1.10 Selfie Food <i>Rubrica</i>	23.10 La mia grossa grassa cucina <i>Cooking Show</i>		2.50 Crossing Jordan <i>Serie Tv</i>	2.15 Hannibal <i>Serie Tv</i>	1.05 Meteo Disastri <i>Real Tv</i>
	1.20 Coming Soon <i>Rubrica</i>			5.30 So chi mi ha ucciso <i>Real Crime</i>		
	1.25 Magazine Sette <i>Attualità</i>					

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.08: Trasmissioni in lingua friulana; 11.19: Sanità, istruzioni per l'uso; la prevenzione. Nel dettaglio, il melanoma, sigarette e mortalità, diagnosi precoce dei tumori maschili; 11.40: Il lavoro mobilita l'uomo: corsi per diventare ufficiale di macchina e di coperta, nonché tecnici della logistica del mare; 12.30: Gr FVG; 13.30: Tracce: ospite Simonetta Bonomi, nuova Soprintendente per l'Archeologia, le Belle Arti e il Paesaggio del Friuli Venezia Giulia; 13.55: Mi chiamano Mimì; l'apiana una scuola dove tutti i bambini suonano il violino. "Carantan", alla riscoperta della musica popolare friulana. Dalla Sala del Ridotto "Victor de Sabata" del Verdi di Trieste, la bellezza de "Le quattro stagioni" di Vivaldi raccontata da Stefano Furlini; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr; 16.00: Sconfinitamenti: approfondimento dei temi relativi all'Università Popolare di Trieste. Ampio spazio al supplemento "Speciale Mondiale Russia 2018" del quotidiano in lingua italiana "La Voce del Popolo" della Casa Editrice Edit di Fiume. Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino, Calendarietto; 7.50: Lettura programmi 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno: Cominciamo bene; 9: Primo turno; 10: Notiziario; Parliamo di musica; Music box; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr; Lettura programmi; Music box; 13.30: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Macchine; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; Music box; 17.30: Libro aperto: Vanja Pegan: Quattro miglia marina 11.a pt; Music box; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO	Pay	SKY - PREMIUM	TV LOCALI
RADIO 1	DEEJAY	SKY CINEMA	TELEQUATTRO
18.05 Italia sotto inchiesta 19.30 Zapping Radio 1 20.30 Ascolta, si fa sera 20.45 Calcio: Italia - Olanda (amichevole) 21.05 Zona Cesarini 23.05 Plot Machine	15.30 Tropical Pizza 17.00 Pinocchio 19.00 I Viteoli 21.00 Say Waaad? 22.00 Ciao Belli 23.00 Chiamate Roma Triuno Triuno	21.15 The War - Il pianeta delle scimmie Film Sky Cinema Uno Carrie - Lo sguardo di Satana Film horror Sky Cinema Hits 21.00 Vi presento i nostri Film commedia Sky Cinema Comedy 21.00 Una vita da gatto Film commedia Sky Cinema Family	06.00 Il notiziario 06.15 Rotocalco Adnkronos 06.30 Le ricette di Giorgia 07.00 Sveglia Trieste! 11.00 Salus tv 11.15 Musica tv 13.05 Italia economia e prometeo 13.20 Il notiziario ore 13.20 13.40 Play off 2017/2018: 031 finali - Gara1 - Incontro Alma Pallacanestro Trieste vs Novipiu Casale Monferrato - dd. 10/06/2018 17.00 Borgo Italia (2018) - documentario 17.40 Il notiziario meridiano - r 18.00 Trieste in diretta 19.05 Rione che passione! 19.20 Qua la zampa - speciale adozioni 19.30 Il notiziario ore 19.30 20.05 L'alpino 20.15 Salus tv 20.30 Il notiziario 21.00 Il Caffè dello Sport 22.40 Rotocalco Adnkronos 23.00 Il notiziario 23.30 Film: Carovana di fuoco 01.05 Il notiziario 01.35 Trieste in diretta - 2018 02.35 Borgo Italia (2018) - documentario 03.00 Unopuntzero
RADIO 2	CAPITAL	SKY UNO	CAPODISTRIA
18.00 I Cittadini 18.30 Caterpillar 20.05 Decanter 21.00 Back2Back 22.30 Pascal 23.35 Me Anziano You TuberS 0.30 Rock and Roll Circus	14.00 Master Mixo 17.00 Non c'è Duo senza te 20.00 Vibe 21.00 Whatever 22.00 Dodici79 23.00 Supernova 24.00 Capital Gold	16.55 Baby rifugi Lifestyle 17.55 In viaggio con Chris Doc. 18.45 Cosa da ridere Real Tv 19.35 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show 20.40 Bella Prof Real Tv 20.45 Fufforial Game Show 21.15 Britain's Got Talent Talent Show 23.25 Casa Howard Miniserie 0.25 Bar da incubo DocuReality	06.00 Infocanale 14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg 14.20 Pop news tv 14.25 Treh princess 14.30 Bravissimo - film commedia 16.00 Petrarca 16.30 L'appuntamento: Paolo Crepet 17.10 Istria e... dintorni 18.00 Programma in lingua slovena 18.35 Vreme 18.40 Primorska kronika 19.00 Tuttoggi - I edizione 19.25 Tg sport 19.30 Mediterraneo 20.00 Shaker 20.45 Artevisone magazine 21.15 Vedute istriane: Fulvia Zudic 21.45 La barca dei sapori 22.00 Tuttoggi - II edizione 22.15 Pop news tv 22.20 Tech princess 22.30 Programma in lingua slovena 23.20 Primorska Kronika 23.35 Tv transfrontaliera 00.00 Infocanale
RADIO 3	M20	PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
19.00 Hollywood Party 19.50 Tre soldi 20.05 Radio3 Suite-Panorama 20.30 Il Cartellone. Teatro La Fenice di Venezia 22.00 Radio3 Suite - Magazine 23.00 Il teatro di Radio3	14.00 Controtendace 16.00 Provenzano Dj Show 17.05 m2m 18.00 m2U - m2o University 18.05 Mario & the City 22.00 Prezioso in Action 22.05 m2o Party	21.15 Last Vegas Film commedia Cinema 21.15 Agente Smart casino totale Film commedia Cinema Comedy 21.15 L'ultimo dei templari Film avventura Cinema Energy 21.15 Frantic Film thriller Cinema Emotion	15.20 The Vampire Diaries Serie Tv 16.10 Arrow Serie Tv 16.55 Supergirl Serie Tv 17.45 The Originals Serie Tv 18.35 Undercover Serie Tv 19.35 Revolution Serie Tv 20.25 The Last Ship Serie Tv 21.15 Arrow Serie Tv 22.05 The Flash Serie Tv 22.55 Fringe Serie Tv 23.50 Arrow Serie Tv
RADIO 3	M20	PREMIUM CRIME	PREMIUM CRIME
19.00 Hollywood Party 19.50 Tre soldi 20.05 Radio3 Suite-Panorama 20.30 Il Cartellone. Teatro La Fenice di Venezia 22.00 Radio3 Suite - Magazine 23.00 Il teatro di Radio3	14.00 Controtendace 16.00 Provenzano Dj Show 17.05 m2m 18.00 m2U - m2o University 18.05 Mario & the City 22.00 Prezioso in Action 22.05 m2o Party	16.15 Motive Serie Tv 17.05 Hannibal Serie Tv 17.50 Law & Order: Unità speciale Serie Tv 18.45 Cold Case Serie Tv 19.30 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv 20.20 100 Code Serie Tv 21.15 Major Crimes Serie Tv 22.05 Chicago P.D. Serie Tv 22.55 Rush Hour Serie Tv 23.45 Major Crimes Serie Tv	16.15 Motive Serie Tv 17.05 Hannibal Serie Tv 17.50 Law & Order: Unità speciale Serie Tv 18.45 Cold Case Serie Tv 19.30 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv 20.20 100 Code Serie Tv 21.15 Major Crimes Serie Tv 22.05 Chicago P.D. Serie Tv 22.55 Rush Hour Serie Tv 23.45 Major Crimes Serie Tv

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

■ Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutte le zone, in giornata caldo afoso su pianura e costa. Dal pomeriggio sarà probabile maggiore nuvolosità sulla zona montana con rovesci e temporali locali, possibili anche in pianura, meno probabili sulla costa. Sarà possibile qualche temporale forte.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	18/20	22/24
massima	29/32	26/28
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	13	

DOMANI IN REGIONE

■ Su tutta la regione nuvolosità variabile, più intensa sui monti. Saranno probabili, su tutte le zone, rovesci e temporali sparsi, localmente anche forti. Atmosfera un po' afosa su pianura e costa con vento moderato da sud-ovest.

■ Tendenza per MERCOLEDÌ: proseguiranno le condizioni di instabilità con cielo da variabile a nuvoloso e probabili rovesci o temporali sparsi. Sulla costa soffierà vento da sud-ovest moderato.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	17/20	20/22
massima	26/28	25/27
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	13	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX		MIN	MAX		MIN	MAX
TRIESTE	20,8	25,6	UDINE	17,8	29,0	PORDENONE	18,5	29,8
Umidità	70%		Umidità	79%		Umidità	77%	
Vento (velocità max)	24 km/h		Vento (velocità max)	18 km/h		Vento (velocità max)	19 km/h	
	MIN	MAX		MIN	MAX		MIN	MAX
MONFALCONE	18,6	26,0	GRADO	22,1	26,1	TARVISIO	12,1	26,3
Umidità	73%		Umidità	78%		Umidità	71%	
Vento (velocità max)	24 km/h		Vento (velocità max)	27 km/h		Vento (velocità max)	23 km/h	
	MIN	MAX		MIN	MAX		MIN	MAX
GORIZIA	18,9	30,0	CERVIGNANO	18,3	28,9	LIGNANO	22,2	26,1
Umidità	68%		Umidità	74%		Umidità	86%	
Vento (velocità max)	23 km/h		Vento (velocità max)	25 km/h		Vento (velocità max)	27 km/h	

	MIN	MAX		MIN	MAX
GEMONA	18,7	29,3	PIANCAVALLO	11,2	19,2
Umidità	72%		Umidità	95%	
Vento (velocità max)	31 km/h		Vento (velocità max)	19 km/h	
	MIN	MAX		MIN	MAX
FORNI DI SOPRA	13,4	25,4			
Umidità	75%				
Vento (velocità max)	22 km/h				

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA
TRIESTE	quasi calmo	24,3	2 nodi O-S-O	alta 20,40 bassa 3,00 -41
MONFALCONE	poco mosso	23,5	10 nodi S-O	20,45 +67 3,05 -41
GRADO	poco mosso	24,0	10 nodi S-O	21,05 +60 4,25 -41
PIRANO	poco mosso	24,5	10 nodi S-O	20,35 +67 3,55 -41

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.



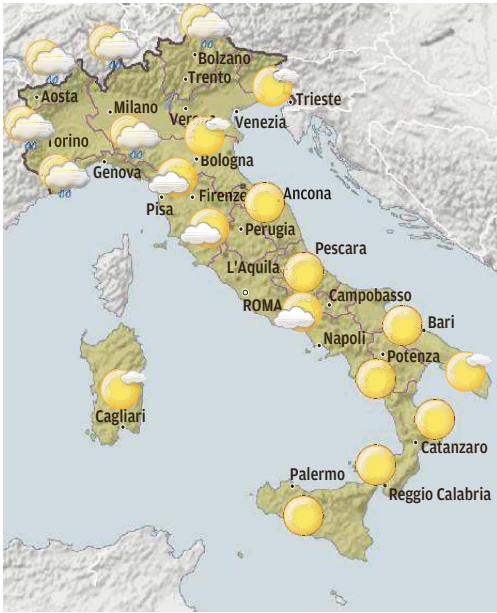
TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	14	24
ATENE	22	30
BARCELONA	23	24
BELGRADO	18	30
BERLINO	21	31
BRUXELLES	15	26
BUDAPEST	22	33
COPENAGHEN	16	21
FRANCOFORTE	20	31
GINEVRA	18	30
HELSINKI	8	20
KLAGENFURT	17	28
LISBONA	14	19
LONDRA	16	25
LUBIANA	15	29
MADRID	12	24
MALTA	20	29
P. DI MONACO	22	25
MOSCA	8	15
OSLO	12	23
PARIGI	19	27
PRAGA	16	27
SALISBURGO	16	26
STOCOLMA	12	29
VARSAVIA	18	30
VIENNA	16	28
ZAGABRIA	17	31
ZURIGO	15	30

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGERO	20	32
ANCONA	20	28
AOSTA	16	28
BARI	22	27
BERGAMO	17	30
BOLOGNA	19	30
BOLZANO	17	31
BRESCIA	17	31
CAGLIARI	18	28
CAMPOTASSO	17	28
CATANIA	18	29
FIRENZE	16	28
GENOVA	21	23
L'AQUILA	14	29
MESSINA	20	27
MILANO	18	30
NAPOLI	19	26
PALERMO	20	28
PERUGIA	16	26
PESCARA	20	27
PISA	17	26
R. CALABRIA	19	26
ROMA	18	30
TARANTO	21	30
TORINO	16	28
TREVISIO	18	32
VENEZIA	20	29
VERONA	18	31

OGGI IN ITALIA



DOMANI IN ITALIA



OGGI

Nord: avvio buono salvo nubi al Nordovest, dal pomeriggio temporali sulle Alpi centro occidentali in estensione serale alle pianure adiacenti. Centro e Sardegna: giornata buona su tutti i settori con velature e stratificazioni durante le ore centrali. Sud e Sicilia: tempo stabile con cieli sereni o poco nuvolosi, in serata velature in arrivo.

DOMANI

Nord: giornata instabile con aperture al mattino e annuvolamenti al pomeriggio associati a piogge e temporali. Centro e Sardegna: variabilità e qualche piovoso tra Toscana, Umbria e Appennino specie dal pomeriggio, discreto sulle altre zone. Sud e Sicilia: cieli sereni o poco nuvolosi, in nottata nubi sulla fascia tirrenica.

IL PICCOLO

fondato nel 1881
Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**

Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **MAURIZIO CATTARUZZA**; Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI**; Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORJA**; Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace**, **Fabiano Begal**, **Lorenzo Bertoli**, **Pierangelo Calegari**, **Roberto Moro**, **Maurizio Scanavino**, **Raffaele Serrao**.

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa

Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

STAMPA:
GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorich 31

PUBBLICITÀ:
A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
La tiratura del 10 giugno 2018 è stata di 29.710 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10
Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5		6	7	8	9	10
11						12				
13					14		15			
16				17		18		19		
20			21		22		23		24	
25				26						
27								28		
29				30	31		32			
33			34			35			36	
37								38		
	39			40						

■ **ORIZZONTALI** 1. Uccello palustre dal tipico color rosa - 11. Tentare audacemente - 12. La Repubblica Unità con capitale Sana'a - 13. Lo è una cosa difficile da trovare - 15. Figlio di Poseidone e di Ippodamia - 16. Un tasto del Pc - 17. Adesso, in questo momento - 19. La bevanda ambrata - 20. Breve stacco pubblicitario - 22. Segni distintivi della grafia - 25. Commercio in TV - 27. Il nominato nel testamento - 28. Società Alpiniisti Tridentini - 29. Capo feudale etiope - 30. Gran Premio - 32. In fondo agli orpelli - 33. Miscuglio di erbe per contorno - 36. Si dà agli amici - 37. Caratteristica che lo rende diverso - 39. Le vocali in festa - 40. Corridoio nel quale il volo è oggetto di radioassistenza.

■ **VERTICALI** 1. Casa concessa in uso al dipendente - 2. Lo è una persona che ti fa perdere la pazienza - 3. Stato patologico caratterizzato da improvvisi attacchi di sonno - 4. Arcobaleno poetico - 5. Classe sociale - 6. Conclude il party - 7. Rosa gialla - 8. Perdita di sangue dai bronchi - 9. Un tipo di mela - 10. Suffisso con valore accrescitivo - 14. Lo è la pittura - 18. Il fiume che attraversa Firenze - 21. Il nome di uno dei Kennedy - 23. Iniziali dell'attore Delon - 24. Disgrazia, sfortuna - 26. L'assistere un malato durante le ore notturne - 31. Il suo simbolo è la colomba - 32. Porzione di perimetro - 34. Iniziali dello scrittore Palazzeschi - 35. Grosso automezzo - 38. All'inizio dell'avventura.

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

HITACHI

Fuji Electric

Carrier

FUJITSU

22 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

IMPERDIBILI 100

DOPO L'INCREDIBILE SUCCESSO

ALTRI
100 MILIONI €

DI INCENTIVI LANCIA E FIAT PER
PASSARE ALLA TUA NUOVA AUTO.

FINO AL 30 GIUGNO



NUOVA YPSILON DA **8.950 €**

OLTRE ONERI FINANZIARI CON FINANZIAMENTO **IMPERDIBILI100**. ANZICHÉ 10.450€.

ANTICIPO **ZERO** E **INIZI A PAGARE NEL 2019!**



lancia.it

FINO AL **30 GIUGNO** SU UN NUMERO LIMITATO DI VETTURE IN PRONTA CONSEGNA. TAN 6,25% - TAEG 9,37%

ANCHE **SABATO E DOMENICA**.

Iniziativa valida con il contributo Lancia e dei Concessionari aderenti su un numero limitato di vetture in pronta consegna da immatricolare entro il 30 giugno. Nuova Ypsilon Elefantino Blu 1.2 69 CV bz - prezzo promo € 10.450 (IPT e contributo PFU esclusi) oppure prezzo promo € 8.950 (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte dell'adesione al finanziamento "IMPERDIBILI100" di FCA Bank. Es. Finanz.: Anticipo € 0,00 - 72 mesi, 1° rata a 210 gg - 66 rate mensili di € 180,00. Importo Totale del Credito € 9.515,71 (inclusi servizio marchiatura € 200,00, Polizza Pneumatici € 49,71 per tutta la durata del contratto, spese pratica € 300,00, bolli € 16,00). Interessi € 2.133,29. Importo Totale Dovuto € 11.901,00, spese incasso SEPA € 3,50/rata, spese invio rendiconto cartaceo € 3,00/anno. TAN fisso 6,25% (salvo arrotondamento rata), TAEG 9,37%. Salvo approvazione **FCA BANK**. Documentazione precontrattuale/assicurativa in Concessionaria e sul sito FCA Bank (sezione Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Immagini vetture indicative. Consumo di carburante ciclo misto (l/100 km): 6,8 - 3,6; metano (kg/100km): 3,1. Emissioni CO₂ (g/km): 124 - 86. **FCA BANK**

De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

TRIESTE: Via Flavia, 120 - Tel. 040 9858200
GORIZIA: Via Terza Armata, 131 - Tel. 048 20988